

PREFAZIONE

Questo nuovo volume è la continuazione della collana di “Brani Ultrafanici” iniziata nel 1940 col primo volume e che si chiude ora con questo.

Il lavoro è stato compiuto con sommo fervore e con acutezza d'intendimento perché chi ambisce leggere possa estrarre dalla lettura un insegnamento efficace, un insegnamento che va oltre la parola stessa.

Penso e spero che il risultato sarà sempre benefico.

9 giugno 1954.

REMIGIA CUSINI

MONDO DI LUCE

Allorquando gli umani si soffermano a guardare l'Immensità, che non riescono a distinguere nella sua origine, si dilettono ad esprimere sentenze che a nulla valgono. Queste sentenze però sono raccolte da coloro che psichicamente possono essere aperti d'intelletto, ma sostanzialmente ne sono chiusi, ed allora ecco che nasce l'esaltazione, il vociar continuo, le diverse affermazioni, le diverse correnti.

Il mondo può definirsi un processo ininterrotto di aberrazioni moltiplicate. Il periodo vostro è oscuro, non può essere sempre oscuro il cielo, ma il mondo psichico sì. Le divergenze di pensiero si moltiplicano, le angolosità delle manifestazioni si estendono da un punto all'altro e tutto ciò che dovrebbe essere un coordine mentale viene disperso al vento della incapacità sostanziale.

Pochi si sorreggono, questi pochi, (Io non ne faccio un numero), li distingo soltanto per il lor chiarore. Talvolta questo chiarore oscilla ed ecco l'incertezza che coglie in certi istanti, talaltra il chiarore si afferma e allora sembra che abbiano a progredire.

Perché dico "sembra"? Io che vivo al di fuori di ogni vibrazione psichica posso vedere se il "sembra" viene tolto.

No, non viene tolto, non per Me che ho la capacità di sollevare tutti i veli, ma per coloro stessi che sono incamminati alla ricerca di una Verità che mai trovano.

Quelli invece che vanno un po' più lentamente hanno trovato la Verità, non ne fanno clamore poiché a nulla serve, semplicemente, ritmicamente, la esprimono come meglio possono.

Che cosa intendo dire con questa espressione "meglio possono"?

Semplicemente voglio intendere un esprimersi sostanziale che non sempre può essere buttato qua e là poiché viene respinto.

Controversie di pensiero anche là dove si dice che vi è un principio di fede.

Ecco la grande fiamma che oscilla ai quattro venti.

Perché “quattro”?

È molto semplice, i punti cardinali sono quattro, il numero quattro è la base materiale, fisica, psichica dell’evoluzione, i quattro punti formano anche la Croce. Beato chi può stare al centro di essa perché allora ha guadagnato sostanzialmente il ritmo della spirale ascendente.

Non meravigliatevi adunque, voi che dite di possedere la fede, quando udite aberrazioni uscire dalle strette file di coloro che ammettono di avere contatto col mondo dello spirito. Il mondo puro dello spirito non ha contraffazione, se è puro non può venir alterato in nessun modo, e chi lo altera vuol significare che ha perduto il punto di equilibrio.

Occorre dunque un equilibrio anche nel mondo della Verità?

Più che mai urge l'*equilibrio*.

E che affermazione può dare un equilibrio se non quello della ragione e della logica?

No, affatto, esiste un equilibrio nell’ordine umano, ma ne esiste uno di ordine sostanziale che è al di fuori da ogni inceppo di natura psichica.

È sommo equilibrio allorquando, non solo si afferma, ma si ha la sicurezza che la continuazione della vita è un mirabile movimento vibratorio di amore; è equilibrio quando l’essere umano, avvolto da tutte le sue energie faticose, può staccarsi da esse e muovere il suo passo sostanziale verso alla Verità splendente non tenendo conto degli intoppi che si formano anche nell’ordine occulto.

Vi siete mai accorti che esiste la corrente discordante proprio nell'occulto?

I molti sì. Essi dicono: “Come mai se il mondo occulto è al di fuori della materia, come può uscire la contraddizione e lo sconvolgimento?”.

È facile la contraddizione pensando che in questo strato immenso di Energie pullulano moltitudini di esseri che, pur avendo lasciato la Terra e il gravame, sono ancora avvolti da nebulosità, in più esistono moltitudini di esseri che fanno parte di quell'intreccio afoso che crea disarmonia nell'ambito stesso della Verità splendente.

Allora ecco gli analitici che soggiungono: “Come mai se voi affermate di essere nella Verità? Perché mai tante controversie, tante alterazioni di pensiero e ciò nelle stesse affermazioni che provengono dall'occulto?”.

Stupirsi è vano, miglior cosa è saper analizzare profondamente; ve l'ho già detto da sempre che la “porta inferi” può essere paragonata precisamente a questo mondo occulto che si copre di un manto di chiarore che non possiede affatto, è il gradino della infecondazione che dovrà, sì, passare alla fecondazione mediante la grande fatica del “rinnovo”, della selezione e anche della ripresa di contatto con la materia stessa, cioè “rinascita”.

Già si odono delle voci che ripetono: “Ma tutto questo noi lo conosciamo!”.

Ed Io rispondo a costoro: sì, lo conoscete nell'ordine superficiale della vostra mente, nell'ordine sostanziale, no, affatto, perché sono pochi coloro che cercano di ascendere e di assimilare, ed ecco il punto strettamente legato a quel grande detto “Molti i chiamati e pochi coloro che assurgono”. È una grande verità che è vano negare.

Fino a quando durerà?

Avrà una durata in rapporto al Tempo e cioè fino a che la Terra esisterà. Fino a che l'umanità popolerà la Terra è naturale che tutte queste moltitudini si mettano in continua oscillazione per turbare il Principio Unico. Ed è la guerra prima, dichiarata da Lucifero alla Potenza di Luce, ed allora di nuovo il detto umano si accanisce per dire: "Ma se è un Eterno, se è una Potenza, la Potenza deve vincere tutto!".

Perché voi non vincete voi stessi? Ecco quello che dico agli umani: "Perché non sapete vincere oltre che le vostre singole passioni anche le correnti passionali che avete fra voi, l'odio, l'ira, l'infondazione? Come mai non le vincete?".

"Perché noi siamo avvolti da carne, l'Eterno non ha carne!".

Sì, secondo come Lo vedi, carne nel senso dell'espressione dura, no, l'Eterno è bagliore e dalla Sua emanazione ininterrotta e feconda è uscito ciò che era splendente amore e libertà. Ed è proprio questa libertà largamente elargita, incondizionata, che crea la afosità.

Perché non ritira questa libertà?

Conviene forse che Io vi dica parole acute? No, non le pronuncio, dico solo: "Cercate di non essere ribelli, cercate di sentire entro di voi il punto di equilibrio, cercate soprattutto di vedere la Verità che splende al di fuori di ogni passionalità e mettetevi voi stessi nelle condizioni di divenire sempre più puri.

Il dettame è stato dato sotto ai molteplici aspetti, è continuamente dato, eppure i molti si perdono per le varie vie; una delle vie è quella, sempre fissa, definita "Teosofia", che ho trattato e che continuo a trattare per svegliare gli addormentati.

Che cosa fanno costoro?

Seguono un insegnamento scritto, tramandato da questo e da quello, nominano i cosiddetti "grandi" e si inchinano davanti a loro; ecco là Zoroastro, Maometto, Buddha, Laodseo e ancora altri, e poi Mi sfogliano volumi, Blawatsky, Steiner.

Che ne fate di tutto questo insieme afoso?

E il Cristo dove Lo mettete?

Nell'ultimo gradino voi Lo mettete, semplicemente per dire che altri sono stati al pari di Lui e forse superiori a Lui.

Questa stoltizia diventa un'aberrazione, diventa un mare sempre più burrascoso, un oceano immenso di mostri che affiorano dalle acque per divorare i deboli, gli incerti, e anche coloro che si ritengono dei potenziali di pensiero.

Turbe di individui verranno da ogni parte della Terra a proclamare la Verità, cioè dall'Oriente all'Occidente, gli occidentali, come sempre, invasi dalla esaltazione accorreranno a frotte per udire questa Verità. Perché?

Perché è detta dai sapienti d'Oriente.

E quando avete avuto il Sapiente in sulla Terra, la Potenza Stessa trasformata in essere umano per farsi intendere, che cosa avete raccolto ?

Nulla. Ma non quel "nulla" che può avere un'essenza sostanziale, avete raccolto il vuoto e lo avete mantenuto entro di voi e lo continuate a mantenere perché molte croci stanno diritte e molti Cristi pendono da esse.

Quando cesserete di crocifiggerlo?

Ecco quello che Io dico all'umanità che dice di camminare su un diritto sentiero di equilibrio.

A coloro poi che vogliono essere ciechi non faccio vedere nessuna Luce. Perché?

Perché la Luce scende direttamente e non ha necessità di inviati.

I sordi possono forse udire?

No, nemmeno quando tentano di porre sul loro udito un qualcosa di più acuto per raccogliere meglio il pensiero umano.

Raccolgo questi infermi e cerco di trascinarli verso alla Luce. "Trascinarli", e sapete perché dico questo?

Perché *volutamente* non si piegano.

È ancora una manifestazione dell'Amore che invia sulla Terra i Suoi "segnati".

Sì, un segno sublimale è su ogni manifestazione *quando la manifestazione porta in sé il Sigillo Cristico*. Ecco là il PUNTO VITALE per voi.

Volete acutizzare l'udito?

Acutizzatelo e allora raccoglierete la vibrazione reale di quel mondo che non ha confini, che non ha afosità, che non si chiama "Occulto", si chiama semplicemente "Mondo di LUCE".

Il Maestro

VIBRAZIONE

Ogni vibrazione contiene sostanza, la sostanza è pur essa Energia. Quale differenza passa fra l'espressione "Energia" e "Sostanza"?

È molto semplice, debbo Io rivestirMi delle vostre capacità mentali per esprimere un Pensiero che è infinito e che ha Sostanza, trasmesso a voi diventa Energia, sembra quasi adunque che vi sia un rivestimento istantaneo della Sostanza stessa.

In realtà così non è, la Sostanza ha pur essa delle radiazioni, le radiazioni, se da voi raccolte in un senso di sensibilità fisica, sentireste come una scottatura, di conseguenza diventa Energia densa.

Questa densità dove viene raccolta?

Non già dalle atmosfere singole, non già dagli strati energetici che può incontrare, si riveste unicamente di vibrazione e di radiazione inquantoché essa rappresenta la Potenzialità. "Potenzialità in atto" si dice, il che vuol significare in un continuo vibrare, mai fa sosta, mai

s'interrompe, e quando gli umani affermano di non sentire nulla oltre loro stessi si è perché si mettono nella condizione afosa di non poter raccogliere la radiazione sostanziale; questo è il punto divergente che sta fra la Sostanza e l'Energia.

Il Mio guardare si sofferma sempre più sull'umanità e legando l'umanità alla sua derivazione prima ne estraggo nuovamente un'Energia che forma un'onda molteplice e complessa che va dal finito, (nel senso fisico), all'Infinito. L'umanità proiettata fra queste vibrazioni, quale utilità ne raccoglie? E qual è la Sostanza che la può rinnovare?

La Sostanza, che è anche questa Vibrazione Prima, penetra in tutta l'umanità, e dicendo "umanità" intendo le Energie che si sono rese dense mediante l'associazione di lor stesse, per "umanità" intendo anche la penetrazione di tutto ciò che forma la psiche, per "umanità" intendo quell'*io* che si è avvolto nella densità per procedere in un movimento finito, ed è il movimento finito che sconquassa ed altera il principio mentale dell'uomo.

Passano gli uomini in grande gloria terrena, altri passano nella loro semplice veste di umani, altri ancora non sono neppure resi visibili né controllabili da coloro che si ritengono i capostipiti dell'umanità.

E chi sono questi "capostipiti"?

Secondo il mondo sono i così detti religiosi, cioè coloro che hanno sostanzialmente concluso il lor legame fra la materia e lo spirito.

Ma quale legame?

"Quello della conoscenza".

Quale conoscenza?

"Quella che si apprende sui libri, quella che è stata emessa dai maggiori".

E chi sono i "maggiori"?

Non furono anch'essi uomini in sulla Terra, come voi lo siete, anche se le loro capacità intrinseche si sono evolute più delle vostre?

Io dico alla moltitudine che sta sospesa entro se stessa: Hanno essi raccolto interamente quella Verità sulla quale si possono basare, e poggiare soprattutto il loro pensiero per somministrarla ad altri? E perché la Verità deve essere somministrata, elargita, illuminata dagli uomini? Quale lume possono essi avere?

“Quello dell'ispirazione” soggiungono i molti, “e poi questi esseri superiori portano anche dei segni”.

Sì, portano dei segni, conviene qualificarli questi segni e conviene saper dire se veramente sono giunti dall'Alto per una radiazione di quelle Energie sostanziali, di cui Io vi ho parlato, o se sono la manifestazione diretta dell'*io* stesso che, spasimando entro la materia, la ha alterata e ha portato la sua stessa passione in una impronta esterna che, secondo gli umani, si può definire di “dolore fisico”, di “dolore spirituale”.

Molti esseri ricevono delle impronte per Raggio diretto, per onda magnifica, ed allora tutto questo sta al di sopra e al di fuori di qualsiasi volontà umana.

Quando invece i *segni* sono il risultato di elaborazione intrinseca di preghiera, di desiderio ardente di ricevere una fiamma, ecco che essa si produce sotto i diversi aspetti e lascia la sua impronta anche sul fisico. Ed allora tutto viene sottoposto al giudizio dei così detti “religiosi”, dei “capi” della religione.

Ma la “religione” non è la “Verità”, la “religione” è un agglomerato di conoscenza raccolta qua e là, posta in una vibrazione di concetto, sia pure superiore, ma non è la Verità trasmessa direttamente da Colui che “È”.

E qui Io faccio una sosta, e faccio fare al così detto “lettore” una riflessione. Quale riflessione?

Semplice e profonda. Voi umani cercate di bussare alla porta dell'Infinito, alcuni invece chiamano questa porta "mistero", altri dicono "ricerca della Verità", altri la definiscono "ricerca fenomenica", tutte queste espressioni buttate là sotto ai vari aspetti non infirmano e non alterano quella Verità che è al di fuori di ogni definizione di ordine umano, sia pure anche spirituale, ed ecco affacciarsi alla porta, o "psichica", o del "mistero", che dir si voglia, un così detto "filo" di pensiero, un'onda, che manifestandosi elargisce ai ricercatori espressioni molteplici, e si dice "essi vengono illuminati".

Conviene chiedersi: Quale sostanza ha l'illuminazione? Che grado di evoluzione hanno coloro che bussano? E di conseguenza quale onda pensiero può portare chi è al di fuori del limite?

Altro interrogativo profondo a cui chiedo agli umani risposta.

E ancora penetro e dico: Giungono vibrazioni d'onda che voi chiamate "Entità", le quali assumono grandi nomi, ammettete voi umani che nel mondo spirituale, sostanziale, (definitelo come credete), vi siano delle debolezze, delle infiltrazioni di sensibilità umana?

A questo interrogativo posso Io rispondervi, o volete rispondere voi?

Io dico: Vi sono onde pensiero suscettibili ancora di un rivestimento di vita terrena, suscettibili di possedere una grande vibrazione mercé la quale coloro che bussano debbono come riflettere e anche mostrarsi deferenti o umiliarsi. Anche questo è un errore, una disarmonia profonda fra il finito e l'Infinito, sì che si determina un'onda priva di luce, priva di realtà circa la Verità.

L'umano, o gli umani, che raccolgono, imprimono quanto è stato detto, lo assimilano, e lo danno qua e là ad altri perché abbiano a riflettere su ciò che è avvenuto.

Quando poi l'onda pensiero vuol rivestirsi di sublimità, allora più che mai gli ascoltatori o i lettori s'inclinano ed affermano senz'altro che quella è la Verità.

La Verità è stata somministrata una sol volta nel mondo umano e la ha emessa la Potenza Cristica poiché Egli ne è il Signore assoluto, Egli solo ha potuto e ha voluto fare molteplici affermazioni dimostrando così che distingueva nella sua sostanza i gradi evolutivi dei singoli individui.

Chi si sofferma su questo?

Pochissimi. Si ha soltanto l'ardore di conoscere il *nome* della Entità che ha comunicato, e quando questo viene pronunciato, come vengono a comportarsi spiritualmente coloro che lo raccolgono?

Un nome nell'infinito?

Non esistono nomi, non trascrizioni di nomi come avviene nel Tempo fra gli uomini, poiché allora voi umani fareste dell'Infinito un fac-simile del vostro finito. Difatti, molti lo fanno perché hanno adattato la loro mente a dei "gradi" di concezione e di evoluzione.

Esistono necessariamente dei "piani", e per "piani" non devesi intendere un piano come voi lo vedete nell'ordine umano, una traiettoria, una pianura, un'estensione di questa, dove le moltitudini stanno dopo che sono partite dalla Terra, in elaborazione continua di loro stesse, alla ricerca della maggior Luce. Quando si debbono fare queste definizioni è soltanto per portare la mente dell'umano verso ad una realtà che non è toccabile con dei sensi e di conseguenza neppure con l'intelligere. "Piano" per dire chiarore, per dire vibrazione, per dire Luce.

Vi sono degli esseri sulla Terra che voi chiamate gli "illuminati" perché esprimono un pensiero ricco di linguaggio, il quale linguaggio confonde con facilità la mente umana, ed allora tutti si chinano ascoltando e non comprendono sillaba.

Così avviene anche quando gli umani si avvicinano al mondo della Realtà e quando ricevono le radiazioni di una Entità o di una Essenza, essi non sanno distinguerla poiché si fermano, come ho detto, sul *nome*. Non vi sono trascrizioni negli immensi libri delle Energie.

Eppure l'umanità così procede suddivisa, e questi molti che seguono la via della ricerca, o delle rivelazioni, sono difatti presi a segno da altri per queste loro meschinità, ed Io vorrei che imparaste una volta per sempre a non essere meschini, a saper vedere nell'Immensità, e a saper raccogliere. Che importa a voi il nome quando dalla pulsante Energia Infinita si diparte una vibrazione di soccorso in un'ora vostra cruda e dura, dove gli umani sono impossibilitati ad aiutarvi perché chiusi nel loro egoismo?

Questo dovrete apprendere, questo dovrete assimilare e con questo progredire, evolvervi e ascendere.

Ma chi ascende mai?

Si sorride quando esseri umani pieni di fede e di vibrazione semplice affermano di avere ricevuto un aiuto in un'ora di speranza quando tutto stava per crollare nell'ordine materiale umano, e il soccorso è giunto.

Chi poteva soccorrere se non Colui che “È”? Se non Colui che ha dato vista al cieco e ha chiamato dalla tomba Lazzaro e ha drizzato il paralitico ed ha seminato il Suo Amore ovunque?

No, gli umani posseggono in loro stessi, per mimetismo, la tendenza all'idolatria, quindi, secondo il linguaggio umano, tendenza al “paganesimo”.

Esiste anche un paganesimo cristiano?

Sì, se non “cristiano” nel senso di Cristo, “chiesastico”, inquantoché si accendono lumi ad ogni idolo e Colui che “È” è il *dimenticato*, il discusso ancora dagli uomini, che secondo i molti hanno delle grandi capacità intelligenti! Forse che

l'intelligenza può giudicare Colui che è e sarà, Giudice di voi tutti?

Soffermatevi su questo e ne avrete a sufficienza.

Il Maestro

AMORE – INVITO

Quando siete abbandonati dal chiarore, quando la luce cozza contro la tenebra di voi stessi, allora voi sentite come un turbine che vi percuote e non sapete uscire dalla strettoia di voi stessi.

Guardare all'Immensità non è cosa semplice, gli umani vi guardano in mille modi, vi si soffermano nel senso religioso, allora scelgono dei dati istanti della loro giornata terrena, altri vi si soffermano soltanto per analizzare, e anche quelli scelgono dati istanti e non sempre sono coerenti a lor stessi, cioè non seguono l'insegnamento, non seguono una linea, non di ricerca, ma di *immedesimazione*.

È pur vero che il mondo continua a ripetere: “Guai se dovessimo continuamente pensare al trapasso! Il mondo umano diverrebbe sterile di opere”.

Questo avviene inquantoché gli umani guardano al trapasso con terrore, il terrore annebbia la mente, ed allora l'*io* vuole allontanarsi da tutto questo insieme che, turbando, diminuisce le energie di ordine psico-fisico. Se invece gli umani sapessero *guardare*, se gli umani sapessero vedere e chiedersi ininterrottamente: “Qual è la mia opera in sulla Terra?”. È certo che procederebbero in armonia senza alterazioni, senza allarmi di sorta.

Questa specie di oscillazione fra l'*io* che vuole e l'*io* che non vuole, diventa talvolta uno spasimo, diventa poi una confusione fra coloro che si ritengono i chiarificatori della Verità.

Chi è che conosce la Verità nel senso sostanziale?

Ben pochi, poiché ognuno la assimila a secondo della propria capacità evolutiva; chi manca di questa, allora segue così come per “ritmo”, senza adesione né dell’*io*, né del pensiero, ed ecco un vortice entro al quale si precipita con facilità, ed ecco l’inadempienza di quella immedesimazione che deve essere sostanza di vita per voi.

Operare nel Tempo, faticare nel Tempo sono delle necessità che vi siete assunti scendendo. Che importa se esiste una Legge di oblio che ottenebra l’*io* vostro e non fa vedere lo scopo diretto della vostra discesa? Ma è pur vero che l’*io* vostro pulsa e mentre vi dà delle aspirazioni per i beni terreni, se sapeste bene analizzare trovereste anche l’aspirazione per un bene sostanziale che non ha mai morte ma soltanto una trasformazione. Trasformazione di Energie, siete sempre voi che da un luogo denso passate ad un luogo semidenso, poi ad un luogo radioso.

Vi esorto a saper camminare per questo sentiero, nell’ora vostra umana una grande confusione esiste, confusione di pensieri che escono da coloro che si chiamano gli intelletti aperti, confusione di pensiero da coloro che si nomano “religiosi”.

Sì, anch’essi hanno confusione pur seguendo un rito che rimane inalterato perché è così dogmaticamente stabilito.

E coloro che non hanno dogmi che cosa seguono?

Anch’essi seguono un loro ritmo e questo ritmo talvolta non soddisfa quella moltitudine che si incanala per quella via.

Tutte queste suddivisioni vi siete mai chiesti come possano essere analizzate e giudicate da Colui che “È”?

Vi siete ancora chiesti se il “Giudizio” esiste veramente o se non è un tramando che è stato buttato in sulla Terra o trasmesso da coloro che ebbero la capacità di svolgere un movimento sostanziale pur restando nel Tempo?

I volumi parlano dell'Eterno e dicono di Lui che Egli è un Giudice severo. Esiste veramente una Giustizia Eterna?

Non è bene espressa questa parola poiché i molti vedono nell'Eterno questo Giudice potenziale, severo, al quale non si può ribattere e si deve accettare la condanna, ecco l'errore.

Se esiste una Giustizia *equilibratrice*, esiste anche un Amore *infinito* che è basato su quel famoso detto, ripetuto ininterrottamente, e che i molti dovevano già avere assimilato, e voi che ascoltate dovrete pure assimilarlo fondendovi in esso *poiché il giudizio è semplicemente questo: "IN PROPORZIONE DI CIÒ CHE TI HO DATO IO TI CHIEDO"*. Ecco la sostanza della Verità che non ha principio perché è eterna e non ha fine perché è sempre l'Alfa e l'Omega.

Vani sono i richiami che giungono da ogni lato del mondo ascoso. Perché li chiamo "vani" se Io pure scendo da questo infinito vibrare?

Chiamo "vano" il richiamo quando le Entità non posseggono ancora il chiarore Infinito, quando pulsano e vibrano ancora di pensieri semidensi, quando riducono l'Infinito ad un mondo suddiviso in categorie.

Qualcuno dice: "Ma anche Tu suddividi perché ci parli di "strati", di "luce", di "vibrazioni".

Non è una suddivisione, è un insegnamento che vi viene dato poiché chi ha la capacità di ascendere non deve soffermarsi nell'incerto procedere ma andare sollecitamente verso la Luce inimitabile.

Non create mai categorie, dovete solo stabilire che esistono dei punti di luce intensa e altri di minor luce, e infatti come potete considerare coloro che si dipartono dalla Terra carichi di pesi materiali?

L'*io* si è accovacciato dentro di essi e fa una grande fatica prima di uscirvi. In una manifestazione, che può dirvi questo

“io” che è andato oltre limite se ha ancora entro di sé la confusione stessa delle energie che lo avvolgono?

Vorrei che gli umani facessero veramente un’analisi profonda di ciò che chiamano “manifestazioni” e sapessero vedere in Noi gli aiutatori, invisibili per l’occhio fisico, ma visibili per la Nostra sostanza, che si congiunge alla vostra, che moltiplica il vostro pulsare, che illumina il vostro pensiero quando siete chiusi nella afosità.

Ma quando imparerete ad uscire dalla strettoia di voi stessi? E perché non cercate di sgravarvi della vostra stessa mentalità?

Perché non è solo la materia che grava sull’individuo ma è la mente chiusa e limitata che ha in sé le definizioni scheletriche e da quelle non vuole uscirne in via assoluta.

Io vi chiamo e il Mio chiamare è senza imposizione, Io vi esorto ad ascendere serenamente, la Mia esortazione è fatta unicamente d’Amore; voi potete esortare qualcuno che amate a proseguire oltre alla vibrazione stessa della vostra materia, perché è oltre la vera sostanza e la continuazione di quella vibrazione che non ha limite. Siete ancora adunque voi che trascendendo potete sentire, vibrare e amare.

Il Maestro

PENSIERI – TRASFORMAZIONI

Quando l’io emette la propria onda infrange la parete psichica, raccoglie ugualmente onde che non appartengono al piano superiore ma appartengono ancora a tutti quei movimenti vibratorî di tutte le molteplici psichi esistenti nel mondo, ed allora il connubio resta limitato, resta avvolto come in una specie di nebbia e possono uscire pensieri forti molto inquadri nella positività. Ecco un contrasto assoluto tra un essere e l’altro. Prendiamo ad esempio coloro che voi nomate, definite

“scrittori”, l’ispirato scrive cose mirabili per il mondo ma attinge non ad una fonte, ad un’acqua stagnante, ed ecco la differenza esistente fra l’una vibrazione e l’altra.

Moltiplicate il numero di queste psichi, che avviene?

Avviene adunque uno strato splendente ed uno strato afoso.

Così il mondo procede; procede dicendo a se stesso che molto si fa, molto si raggiunge, ma quando deve fare affermazioni di ordine sostanziale, allora retrocede, emette dei ganci che trattengono il pensiero stesso, e questi ganci sono formati dalle vostre congiunzioni “ma” e “se”.

Come sarebbe bello il vostro mondo pensativo se aveste la capacità di liberarvi da tutte queste fasciature mentali!

Per un attimo soffermatevi ancora e pensate che in quell’istante in cui voi analizzate ciò che è costituito soltanto da Energie pulsanti, misurabili, che convergono su dati movimenti e strumenti avvenisse un richiamo, che voi chiamate “trapasso istantaneo”, che avverrebbe dell’individuo che era sempre pronto a stabilire dei termini e a prendere delle misurazioni?

Io non dico che sia o che possa venire sbalzato fuori in un ambiente afosissimo, ma è certo che troverebbe sbalordimento nel trovarsi in una Immensità che ha pur sempre dello splendore in confronto a quella immensità psichica terrena; si troverebbe stordito come se fosse stato colpito da folgore, quasi annientato e a poco a poco avrebbe una ripresa lieve, lieve, del suo pulsare. Questo avviene in mille guise e direi quasi in ogni istante.

Sapete voi quanti trapassi possono avvenire in un attimo solo?

No.

Come avvengono?

Neppure questo potete elencarlo con sicurezza, e difatti sapete voi come ve ne andrete?

No assolutamente, anche quando lo presumete per ciò che può essere la vostra alterazione fisica; talvolta lo potrete affermare se giunge a voi una corrente *ispirativa*, ma con sicurezza mai. Ed allora Io dico a coloro che hanno fede: Abbandonatevi serenamente e ogni vostra giornata chiudetela dolcemente come chiudereste un magnifico libro che racconta storia mirabile. Chiusa così la vostra giornata voi passate nel cosiddetto “sonno”, ed Io dico l’*io* esce allora dalla sua strettoia e cerca di andare là dove le vibrazioni sono potenti e dove vi è splendore.

Può entrarvi anche se legato alla materia?

Può entrare facendo un minimo sforzo su se stesso, cioè preparandosi prima. Questa preparazione non deve avere nessun rito, è una preparazione di pensiero e non è imposta dalla Legge Divina, è l’*io* stesso che durante il tragitto di Tempo ha voluto evolversi, ha voluto conoscere, ed allora quale è il vantaggio di questo conoscere se non l’intrinseca capacità di staccarsi dal suo peso quotidiano e di respirare un’aria più pura? (Dico “aria” per farmi intendere).

Laddove i movimenti invece sono afosi, laddove l’umano non pensa alla giornata trascorsa, e non pensa di offrirla a Qualcuno che sta al di fuori della mentalità umana, e la chiude semplicemente guardando a tutto ciò che può aver raccolto e che può formare la sua ricchezza giornaliera e si adagia pesantemente al sonno, costui non riesce ad uscire dalla strettoia del suo organismo, anzi, così afoso com’è, rivede la giornata trascorsa, oppure si trova come ad un banchetto dove si incensa alla sua capacità.

Tutto questo vibrare intrecciato, afoso da un lato e splendente da un altro, credete forse che si disperda e non ne rimanga incisione?

Di tutto voi troverete, poiché tutto è “elencato”, se così vi piace dire, o “trascritto”, o “inciso”, trovate tutte le espressioni

che volete, è certo che raccoglierete la vostra lunga semina. Dico “lunga” perché gli uomini usano contare il Tempo, quasi che il Tempo dovesse scandire le vostre giornate, le ore, i minuti.

No, neanche questo ha in sé esattezza. Quante volte vi ho insegnato che il Tempo è un’espressione, è un volto del vibrare stesso, che si può definire “moto”, allorquando è composto, “vibrare”, quando è semplice, e di conseguenza che cosa può darvi?

Vi darà soltanto la traccia sensibile del come voi vi siete comportati lungo questo tragitto, non lungo per “lunghezza” poiché voi contate il Tempo, ripeto, e ne formate “anni”, *lungo* inquantoché lo sentirete pesante dopo che l’avrete lasciato, non tanto prima.

“Tu dici che escono, sia dai sofferenti morali, sia dai sofferenti fisici, sia da coloro che sono abitudinari, continui lamenti”.

Sì, esistono delle moltitudini definite “abitudinarie” poiché per principio si lamentano, e il lamento ha un continuo guardare entro lor stesse, nella propria orbita e dire: “Questo non è sufficiente, dovremmo avere molto di più, si dovrebbe moltiplicare “a” e “b”, e così allora formeremmo veramente una solidità del nostro vivere ».

Anche questo parlottare di pensiero, o che sia fatto a vibrazione di voce, è certo che lo ritroverete, e questa non si chiama ricchezza spirituale, no, si chiama semplicemente “gravosità mentale” che batte sul sostanziale.

Sì, c’è l’*io* mentale e l’*io* sostanziale, questo connubio è pur sempre unificato s’intende, poiché l’*io* vostro non si sminuzza, ma ha le molteplici vibrazioni, ed allora or voi possedete un volto d’anima, or ne possedete un altro.

Vorrei veramente che ciò che Noi vi doniamo per Amore, e voi chiamatelo pure “insegnamento”, servisse, fosse utile alla vostra “trasformazione”.

Il Maestro

INSEGNAMENTI MOLTEPLICI

“Ogni sconvolgimento è rinnovo”, così appare, così si dice. Ed Io ripeto: Ogni vibrazione che voi definite “sconvolgimento” è una manifestazione tangibile di quella Legge di Armonia che sfugge alla conoscenza dei molti quando i molti si ostinano a respingerla”.

Di fronte all’alterazione dei cieli, che cosa fa l’umano?

Guarda esterrefatto, non sa trovare via d’uscita, né rimediare.

E allora, dov’è la potenza dell’uomo?

Di fronte alle patologie enormi che si verificano qua e là e si moltiplicano ininterrottamente, cosa fa l’uomo?

Studia, analizza, eppure chi deve partire, va.

Dovrei dire: Quanta miseria mentale umana esiste! E la parola “miseria” significa, per Me, l’impoverimento dello spirito racchiuso nella materia e di questi esseri, moltitudini ne esistono nel mondo umano.

Voi cercate, voi perlustrate, voi indagate. Sono dei movimenti vibratorî dell’*io* vostro che si affanna a voler vedere ciò che non è visibile che oltre limite, o quanto meno è possibile vedere servendosi di quella vibrazione sostanziale che si chiama “fede”.

Perché dico “servendosi”?

Vorrei dire: “Accendere questa fiamma ininterrottamente e con essa guardare qua e là nella profondità degli abissi”. Ecco perché ho detto “servendosi”.

Le moltitudini talvolta rimangono esterrefatte di fronte a concioni emesse dagli umani, sembra loro che questo linguaggio sia superiore, sembra che tocchi nel profondo e risolva gli infiniti problemi della vita umana.

Sì, i problemi della vita umana sono infiniti anche se l'umanità è finita.

Guardo e Mi soffermo nella strettoia mentale dei molti che si accovacciano con molteplici idee entro a lor stessi e risolvono i punti salienti servendosi di qualche espressione udita dalle Entità.

Con una differenza: Conoscere prima le Entità, sapere di dove vengono; dopo di aver raccolto la loro vibrazione e averla sentita profondamente superiore, solo allora si può dire: "Io ho ricevuto una rivelazione".

È molto facile parlare di ciò, anzi sembra che tutto il Mondo Infinito si sia aperto e che dall'Alto cadano propiziatrici le profezie, gli avvenimenti che dovranno poi mostrarsi nel mondo sotto forma di realtà.

Anche qui quanta alterazione nella mente di coloro che raccolgono e che, ripeto, quando analizzano non sanno veramente distinguere. Vi sono Entità che si dichiarano nell'alta Luce e sono pronte a prostrarsi qua e là a lodare gli umani, anzi a servirli, e poi? Qual è la conclusione?

Ed allora gli umani si chiedono: "Era un'Entità o che cosa era?".

Vano il negare che la confusione esce sovente da queste manifestazioni; per salvarsi da essa, ho detto, urge soltanto possedere un equilibrio sostanziale, un equilibrio mentale, per saper distinguere, perché quando l'Entità è inferiore alla conoscenza dell'uomo, a che cosa serve mettersi in contatto?

Sono obiezioni e analisi che Io faccio da sempre, le ripeto perché so che gli umani sono cocciuti, fissi nel fare le loro definizioni, nell'estrarre le loro argomentazioni, nel volere dire

ciò che essi sentono, non ciò che è una Verità tangibile che si mostra ad ognuno.

Cercate di uscire da questa strettoia mentale e cercate soprattutto di saper guardare oltre ai confini vostri mentali, spirituali.

Sì, avete anche dei confini spirituali, l'*io* vostro quando si esteriorizza può arrivare fino a un dato limite, *oltre* non può passare perché se passasse oltre dovrebbe lasciare la materia.

Ora vi sono individui che affermano di viaggiare nell'Astrale, di vedere cose stupende, o di vedere cose inaudite, tremende.

Ebbene? A che cosa serve tutto questo?

A ben poco. Quell'*io* che si esteriorizza deve avere la sicurezza della sua esteriorizzazione, deve saper raccogliere delle Energie per poterle donare. Ammettiamo che veda cose stupende, se queste cose stupende non hanno un significato profondo, a che cosa mai possono essere utili?

Se invece questi esteriorizzandosi va a precipitare negli abissi (poiché essi esistono), ripeto: A che cosa serve inabissarsi per avere sofferenza? O per smuovere delle Energie infeconde?

Sono tutti interrogativi che l'umano dovrebbe porre a se stesso quando si incanala veramente verso la conoscenza superiore, quando mette l'*io* suo a disposizione delle Energie che lo avvolgono, esteriorizzandosi deve sapersi condurre, deve sapere incanalare se stesso e raccogliendo far sì che il raccolto dia frutto saporito ed abbondante.

Sono delle semplici esortazioni che Io faccio, sono semplici incanalamenti che Io dono, perché ambisco che gli umani abbiano ad onorare la Verità e abbiano soprattutto a poter raccogliere per insegnare agli altri, non già degenerare in una bolgia dove tutte le Energie si alterano.

Allora, amici Miei, Io ripeto come sempre: Venite nell'orbita radiosa, entrate nell'Immensità e colà restate, allora vi sarà facile vedere quale sia il vostro scopo del soggiorno in sulla Terra, quali siano le azioni vostre compiute, quali quelle che dovete compiere, e quale il risultato. Tre movimenti che formano il triangolo, l'uno dei triangoli è volto al basso col vertice, l'altro guarda in alto, e chi lo forma il triangolo per l'altitudine?

Lo forma ancora l'*io* vostro poiché traccia la linea "vita" e su di essa lavora, ed ecco che il pensiero si erige sovrano nell'acuto legame delle altre due Energie parallele, là al vertice havvi la Potenza Una che come Sole inonda di Luce l'essere e gli esseri tutti. Nessuno può venire dimenticato.

Ma è detto invece che l'Eterno annienterà tutti coloro che usciranno dalla strettoia afosa per dominare, conquistare.

Bisogna saper interpretare. L'Eterno non annienta perché Egli stesso ha emesso, solo che esiste una manifestazione tangibile della Immensità che suona per i molti "Giustizia" ed allora l'infecundissimo come può pensare di comparire davanti ad Una Potenza in Atto senza sentirsi annientato?

Ecco come devesi intendere la dispersione del proprio "sé". Ma chi è stato emesso dall'Amore, l'Amore lo sorregge sempre anche quando travia, ed ecco che quando è traviato l'Amore viene incontro e cerca di riportare l'essere allo stato di equilibrio sostanziale.

I Nostri pensieri rivestiti di parola vanno come il vento portati qua e là, chi è che li raccoglie?

Vi è chi li raccoglie, vi è chi li disperde.

Perché gli umani non si chiedono: "Come mai si dice che la manifestazione sia sempre esistita?"

Ed allora, perché negarla? Perché annientarla?

Certo è che se un individuo afferma di avere delle manifestazioni, afferma di possedere della luce, ripeto, è necessario che chi raccoglie sappia *distinguere*. Nient'altro.

Ma il contatto col mondo ascoso, (così lo definisco perché non è visibile all'occhio fisico), è una realtà da sempre, e il vostro sempre è "eternità".

Non ci sarà necessità di contatti quando il mondo fisico si sarà trasformato?

La necessità dei contatti esiste sempre poiché si parla continuamente di evoluzione, di ascesa, di trascendenza. Ora questi strati che cosa rivelano?

Rivelano che i maggiori vengono incontro agli inferiori, ai minori, a coloro che debbono ancora essere incanalati, indirizzati. Ecco il grande legame che l'Amore congiunge in un abbraccio unico. Questo non lo si deve dimenticare.

Vorrei soltanto che gli uomini usassero la grande saggezza e cioè non battessero alla Nostra Porta per risolvere i loro quesiti minimi poiché se esiste l'aiuto che cosa significa?

Significa che questa vibrazione potenziale per Legge d'Amore affianca sempre l'uomo, è l'umano che non sa raccogliere inquantoché si smarrisce entro ai sentieri della materia, non vede che cose materiali e allora non può udire il suggerimento interiore che giunge poiché l'orgoglio acceca, la superbia acceca.

L'uomo non è mai solo, questo lo sente l'individuo, l'ipersensibile, e anche colui che è ottuso, perché in un dato istante viene toccato in mille guise per il suo risveglio sostanziale. Ecco perché è detto: "Tutto lo dono e tutti li raccolgo". Così dice Colui che è l'UNO.

Voi siete usi a ricorrere a tutto ciò che è tangibile e visibile, la vostra tendenza è richiamo di materia, quindi siete più propensi a vibrare verso di Noi con slanci mentali, psichici, più che col vostro spirito, semplicemente perché Noi siamo come

inesistenti, anche quando esprimiamo un Pensiero Infinito, mentre saremmo esistenti se invece del Pensiero provocassimo una manifestazione tangibile.

Eppure anche davanti a quello l'uomo ha dubitato, ha analizzato, si è contorto e ha detto, e afferma, che l'essere umano è così indecifrabile che non sempre si può dire che egli non posseda qualche cosa di ascoso che non si sia ancora rivelato interamente nella sua potenzialità psichica.

E allora? Se Noi dobbiamo essere il parto psichico di ogni individuo, a che serve battere alla Nostra Porta? Guai poi quando si afferma un dato fatto e quel dato fatto affermato non riesce tangibile inquantoché non ha scadenza; ecco i "ma" e i "se" che danzano nell'aria mentale dell'individuo, danzano talmente che poi finisce col respingere le manifestazioni stesse, respinge ogni Verità perché dice: "Sono stato ingannato".

Ma perché devi essere ingannato?

Se tu non hai chiesto e ti è stato detto, non significa inganno, se tu hai chiesto e sollecitato può avvenire che avvenga un inganno, sì, un inganno solo *apparente* poiché il fatto accadrà. Non ha data ma accade.

Il Maestro

SCONVOLGIMENTI PSICHICI ED ENERGETICI

Quando la visione è vaga, quando il pensiero oscilla, che cosa può fare l'uomo? Deve forse prendere risoluzioni?

No, in modo assoluto.

Il vagar del pensiero è dovuto all'instabilità dell'*io* allorquando sta esaminando problemi che concernono il suo vivere e concernono soprattutto i fattori essenziali della vita.

Come risolverli?

Non è facile risolverli, si può sentire, profondamente sentire, ma non risolvere ipso facto ciò che è una realtà talmente profonda e grande da stupire chiunque, anche coloro che credono di aver già la mente fasciata di tutta la Verità.

Non può dire l'uomo: "Io conosco profondamente la realtà che mi sta davanti", perché se la forgia sempre in una maniera umana, anche quando pensa a una Potenza Infinita che governa. Soltanto la parola "governa", significa per l'uomo un movimento legislativo, tutto dipende da questo movimento, un coordine, un riordine, e tutto deve procedere secondo ritmo.

Non è così, e per quanto Io Mi esprima col vostro linguaggio per farMi intendere, so e sento che voi non Mi comprenderete, direte soltanto "sì" per una vostra singola fede.

E allora? Io accolgo anche questa fede così come è accolta nell'Infinito Pulsare.

Le vibrazioni si moltiplicano sempre più, moltiplicandosi che cosa determinano?

Non vi è nulla di determinato nell'Ordine Infinito, il "determinato" appartiene soltanto al mondo finito, cioè a quella immensità universale di cui gli uomini cercano di scrutare il segreto, di valutarne la sostanza.

Né una cosa né l'altra è possibile, e perché?

Perché i segreti dell'Infinito appartengono all'Eterno e non vengono dati agli umani perché possano alla lor volta, non solo scrutare, ma usare tutto ciò che è secondo l'umano giudizio a disposizione completa.

Difatti gli umani scrutano, indagano, anatomizzano le Energie.

Di che cosa sono composte le Energie?

Di altrettante vibrazioni.

Le vibrazioni sono il risultato ritmico dell'Energia in sé e per sé.

E che cosa determina tutto questo vibrare?

Determina dei nuclei, determina delle onde magnetiche elettrizzanti, determina un movimento etereo che non è da confondersi con tutte quelle ricerche che gli uomini compiono.

Eppure si dice che l'uomo è arrivato talmente al sommo della scala della conoscenza nell'ordine scientifico, da superare chiunque e da superare qualsiasi veto.

Non vi sono veti espliciti, vi è soltanto una dimostrazione potenziale delle Energie stesse allorquando l'uomo cerca di frantumarle, ed allora l'Energia ha come un grido violento, si scuote, si apre, e determina come una pioggia scintillante. Restano stupiti gli umani del vibrar del colore, come se negli strati esistesse colorazione!

Tutto ciò che può essere definito "colore", non è altro che il complesso delle Energie più o meno condensate, sia da un lato che dall'altro, e tutto questo scoppietto, se così volete chiamarlo, oppure scintillio, che cosa dimostra?

Vi dimostra una Immensità senza confini, una Immensità che può annientare tutti coloro che la usano. Questi invece desiderano frantumare gli inermi, ed allora che cosa si può determinare nella Legge Infinita d'Amore?

Torno a ripetere che quando dico "Legge", non intendo un *ordine* come si usa nel Tempo, l'Amore è qualcosa di potenziale e di sostanziale, che è donato senza misura, e ciascun essere lo assimila nei primi strati dell'Astrale. Lo assimila maggiormente evolvendosi ed ascendendo fino ad arrivare là nel siderale dove le Energie sono radiose, dove non havvi composizione violenta.

Ed è proprio l'Amore che sta a vigilare l'umanità, anche quando l'umanità si sperde, anche quando diventa violenta, anche quando è presa da ira.

L'ira degli umani come è composta?

Ecco un'onda psichica rossiccia, un rosso cupo che si tramuta in violaceo, il violaceo si tramuta in bluastro, significa

che l'ira aumenta sempre di più. È questa ira che ha portato delle moltitudini a cercare ciò che doveva essere lasciato intatto.

Perché mai dunque è stata concessa questa violazione? Se questa violazione è stata concessa significa che l'uomo ha una intensa capacità intelligente conoscitiva per poter compiere ogni violazione.

Sì, ha questa *intera libertà*, ma è facile anche a ferirsi con l'arma stessa che scopre. Non consolatevi, amici Miei, ritenendovi superiori, ritenendovi capaci di scrutare l'imperscrutabile, non ritenetevi salvaguardati sol perché dite di possedere una forza violenta che può annientare, distruggere.

E quando avete annientato e distrutto, quale può essere il vostro raccolto?

Io non parlo soltanto del raccolto di Natura, parlo del raccolto morale, sostanziale, e anche di quel raccolto vitale che vi tiene congiunti gli uni e gli altri in un gancio attivo di movimenti e di opere.

L'uomo distrugge l'uomo, questo lo afferma e lo vuole; lo afferma colla sua audacia, lo vuole col suo arbitrio.

Io non vi dico cose che voi già sapete, a che servirebbe? Io vi parlo soltanto per quella conseguenza sostanziale che avrete indistintamente tutti, e in particolare coloro che sono stati gli "ideatori" del *male*.

Lo scoordine, dice l'umano, che genera l'ordine. Nel Mondo Infinito non si vedono questi fattori essenziali e sostanziali.

Essere capaci di coordinare il mondo umano!

Noi vediamo che l'umanità volutamente precipita verso alla scomposizione di tutte le sue Energie, quindi verso l'annientamento di tutta se stessa.

Mi soffermo per un attimo ed interrogo coloro che affermano non esistere vita al di fuori di quella della materia e chiedo a costoro: "Perché mai ideate di distruggere la vita? E

quando l'avete distrutta che cosa avete compiuto? Quale raccolto farete?"

Voi Mi rispondete, (ed Io conosco il vostro cinismo): "Ebbene, quando siamo distrutti non abbiamo nient'altro da pensare!"

Oh! Sono molto lieto di queste vostre affermazioni che Mi dimostrano sempre più la vostra incapacità evolutiva, la vostra singola perdizione, e lo affermo gridandolo all'universo tutto, gridandolo a voi umani "che siete coperti di bitume e non cercate di liberarvene".

Ora Mi rivolgo a coloro che affermano di avere una *fede*,

Mi rivolgo a coloro che sono i cercatori, gli analizzatori, gli indagatori di tutte le Nostre manifestazioni, a costoro, che cosa dico?

E voi che fate? Aspettate adunque che la manifestazione violenta vi colga? È forse scritto per voi che dovete essere travolti da questa manifestazione uscita dall'odio e dall'ira degli umani?

Sì, moltissimi affermano che debbono adattarsi a ciò che viene.

Ma ciò che viene e ciò che prepara l'uomo non appartiene all'Eterno. Cercate di ricordare tutto questo, cercate di rivolgere la vostra indagine verso a punti più sublimi, cercate di rilevarvi intrinsecamente, e se volete, come dite, compiere "opera", seminate fra il turbine di costoro che con violenza continuano a controbattere quel Principio di vita che è eterno, anche quando è racchiuso nella materia.

I singoli trapassi avvengono semplicemente perché ogni umano ha finito il proprio compito.

Guai a quelli che infrangono il filo proprio e quello altrui prima dell'ora segnata.

Sì, nel Tempo avete l'ora stabilita che non conoscete affatto, fuori dal Tempo l'ora non esiste, è solo un richiamo di esiliati.

Ma il vostro esilio è ancora buono, è ancora splendente, sta in voi il saperlo mantenere tale.

Non ditemi: “Esistono dolori incolmabili, dei fatti così tremendi che è vana la vita”.

No, non esistono fatti tremendi, i fatti tremendi li compiono soltanto gli uomini, quello che l’Eterno ha lasciato a retaggio di coloro che si reincarnano è semplicemente la sofferenza fisica, quella serve di richiamo lungo il vostro tragitto, percosso e non percosso da violenze, siete voi col vostro arbitrio che ve lo preparate.

Il Maestro

INTERPRETAZIONI - FEDE – MOVIMENTI

Legare i movimenti come se fossero allineati gli uni con gli altri è soltanto una capacità di ordine umano; guardare invece la sostanza dei movimenti stessi significa comprendere l’intrinseca essenza che dà la capacità alle Energie di vibrare e di manifestarsi.

Quali sono le Energie non manifeste?

Tutte indistintamente poiché esse rimangono racchiuse nella loro vibrazione e sembra quasi siano in attesa della violazione umana. Difatti, le Energie sono preparate dal Ritmo, il Ritmo sa donare, il Ritmo sa togliere. Quando toglie, non è per sottrarre, è per dimostrare che è necessario saper compenetrare quella Realtà che sempre sfugge alla cognizione mentale dell’uomo, perché l’uomo è finito anche quando afferma di possedere un pensiero infinito.

La differenza fra il finito e l’Infinito in che cosa consiste?

Semplicemente nella vibrazione ragionante allorquando l’umano parla di finito, alla vibrazione sostanziale allorché

afferma l'esistenza dell'Infinito. Ancora un filo vibrante passa fra questi due punti essenziali.

Quando la violazione avviene si determinano delle radiazioni moltiplicate, o meglio delle scintille, che, percuotendo un dato raggio, vibrano fuori dall'orbita stessa e stanno a dimostrare come la capacità dell'uomo può essere violenta, sì, ma non sempre suscettibile di raccogliere la vera origine dell'Energia in sé e per sé. E qui Io faccio un interrogativo: perché definire "Energia" ciò che è semplicemente un sottile vibrare di onda, e che cosa è l'onda se non la somma delle vibrazioni?

Andiamo oltre nell'analisi stessa: nel processo disintegrativo anche di ciò che definite "Energia", che cosa disintegra l'uomo? E come può conoscere la potenzialità dell'Energia stessa?

"La conoscete", voi dite, "dalla manifestazione che essa produce allorquando viene dissociata".

Il suo raggio non ha limiti anche se gli uomini ne hanno definito uno con conteggi chilometrici. Non è sufficiente perché l'uomo non ha mai la sicurezza di ciò che afferma e di ciò che usa. È forse l'Energia essenziale formata dalla capacità dell'uomo?

No, egli ha trovato ciò che è "essenza" ma *l'origine* non la conosce anche quando afferma di sapere.

E che cosa è il sapere dell'uomo?

È la somma delle esperienze le quali portano a compiere deduzioni, e le deduzioni vengono poi espone e rivestite di parole. La parola, che è semplicemente un suono, non sempre dà il significato esatto di ciò che si espone, di conseguenza affermo che gli umani hanno creato e creano confusioni, alterazioni concettive e alterazioni sostanziali poiché non conoscono l'intrinseco scintillio delle Energie stesse.

L'uomo si polverizza nonostante sia composto di materia, si polverizza anche la parte indurita della materia stessa, che voi chiamate "ossea". Allora come mai l'uomo, con tutta la sua esperienza e la grande analisi, non è riuscito a fermare il processo di dissociazione che avviene nell'organismo umano quando è ancora vivente in sulla Terra?

Difatti le vostre patologie portano a un dissociarsi di tutto ciò che è organico, la scienza si affretta a studiare e ad analizzare, poi deve necessariamente far sosta perché ciò che è stabilito a trasformazione non vi è forza d'uomo che possa trattenerlo.

Or tutte queste cose semplici e mastodontiche l'uomo le conosce; sa che la vita non ha un'eternità stabilita nel movimento finito, pur tuttavia ritiene sia doveroso il procedere in via assoluta alle profonde cognizioni dell'essere e continuare la via della conoscenza intrinseca.

Prendo per un attimo ciò che voi chiamate "religione" e dico a tutte queste branche: dove vi porta il concetto che avete di una Potenza Infinita? Dove risiede la vostra sicurezza che continuamente create riti, siano essi armonizzanti o disarmonici, per affermare agli umani ignari che esiste una Potenza?

So, perché Io provengo dall'Infinito Vibrare, che non è concesso di mostrare all'uomo la Sostanza intrinseca della Potenza poiché Essa Potenza sfugge a tutto ciò che è cognizione nell'ordine limitato umano.

L'uomo deve sentire, vibrare. Mentre si occupa, come ho detto, dell'analisi delle Energie e vibra con esse, come mai non cerca di vibrare all'unisono con la Potenza Infinita e non cerca di vivere entro di Essa pur restando nell'orbita chiusa definita "Tempo"?

Ecco la grande differenza, una differenza incolmabile fino a che la materia resta e continua a formare delle pareti enormi

che mantengono il lor spessore nonostante l'indagine acuta dell'uomo.

Un altro punto di riferimento: se il desiderio nell'essere è così ardente di conoscere ogni origine, ciò significa adunque che ha in sé un *quid* inaccettabile di tutto ciò che è misurazione e aspira a qualcosa di inimitabile e di irraggiungibile a cagione della sua materia stessa.

Come può allora l'uomo affermare che tutto è rivelato secondo scienza?

Neppure secondo le religioni la rivelazione esiste, poiché coloro che seguono queste vie, (e sono molteplici), hanno solo il pensiero che li porta verso l'altura, (se "altura" si può chiamare un qualsiasi insegnamento), ma la spinta proviene unicamente dalla profonda essenza dell'essere stesso.

E quelle moltitudini che respingono tale conoscenza? Le moltitudini che mirano soltanto a ciò che è di ordine materiale e quindi sondabile, come potranno in una trasformazione penetrare l'impenetrabile, sentirsi vibrare in armonia?

Altri punti oscuri sono questi anche se trattati continuamente dall'intelligere dell'uomo; vi porto ad una osservazione assoluta che dovrei definire "Porta chiusa", la quale "Porta" si apre soltanto per fede. Anche questa affermazione di "fede" deve portare in se stessa la sostanza, diversamente non è più fede cioè non è più sicurezza.

Trapassano gli esseri tutti, siano essi credenti in una religione o non lo siano, trapassano i buoni e i non buoni. Dovrei fare la analisi di tutto ciò che è negativo per dimostrare come anche il negativo trapassi e si trasformi. Or questi due movimenti, continui e ininterrotti, dove proseguono? Dove fanno sosta? Esiste una sosta o non esiste?

Potete chiamare "sosta" quell'intreccio di vibrazioni che si mostra nell'attimo in cui l'umano lascia tutto ciò che è denso per entrare nel non denso, e appena usciti da questa Porta, che è

chiusa, essa rimane aperta, mostra una immensità di vibrazioni che l'umano ha ignorato anche quando affermava nel Tempo di scindere tutto ciò che era composto.

E allora, come viene a trovarsi? Come può comportarsi un essere uscito con violenza dalla materia a cagione degli atti infecondi di altri?

I due avversari nella vita umana, che si sono odiati o che hanno contrapposto il lor pensiero, come vengono a trovarsi oltre la soglia?

Tutto questo l'uomo se lo chiede e non se lo chiede, e molte volte non se lo chiedono neppure coloro che dicono di seguire una religione. Quelli che affermano di seguire la Verità talvolta fanno un attimo di sosta e riflettono e indagano, ma i loro interrogativi non sempre trovano risposta.

I due avversari e contrari nella vita umana, i due che si sono combattuti attraverso le vibrazioni del lor pensiero tradotte in parole, coloro che continuamente hanno battagliato ferendosi moralmente e talvolta anche materialmente, (non già nel senso fisico), davanti ad una Immensità, davanti ad un passaggio identico, poiché la Porta che si apre accoglie tutti indistintamente, i due avranno la capacità di guardarsi profondamente e di riconoscere all'istante le loro vibrazioni negative?

Sì, e no; a secondo della loro capacità mentale, perché la mente ancora li accompagna. Fanno dunque questa sosta, non si guardano più come avversari, all'istante si sentono uguali, ma vi è solo una differenza: quale capacità vibratoria ha avuto uno e quale l'altro? Quale è il bene che ha fatto l'uno e quale l'altro? Quale è la disarmonia che hanno creato? E quali sono le responsabilità che si sono gravate sopra di essi?

Tutto questo accumulo di interrogativi è la sola grande realtà.

Come si potrà superare?

Come la supereranno coloro che hanno sempre il passo incerto per ciò che riguarda la fede, il migliorare se stessi, l'uscire dal torbido egoismo?

Queste bende cadranno all'istante e si sentiranno veramente *nudi*, di quella nudità che desta un certo tremore.

“Sì”, Mi affermano coloro che hanno fede, “queste cose le conosciamo, se non esattamente, ma pur le sentiamo, la nostra speranza è basata sull'incontro di coloro che abbiamo amato”.

Ed Io rispondo a tutti indistintamente: “È l'Amore Infinito che concede l'incontro di coloro che avete amato nel Tempo, ma è ancora l'Amore che vi dimostra la loro trasformazione, e che tale deve essere la vostra”. Tutto questo non è *assurdità*, non è menomare l'Infinito Palpito, è perché è pur necessario che gli indagatori si soffermino un istante a riflettere anche su questa immensa realtà.

Guai se nella soglia e sulla soglia dell'Infinito vi fossero ancora i rimasugli della passionalità umana, le chiusure ermetiche delle cosiddette “famiglie”! L'egoismo lasciato in sulla Terra si erigerebbe di nuovo a barriera.

Questo lo dico precisamente agli scrutatori, agli indagatori della Verità. So che direte: “Abbiamo avuto manifestazioni tangibili, quasi tutti i credenti hanno riveduto e conversato coi loro trapassati”.

Ed Io rispondo: “Sì, fin che siete nel Tempo, fin che siete presi dalla necessità cruda di un aiuto che viene elargito attraverso a coloro che avete amato”.

E coloro che non avete mai amato o che non avete voluto amare, non vi siete mai chiesti se li incontrerete e come essi si comporteranno con la loro vibrazione di pensiero verso di voi e verso di essi?

Vi lascio riflettere per rispondere, vi lascio una infinità di interrogativi che dovrete risolvere, se l'*io* vostro, come voi affermate, ha la capacità di fede.

MATERIA - PSICHE – SPIRITO

Allorquando le analisi umane richiedono acutezza di intendimento, molte volte si perdono come in un labirinto e vanno a cercare e ricercare dei punti d'appoggio che quasi mai riescono a trovare.

Vi sono delle analisi profonde inerenti alla psiche e all'organismo, ve ne sono invece di ordine psichico e di ordine spirituale.

Soffermiamoci un attimo su quelle organiche-psichiche. Che cosa si può analizzare e che cosa è concepibile alla mente umana?

Ammettete una depressione di ordine organico, dovuta all'aria che l'individuo respira o all'ambiente in cui è costretto a vivere, quasi all'istante si determina un rilassamento dei tessuti che degenera poi in abbandono completo anche della volontà; l'*io* soggiace a questa specie di rilassatezza e non ha più in sé energia necessaria per risollevarsi ed allora anche sul fisico ha un'impronta afosa e dolorosa.

Qual è la prima impronta di un *io* psichico che soggiace ad una influenza di ambiente e di aria nell'ordine fisico?

Questo *io* si sperde, incomincia a vibrare affannosamente e la sua struttura organica prende l'aspetto di gonfiore, si gonfiano gli occhi nelle loro orbite, si gonfia tutto ciò che è muscolare, si gonfiano le labbra e, come ho detto, la rilassatezza completa prende tutto l'organismo, sì che l'individuo giacerebbe continuamente ad occhi socchiusi, senza risollevarsi, dal mattino al tramonto, dal tramonto al mattino successivo.

Questa vita che sembra vegetativa, (ed invece è una vita afosa dell'*io*), può nuocere in via assoluta a tutte le altre energie che sono all'in giro stesso dell'individuo. Si determina così uno stato patologico difficilissimo ad essere riattivato.

Prendiamo in esame l'altro caso, passiamo cioè all'altro stato:

L'*io* incomincia ad analizzare se stesso, sente una pulsazione intrinseca che non riesce a dominare, vede delle immensità che vorrebbe raggiungere e non è possibile, infine un mondo di radiazioni di pensiero lo avvolge mantenendolo in uno stato di alterazione. Questo *io* incomincia a staccarsi da ciò che è la vita materiale, ma non con un beneficio sostanziale, semplicemente per passività.

Passa così l'umano da uno stato patologico primo, a uno stato patologico secondo, e anche questo stato secondario diventa afoso, tutte le energie nervose si eccitano e si fiaccano. Quando si eccitano, allora davanti all'individuo vi è una visione atroce di spasimo, esseri che si congiungono ad altri esseri, uccisioni sopra uccisioni, vedute diaboliche, vedute afose, e finalmente come uno strano deserto che sembra un respiro, ma in questo strano deserto di respiro, la psiche e tutto il suo cosciente rimane talmente preso che non può più, (l'individuo), avere azione su se stesso. Talvolta da questo stato si passa alla pazzia.

Non tutti subiscono queste influenze, molti sì, anche quelli che sono molto forti nel senso di sapersi dominare.

Come può avvenire il dominio, ammettiamo pure in un luogo dove la stessa atmosfera sia gravosa? (Gravosa nel senso di aria, gravosa nel senso psichico).

Non vi siete mai chiesti, voi, quando andate in un luogo, o che definite "città" o qualsiasi altro luogo, dove vi convengono moltissimi individui, non vi siete chiesti quale sia l'Energia che vi avvolge nell'istante stesso in cui arrivate?

E difatti, non ci sono individui che sentono gli ambienti? Non ci sono individui che sentono gli stessi altri individui che mai hanno conosciuto?

Sì. Se l'ipersensibile è forte, della Nostra forza, non teme questi contatti, li sa dominare pur sentendoli interamente e anche vivendoli per un dato istante; ma quando l'individuo ignora perché non ammette la Nostra presenza, ignora soltanto perché non vuole sprigionare dall'*io* suo nessuna energia per indagare e analizzare, soggiace adunque completamente ed è un morituro pur vivendo nel senso psico-fisico.

Questi fattori essenziali dell'individuo dovrebbero essere molto analizzati da quelli che si ritengono gli uomini di scienza, essi dovrebbero in via particolare seguire, insegnare, e dislocare coloro che subiscono queste alternative.

Sono tutti dunque immuni gli altri?

No, non tutti, componete pure dei nuclei, e questi nuclei non sceglieteli, prendeteli solo dove essi sono, portateli in questi luoghi, ebbene? Facciamo anche un numero, su un numero di cento, novanta resteranno in stato patologico e dieci riusciranno a dominare sia l'ambiente nel senso psichico, sia l'ambiente nel senso fisico.

Or, di queste plaghe definite "morte" ve ne sono moltissime nella vostra Terra, questi luoghi che voi chiamate "caldi", (di un caldo afoso), è precisamente là dove si determinano queste tremende patologie. Se l'individuo poi che soggiace alla patologia riesce ad avere un minimo di volontà per allontanarsene, allora si può chiamare salvo perché, ritornato nell'ambiente di dove si era dipartito, potrà necessariamente rinnovare il suo fisico, rinnovare il suo sangue, rinnovare la sua psiche, e quindi riprendere la propria attività mentale, psichica, e fisica.

Quando invece questi esseri non riescono ad uscire da questa strettoia, allora finiscono in tanto languore che lasciano la vita

fisica, se ne vanno realmente dal piano terrestre per andare oltre assai, senza neppure rendersene conto. Ma questo avviene quando degli occidentali vanno in questi luoghi di tremendo calore.

Voi soggiungete che vi sono degli esploratori che non temono né l'una cosa né l'altra, e va bene. Non sono forse quelli di cui vi parlo?

Ed affermo e riconfermo ancora, che sono un minimo in confronto del massimo che perisce e non può rinnovarsi.

Queste cose vi dico perché possiate fare un'analisi profonda di tutto ciò che è l'energia fisica che possedete, l'energia psichica, e l'energia spirituale.

Quando queste tre energie si assommano, si fondono in una sola unità, è certo che l'umano può superare qualsiasi fatica, non già nell'ordine materiale fisico, bensì nell'ordine mentale, nell'ordine morale. Ma quando queste tre energie si disarmonizzano fra loro, ecco, come ho detto, e ripeto, che l'individuo soccombe, e soccombe non solo perché se ne è ito in questi luoghi, ma soccombe anche là nel proprio ambiente quando egli stesso forma una chiusura del suo vivere.

Ecco perché vi esortiamo sempre ad avere contatto con la comunità, ecco la necessità assoluta di partecipare alla vita dell'esterno, ecco come si deve avere contatto col mondo, anche se il mondo può essere disarmonico.

Colui che è intero, di una vera interezza equilibrata, tutto ciò che analizza gli serve sempre per profonda conoscenza, tutto ciò che egli sente è precisamente quell'analisi ch'egli può fare del vivere umano e della formazione dell'essere nelle intrinseche energie.

Dunque, se l'energia fisica si può sommare a quella psichica, e quella psichica a quella morale o spirituale, (che dir si voglia perché è identica), significa che hanno un punto di fusione, significa dunque che all'essere umano non è dato un

tutto disarmonico ma un tutto armonizzante, e quando le disarmonie in un essere avvengono sì è perché una delle parti si indebolisce e non vuole reagire.

S'indebolisce il fisico, può forse il fisico reagire se è unicamente energia di ordine materiale?

No, ma al fianco è stata posta la psiche, allora è essa che deve prendere il dominio del proprio organismo e riportarlo in uno stato armonizzante.

Quando si è composto un connubio fra psiche e materia è ovvio che giunga anche l'altro *quid* che fa sempre parte dell'unità dell'essere e che è la forza morale o spirituale (che dir si voglia).

Da questo intreccio di triangolo acuto voi potete sempre conoscere maggiormente quale sia la capacità delle Energie tutte che vi circondano e come esse posseggano continuamente, ininterrottamente un ritmo armonioso. Poiché, ripeto, ogni disarmonia organica proviene dalla disarmonia psichica.

Ecco il punto base, quel punto che non tutti analizzano, che i molti scartano, e che altri ancora ne fanno una ragione talmente scientifica che i semplici nulla comprendono, se invece venisse elargito l'insegnamento puro, senza aggiungervi parole sopra parole complesse, la vita tutta dell'essere si semplificherebbe.

Sembra quasi che umanamente ciò che si definisce "scientifico" sia impenetrabile, allora coloro che sono i cosiddetti "profani" hanno timore di avvicinarsi e quando si avvicinano sfogliando qualche pagina del libro della scienza, è ovvio che nulla comprendono e che una grande confusione si forma nell'*io* e nel cervello.

Ma se invece quotidianamente venisse elargito, come ho detto, un insegnamento semplice, è certo che gli uomini tutti diverrebbero maggiormente forti, poiché gli uni aiuterebbero gli altri, quando questi altri fossero in una condizione di estrema debolezza, di estrema incapacità evolutiva.

Come si può dire adunque che l'umanità è armonizzante e che si fonde su un principio unico di amore universale?

Molte parole buttano al vento gli umani per sciorinare i loro pensieri, per suggestionare delle moltitudini. Invece di sprecare queste energie a vuoto, perché non le usano per drizzare ogni essere e dare ad esso la capacità di conoscersi intrinsecamente, di conoscersi materialmente, e di conoscersi psichicamente?

Solo così si può raggiungere veramente quella universalità alla quale i molti aspirano e che altri decantano.

Quando la potranno raggiungere?

Chi risponde a questo interrogativo?

Pochi, pochissimi.

Se Io devo dare a voi una risposta dico: “Raggiungerà l'umanità ciò che si definisce l'universalità, cioè la comprensione di tutti i popoli, quando si sarà spremuta al soffio del dolore.

Il Maestro

RIFLESSIONI RAGIONATE

Le analisi degli umani, le ricerche, i confronti si moltiplicano ogni qual volta che un fattore negativo si manifesta, e il pensiero dei più non è volto verso l'Alto chiedendo: “In che cosa, oh Signore, abbiamo peccato?”.

Subentra invece una ribellione, una violenza nel linguaggio, una irritazione nervosa che porta gli esseri in una afosità senza confronti.

Le molteplici evoluzioni umane possono distinguersi in questi frangenti quando gli uni e gli altri si dibattono e non sanno trovare la giusta via; allora l'umano dice: “Vi è forse il tempo da riflettere? Vi è forse il tempo da analizzare?”.

Io stesso soggiungo: no, il Tempo vi sfugge, avete soltanto davanti una tremenda realtà, quella realtà già annunciatavi che non deve affatto sbalordirvi, anzi dovrete sentirla profondamente in voi e attorno a voi.

Come spiegano gli umani questa espressione: “E verrà tempo in cui il sole non sarà più sole e la luna si tingerà di rosso?”.

L'ira degli elementi si renderà manifesta.

Chi legge superficialmente dice: “Una minaccia di chi ammette l'Eterno”. Altro lettore afferma che è un linguaggio oscuro, altro ancora si smarrisce nel labirinto stesso della interpretazione e afferma che è preferibile il non pensare... “Può anche darsi che di qui ad allora non si sia più sulla Terra!”.

Questa specie di rassegnazione che è soltanto superficiale, tende gli esseri passivi e la passività mentale e spirituale nuoce sotto ad ogni aspetto.

Quante volte vi ho detto e ripetuto: è vano chiedersi il *perché* di certe manifestazioni che giungono all'improvviso senza avvertimenti di sorta. Altri poi trovano le cause nell'ordine umano: si va a cercare che i letti dei fiumi non sono sufficientemente profondi, che andrebbero quindi riguardati e nessuno lo fa.

Questo appropriare le responsabilità a questo o a quello serve forse a lenire la cosiddetta “sventura”?

No, e il pianto dei molti può essere consolato?

Vi è un pianto che si può lenire quando è inconscio, ma il pianto doloroso dell'anima umana quando vede tutto crollare non si lenisce, sarebbe necessario che chi si trova in questa condizione fosse già illuminato, conoscesse profondamente la Legge in tutte le sue manifestazioni.

Ogni moltitudine ritiene, in certi periodi, di essere fissa in sulla Terra. Secondo il giudizio dei molti la Terra non *deve*

cambiare, deve *restare*. Altri ancora riflettono e poi si rallegrano pensando che in altri mondi vi saranno ancora esseri simili a quelli della Terra e che l'umano può trasformarsi, sì, ma infine ritrova il proprio ambiente.

E Io dico agli uomini: Ma quando imparerete? Quando conoscerete profondamente che siete soltanto di passaggio ed è un continuo ripetervi questa tremenda verità? Tremenda per voi, non per Noi che siamo al di fuori della materia, e non si tratta di *adattamento*, si tratta bensì di *trasformazione totale dell'essere*, e per arrivare alla trasformazione si rende necessario il "rinnovo".

È un continuo ripetere, è un continuo invito verso l'Alto perché l'essere umano possa persuadersi, (non per suggestione ma per realtà), che il suo regno non è la Terra.

Passano i mondi entro le loro orbite trasformative e l'umano ignora tutto questo, passano moltitudini di Entità da un punto all'altro dell'Infinito e gli umani non se ne avvedono, anzi i molti respingono ogni forma di attrazione verso di esse.

La Potenza Infinita viene guardata con l'occhio mentale umano ed allora Essa non è più Potenza e il Suo sgabello non ha luogo dove appoggiarsi.

La tristezza che si determina da queste moltitudini di pensieri è simile a uno strato seminebbioso e Io che vi guardo dico: "Sorreggetevi, mantenetevi *saldi*, perché allorquando arriverà *l'ora cruda*) (e ciò avviene), voi possiate essere preparati, pronti e disposti ad accogliere la trasformazione stessa".

Quale sia la vostra sensibilità in quell'istante, non ve lo chiedete?

"Qualche volta sì", soggiunge qualcuno che ha iniziato la sua via di riflessione, meditazione, trasformazione, poi allenta questa vibrazione perché teme di alterare se stesso e teme

soprattutto di divenire uno scoordinato nell'ordine materiale della vita.

Io chiedo a costui, a costoro: Perché temete tanto lo scoordine materiale del vivere e non temete lo scoordine spirituale di voi stessi?

Sono interrogativi semplici che Io vi faccio ma sono anche immensi. La parola "eternità" dice poco, può essere confusa e circoscritta nell'espressione stessa, chi riesce a sentirla profondamente può dire veramente: "Non si muore poiché il morire non è un diminuire le vibrazioni tutte né un annientarle".

È possibile a voi percepire che ogni Energia e ogni pulviscolo di essa vibra in eterno? E vibrando si trasforma, e trasformandosi può attrarre a sé altre Energie e formarne un'orbita, oppure vagare qua e là fino a tanto che ha trovato il suo punto di richiamo.

Più indagate nel senso scientifico e meno ottenete, se per "scienza" voi intendete la negazione assoluta di Ciò che "È" e che rimane.

Vi ho già detto, lo torno a ripetere, e lo ripeterò fin che sarà necessario avvicinare degli umani esistenti sulla Terra: Questo vostro globo, questa specie di mondo che voi chiamate immenso e che Io dico "relativo", si trasforma, anche se in apparenza ha della solidità.

Le Energie che lo compongono perché mai improvvisamente aumentano?

È vano dire: "Non vi è sufficiente profondità nei letti dei fiumi per poter contenere le acque". L'elemento acqueo mosso da una Legge che non è umana supera tutti i letti e supera tutti gli argini. Questa è la GRANDE VERITÀ.

Come giudicate voi l'improvviso accendersi di amore verso i sofferenti, verso i colpiti? E perché questo amore non è sempre presente?

Qualcuno dice: “Ma è nella necessità che si conosce l’amico, quindi è nella necessità che si rivela l’amore verso al proprio simile”.

Così fosse sempre! Perché soltanto davanti ad una furia di elementi gli induriti si scuotono? Credete proprio che si scuotano per amore?

Io dico: “No, si scuotono per timore”. È un timore strano che avvolge i molti, altri sono mossi dal desiderio di far conoscere la loro capacità intrinseca, infine dal dolore nasce il “rinnovo”. Non importa se ai lati vi è del bitume, il risucchio esiste sempre, l’acqua lo lascia in disparte e va; così avviene nel mondo degli umani, i risucchi sono pure degli individui, restano indietro, chi deve andare procede e non si chiede perché quelli hanno fatto sosta; è necessario continuare.

Fin qui Io parlo quasi da umano agli umani, or entro in quella Immensità che non è paragonabile a nessuna forza che possa definirsi “immensa” nel Tempo.

In questa Immensità senza confini dove le Energie restano nel sommo equilibrio, ove tutto procede in un ritmo senza sosta, non si determina la noia, non si determina l’ansietà, il timore, perché questi sono soltanto attributi nell’ordine umano del vivere, in realtà tutto procede per grazia, e anche qui questa definizione “grazia” non può essere intesa completamente dagli umani poiché *grazia* significa armonia, *grazia* significa splendore.

Uno “stato di grazia” vuol dire la “perfezione assoluta” e i molti Mi soggiungono: “Tutto ciò che resta assoluto, metodico, stanca”.

Ma perché mai nel mondo esiste tanta stoltizia?

Vi stancate di ciò che è bello e ripetete “ormai lo conosciamo!” con un certo senso di noia. Perché?

È semplice, la noia è il risultato del vostro vivere psichicamente composto, ma quando sarete liberi dagli intoppi

dell'energia materiale, assaporerete veramente che cosa è il “bello” e che cosa è l'armonia”. Havvi una differenza profonda, un solco immenso, fra queste definizioni in rapporto alle cose del Tempo, e la definizione in rapporto all'Infinito.

Molti anche si soffermano su questo ragionamento: “Come mai Voi che dite di vivere in un luogo mirabile, splendente, usate le nostre espressioni umane per venire verso di noi?”.

Io chiedo a costoro: Quali espressioni potrebbero comprendere gli uomini che sono già soffocati nella materia stessa? Quale espressione potrebbero intendere essi che sono avviluppati da tanta nebbia, sia essa psichica che materiale?

Cercate di liberarvi da tutte queste contorsioni dell'*io* vostro, cercate di penetrare là dove l'armonia è splendore SOLARE ed allora potrete veramente dire: “Abbiamo sentito e abbiamo visto”.

Il Maestro

CARRO DI FUOCO

“E lo verrò su carro di fuoco” così dice la parola di Colui che è l'*UNICO*. Il significato del “carro di fuoco” è semplice e grande poiché solo il fuoco distrugge rinnovando, il fuoco è alimentatore della Vita e generatore.

Di dove esce l'umanità?

Da una vibrazione potenziale di un “fuoco” che è il Pensiero Uno trasformato in Amore. Tutta l'umanità è accesa da questo calore ma dimentica che l'origine di esso proviene da un infinito pulsare da dove tutto si somma in una splendente Armonia.

L'umanità procede, procede anchilosata, stanca, irosa, e quando è colta dall'ira la ribellione sale come pece in

ebollizione ed allora tutto ciò che poteva essere splendente diventa limaccioso.

Quando avverrà il mutamento dell'umanità?

Non certo in un attimo, non come gli uomini lo pensano, non come può trovarsi scritto qua e là, poiché ogni scrittura è *tramando*, ma la Verità sostanziale, che si diparte da questo Punto Infinito, non può essere tradotta che in vibrazioni sostanziali.

E la vibrazione sostanziale che cos'è?

È quel sentire che sublima l'essere anche quando è circoscritto dalla materia.

Può dunque l'*io* esteriorizzarsi, liberarsi dalla gravosità e salire a vetta?

Sì, lo può, pur restando nel Tempo, pur legando i suoi intrinseci palpiti al movimento del vivere umano; nella strettoia stanno solo coloro che vogliono, tutte le altre moltitudini che ambiscono conoscere, cercano di formarsi un varco in fra il bitume ed il varco è subito fatto, è sufficiente, come ho detto, il vibrar del pensiero verso l'Assoluto.

Le Nostre espressioni, più o meno, sono tutte identiche, si caratterizzano quasi sempre perché l'esortazione è quella che è. Ancora si sta analizzando e cercando di conoscere gli strati afosi dell'Occulto, strati che a tutta prima sembrano inesistenti allorquando l'umano si avvicina alla Corrente Sublime, ne trova l'esistenza quando anziché sublimarsi precipita nei vortici passionali.

Analizziamo per un attimo dove è sorta la cosiddetta "passionalità" e che cosa è sostanzialmente, che cos'è nell'ordine materiale umano.

Sostanzialmente la passionalità è il prodotto dell'agganciamento fra spirito e materia, lo spirito anziché dominare la materia, la quale materia non è composta a sé e per sé, ha pur essa una vibrazione, questo spirito che la incarna

anziché dominarla ne è quasi sempre dominato ed allora ecco sorgere ciò che si definisce “passionalità”. Il che vorrebbe significare che tutte le espansioni del pensiero si coprono di ombra e coprendosi di ombra sono né più né meno attaccate al piano fisico e non danno i risultati sostanziali delle opere che l'*io* si è ripromesso di compiere prima di scendere nella materia.

È passione l'orgoglio, è passione la superbia, è passione furiosa l'ira, e così tutta una scala di vibrazioni afose che trascinano l'*io* nei meandri più ascosi e molte volte non sa più sollevarsi.

Perché non può sollevarsi? Non lo vuole o vi è costretto? Non vi è costretto, potrebbe l'*io* risollevarsi all'istante, quando si vede come accecato da questa furia irosa, (che è come ho detto la passionalità della materia), non lo vuole perché soggiacendo ambisce più che restare diritto, soggiacendo non compie nessun sacrificio su se stesso, soggiacendo accoglie ogni manifestazione così come viene, senza analizzarla, e quando anche si sofferma per un minimo di analisi, è pronto a dire a se stesso e agli altri: “È la passione che travolge, non ne ho colpa”.

Con questo linguaggio si procede nel mondo, si procede però alla cieca poiché anche quando i molti ritengono di poter trovare uno sbocco a questa loro passionalità, (qualunque essa sia), non lo troveranno e si accorgeranno di precipitare in un abisso, dal quale abisso è difficile uscirne se non restando polverizzati, annientati. Per “polverizzazione” e “annientamento” non intendo la distruzione dell'*io*, bensì tutto ciò che l'*io* poteva aver accarezzato e progettato lungo il suo cammino nel Tempo. Con questa base l'umanità è.

Come potrà rinnovarsi? E come è possibile farlo dal momento che i molti rifuggono da tutto ciò che può essere “rinnovo”? Con facilità gli umani parlano di “rinnovo” e lo

chiamano “rinnovo sociale”. Che cosa vuol significare per essi “sociale” non vedo, ma Io so che il loro sentire e la loro mente batte semplicemente su un piano di vita costruito soltanto su tutto ciò che è materiale.

Perché mai siete in decadenza? Nessuno se lo chiede? Perché mai tante ombre? Neppur queste vedono gli uomini?

Sì, gli umani vedono le ombre e le lasciano tal quali sono, anzi se mai... cercano di moltiplicarle, e tutte le altre vibrazioni che non sono altro che scoordini, ebbene? Si moltiplicano e si moltiplicheranno poiché la volontà dell’umano così è composta. Molti dicono: “Siamo in un’epoca che possiamo chiamare “nuova” perché nuovi siamo noi”.

Costoro dividono il mondo in due parti, una parte la ritengono afosa e la chiamano “retrograda”, l’altra “nuova”. Di “nuovo” non hanno nulla in sulla Terra, tutto procede per forme reincarnative, tutt’al più vi possono essere degli esseri precipitati in sulla Terra che mai prima avevano raccolto materia attorno al loro *quid* sostanziale. Ma anche costoro, pur non conoscendo ancora la materia in tutte le sue vibrazioni, possono già sentirsi come assuefatti ad essa se soltanto per un attimo guardano entro a lor stessi.

Dunque è assurdo parlar di “nuovo”, è assurdo soprattutto ammettere che l’umanità dell’ora vostra possa assurgere in una forza potenziale di Energie e queste Energie intelligenti condurre l’umanità tutta verso alti punti.

Quali siano gli “alti punti” Io non li vedo, Io chiedo agli uomini: Se i vostri alti punti significano “sconvolgimento” allora è certo che voi liberamente lo preparate, ecco perché ho detto e ripeto: “Giungerà Colui che “E” sul carro di fuoco”, ed allora non serviranno i lamenti né le invocazioni né l’ira degli umani, e neppure le loro analisi.

Non vi chiedete perché mai quando nella vita materiale umana accade qualcosa che voi potete definire “strano”,

“eccezionale”, si va subito alla ricerca di una *causa* che non sia dovuta alla conseguenza dell’arbitrio, no, o agli eccessi continui di queste moltitudini, no, no, si va a cercare la causa in un remoto e si afferma e si dice che si doveva provvedere a questo ed a quello per evitare catastrofi. Allora perché gli umani non si chiedono: “Come mai non si è provveduto?”.

Rispondo Io per voi: Significa che in quella data epoca se non si è provveduto non vi era nulla da provvedere perché ciò che chiamate “elemento”, qualunque esso sia, o acqua o fuoco, sorge all’improvviso e non ha argini, anzi se ci sono argini li *distrugge*, ed è questa la Potenza Manifesta di Colui che “È”.

Che avverrà dunque in questo movimento vostro di vita mentre la Legge d’Amore sta compiendo le Sue trasformazioni, i Suoi rinnovi? Che avverrà?

Molti se lo chiedono, altri precipitosamente guardano avanti e affermano senz’altro: “Siamo in epoca Apocalittica”.

Vorrei chiedere a costoro che cosa significa per essi l’Apocalisse?

Essi Mi rispondono: “Certamente, la trasformazione di tutto ciò che è, in forza della Potenza Eterna”.

Sì, ben detto. Ma quando? E quali veemenze e violenze potranno avere gli elementi in rapporto agli uomini? E quali conseguenze potranno avere gli arbitrii in rapporto alla Legge?

Sì, l’arbitrio è dato, è dato *largamente*, e l’umano lo usa sotto a tutti gli aspetti, ma non lo usa mai quando si tratta di compiere atti sublimali di bontà.

E la bontà dove si manifesta?

Quasi sempre ha un rivestimento molto semplice, è silenziosa; ed opera in compagnia di se stessa, non ambisce far sfoggio.

Molti dicono di seguire la via della bontà ma continuano a strombazzare a destra e a manca che essi la esercitano sotto a

tutti gli aspetti, ed allora non è più bontà, è una manifestazione tangibile del loro orgoglio per dimostrare che essi *possono* fare.

Il *poter* fare non è un attributo sostanziale, è semplicemente un attributo di ordine umano; può fare molto nel senso materiale colui che ha, ma colui che non ha, non può, ed allora se compie un atto minimo di bontà forse che questo non viene contrassegnato dalla Legge d'Amore?

Oh, sì! Più questo di quello.

Vi parlo in questo istante di cose molto umane perché vedo il mondo in continua ribellione ed ossessione. Il volto della malvagità è un volto digrignante che ha un occhio maligno, giallognolo e truce. Chi lo vedesse con l'occhio fisico fuggirebbe lungi per non esserne avvicinato. Ora se esiste questa malignità, questa Energia di controsenso, come mai è così manifesta nei movimenti del vivere umano?

È manifesta perché in apparenza non ha origine, è manifesta perché la si vuol usare, ma poi, arriva fino a un dato punto e trova barriera, ecco là la manifestazione silenziosa dell'Amore che arriva sempre quando meno l'umano se lo aspetta.

Cerco di drizzare i vostri sentieri, dico "cerco", perché lascio a voi ampia libertà.

So che in parte li raddrizzerete, so anche che molte volte giacerete entro a voi stessi come per stanchezza e per timore, ancora Io vi esorterò a raddrizzarvi e a non temere. Questo è l'essenziale: "A non temere".

Il Maestro

CHE COS'È LA VITA? E SUE RADIAZIONI

Ogni piano stellare è costituito da moltitudini di pianeti e queste moltitudini si scambiano ininterrottamente le loro Energie con uno scintillio vibratorio che crea mirabili splendori in un cielo che non appartiene a voi. Esistono adunque strati

stellari di cui voi non conoscete l'origine, di cui voi non conoscete neppure che cosa voglia significare questo scambio ininterrotto delle radiazioni che apportano un movimento nell'ordine universale.

Queste vibrazioni, o alterazioni vibratorie, determinano poi dei focolai di Energie sulla Terra stessa. Per "focolaio" di Energia intendo onde, più o meno magnetiche, più o meno elettrizzanti, che battendo la loro vibrazione sulla solidità terrestre, alla loro volta determinano dei viraggi e possono creare istantaneamente del fuoco, come possono accendere il fuoco spento.

Può esistere un fuoco spento?

No, non esiste fuoco spento, esistono nuclei di Energia che vibrando lentamente, a prima vista, sembra siano un focolaio abbandonato, ma in realtà nessuna Energia è senza vibrazione di vita. Chiamo "vita" anche tutto il scintillio delle forze stesse, chiamo "vita" le onde moltiplicate, chiamo "vita" la scintilla "una" esistente nell'uomo.

La scintilla "una" che cosa significa?

I molti rispondono esattamente: "Significa l'*anima*, significa il *quid* pensativo, significa la nostra stessa *personalità*".

Ebbene, da questa scintilla infinita si sono determinate e si determinano ininterrottamente quelle vibrazioni inerenti allo sviluppo graduale di ogni evoluzione. La scintilla scende, la scintilla sale, è sempre un viraggio unico di spirali e non può mai cessare. Perché? Perché è la stessa sostanza di Vita.

Tutto ciò può diventare monotono per i molti che analizzano soltanto la superficie delle cose e le vogliono vedere trasformate in ogni istante. Quando la compenetrazione del pensiero riesce a sondare e trovare l'essenza intrinseca del movimento vita, trova naturalmente ogni splendore. E qui analizzo il Mio stesso dire: Dicendo "naturalmente" Mi

esprimo con una parola umana, Mi esprimo come se Io fossi vivente sulla Terra parlandovi di “Natura”, ma anche quando faccio affermazioni di Natura, intendo esprimere l’essenza stessa di ciò che è definito per voi “Natura”. Ed allora concludo: La Natura è la congiunzione molteplice di Energie armonizzanti attorno a questo *quid* sostanziale che è l’anima intrinseca di ogni vibrazione. Se questo *quid* intrinseco sostanziale non esistesse, a che servirebbero gli altri nuclei di Energia?

Sarebbe soltanto un movimento ritmico senza facoltà di splendore.

L’uomo adunque è così composto, il suo splendore è sostanziale, lo soffoca quasi sempre perché vi congiunge, come ho detto, tutte le altre Energie vibratorie che sono inerenti al vibrare di limite. Quando l’Energia che compone l’organismo si dissocia ha forse per se stessa delle radiazioni?

No, non ne ha, ha delle vibrazioni inquantoché è Energia, ma lo splendore rimane sempre a quel *quid* che forma l’intrinseca essenza dell’essere. Ora se questa intrinseca essenza dell’essere è inquinata durante il tragitto di Tempo, come può splendere all’ultimo istante quando cessa la vibrazione di comunicazione col mondo finito?

Cessa il suo splendore se ha camminato nell’afosità, non cessa il suo vibrar di luce se ha camminato nella Conoscenza ed ha cercato di assimilare questa Conoscenza per propagarla ad altri.

Non si tratta quindi soltanto di una conoscenza come fattore sostanziale, no, si tratta anche di tutto ciò che è costituito dall’*opera*.

Vi sono delle opere strettamente umane, ve ne sono altre invece che splendono, come ho detto, della intrinseca essenza.

Or non confondete l’intrinseca essenza con ciò che è l’intelligere vostro, (che Io distingo sempre come fattore

aggiunto alla vostra essenza in sé e per sé), ed allora voi avete nel Tempo opere intelligenti, sì, ma non opere splendenti.

Le opere splendenti arrivano soltanto quando tutta l'essenza intrinseca dell'umano viene posta in movimento. Dovrei sottilizzare tutti i punti, tutte le manifestazioni della vita dell'uomo in sé e per sé.

Prendo quei nuclei che si distinguono dagli altri poiché si accerchiano entro lor stessi e formano le cosiddette "comunità". Queste comunità sono armonizzanti fra esse o talvolta disarmonizzano?

Eppure il compito è uno. L'ordine al quale appartengono comanda di svolgere, (mettiamo per esempio), atti di carità. Come viene svolta questa carità?

Non è carità soltanto porgere un pane, è carità anche quando la vibrazione diventa sostanziale ed è volta ad un ristoro d'anima.

Il "ristoro" d'anima che cosa vuol significare?

Vuol significare l'intrinseco palpito che appare ogni qualvolta l'azione è sostanziale. I movimenti così si susseguono, le vibrazioni si moltiplicano, gli esseri compiono tracce profonde, ed allora tutte queste tracce si ritrovano là dove tutti giungono, è una ricchezza senza misura, è lo splendore degli splendori.

All'opposto abbiamo altri nuclei, nuclei chiusi in loro stessi, nel loro egoismo, nuclei fatturati soltanto con una apparente armonia, ed allora questa armonia apparente non determina atti che lasciano solchi ma determina soltanto un vibrare più o meno disarmonico, e qui avviene la cosiddetta rivelazione del carattere.

Che cos'è il "carattere"?

È l'espressione del *quid* interiore che si rivela attraverso a vibrazioni manifeste lungo il tragitto di Tempo.

Quando questi nuclei sono dissimili fra loro per carattere ecco adunque crearsi l'afosità, ed allora nei piani superiori non può giungere nessun splendore perché, come ho detto, è circoscritto dall'egoismo.

Altri nuclei ancora vi sono, nuclei fatturati per bontà semplice, per armonia, non si appartano dal mondo, vivono a contatto di tutti, esprimono il lor pensiero attraverso ad atti di grande bontà, perché nulla posseggono eppure sanno trovare quel *quid* necessario per donare.

E che cosa donano?

Donano ciò che hanno sia nell'ordine materiale, sia nell'ordine sostanziale. Ogni loro atto di bontà è contrassegnato nell'Infinito perché può costare anche l'enorme fatica della rinuncia, (ciò che voi chiamate "sacrificio").

La *rinuncia* si trova difficilmente nel mondo. Sì, vi sono degli esseri umani che rinunciano a molte cose di ordine materiale, ma cose non necessarie, cose per le quali possono anche saper vivere senza di esse, mentre la rinuncia a cose vitali, sostanziali, richiede veramente un distacco in ciò che è la vita nel suo intrinseco palpitare, ed allora ecco là i sublimi movimenti, ecco le grandi tracce, ecco i profondi solchi di bontà.

Se gli umani per un attimo si mettessero ad analizzarsi, (soltanto per un secondo del vostro palpitare di ora) come saprebbero migliorare lor stessi, come saprebbero alleggerire la vita da tutto ciò che è gravoso peso!

Io chiamo a raccolta da *sempre*, insegno da *sempre*, costituisco nuclei, non secondo l'ordine del mondo, nuclei a base soltanto d'amore, e l'amore è il primo lume acceso che diffonde la sua luce qua e là senza restrizioni, è un Amore che tutti abbraccia e nessuno respinge, è un Amore che non giudica, sa mantenere l'armonia ovunque.

Quando dunque voi trovate esseri, (“individui” come voi li chiamate), capaci sempre di obiettare, negare, oppure giudicare, allora ritenete senz’altro che l’Amore non è giunto sin là, ma è giunto soltanto quel ragionamento che è l’espressione isterilita dell’*io* stesso.

Quanti ragionamenti sterili! Quante vibrazioni di pensiero vuote di sostanza! Vorrei portarvi al di fuori di voi stessi, nel mondo psichico, laddove esistono gli intrecci del pensiero di cui vi ho parlato tante volte, è una rete sottilissima che sta al di sopra di voi e che voi stessi toccate, e sulla quale vibrare ogni qualvolta emettete il vostro pensiero.

Questo vostro pensiero, se ha in sé un’armonia sostanziale, è certo che sfonda la rete e va oltre, ai piani sublimali, se invece il pensiero si adagia e si incupisce tocca appena la rete e ricade di dove è uscito. Viceversa può anche andare da un punto all’altro della rete stessa, cioè da un *dono* all’altro psichico, ed allora che cosa abbiamo? Abbiamo le cosiddette “trasmissioni di pensiero” istantanee, anche su fatti puramente umani.

Le analisi non sono mai finite, l’uomo se ne andrà dal mondo, quando il mondo cesserà di essere, senza avere veramente trovato la radice prima della sua sostanza e non la potrà trovare fino a che non avrà lasciato la Terra.

Ecco l’incupimento che si racchiude in moltissimi allorquando si mettono per un attimo ad analizzare veramente che cosa è la vita.

Il Maestro

CONSIGLI

Ogni qualvolta il peso della vita incombe e gli intrecci spasmodici si determinano, è necessario che il pulsare

intrinseco dell'*io* sappia vedere avanti a sé la realtà tangibile della sua essenza sostanziale.

Quante volte pare a voi di udire degli esseri attorno a voi, di sentirli sussurrare... ebbene? Questa è una realtà, è un sussurro dolce, è un dire: "Svegliati, la tua ferita d'anima non è profonda, io raccolgo in un sudario coloro che sono affaticati, stanchi dal lungo cammino". (Non già lungo per anni, ma lungo perché il loro *io* si dibatte fra crucci, fra il maggior male e un minimo di bene).

Io raccolgo voi che siete simili a frutti maturi e a frutti immaturi; come faccio a costruire una bilancia così in contrasto?

Eppure riesco, purché il vostro pensiero si adatti al sistema del vivere in sulla Terra. Non vedo davanti a voi enormi complessità, non vedo alternative, non vedo abissi. Venite, consolatevi, ravvivatevi e procedete senza lamento. Vi lascio, per un attimo, incustoditi, perché voglio analizzare se il vostro passo sia ritmico, oppure se non lo sia.

Quando oscillate è necessario saper raccogliere ancora tanta vitalità per potervi rinnovare, allora il passo si può rassodare, fortificare. Appena il movimento avviene, ho detto, non indugiate, guardate avanti a voi con maggior tranquillità e con profonda coscienza di ciò che siete e di ciò che resterete.

Passano i bagliori e diventano giganteschi quando l'umano sa veramente procedere avanti mantenendo il più stretto contatto fra spirito e materia.

Il Nostro dire diventa fluttuante come onda di mare immenso, vi è chi scherza con l'onda e allora raccoglie residui schiumosi, poi vi sono coloro che aspirano ad avere maggiore capacità intrinseca e questa aspirazione può raggiungere delle alte altitudini se è mantenuta in un piano armonioso.

Sono tutte analisi che dovete fare entro voi stessi, sono tutti procedimenti che dovete seguire ogni qualvolta, come ho detto, vi sentite presi come da una specie di turbine.

Il turbine non perdura, passa, come passa il soffio del vento, come passa la brezza, così come passerete voi.

Il Maestro

AFOSITÀ PIÙ O MENO RAGIONATE

Or Io riprendo un filo che mai si spezza e dipanandolo nel ritmo ininterrotto delle Energie, (che sostanzialmente rappresentano una Vibrazione Potenziale di LUI), manifesto a voi che sfogliate ciò che l'umano scrive, a voi che cercate attraverso il Nostro vibrare la manifestazione essenziale, l'infinita realtà suddivisa e manifesta nel Tempo.

Questa realtà come è suddivisa e manifesta nel Tempo?

Mediante simboli, mediante esseri che gli umani hanno guardato, e guardano, come fantastici trasmettitori di vibrazioni manifeste.

Soffermatevi un attimo e cercate di saper vedere quella Realtà che da *sempre* viene detta e ridetta, ripetuta ininterrottamente, a ché l'uomo sappia dirigere il suo passo verso l'altura, che non è fatta soltanto di conoscenza dello scibile umano, ma che è fatta sostanzialmente di opere immense e di bagliori che annebberanno tutto ciò che è il risultato di una potenzialità che voi già conoscete e che si nome "Lucifero".

Questa forza, che risiede nel mondo finito, che abbraccia colle sue vibrazioni i molteplici movimenti, ma che non può ostacolare le associazioni e le dissociazioni di tutto ciò che è energetico, questa forza, cerca ininterrottamente di porre l'ombra, che si chiama "*sua luce*" sulle stesse manifestazioni.

Si dice: “È necessario che la confusione avvenga e che gli umani abbiano ad intendere che la Forza Potenziale deriva soltanto dalla Energia, l’Energia non ha pensiero, agisce soltanto per vibrazione ritmica, ed il ritmo non appartiene a nessuna divinità composta”. Il linguaggio degli umani si sperde così nei meandri più afosi, diventa simile a serpe che striscia qua e là cercando di avvelenare anche i migliori.

Esistono i “migliori”?

Esistono, ché se così non fosse quale movimento potrebbe avere l’umanità?

Mi soffermo ancora sottilizzando quel *vibrare* che i molti definiscono semplicemente: struttura di Energia densa, definita “materia”, e struttura e vibrazione, nell’ordine psichico, di quel *quid* pensiero che, congiunto alle due prime vibrazioni, forma l’uomo.

Quando tutto questo si altera per dissociarsi nella trasformazione “morte”, tutte queste Energie si dislocano da un punto all’altro, ma tutto resta senza vibrar di pensiero, (dicono gli uomini), quindi la continuazione del vivere non è tal quale viene descritta da Noi Entità, perché, per costoro, Noi saremmo semplicemente delle immaginazioni, sia di coloro che ci seguono, sia soprattutto di chi ci trasmette.

E Io domando ai molti: Che cosa è l’immaginazione?

È un semplice rispondere: “L’immaginazione è la visione, sia pure vasta, di tutto ciò che non esiste, che è iperbolico, che è fantasioso e che viene portato avanti alla ribalta della vita umana come realtà. Coloro che credono in queste manifestazioni sono, o degli ottusi, o degli illusi!”.

Entrambi dunque questi esseri, sia l’uno che l’altro, sia il credente che il miscredente, sarebbero, secondo i molti, delle unità semplici, operanti nel Tempo, pronte a dissociarsi quando questo deve avvenire; e anche quando ciò deve avvenire, può sempre, l’umano, appoggiarsi su delle manifestazioni

scientifiche, le quali possono prolungare le vibrazioni della vita, mantenendo gli esseri umani in uno “status quo”, e quindi proseguire quasi secolarmente.

Quanta nebbia si aggira nella mente degli umani! Quanti errori, per non dire “orrori”!

E tutto questo si sciorina al mondo come una realtà tangibile! Ma Io dico a voi che ascoltate, a voi che cercate di approfondire la *realtà* conoscendo voi stessi, (perché ne fate parte): Rincuoratevi, non è la parola che giunge da un punto indeterminato, non è una radiazione che poi cade e si disperde, e si frantuma, la realtà è, e rimane fissa. Fissa, non perché non si muova attorno a un perno mirabile che porta al Sommo, fissa nelle sue radici sostanziali.

Il taglio netto fatto dalla moltitudine, che volle conoscere i precipizi delle Energie stesse, dimostra sostanzialmente l’ansiosa ricerca di ritornare ad un Principio che dia solidità di intendimenti.

Or, più che mai, voi vedrete l’umano palpitare, diventare discordante, ne vedrete altro diventare maggiormente inerte, altro ancora accendersi di una realtà, che non è tale.

E perché allora si accendono?

Quale punto solido trovano essi in questo fuoco che divampa dalla loro mente?

Chiedetevi piuttosto: Se costoro sono alla lor volta dei *reincarnati*, dove hanno tolto questo principio di conoscenza e di dove vengono?

Di dove vengono?

Dagli abissi reincarnativi. Ogni fase della vita umana può diventare un abisso, specialmente quando l’individuo precipita entro se stesso, precipita nei vortici di contatto a cagione dell’arbitrio, precipita per mimetismo, poiché questo fa parte dell’umanità.

E il pensiero Luciferico, che si divide in tante ramificazioni, resta dominatore del mondo?

Sì, ma fino a un dato punto, oltre a quel punto, oltre a quella barriera Lucifero non può andare.

Non Mi soffermo a ripetere perché ritengo che abbiate a ricordare che Lucifero non è un individuo, non è un'Entità, è semplicemente una corrente di pensiero d'alta possanza nell'ordine materiale umano. Fa parte e continua ad essere la forza negativa della Luce. Non voglio ripetere continuamente ciò che viene detto e ridetto dagli umani: "Ma come? Se l'Eterno "È", perché non distrugge?".

Quante volte lo abbiamo detto e ridetto: L'Eterno non distrugge, *rinnova*.

Voi, umanità, che calpestate la Verità senza sentirla sostanzialmente, voi che analizzate soltanto le manifestazioni cieche delle Energie, voi che cercate la derivazione di esse, ebbene, soffermatevi un attimo e guardate entro l'abisso di voi stessi.

Perché non impedito la chiamata finale? Dico "finale" perché appartiene al Tempo.

Perché la cosiddetta "scienza" non vi riesce?

Perché l'umano si trova travolto non sa dire da che... e portato oltre limite?

Sono i richiami istantanei, i richiami che si possono definire "violenti", per chi guarda con occhio umano, ma chi osserva con una profonda conoscenza del *perché* della vita, sa che chi se ne va all'improvviso, ha finito la sua tremenda giornata terrena.

Sì, Io la definisco "tremenda", anche quando, secondo il mondo, vi sono delle oasi di respiro, e si direbbe anche di "pace".

No, non havvi "pace" nel mondo umano. Perché?

Perché le vibrazioni dello stesso pensiero portano ad una rivoluzione ininterrotta della mentalità e la evoluzione si distingue precisamente guardando questi diversi punti, questi molteplici “vibrare”.

Io vi chiamo da *sempre*, ed è perché vi chiamo da sempre, che i molti, anche coloro che proseguono nella cosiddetta via, o della “ricerca”, o della “Verità”, si stancano, e affermano senz’altro: “Ma perché sempre questa Entità deve venire a raccontare a noi cose che già sappiamo, o che abbiamo superato interiormente? Perché non arrivano altri a sussurrarci qualcosa di nuovo, di veramente “nuovo”, di tutto ciò che noi non conosciamo affatto?”.

Il linguaggio del mondo lo conosciamo. Noi non siamo i dicatori di novelle, non siamo propagatori di un verbo che cambia a secondo del vento che spira. Questo perché non siamo del mondo umano. Se havvi un mondo, che così si voglia definire, “infinito”, esso è purità, perfezione, ascesa trionfale, Sole splendente che mai stanca.

Voi che vi stancate con facilità, voi che indurite il vostro passo, voi che vi agitate, ve lo torno a ripetere, come foglie al vento, a voi dico: State attenti a ché non siate presi da una violenza delle Energie stesse e buttati qua e là, senza avere il tempo, (così prezioso per voi), necessario per dire a voi stessi: “Signore, perdona a me, io giungo dall’afosità!”.

Il Maestro

IL GRANO DELLA VERITÀ

Non è mai un “riassumere”, né mai si può dire: “Ho finito”.

Non vi è altro da aggiungere; qualunque siano le espressioni è un continuo ripetersi, e Io dico al mondo: “Che cosa ripeti tu? Qual è il tuo mimetismo?”.

Sorge dall'Immensità un'espressione sola: "Tu, mondo umano, percuoti e ripercuoti la stessa campana che battevi nell'attimo in cui precipitasti nell'afosità".

Il mondo?

Espressione complessa e anche vaga, perché non sa contenere sostanza, non ha cardini fissi, poiché essi sono soltanto materialmente congiunti in una manifestazione che viene definita di ordine materiale, fisica, psichica.

Che cos'è il *materiale* del mondo?

È semplicemente quella congiunzione delle Energie che, riflettendosi entro a lor stesse, si restringono nei limiti.

Che cos'è tutto ciò che si definisce "fisico" se non la molteplice manifestazione di tutta la Natura nel suo splendore e nelle sue capacità?

Che cos'è il mondo "psichico"?

È la somma delle Energie congiunte in un chiarore entro al quale batte l'onda pensiero. Queste onde si moltiplicano ininterrottamente formando delle immensità, ed in queste immensità di onde, i bagliori si accendono e si spengono a secondo della radiazione stessa che passa entro l'onda pensiero.

Così il mondo si è formato, si forma, continua ad essere fino a quando il *ritorno* lo riporti là, di dove è precipitato.

Avete mai analizzato questo punto? E avete mai pensato ch'esso sia fisso? O che sia semplicemente ipotetico, o fantasioso?

Né l'uno, né l'altro.

Questo *punto* esiste, è nella stessa Immensità, è la chiusura ermetica di quella Verità che si è sigillata nel mondo con dolore.

Il dolore spasmodico è rimasto, ma in chi è rimasto? Nel mondo si è agganciata, la Legge della sofferenza per scuotere coloro che sono precipitati, ma il dolore profondo, vero, ardente, immenso, il Cristo *solo* lo ha portato.

È rimasto, e rimane.

Così il mondo prosegue per la sua stretta via, anche quando esso la definisce “larga”, “immensa”.

Quale immensità? Forse le capacità intuitive, o intellettive, o intelligenti, delle moltitudini?

Se Io Mi fermo sull’analisi dell’intuito, affermo che vi sono molti, moltissimi, che lo posseggono; se invece Mi fermo sull’intelligere e sullo intelletto, dico: Il numero diminuisce, diminuisce inquantoché tutta questa vibrazione dipende dall’evoluzione delle moltitudini.

I passaggi sono ininterrotti e ancora proseguono, perché anche quando gli umani affermano di conoscere già l’epoca in cui la trasformazione si manifesterà, Io dico, commettono grave errore, poiché ciò che è *scritto*, non è visibile, è solo *sentito* ed è inciso sugli inviati.

Dove sono essi? Li vede il mondo?

Le affermazioni sono molteplici e si dice: “Sì, li conosciamo tutti”.

Ed Io rispondo: “Non li conoscete affatto”.

Anche coloro che tracciano il lor pensiero e lo imprimono perché altri abbiano a leggere, sono pochi, e molti non sono più sulla Terra.

“Altri risorgeranno”, affermano coloro che già credono di essere entrati nella Porta segreta.

Ed Io soggiungo: “No, poiché gli inviati del Signore giungono all’improvviso”.

E “Noi”, che cosa siamo?

Io non Mi qualifico “inviato”, secondo il mondo, poiché secondo il mondo, secondo l’espressione umana, l’inviato è veramente un essere composto di materia e di spirito, che dovrà portare la Parola della Verità senza misteri.

Io sono una “Voce” e posso gridare nel deserto della vita umana.

Che immenso deserto anche se le moltitudini lo percorrono!

È deserto quando l'umanità precipita entro se stessa nell'afosità passionale di tutte le sue tendenze afose.

È deserto quando le moltitudini si guardano con odio e con ira.

È deserto quando i così detti "maggiori", del mondo, affermano di tutto possedere e di tutto conoscere.

Possesso e conoscere! Due qualità intrinseche da analizzarsi profondamente.

Che cosa possiede l'umanità?

Ciò che ad essa è stato elargito; quindi il possesso non è *suo*, in quanto non lo ha essa prodotto, ma l'ha trovato. E anche quando afferma di "scoprire", non scopre, *trova* ciò che già è, quindi possiede ciò che ad essa è donato.

È questo il punto da soffermarsi per fare quella analisi che i molti sfuggono, o che altri non affermano perché non vogliono né analizzare, né essere analizzati.

Il Principio Verità è inattaccabile, è inamovibile, poiché era ed è sostanzialmente quell'UNO che ha in Sé tutta la potenza di emissione. Questa Vibrazione, che i molti credono, pensano di percepire e poi di poter affermare con sicurezza, Io dico, molte volte *sfugge*; anche quando gli umani ritengono di poterla possedere entro lor stessi.

UNITÀ - ARMONIA, dall'Armonia esce tutto ciò che è armonioso, e ciò che è armonioso si diffonde in onde vibranti.

Chi raccoglie?

Raccoglie il silenzioso, colui che conosce il linguaggio sostanziale del silenzio, il linguaggio veramente mistico, il linguaggio della Realtà tradotto poi in Verità.

Vi siete mai soffermati a pensare e ad analizzare "Mosè", il nucleo primo? "Mo" - Movimento. Il suo volto, la sua figura, nulla ha a che vedere col mondo umano, egli fu posto là come

punto di partenza per l'umanità; e quando l'umanità oscillò, allora giunse Colui che "È".

E perché giunse se già Esso "Era"?

Sì, era nella stessa radice di Movimento, era e rimane, si trattava soltanto di porre una esteriorizzazione, e l'esteriorizzazione avvenne in un attimo solo.

Ed ancora gli umani sfogliano, risfogliano volumi per trovare chi poteva essere e chi può essere superiore a LUI.

È vano che Io continui a ribattere su questa Verità essenziale e sostanziale, poiché l'uomo cerca sempre di sfuggirla, e trova che le espressioni materiate di parole emesse dal Cristo sono inferiori a quelle che emisero altri prima di Lui.

Questa aberrazione continua, e continuerà finché, come ho detto, il mondo umano resterà chiuso nella sua orbita segnata e contrassegnata.

Come potrà uscirne?

Potrà uscirne soltanto attraverso l'onda pensiero.

Esce mediante questa onda?

Sì, esce. Esce e vede, e dopo di avere veduto cerca di affermare, ma la soffocazione di coloro che non riescono ad uscire è tanta e scottante, che costoro, quasi indeboliti per la stessa loro uscita, si tacciono, non favellano.

Il tacere è assai diverso dal silenzio, poiché il silenzio è già una espressione immensa, mentre il tacere è una soffocazione del pensiero.

Così l'umanità procede. Come può procedere? Ciecamente o liberamente guardando qua e là? Ed ha la capacità di poter guardare? Ha la capacità di poter raccogliere?

Tutti questi interrogativi stanno allineati gli uni dietro agli altri, si moltiplicano sempre più, specialmente quando il sussurro infecondo degli strati inferiori porta come un'atmosfera afosa; e l'afosità si diffonde come si diffonde la Luce.

Ma quale differenza passa fra Luce diffusa e afosità? Molte volte il cielo limpido si oscura all'istante, così avviene nel cielo infinito del pensiero, si oscura perché dagli strati inferiori, come ho detto, sale la nube che copre il brillar del Vero. Eppure il brillar del Vero è e rimane.

Non voglio ripetere a coloro che cercano: “La Verità è introvabile, anche quando affermate di trovarla”.

Perché dico queste cose Io che insegno la Verità?

Perché l'affanno dei molti oscura la stessa Verità, e l'interpretazione di essa viene alterata a secondo della vibrazione evolutiva che l'individuo possiede. Ecco il perché delle ombre esistenti attorno alla Verità splendente.

“Ognuno raccoglie ciò che può”, dicono i molti. Ed Io affermo: Sì, ciascuno raccoglie, vi è il mietitore sollecito che molto raccoglie e il covone è immenso, vi è il mietitore fiacco, raccoglie, e il covone è minuscolo e le spighe quasi prive di seme, perché?

Perché costui non ha voluto affannarsi troppo, ha preferito non andar troppo lungi, ha preferito cercare vicino poiché anche vicino esiste il seme.

E così, di grado in grado, di scala in scala, si discende e non si sale.

Libera volontà di salire, libera volontà di non voler salire.

Che cercate mai se avete questa immensa libertà?

Solo Io vi dico: Perché non la usate nel modo armonioso?

Perché non cercate di dissipare le ombre che vi attanagliano lo spirito?

E perché tenete sempre lo spirito infermo?

Scioglietelo dalla sua infermità, lasciatelo andare per la sua via libera, egli non si contorce, esce, non vaga, sa dove andare, segue l'onda diritta, armoniosa, raccoglie e ritorna pieno di chicchi voluminosi e armoniosi.

Il Maestro

VORREI

9 gennaio 1952

Ogni potenzialità, qualunque essa sia, viene esaminata, guardata dal mondo sotto l'aspetto in cui si manifesta; quindi havvi una potenzialità nell'ordine delle Energie, una potenzialità nell'ordine di onde pensiero, e l'altra potenzialità dove si assomma?

Chi ha fede trova l'immediata corrispondenza in Colui che "È".

Come può avvenire che il contatto di una Potenza possa determinare componimenti anche nell'ordine materiale umano?

È un interrogativo che Io pongo e sottopongo ai molti, a coloro che non guardano alla Potenzialità in Atto, ma guardano soltanto il complesso delle Energie, dalle quali soltanto scaturisce la potenzialità! Quindi, secondo i molti, tutto si assomma in un punto che non ha "Pensiero" ma soltanto "Energia".

Così il mondo procede sotto a questi aspetti, e l'aspetto maggiore voi lo avrete quando delle moltitudini, (non di ordine inferiore, ma superiore), affermeranno che i Movimenti stessi, le variazioni che passano fra un mondo e l'altro, fra pianeta e pianeta, fra stella e stella, danno per risultato che nel 2000, (e legatevi ancora il 5 e 2 del vostro oggi), vi sarà la trasformazione terrestre.

Questa trasformazione viene posta sotto a molteplici aspetti; chi parla di trasformazione, come ho detto, soltanto nell'ordine di Energie, ed allora queste assumerebbero un volto diverso, un vibrare maggiore, e tutto ciò che è sulla Terra prenderebbe un calore vivo, ardente, quasi che tutto si trasformasse in una fiamma, altri soggiunge che gli abitanti di allora saranno

composti in ordine alle stesse vibrazioni che hanno determinato la trasformazione.

Il mondo umano conosce già l'umanità del futuro. Così si afferma.

L'umanità del futuro di dove sorge?

Chi la produce?

Voi siete abituati a vedere, per ritmo di vita, delle nascite; le vedete nell'ordine umano, le vedete nell'ordine animale, le vedete anche nell'ordine in sé. Infine, laddove esiste vita composta vi è il duplicarsi, il triplicarsi, il quadruplicarsi, ma è sempre vita innestata in un Punto Radioso, un Punto che non può essere analizzabile se non Lo si sente profondamente.

Il coordine delle Energie è emesso per radiazioni. Le Energie, che si moltiplicano ininterrottamente, che risultato danno?

Altrettante radiazioni.

Di conseguenza, da una radiazione all'altra, da un'onda alle molteplici onde, si ritorna sempre al Principio, e cioè: Chi ha determinato tutta questa immensità?

Come possono i mondi, da voi conosciuti, restare sospesi soltanto in forza di Energia equilibratrice? .

Si afferma anche dagli uomini, che la legge di gravità scomparirà.

Perché?

Perché gli esseri che popoleranno la Terra trasformata, in un dato giorno, in una data ora, saranno in proporzione alle Energie stesse che la moltiplicheranno.

Io raccolgo questi pensieri e dico a costoro: La vostra audacia è magnifica, ma su che cosa posa?

“Sulle Energie”, si afferma.

Confermo anch'io ch'esse esistono, ma come esistono? E perché si irradiano?

Non già per un movimento meccanico, sibbene per un Movimento Sostanziale, ed è questa “Sostanza” che determina i fattori “vita” nel movimento di densità, il fattore vibrazione radiosa nei movimenti astrali, laddove ciò che si chiama “Energia” non è più composta ma è soltanto radiosità scintillante.

Mi struggo perché sono costretto ad usare un linguaggio umano per poter definire, mentre Io so, perché lo ripeto da sempre, che tali definizioni non rispecchiano interamente questa immensa ed infinita *realtà*.

Da questo punto, che può definirsi “analisi sostanziale”, ridiscendo per entrare di nuovo nell’analisi vostra, ridiscendo a guardare l’umanità che si piega, si inginocchia entro se stessa.

Il volto degli uomini, che non è quello esterno, ma quello intrinseco, appare afoso, appare caliginoso; pochi sono i volti intrinseci radiosi, radianti, radianti di quella serenità apportata dalla Potenza Una allorquando richiama i Suoi dispersi e dice: “Venite, ritornate al Principio di dove siete usciti”.

E così il mondo continua a traballare, voi vedrete degli eccessi *enormi* nei movimenti di pensiero.

Quali eccessi?

Forse la pazzia?

Oh, questa esiste già! “Eccessi” nel senso di affermare tutto ciò che è irrisione, perché resta offesa, ombra, contro la Potenza stessa. Ed ancora gli uomini peregrineranno qua e là, irrigidendosi nelle loro convinzioni e cercando soprattutto di sbarazzarsi di tutto ciò che è gravoso.

Or conviene chiedere a costoro che secondo il mondo sono i “maggiori”, di che cosa può vivere l’umanità, nel senso materiale, se è costretta ad ingerire degli ingredienti per stabilire un equilibrio fra le energie psico-fisiche?

“No”, si soggiunge, “quando saremo nel 2000 e oltre, il cibo sarà nell’aria stessa che respiriamo”.

Ed lo rispondo: Voi affermate pluralmente che “respirerete” in quell’epoca, e chi ha detto a voi che ritornerete sul volto della Terra trasformata? Chi ha detto a voi che tutte le vostre affermazioni, misurazioni, condensazioni già stabilite, determinate, debbano ancora esistere?

Se avviene una trasformazione tale e quale voi la illustrate, come potete ammettere che tutto ciò che è “denso” resti? E se ciò che è denso non resta, come saranno allora i nascituri? Nasceranno ancora per materia o scenderanno, così, a precipizio qua e là? Oppure usciranno da fattori energetici che voi stessi ora non potete stabilire?

Io chiamo ciò “caos”, e quando il caos si infiltra, nella mente umana, crea inevitabilmente le tremende disarmonie psichiche. Allora avverrà, (questo è certo), che si moltiplicheranno quelli che, perdendo il giusto andare, perdendo il loro equilibrio intrinseco, dissemineranno qua e là pensieri capaci di intorpidire e intorbidare tutto ciò che è all’in giro.

E che farà questa umanità?

Noi sappiamo ciò che l’umanità diverrà, se si vorrà chiamare ancora “umanità”.

Io affermo che la trasformazione porterà la così detta “Terra”, e tutto ciò che circonda la Terra, e tutto ciò che in essa è innestato, allo stato di astralità,

“Astralità” significa la “non condensazione”. L’astralità non ammette adunque legge di gravità, come ho detto, pesi gravosi, quindi gli esseri che popoleranno quel dato ambiente, quel dato “universo, (se ancora lo volete chiamare così), saranno emessi non per carne, ma solo per Vibrazione Potenziale del Pensiero Uno.

Così i residui di un mondo afoso, tal quale è il vostro, si stanno sperdendo e si sperderanno in altrettante vibrazioni, e tutto ciò che è la dissociazione della materia ritornata allo stato di Energia, sarà proprio questo che servirà come di basso strato

per far sì che coloro che scendono abbiano in proporzione alla loro vibrazione e formazione una certa solidità; ma non più una solidità che fa “dolorare”, non più adunque patologie.

Tutto ciò che si chiama “Terra” e “Universo” diverrà uno strato semi-chiaro che si congiungerà a quell’Astrale già esistente.

Sì, quando voi uscite dalla Terra, non raggiungete forse il primo astrale?

Precisamente, sarà la continuazione del primo astrale, laddove le Energie sono mantenute, sì, per Ritmo, ma non subiscono l’afosa precipitazione.

Coloro, invece, che si trovano nei bassi strati della Terra, definiti «abissi», come potranno trasformarsi?

È gioco forza la loro trasformazione, anche se si mostrassero contrastanti e ribelli a questa Legge d’Armonia; il vento che soffia dalla stessa Legge li trasforma. Di conseguenza anche quelli, passando per meandri più o meno oscuri, più o meno afosi, raggiungeranno l’Astrale.

Questo per dimostrarvi che nessuno si perde, nessuno viene annientato, ciò è l’essenziale.

Quando poi i molti, che si ritengono i “saggi”, i “sapienti”, vengono richiesti di dimostrare come può avvenire un contatto dal mondo fluidico (da coloro che già se ne sono iti) al mondo materiale, questi senz’altro affermano essere opera “demoniaca”. Allora conviene dire a costoro: Tutti coloro che trapassano diventano dei demoni? Oppure vanno nel regno di Lucifero?

Vorrei che alcuni prendessero in esame tutte queste realtà, più o meno interrogative, e Mi sapessero rispondere.

Il Maestro

TRAMUTAZIONI

Irradiare, moltiplicare, concedere; tre movimenti, tre vibrazioni che moltiplicandosi esprimono sempre più la loro intrinseca essenza. Si moltiplicano i movimenti ininterrotti delle Energie che vibrando irradiano. L'irradiazione è un bagliore ininterrotto che contiene sostanza.

La "Sostanza" che cos'è?

È altrettanta vibrazione, scintillio di Energie che costituisce il bagliore "pensiero".

Il pensiero, umanamente, sembra un composto moltiplicato di quelle forze esistenti nell'uomo, nell'essere; in realtà il pensiero è radiazione d'onda che si illumina sempre più attraverso gli strati fino a raggiungere altezze che, se misurabili con l'occhio umano, si direbbero smisuratamente lontane.

In realtà nessuna lontananza esiste poiché tutto il procedere vibratorio è uno scintillio di Energia.

E l'Energia in sé e per sé, che cosa contiene?

Contiene unicamente il Pensiero UNO.

Dall'UNO si dipartono quelle radiazioni che vanno precipitando su tutta l'umanità, l'umanità le raccoglie a secondo del grado della evoluzione.

L'evoluzione dell'umanità come si compone?

Si compone a strati, a onde, gli strati sono formati da un substrato energetico il quale raccoglie le radiazioni pensiero, e, funzionando come vaglio, trasmette l'essenza pura, e l'essenza pura viene raccolta dai pensatori, cioè da coloro che sanno esteriorizzarsi raccogliendo.

Si raccoglie che cosa?

L'*unico* seme. Non unico per numero, unico per sostanza; questa raccolta viene poi nuovamente distribuita, per vibrazione, all'umanità tutta.

L'umanità assorbe a sua volta e cerca di irradiare a secondo delle sue multiple capacità.

Qui un punto di sosta: Il multiplo è qualcosa che si moltiplica ininterrottamente, questo “ininterrottamente” è formato dalla stessa sostanza del multiplo.

Io so che chi legge troverà *astruso* il linguaggio, ma quando l’umano è riuscito a compenetrarlo nella sua sostanza, l’astrusità cessa in via assoluta.

Io dico queste cose per portarvi a conoscenza della *base* delle radiazioni, per voi che siete nel Tempo, chi è fuori dal Tempo non ha necessità di essere illuminato perché già conosce tutto ciò che è l’intrinseca sostanza.

Voi, invece, non sempre guardate con occhio duplice; non è duplice il vostro occhio quando si sofferma soltanto sulla vibrazione ragionamento, è duplice quando a fianco del ragionamento la illuminazione porta alla Sublimità. Allora l’essere umano, pur essendo composto di materia, ha in sé quel famoso bagliore di cui Io ho già trattato l’argomentazione.

Questo “bagliore” è Energia che riscalda l’*io*, lo tempera in tutte le sue manifestazioni e lo prepara soprattutto a ricevere la grande ed unica scintilla definita “Verità”.

La Verità si assomma in una unità soltanto.

Io so che quando l’umano legge afferma che molte Entità dicono cose che non hanno filo logico; altri affermano che non sempre le Entità *possono dire*, altri ancora affermano che il linguaggio dell’Entità può essere anche errato.

A Mia volta Mi soffermo su queste tre espressioni e dico: Può errare un’Entità quando ancora non ha raggiunto la Grande Luce, (errare nella forma umana dell’esprimersi), ma non può errare sostanzialmente inquantoché anche se ancora non è penetrata nell’Uno, ne conosce l’intrinseco palpito, questo sì. Inoltre, quando l’*io* vostro si sconvolge e non riesce a raccogliere le radiazioni, che stanno come sostanza nel suo agglomerato, significa che il perturbamento è penetrato, ed allora

il perturbamento può annerire tutto ciò che deve passare attraverso il taglio della ragione.

La ragione si asside sovrana, analizza, scarta e allontana.

Credete voi forse che leggete, che la ragione sia il capostipite di tutte le vostre affermazioni?

Voi umani ne fate tante che non appartengono neppure a voi stessi, sì è perché le avete assimilate lungo il vostro tragitto, non solo un tragitto, i molteplici tragitti che avete compiuti or qua or là nei diversi soggiorni sulla Terra. E qui di nuovo Mi soffermo sul punto base e dico: Possono affermare le religioni che esiste nella Sostanza Verità il sigillo reincarnativo?

E perché alcune religioni lo respingono? E soprattutto lo respinge quella religione che voi definite “cattolica” che, secondo il mondo, è il capostipite della Verità?

Se è “religione” è una *emanazione* della Verità, non è la “Verità”, inquantoché dalla Verità è uscita una Scintilla che è stata portata nell’orbita di religiosità, ed allora tutte le menti umane che convergono verso a questo principio, possono affermare o negare arbitrariamente una Verità Sostanziale.

Esiste la forma reincarnativa quale emanazione di Legge di Giustizia, e questa Legge di Giustizia permane in forma palese nel mondo come rimane sostanzialmente entro la stessa Verità.

Vi sono individui che affermano essere tutto ipotetico inquantoché non vi è nulla di tangibile, di concreto che possa essere afferrato dalla ragione. Allora di nuovo torniamo allo stesso punto: Può la Verità sottoporsi alla ragione?

No.

Può la ragione disconoscere la Verità?

No, anche se oppone quesiti che non sa afferrare e non sa districare con la sua stessa logica.

Dice l’umano: “Io non ho nessuna fede, o meglio, ho fede in me stesso, nelle mie capacità, in tutto ciò che ho dentro di me e attorno a me, poiché nessuno è venuto e mi ha dimostrato,

rendendomelo palese, l'esistenza di un mondo che non è controllabile, quindi io solo sono nel *mio* vero”.

A questa categoria appartengono moltissimi individui, altri individui invece affermano che la Verità esiste, non è sempre controllabile, però chi ha fede molte volte può controllare fatti specifici, ed allora questi affermano una realtà. Altri ancora invece accettano il vivere tal quale si presenta, sono lontani dalla vibrazione potenziale, ritengono che sia una necessità di ritmo, di legge, il “nascere” e il “morire”. E tanti altri consimili, o quasi, si trovano sulla faccia della Terra esprimendo, in varie guise, la loro conoscenza.

Dove l'hanno raccolta? E qual è l'Albero che gliela ha donata?

Poiché un Albero solo esiste ed è immenso, con frutti meravigliosi, ed è precisamente quello che Io continuamente ripeto, ripeto, fino alla vostra stanchezza nell'ascoltarmi: l'”Albero della Vita”. I frutti dell'Albero della Vita sono precisamente le azioni compiute; rappresentano il tragitto, i veri tragitti dell'essere umano in sulla Terra.

Quando poi si afferma... che, sì, si muore ma si può diventare un *quid* qualsiasi nella Immensità universale, perché l'universo non cesserà mai di essere, allora questi affermatore di ciò che non sentono e non conoscono, si affannano a demolire Chi non può essere demolito e nasce il pensier caotico.

Io chiamo a raccolta, non impongo una volontà, chiamo semplicemente per dire all'essere umano: “Analizza bene te stesso, esci dal tuo stesso involucro, e dopo di essere uscito, scruta; troverai in qualche angolo di te stesso la prima irradiazione che è l'emanazione dell'UNO”.

L'uomo dice di possedere Dio in sé, ed Io chiedo all'umano: Quando l'uomo degenera, precipita entro se stesso con atti infecondi, Dio dov'è? È forse l'emanazione del male che esce in quell'istante dall'individuo?

“No”, si soggiunge, “in quegli attimi io - Dio, dimentico di essere perfetto e allora emano una vibrazione discordante, che poi passa all’istante e quindi io ritorno Dio – io”.

C’è da soffermarsi e meditare lungamente.

Dio può toccare il cuore dell’uomo, Dio Si può innestare nel cuore dell’uomo, Dio ferma la mano dell’assassino, come può non fermarla, a secondo della reincarnazione scelta dall’individuo stesso; vorrei che il mondo non sapesse solo leggere ma assimilare.

L’assimilazione è assai dura per i molti, mentre non lo è per tanti altri, questa differenziazione fra gli uni e gli altri, che continuano a rappresentare la sinistra e la destra, di dove sorge se non dalla precipitazione involuta per passare poi alla evoluzione?

Questi movimenti si moltiplicano e si moltiplicheranno ininterrottamente. Siete giunti alla metà di un “tempo”, (e questo ormai lo sapete perché Io lo ripeto come la campana ripete il suo ritmo di richiamo), e *se lo ripeto* vi è certo un *perché* sostanziale che sfugge alla vostra analisi.

Quando gli umani hanno degli attimi di pausa, quando la pausa diventa come un fatto compiuto e ritengono che tutto debba procedere avanti così, poi all’istante tutto si scardina per un’improvvisa manifestazione di Energie, ecco là la ribellione.

La ribellione è il risultato della cecità spirituale; voi siete, sì, sulla Terra, cioè in un mondo immenso per spazi are e per operare, ma chi vi ha detto che questo vostro mondo dev’essere un paradiso ininterrotto?

Se così fosse non vi esisterebbe la materia, e non esistendo la materia non esisterebbero neppure le radiazioni negative, tutto quello che forma il corollario dell’emanazione infeconda, ecco il punto. Su questo soffermatevi un attimo e dite a voi stessi: “Quante volte sono stato disarmonico? Quante volte ho

mancato di raccogliere quell'Energia che veniva sotto l'aspetto di suggerimento e anche di visione? ».

Sì, dico "visione" inquantoché non ha contorni di ordine fisico, ma in realtà non è più visione il reale sostanziale che si rende manifestò anche all'occhio fisico.

Non crediate, voi che leggete e voi che credete, di aver raggiunto il massimo della Conoscenza attraverso alle molteplici manifestazioni degli umani, no certo, è soltanto un chiarore limpido che viene dimostrato quale forma di *richiamo*.

Richiamano i mondi dal cielo gli umani perché abbiano a drizzare i lor sentieri, richiamano gli umani le mille e mille voci che arrivano dall'Infinito, chi risponde? Chi risponderà?

Dico chi "risponderà" perché siete usi a guardare molto nel futuro, ma Io soggiungo: Risponderete voi. Se non vi qualifico e dico semplicemente "voi", intendo voi umani, voi umanità.

E vi esorto ad ascendere, il Principio ascensionale non fa mai sosta, è solo un vibrare ininterrotto per portare l'*io* umano là nell'altura, dove disrozzando se stesso può diventare, *volendo, io* sostanziale.

Il Maestro

ESPERIMENTI

Innestare l'Energia in ogni vostra vibrazione è un raccogliere le potenzialità che permettono all'organismo di espellere tutto ciò che è gravoso per raccogliere tutto ciò che è radioso e leggero. Havvi un'Energia pesante che si accumula nel cuore dell'uomo allorquando si trova nella vibrazione nervosa e non la sa dominare; questa Energia trattiene ogni ritmo e rende le vibrazioni stesse arteriose come arrugginite.

Tutto questo viene sciolto mirabilmente quando l'individuo ha le capacità, come ho detto, di saper raccogliere le Energie radianti.

Così è la vostra struttura nell'ordine fisico, ma mentre gli umani si affannano ininterrottamente guardando soltanto l'organismo e la psiche, dimenticano in via assoluta il loro *io*, perché lo fondono interamente con la materia stessa.

Sta bene che l'umano possenga una psiche, ma la psiche è il risultato della vibrazione dell'*io*, non è essa che lo forma.

Ecco là il punto sul quale si dovrebbero fermare coloro che dicono, non solo di analizzare, ma di studiare profondamente l'essere.

Nelle dottrine "Yoga" si parla molto, e si segue tutto ciò che è ritmo, anche nella forma di movimenti; voi chiamate ciò "ginnastica". Non è questo che Io intendo dirvi, è quella vibrazione del respiro che può rendere leggero il vostro *io* e portarlo in una condizione di ritmo ininterrotto. Il ritmo ininterrotto fa parte della respirazione e anche questo entra nel complesso psico-organico. Qui la base.

E l'*io*, che fa? Si adagia entro a questa materia o ha la capacità di uscirne?

Tutte le capacità possiede l'*io* quando ha in sé l'evoluzione, quando si inizia per questa via laboriosa e splendente.

Giace entro se stesso quando unicamente ritiene di essere "materia" e di rimanere tale.

Perché siamo Noi legati a voi? E qual è questo principio d'amore che ci vincola?

Anche su questo punto quanti interrogativi!

Sono gli stessi cultori della così detta "Verità" che si incupiscono e smaniano ogniqualevolta l'Entità manifestantesi non corrisponde ai loro desideri.

Vi è un punto sostanziale che non sfugge all'analisi, o meglio sfugge inquantoché l'umano non sa afferrarlo e non lo

vuole assimilare perché lo ritiene senz'altro una manifestazione di debolezza, una affermazione di un principio di fede che l'uomo nella sua capacità intelligente non deve ammettere se non quando controlla. Così è il pensiero dei molti, per non dire dei moltissimi.

Si analizza la grande scala degli inviati e dei profeti, e come al solito si arriva al Cristo, ma Questo non viene nemmeno guardato a sufficienza perché non portava in Sé quella scienza che hanno portato tutti gli altri.

Si ripetono i detti di questo e di quello, "Buddha", "Maometto", "Zoroastro", questi, (secondo il mondo dei cercatori), sono i principali.

E il Cristo che cos'è?

"Un uomo, un debole, un animatore, sì, ma non a sufficienza...". Questo Io odo sempre quando porto il Mio vibrare su questo punto radioso, di una radiosità inestinguibile, poiché è l'essenza stessa di Ciò che pulsa, vibra, e che rimane intero.

Passano gli umani da un esperimento all'altro, servendosi di quella o altra Entità. Le Entità affermano di possedere dei grandi nomi, o quanto meno li possedevano quando erano in sulla Terra, e poi?

Il loro grande nome serve forse per affratellare tutti coloro che si incamminano per questa via di ricerca?

No.

E nessuno si chiede mai il perché? Nessuno dice: "Se la Verità si diparte da un Punto Infinito, questo Punto Infinito può essere spezzettato, analizzato, da noi che siamo un ammasso di materia infeconda? Dobbiamo raccogliere ciò che ci viene donato, analizzando, sì, per non confondere il grano con il loglio, la Luce con la tenebra, Lucifero con la Potenza Stessa".

Quale rivestimento può avere una manifestazione Luciferica? È essa concessa, permessa? Ha ampia libertà di

chiamare a sé, o di insegnare a coloro che si incamminano per questa via?

Esistono dei turbamenti nell'ordine spirituale?

Sì, ne esistono moltissimi, difatti se voi andate indietro, trovate che nel vostro remoto, in epoca dove gli uomini, già trapassati e intelligenti, hanno vissuto, pure hanno sentito anch'essi l'orrore dell'Occulto, perché si immedesimavano delle manifestazioni infeconde. Qui arrivo ad un punto solo: Ciò che voi chiamate "Inquisizione".

Perché mai uomini illuminati, che appartenevano alla Chiesa, potevano commettere errori tali da condurre a morte molti individui, i quali non erano altro che, o posseduti da Entità infeconde, o dei deboli che non sapevano difendersi né esprimere il loro pensiero, oppure dei soggetti ipersensibili che possedevano manifestazioni medianiche?

Come mai cotanto orrore? E come si poteva uccidere se il Cristo stesso ha detto, ripetuto, comandato, che non si deve colpire il fratello qualunque esso sia?

Questi errori del vostro remoto si ripetono anche in questo vostro presente. Infatti certi gruppi hanno una data manifestazione, altri gruppi un'altra, altri ancora, un'altra, e così la scala delle manifestazioni avviene verso il mondo a secondo di *chi* sa salire. In realtà, se la Verità è una, (Io metto un "se" inquantoché i molti negano questa Verità e si fermano soltanto alla manifestazione sperimentale), se la Verità è manifesta e immanifesta ed ha il suo sigillo nella Potenza Cristica, che cerca il mondo degli sperimentatori?

Ancora si ripete qua e là la nota del "subcosciente", ancora si dice e si afferma che vi sono manifestazioni suggestive; che altro può avvenire nel mondo umano secondo il giudizio degli uomini?

Quando Mi soffermo sull'umanità, quando ne vedo le afose vibrazioni, freme lo spirito Mio, dolorante sempre. Dolore per

la cecità dei molti, dolore per quelli che si ritengono nella via assoluta della Verità senza averne una documentazione tangibile, dolore specialmente per coloro che gettano la pietra qua e là ritenendosi in possesso assoluto del Vero attraverso alle loro manifestazioni.

Quante volte vi ho ripetuto che è necessario *conoscere profondamente l'Entità nella sua essenza sostanziale* e seguirla quando il suggerimento porta l'uomo verso l'Alto, e l'Alto è costituito dalla bontà, dall'amore verso al prossimo, dal sapere perdonare e cancellare, da quel rinnovo intrinseco che è ancora di pochi. La così detta "lotta" fra gli uni e gli altri continua, si insinua il serpe luciferico, e la dimostrazione è tanto tangibile che è vano il negarla,

Io quando chiamo a raccolta non faccio distinzioni, chiamo. Lascio liberi di venire e di allontanarsi; quando invito, il Mio invito è d'Amore. Non condanno chi è incapace di rinnovarsi, di ascendere e di assimilare il principio del Vero che ogni essere umano ha entro se stesso.

Non affanno coloro che cercano di avere un sollievo e il sollievo viene promesso poi tante volte viene a mancare.

Avete mai fatto questa analisi: Quando Io vedo un sofferente d'anima che cerca una via d'uscita al suo soffrire e vorrebbe che la causa del soffrire si cancellasse per ritornare al suo punto iniziale, vedo tanto e tale dolore che dico: "Confida, spera, prosegui", anche se vedo che è vana la speranza. E se Io non lo alimentassi, come finirebbe l'individuo che ha in sé un profondo pensiero di tagliare il filo di vita se non avviene ciò che egli desidera?

Come dovrebbe comportarsi, secondo il giudizio degli uomini sperimentatori, l'Entità quando trova questa tremenda realtà?

Alimentando la speranza, e anche se la speranza non si rende concreta, realizzabile, l'individuo prosegue, compie i suoi

movimenti senza ambascia; quando l'ambascia rientra, ecco che si avvicina di nuovo per attingere Energia e superare, intanto il così detto "Tempo" passa e l'*io* si adagia senza più tormentarsi in eccesso. Può avvenire qualche crisi, sì, ma la parola che scende dall'alto è come refrigerio e riesce sempre a mitigare.

Or Io so che altre Entità brutalmente affermano ciò che è: "Non sperare perché è vana la tua speranza, non riuscirai". L'individuo se ne va dolorante e quando ha nel suo *sé* il pensiero di finire la così detta vita "materiale", la finisce.

Allora ecco il mormorio che sorge fra quegli individui che sono contro le manifestazioni, che le negano in modo assoluto anche quando le ammettono. Così si dice: "Coloro che si dedicano a queste ricerche, a questa specie di Verità che in fondo non è Verità portano grande danno".

Come si può osare tanto? Come possono analizzare la sostanza intrinseca di un'Entità?

E anche quando l'Entità sia stata nel mondo e si manifesta tal quale era col suo primo pensiero, poi afferma di essersi rinnovata, è pur sempre un'Entità.

Suggerisco a tutti coloro che si dedicano al culto della ricerca, perché è un *culto*, di farlo spassionatamente senza ambiguità, senza giri viziosi del loro pensiero, allora la limpidezza scenderà sempre e illuminerà la buia via del Tempo.

Il Maestro

COME SI BUSSA

Convien sempre illuminare coloro che ottusamente, o per ingenuità sostanziale, non riescono a compenetrare il Nostro linguaggio che, se sostanzialmente ha in *sé* sapienza, nel

tradurlo con le vostre espressioni può avvenire alterazione nell'intendimento.

Io dico e ripeto *da sempre*: Quando l'umano è riuscito a sentire profondamente quella verità di movimenti che si suddividono in evoluzione di vita, evoluzione sostanziale, risveglio, ascesa e trascendenza, è certo che non oscilla più. Pure vi sono degli umani che anche compenetrando in un attimo questa Verità, si lasciano trascinare dal loro ragionamento, ed ecco che il ragionamento altera il principio stesso del Nostro dire, del Nostro manifestarci. Ripeto ininterrottamente: Cercate di non mescolare ciò che è il risultato delle vostre cognizioni nell'ordine intellettuale, da ciò che è la vostra sensibilità nell'ordine spirituale evolutivo.

Havvi una differenza profonda, e questa differenza può essere solo colmata quando l'umano dice a se stesso: “Questa fiamma che io ho accesa, non può essere né spenta né affumicata dalle mie cognizioni nell'ordine umano, nell'ordine intellettuale, nell'ordine psichico”.

Convien anche sapersi soffermare e chiedere a se stessi: Perché mai io debbo insorgere quando il linguaggio di Chi si manifesta può prendere una caratteristica di forte vibrazione?

Non bisogna obliare il contatto della duplice Energia, quel *quid* che è totalmente Nostro legato alla vibrazione dell'antenna che è l'Energia trasmittitrice, ed allora se l'umano sa intendere questo intreccio, non ha più né ombre, né dubbi, né incertezze entro di sé.

A che varrebbe il Nostro comunicare ininterrotto se non incitassimo gli uomini a rinnovarsi?

A che varrebbe usare espressioni soltanto di dolcezza se a fianco di questa dolcezza non innestassimo la forza potenziale dell'Amore che dice all'uomo: “Sorreggiti perché stai oscillando?”.

Eppure l'umano ambisce essere lodato, incensato, portato in alto o di fronte agli altri o di fronte a se stesso.

Io dico a voi che avete già conoscenza legata al Mio linguaggio, Io dico a coloro che intendono il ritmo della parola che viene al di fuori della psiche umana: Ascoltate *bene* ogniqualevolta intendete, ogniqualevolta il vostro udito raccoglie vibrazioni, e prima di ributtarle indietro, o di mormorare, è utile, per voi stessi, richiedere a Noi l'interpretazione della parola che abbiamo espresso. Noi non siamo i giudici, come si usa nel mondo, né vogliamo incensi da chicchessia, però diciamo all'umano: "Noi non incensiamo l'umano anche quando compie opere sublimi; anche quando cerca di trovare entro se stesso il punto solido".

Conviene sbarazzarsi del proprio *io*, conviene adunque lasciare da un lato l'orgoglio e venire nudi al Nostro contatto; solo così si può intendere la vibrazione sostanziale di Ciò che giunge da un Mondo Infinito.

Vorrei per un attimo portarvi ad una sommità senza misura a ché poteste vedere con i vostri occhi mentali tutto il vibrare delle Energie nella loro sostanziale formazione, è certo che non sapreste come *definire*, né sapreste come *riordinare* le vibrazioni delle une e delle altre.

Ed allora che avverrebbe?

Quello che avviene semplicemente quando l'umano raccoglie il Nostro linguaggio coll'udito fisico.

Esorto chiunque a saper aprire se stesso davanti alla manifestazione, qualunque essa sia, e a trattenere entro di sé ciò che può trattenere, respingere ciò che non assimila, perché Noi non obblighiamo chicchessia a pronunciare un "credo"; sono gli uomini che hanno questa imposizione e la usano contro gli altri uomini, Noi no, diciamo e offriamo, così è l'insegnamento.

Qui faccio sosta per entrare in quella Immensità senza limiti, laddove la Potenza Una non Si esprime col linguaggio, ma ha

solo una radiazione intrinseca, la radiazione potenziale, quella sostanziale, e questo Tutto è quello che “È”, né mente umana potrà mai sminuzzarlo, potrà mai definirlo se non Lo sente profondamente. È precisamente da questa Immensità che si dipartono moltitudini innumeri, e queste moltitudini non vagano qua e là, sanno dove sono attratte, sanno dove vogliono penetrare.

E questa immensa libertà è forse intesa dagli umani?

No. Tant'è che gli umani cibandosi del Nostro linguaggio, ma servendosi di Entità che ancor non hanno sentito profondamente, intensamente la Verità Sostanziale, hanno suddiviso le manifestazioni del Mondo Infinito a schiere.

Se Io dico agli umani di non suddividersi come essi fanno, guardandosi con occhio bieco gli uni e gli altri, che cosa significa?

Che dall'Infinito non può dipartirsi un insegnamento che faccia definizioni di categorie: Angeli, Arcangeli, Troni, Dominazioni.

Sapete voi qual è il significato di queste espressioni? Se voi esaminate il Mondo Infinito soltanto alla lettera, allora vi forgiate un Mondo in separazione né più né meno com'è la vostra scala sociale umana; in realtà Angeli, Arcangeli, Troni, e Dominazioni non sono altro che le scale ininterrotte dell'ascesa che continua fino alla Sommità.

Per Angeli devesi intendere già il chiarore dell'evoluzione, e così le altre definizioni, Arcangeli, Troni, Dominazioni. Non vi è *trono* nell'Infinito poiché l'Eterno non si siede mai in nessun scanno; ripeto continuamente una vibrazione sola: “È”, e rimane.

Come possono vederlo le Entità e sentirlo entro la loro sostanza?

Ciò dipende; (qui ritorno a dirvi sempre come campana che suona lo stesso ritmo): A secondo del come l'Entità Lo percepisce e Lo sente entro a se stessa.

Non soffermatevi adunque sul linguaggio Nostro, su quella che voi chiamate "parola", che può avere infinite spiegazioni, poiché laddove è angelico voi pensate che è tutto puro, tutto radioso, tutto manifesto. E allora dove vi sono gli Arcangeli che cosa vi sarà?

L'identico chiarore, l'identica illuminazione.

Dominazioni?

Nessuno domina, la Stessa Potenza non è dominatrice inquantoché la Sua emanazione è Amore, e questo è il primo che esce dal Suo Palpito Infinito, se "palpito" si può chiamare il vibrare possente dell'UNO.

Come vorrei che gli umani togliessero le loro ombre e sapessero venire al Sole a ristorarsi, al buon Sole amico del Vero che dice, alimenta, rinnova, invita ad ascendere.

Potete ascendere voi nel Tempo evolvendo, ascendono coloro che già ne sono usciti.

Voi chiamate "i grandi problemi della vita" quei punti che rimangono oscuri inquantoché, o l'umano non li sa interpretare, oppure non ambisce andare oltre e allora finisce con una sola espressione, "mistero".

È dato forse all'uomo sollevare il velo?

Io dico : materialmente, intellettivamente, scientificamente, "no"; sostanzialmente, col proprio *io*, "sì". Perché l'uomo, che è un microcosmo che possiede tutte le vibrazioni che sono immense, può accogliere questa scintilla e irrorarla della sua energia d'amore, ed è certo che riceve l'illuminazione adatta alla sua evoluzione, alla sua compenetrazione ipersensibile.

Quando l'uomo ha risolto questo intrinseco palpito, è certo di raggiungere la sua meta. Anche questa è un'espressione totalmente umana; che altro aggiungervi anziché "meta"?

Aggiungetevi il punto radioso definito “Infinito”. Ma anche quando Io parlo di “Infinito” gli uomini Mi rispondono: “Che cosa può significare se tutto ha un limite?”.

Ed allora Io dico: Rispondete voi a voi stessi ed agli altri giacché siete tanto sapienti ed è vano bussare alla Nostra Porta.

Il Maestro

NUMERAZIONE

Il “numero”?

Se il numero è, per voi umani, un complesso triplice che si moltiplica ininterrottamente, esso va dall’uno al dieci, e precisamente l’Uno chiuso nel Cerchio; il che dimostra che tutti gli altri numeri sono le aggiunte dei primi. Così, chi sa compenetrare le Energie, trova il Sostanziale Punto che va dall’uno al tre, indi, successivamente, gli altri congiungono la loro sostanza all’unità per solidificarsi.

Prendiamo in esame il 4, il quale è un 3 più 1.

L’aggiunta dell’1 dovrebbe essere un’unità, mentre legata al 3 compone angolosità di vibrazioni; così come le compone legate al 5 (3 più 2 uguale a 5). Il due per se stesso è solo un gancio, quindi rimane al di fuori del tre, nonostante che il tre lo contenga. Passando al 6 abbiamo il compimento dei due tre, (3 più 3), e qui arriviamo ad un ritmo. Il primo 3 è sempre la perfetta armonia, il secondo 3, che è aggiunta, rispecchia “pensiero”, “ragione”, “coscienza”.

Quando l’umano riesce a sceverare dal primo 3 la sostanza anche del secondo, può dire a se stesso di aver trovato la chiave che apre la sua porta interiore.

Proseguiamo ed arriviamo al 7. Il 7 è il numero della evoluzione, è il settenario, contiene vibrazioni potenziali, ma

dividendolo secondo il vostro conteggio dovrete fare due 3 con una differenza di un 1.

Questa differenza dell'1 dove la potete aggiungere? Non già al primo 3 potenziale, ma al secondo, ed ecco che abbiamo per risultato un 4, il quale fa parte della angolosità. Mantenendo il numero nel suo complesso, e cioè 7, continuiamo il processo evolutivo che alle volte può subire una sosta.

Subisce una sosta in merito all'uomo, il quale può anche retrocedere, ma in rapporto a tutte le Energie il 7 rimane inalterato, dunque la disarmonia si abbatte soltanto sull'uomo. Sull'uomo perché la cerca, sull'uomo perché si affievolisce il suo pensiero, si affievoliscono le sue Energie e quindi non vuol procedere.

Quando ciò avviene è necessario che l'umano resti in compagnia di se stesso e si analizzi profondamente e ricerchi la sostanza che ha perduto per ritornare nel ritmo del 7.

Arriviamo quindi all'8 che, suddiviso, dà un 4 più 4, due angolosità accoppiate che formano un ritmo ininterrotto ma circoscritto, e tutto ciò che è circoscritto non progredisce, raccoglie soltanto le Energie radianti che ha in giro nella propria orbita, ma non splende, così il periodo rimane faticoso.

C'è da chiedersi: Quando si arriva a questo numero, come convergono le Energie all'esterno in rapporto all'uomo, in rapporto all'umanità?

Le Energie esterne continuano sempre il loro ritmo di ascesa e di conseguenza di rinnovo, chi si appiattisce nell'8, raccoglie sì, ma non sufficientemente per poter uscir dalla strettoia.

Così questo numero segna certi periodi afosi dei movimenti umani, può anche significare un risveglio d'intelletto in tutta la conoscenza dello scibile umano, ma non porta nessun bagliore.

Bisogna chiedersi: Questi ritmi erano prestabiliti o si sono aggiunti?

Prestabiliti, no, aggiunti, sì, poiché il primo numero è l'1, 3, ed è da questa potenzialità che sono derivati gli altri.

E arriviamo quindi di conseguenza al 9. Lo suddividiamo in 6 e 3; il 6 è il primo ritmo che già abbiamo analizzato, con l'aggiunta di un 3 che rappresenta le capacità massime che l'uomo può raccogliere lungo il tragitto terreno nella sua orbita sostanziale e potenziale di uomo.

Se lo suddividiamo ancora, allora ne derivano 3, 3, 3, ben distinti. Il primo 3, numero della Potenza, il secondo 3, l'impronta sublimale nell'uomo, il terzo 3, l'ascesa dal punto sublimale all'Infinito.

Ecco che corre veloce l'altro numero che è il 10, l'unità che avvolge attorno a sé il ritmo ininterrotto del cerchio, il quale dimostra semplicemente la fatica dell'umana discesa e la fatica dell'ascesa.

Non vado oltre perché dovrei di nuovo anatomizzarvi trovando il 3 entro a tutte le vostre Energie fisiche e psichiche. Difatti voi possedete la psiche, l'organismo, nutrito dal sangue. Ecco un 3 composto sostanzialmente.

Quando l'umano riesce ad afferrare queste radiazioni conoscitive, sente entro di sé un alleggerimento mentale, percepisce la vibrazione invitante dell'ascendere.

Questi numeri, semplici e composti, li trovate nel vostro cielo, fra le stelle, i pianeti, nelle stesse radiazioni lunari che si moltiplicano ininterrottamente nella Via Lattea.

Ecco perché si rende necessario che l'uomo sappia raccogliere le Energie ed assimilarle; dalla assimilazione nasce la nutrizione sostanziale, mentale, psichica, e fisica.

Il Maestro

ECLISSI

Che cosa rivelano gli orizzonti sconfinati?

L'Immensità.

Non è sufficiente, per l'uomo che scruta, parlare di "immensità", l'uomo vuole analizzare, misurare e quindi affermare.

Che cosa può misurare guardando i cieli, guardando i movimenti degli astri, guardando soprattutto ciò che si definisce "eclisse"? (Sia eclisse solare, sia quello lunare).

Molti umani poi che nulla sanno, si diletano, alla lor volta, ad analizzare, guardare e poi affermano senz'altro che la scienza è riuscita a stabilire i chilometri di luce. Così nella stessa aura psichica degli umani si sente la certezza che essi ormai posseggono il segreto del cielo poiché è misurabile.

Quanta debolezza orgogliosa!

Tutto ciò che può essere misurabile parte sempre da un punto, e questo punto se è reso nei suoi movimenti limitato, si è perché la Legge d'Armonia ha voluto, e vuole, che l'uomo, non solo si diletta, ma comprenda quanto sia possente l'Infinito Vibrare e come sia difficile poterlo documentare.

Il *perché* delle eclissi, lo sanno gli uomini?

Oh, sì! Essi diranno che la vibrazione solare a un dato momento passa per delle zone d'ombra e inevitabilmente crea questo stato incerto crepuscolare fra Terra e Sole, fra Terra e Luna, e così via. Poi affermano ancora che molte stelle sono visibili, dei gruppi strani di triangoli bene decifrati, bene analizzati, però ad un dato istante, questi triangoli scompaiono dalla vista fisica dell'uomo.

Ed allora, dove vanno?

Se l'umano anziché rivestirsi d'orgoglio fosse dolce nell'analisi, malleabile nelle sue espressioni, chiaro nel suo esprimersi a verbo, certo che raccoglierebbe dal mondo maggior adesione; ma essi vogliono rivestirsi di misterioso per

far colpo, per stupire, stordire coloro che, non solo, non comprendono, ma non se ne occupano affatto.

Le mirabili Energie che proiettano la loro vibrazione nel vostro cielo, si dipartono, non da un punto, da un Ritmo ininterrotto, e questo Ritmo non ha le variazioni che il mondo misura, ha delle vibrazioni potenziali e sostanziali mercé le quali, per effetto esterno, può dare un'ombra in un dato istante di luce.

La Terra quale vantaggio può avere dalle eclissi? O è una menomazione di Energia che può avere, sì, breve durata, ma che può scomporre tutto l'insieme del Ritmo Terrestre?

Vantaggio? Vantaggio, no certo. Sussulti di Energia, sì, perché nell'attimo che il Sole vela se stesso sulla faccia della Terra e l'ombra appare, nessuno si chiede se quell'ombra, carica di altrettante Energie, possa risvegliare invece Energie assopite entro le viscere della Terra stessa.

Così è.

Quando le eclissi appaiono nel vostro cielo, il significato profondo è "trasformazione terrestre". E, mentre avviene la trasformazione terrestre, avviene anche una certa trasformazione psichica per l'umanità, poiché l'umanità non sa mai distinguere quando raccoglie delle Energie che si rovesciano silenziosamente entro al Globo Terrestre e non sono visibili in nessun modo.

Questi ritmi precipitosi ed ininterrotti dimostrano come possa esistere una realtà tangibile di una Potenza che non sottostà alla volontà dell'uomo.

Continuiamo pure con la misurazione chilometrica, essa è e rimane, e cioè forma un punto affermativo in una data epoca, secondo voi, perché quando accadrà ancora un altro eclisse, i così detti "studiosi" sfoglieranno le pagine per trovare la data, l'ora, il minuto secondo della manifestazione.

Vorrei che chi ha veramente una fede sostanziale in quegli istanti pensasse all'oscurità che avverrà sulla Terra quando il Sole avrà perduto il suo bagliore, quando tutta una trasformazione istantanea avverrà e l'ombra coglierà l'umanità.

L'umanità? Essa si dibatte nelle veemenze passionali ed ancora fra i turbini di queste passioni sorge sì, qua e là, qualche splendore riflessivo e precisamente qualche mente umana è sempre pronta a saper raccogliere la realtà ascosa, a saperla sentire, non analizzare secondo le vibrazioni chilometriche, no, ma a secondo delle vibrazioni sostanziali, e costoro faranno udire la loro voce agli umani e rammenteranno agli uomini tutto ciò che è *stato detto*, e che non è menzogna, poiché ciò che è stato detto fu raccolto visibilmente nel Cielo e la Terra tremò nelle sue intrinseche fibre.

Tutto questo palpitare prosegue ininterrotto, fino a quando?
Fino al richiamo totale.

Non è necessario sgomentarsi o sussultare per questo, oh, no!

È sufficiente che un palpito di pensiero sovrasti l'insieme, e questo insieme sarà la manifestazione tangibile della Infinita Realtà; ed Io che compenetro sempre più l'umano palpito, Io che guardo intrinsecamente a coloro che affermano di avere fede sicura, dovrei dire, se fossi umano, "Mi sgomento", inquantoché queste affermazioni di fede sembrano uscire dal cuore dell'uomo, escono soltanto dall'intelletto, e quando uno scuotimento universale avverrà, si distingueranno coloro che veramente hanno e avranno fede.

Perché si distingueranno?

Non per altro, per la loro fermezza e sicurezza, per non avere il nessun timore che accada, (come i molti affermano), l'irreparabile.

Che cosa può accadere di "irreparabile" se l'Eterno "È"? Ciò che voi chiamate l'*irreparabile* non è che una manifestazione

trasformatrice, poiché tutto deve ascendere, tutto deve passare dallo stato denso allo stato fluido, dallo stato fluido allo stato trascendente, ed ecco la scala mirabile e meravigliosa che gli uomini devono compiere per raggiungere la loro singola meta.

Perché vi parlo di *singola* meta?

Ecco di nuovo un turbine che si crea in moltissimi! Parlando di “singola” meta sembra quasi che l’uomo non possa raggiungere unitamente a tutte le moltitudini un Punto Solo, sembra che debba essere suddiviso, a gradi, a scale.

No. Se Io dico “singola” meta intendo quella fatica che ogni individuo compie dal suo soggiorno nel Tempo fino all’Ascesa, ma è anche una *realtà tangibile*, (ed è bene l’abbiate a ricordare), che il raggiungimento della meta che si può definire “finale”, (inquantoché non ha in sé la materia) è uno solo, e questa meta non è statica, ve lo ripeto da sempre. Non stupitevi adunque se risentite quello che ho già detto, se ve lo ripeto è semplicemente perché conosco la mente debole dell’uomo, ve lo ripeto perché la Verità deve essere ritmicamente ribattuta, risentita, per poterla ricordare.

Gli uomini con facilità dimenticano anche le cose del mondo che a loro interessano, immaginate come dimenticano la Nostra Verità quando Noi tentiamo di esprimerla con lo stesso linguaggio umano!

Cerco di esortarvi a raddrizzare i vostri sentieri. Sono innumeri, lo so; sono innumeri anche quelle moltitudini che, più o meno, faranno sosta lungo il pellegrinaggio umano e lungo la loro ascesa.

Si esce dalla vita gravosa maciullati.

Sì, e perché maciullati? Perché tanta sofferenza? E perché questa sofferenza così diversa dagli uni agli altri?

Noi ripetiamo questa immensa verità: Ciascuno ha scelto in proporzione delle proprie capacità, ciascuno raccoglie in proporzione delle proprie opere. E se Io continuo a battere

come martello di campana, sì è perché i dimentichi sono moltitudini.

Cercate di ricordarlo voi, perché a vostra volta potrete ricordarlo agli altri, e siate forti nelle vostre singole battaglie, le battaglie dello spirito contro la materia che è pur essa Energia.

E perché mai deve essere tanto vituperata questa materia se è stata data quale necessità?

Non è la materia in sé e per sé che viene battuta, ma è semplicemente l'*io* che deve avere entro se stesso la capacità intrinseca di saper distinguere quando l'Energia si compone a densità, da quando invece si irradia in un bagliore solo.

Oh, anime della Terra! Cercate di salire l'immensa scala, cercate di saper guardare il cielo, non solo quando splende, ma anche quando è in ombra; e l'*ombra*», quella che voi chiamate "eclisse", ricordate, è semplicemente un ammonimento.

Il Maestro

COME SI BUSSA E COME SI ASCOLTA

Le alterazioni del pensiero creano "caos" anche quando l'umano tenta di perlustrare quegli antri oscuri che sono sempre determinati dall'analisi e dalla ricerca. Havvi una grande differenza fra l'una e l'altra, poiché la ricerca è un desiderio ansioso di trovare l'introvabile, l'analisi invece è quell'insieme schematico che riduce il pensiero nella strettoia della praticità e di tutto ciò che è di ordine materiale, facile ad abbracciarsi più facile da comprendersi. Dunque havvi sempre una disarmonia fra l'una e l'altra.

Se così avviene nel Mondo Sostanziale quando gli uomini tentano di penetrarlo, maggior confusione nasce allorquando gli uomini credono di poterlo sviscerare e controllare, indi contrattaccare.

Oh, sì! È facile all'umano, dopo di aver ascoltato e raccolto, ripetere semplicemente: "Tutto questo è un'esaltazione, è un impoverimento di noi stessi, è un perdersi in un labirinto di cui noi non conosciamo né l'entrata né l'uscita »,

Così è il mondo, così sono le schiere di coloro che *dicono* di seguire una via di Luce.

Ma quale "luce"?

Havvi un intreccio talmente potenziale delle Energie che l'umano non può sempre scardinare né può analizzare sufficientemente. Quando l'uomo fa delle affermazioni dice di essere sicuro di esse inquantoché le ha analizzate e controllate, ma Io ripeto: Non ha mai sicurezza entro se stesso poiché le sue affermazioni sono quelle dell'attimo fuggente, migliore cosa sarebbe, per l'umano, avere, entro di sé la fiamma della fede che genera la conoscenza, la stessa conoscenza che genera la fede, e abbandonarsi; non un abbandono senza volontà, un abbandono inconscio, o un abbandono pronto a dire: "Non potendo far altro accetto quello che ho potuto raccogliere", no, questa è una diminuzione del proprio *io*, ma quell'abbandono che dice: "Sento dentro di me la potenziale Verità, la sento avvolta nel mistero, se "mistero" si può definire la differenza che passa fra il mondo finito e l'Infinito, raccolgo quello che mi viene elargito, non voglio violentare perché ogni violenza porta a cecità".

Sì, havvi una cecità anche nell'ordine dello spirito, una cecità nell'ordine mentale, e un'altra cecità proprio di coloro che assolutamente vogliono fare affermazioni che non contengono nessuna sostanza.

Chi dice a voi umani che la Verità deve essere esaminata come voi lo fate?

Chi dice a voi che il così detto "numero" abbia la potenza che voi sentite di appropriargli ed invece non abbia. una

potenza triplicata e che voi non potete assolutamente analizzare?

Questi interrogativi per alcuni uomini sono come delle scappatoie, per gli altri sono dei punti oscuri, e per altri ancora sono argomento di nuove disquisizioni, ed allora?

Io dico agli uomini: Proseguite, ma se il vostro proseguire non porta con sé un'onda di bene, se il vostro proseguire non porta l'incisione delle opere, è come un fermarsi a metà, è come se saliste un'alta montagna e che lungo la traiettoria che vi porta alla sommità incontraste una specie di "oasi", ed allora naturalmente voi vi fermate per prendere maggior respiro, ma poi l'oasi quasi vi attrae e soggiungete a voi stessi: "È meglio discendere, diremo ugualmente che siamo stati alla vetta perché tanto gli altri non faranno mai questa strada".

Così fanno gli uomini quando cercano e ricercano; quando poi le loro affermazioni sono basate sulle rivelazioni di Entità, le quali Entità non possono mai affermare la Verità nella sostanza, allora che avviene?

Avviene che anche il Nostro Mondo è tacciato di confusionario. La grande confusione la creano sempre gli uomini, la creano col battere alle diverse porte.

Sì, l'Occulto ha diverse porte, ne ha alcune che si protendono verso al basso e non possono aver splendore, ve ne sono altre che hanno una certa luce, ma quando si tratta di arrivare all'ultima Porta, a quella dell'Immenso Chiarore, tutti si fermano, perché?

Si soffermano dicendo: "È impossibile che una Luce Potenziale possa scendere e possa fare affermazioni".

Ed allora che cosa vuole l'uomo?

L'uomo è uso ad ingannar se stesso e allora ritiene che anche dalla Somma Luce possa arrivare inganno, mentre è facile raccogliere le vibrazioni di Entità di bassi strati perché queste accarezzano l'amor proprio dell'uomo, perché sanno

come va preso l'uomo nella sua strettoia d'orgoglio e di superbia.

Ecco il perché delle grandi confusioni, ecco il perché dei dolorosi inganni, e questi inganni si moltiplicheranno, oh, sì! Si moltiplicheranno inquantoché i cercatori stessi lo desiderano, lo vogliono.

Qual *dolore*, se così si può definire la Nostra Vibrazione, quando udiamo affermazioni emesse da Entità, travolte dal linguaggio umano, non corrispondenti alla Verità.

E quanto altro dolore allorquando queste Entità affermano di avere nomi di luce?

Ma quali nomi mai esistono nell'Infinito?

Nell'Infinito il movimento delle vibrazioni sostanziali del pensiero non è simile al movimento pensativo degli uomini, non vi sono fra Noi contraddizioni né contrasto allorquando l'umano sa bussare alla Porta Magnifica, ma finché s'intrattiene nei bassi strati, ripeto, gli alti nomi precipitano nello stesso linguaggio che emana dalle Entità.

Io vi metto in guardia, voi che ascoltate, voi che leggete, perché può esservi duro il risveglio allorquando lascerete la Terra per entrare veramente nella Realtà, che invano cercate.

Sapete perché dico "invano"?

PERCHÈ NON SAPETE BUSSARE.

FEDE E VERITA'

Voi siete a volte presi dalla soffocazione, (per soffocazione intendo l'acutizzarsi dei vostri movimenti intrecciati afosi in rapporto alla Legge di vita). Quando ciò avviene dovete chiedervi: La Legge di vita ha dei rapporti diretti coi movimenti di ogni singolo individuo?

No, la Legge di vita è un ritmo, i movimenti degli individui sono il risultato della loro scelta, e questa scelta più o meno faticosa rimane fissa nell'uomo, qualunque esso sia.

Un altro punto di riflessione è semplicemente questo: Quando l'accumularsi delle vicende umane sembrano non aver via d'uscita, quando il moltiplicarsi delle correnti negative sembrano che siano pronte a signoreggiare l'essere, ebbene, in quegli istanti di acutezza, in quegli istanti induriti dal movimento stesso si apre un chiarore.

Come giunge il chiarore?

Sono improvvisi fatti, sono incontri, sono circostanze che voi chiamereste "curiose", oppure "inaspettate", oppure definite "caso", ma queste circostanze portano alle grandi realtà, le realtà del rinnovo.

Il mondo procede sempre nella sua cecità.

Non vede? Non ode?

No, vede e ode, solo che il vedere ha un movimento puramente fisico, e l'udire altrettanto. Se invece il mondo sapesse compenetrare la realtà, se il mondo sapesse veramente vedere, allora il mondo stesso trasformerebbe tutti i movimenti negativi in altrettante forze agenti.

Quali sono queste forze agenti?

È molto semplice, è forza agente operante ciò che si sprigiona da un conversare singolo, è forza agente una forza intuitiva-ispirativa, è altrettanta forza agente quel filtro sostanziale che giunge anche per visione attraverso ai così detti "sogni". Tutte queste vie ascose, più o meno comprese dagli umani, tutte queste vibrazioni, che i molti scartano sorridendo (quasi che fosse un delitto o una diminuzione immedesimarsi in esse), ebbene, tutto ciò che i molti scartano può invece servire sostanzialmente ad ogni vostro vibrare, e il vibrare è rinnovo di vita.

Io chiamo da sempre l'umanità, Io cerco di innestarle quella forza viva utile al suo vibrare, eppure l'umanità non ascolta, e quando ascolta è come assopita entro se stessa.

Quando poi si mette in atteggiamento di "giudice", allora rigetta tutto ciò che è un filtro potenziale di suggerimento, di ispirazione e di altrettanti movimenti che si susseguono gli uni legati agli altri.

In cotanto sfacelo che cosa fanno, non i maggiori, coloro che sono ai margini?

Sono ai margini della vita le reincarnazioni infeconde, sono ai margini della vita le reincarnazioni ottuse, sono ai margini della vita coloro che da un istante all'altro si impossessano di una forza negativa.

Come agisce la forza negativa sull'individuo?

Vi agisce istantaneamente e cioè ottenebra la vista mentale, fa sì che l'individuo più non riesca a comprendere se stesso ed allora ecco il precipizio.

Quale precipizio?

I precipizi si possono sempre distinguere in precipizio materiale e in precipizio morale.

Riesce l'individuo quando è giunto a questo punto a riprendere se stesso?

Non vuol riuscire, ecco il perché del precipitare.

Io vi dico queste cose perché vedo le lacune esistenti nel vostro mondo, vedo le lacune di ogni singolo, vedo il continuare ininterrotto di quelle Energie avverse che formano lo strato afoso della stessa Umanità.

E ancora c'è da chiedersi: ee questo strato afoso esiste, che colpa ne ha l'umanità? E come può l'umanità liberarsene?

Altro punto essenziale da analizzarsi.

L'umanità può sempre liberarsi dalle Energie infeconde. Quando?

Quando le analizza profondamente, quando riesce a vedere quella realtà che non vuol riconoscere, ma che esiste.

E quale è questa realtà?

Sono gli stessi abissi entro ai quali precipita ogniqualvolta vien meno alle sue capacità spirituali.

Può l'umanità riprendere se stessa nel movimento di spirito?

Io dico, sì, lo può, ma non vuole; e allora naturalmente si determinano circostanze ininterrottamente afose, allora l'individuo nuovamente cade nel precipizio che lui stesso ha scavato.

Procedere è di pochi, alterarsi è di tanti. Cercate sempre più di saper drizzare il sentiero, cercate sempre più di trovare entro a voi stessi la via diritta, ed allora la meta è sempre splendente; non confondo mai la meta umana con quella sostanziale. È anche meta splendente quella umana quando gli uomini sanno raccogliere entro a lor stessi tutto ciò che è la ricchezza dell'*io* sostanziale e la incanalano per la maggiore armonia. Allora il vivere è pure armonioso, non tocca mai i profondi abissi dell'essere, è meta splendente quando l'individuo sa innestare nel suo movimento umano anche il *quid* potenziale della Verità e della Fede.

Il Maestro

F I N E ?

È la "fine", per voi, una parola; il vostro pensiero corre per contare nella traccia di Tempo quanti anni, o secoli, ancor vi siano davanti.

Voi così pensate perché siete usi al calcolo, in realtà l'Eterno è il Sommo Matematico, inquantoché sprigiona dal Suo insieme ogni Energia vibrante che si associa e si moltiplica, tuttavia non conosce il "Tempo". Il Tempo si è manifestato

all'uomo attraverso agli strati energetici, attraverso ai chiari oscuri del cielo, al vibrar del sole, alla manifestazione delle stelle. E nella formazione prima è detto e ripetuto da Me Stesso: "Prima fu sera e poi mattina". Il che significa adunque che nella formazione sostanziale di ogni movimento vibratorio si addensò l'ombra, quell'ombra che gradualmente è divenuta Terra. Ecco il perché dell'espressione "sera e mattina".

Il mattino, che per voi è un baglior di cielo solare, è un susseguirsi del Ritmo, il quale apporta agli umani il suo chiarore scintillante, sempre attraverso il vibrar delle Energie.

Quell'incupimento che, voi, chiamate "notte", è il necessario respiro delle formazioni nucleari, di tutto ciò che forma lo strato base della Terra stessa.

Gli umani stanno fra la sera e la mattina; stanno innanzi tutto fra la sera, fra l'incupimento, perché il lor vivere è chiuso nella strettoia mentale, (anche quando la mente può spaziare cercando l'incercabile origine della vita stessa), stanno nel bagliore, nella luce del giorno quando la trasformazione delle Energie avviene.

Così procede l'umanità in un Ritmo ininterrotto, procede senza poter carpire il segreto di ciò che è stato definito "mistero".

In verità il "mistero" è solo là dove l'Eterno è. "Mistero" inquantoché all'uomo non è dato di frantumare e di analizzare se non quel *quid* che può percepire col suo proprio *io*, col suo *quid* sostanziale. E sembra agli umani sia già per lor stessi un grande compito, una grande soluzione, quella di occuparsi di tutte le vibrazioni energetiche, quella di far ricerca qua e là in ogni nucleo, per poter poi fare affermazioni a coloro che, o sono inconsci, o immaturi, o che hanno in lor stessi chiusura, e far conoscere infine che esiste, sì, un'origine, ma che questa la si deve trovare soltanto nel nucleo "materia", di conseguenza nucleo "Energia".

Se il mondo umano si è accontentato e accondiscende, nel vostro oggi, ad accogliere tutto ciò che definisce “scienza”, non sempre questo mondo può accogliere quella fermatura che gli uomini pongono alla loro stessa capacità. È come un sigillo che viene posto, un sigillo che non appartiene all’uomo, anche quando egli afferma: “Di qui non si può andare oltre, perché oltre in realtà non sappiamo che cosa esiste, oppur non esiste nulla”.

È una rancida espressione quella del “nulla”, e ormai gli umani sanno che oltre del nulla vi è tutto un mondo immenso, infinito, non solo di vibrazioni, ma di realtà potenziali, e la realtà potenziale sta precisamente nel movimento degli esseri.

Dicendo “esseri”, faccio già una affermazione nell’ordine complesso, quasi che nell’essere esista ancora la materia. Definisco “essere” quando il *quid* individuale esce, si stacca dalla materia stessa e rimane legato al fluido conduttore. Ecco perché si può definire “essere” colui che lascia la Terra e si porta in altri mondi. Havvi un’ostinazione del vostro pensiero ed è quella di affermare e di voler vedere che nei mondi successivi esiste ancora terra, esistono altri esseri fac-simili a voi, è come una ostinazione che perdura.

Cerchiamo Noi di abbatterla?

No, non cerchiamo di abbattere le ostinazioni, diciamo semplicemente, e lo ripetiamo da sempre, che tutti i mondi, esclusa la Terra, sono composti soltanto di Energie.

Dite: “Anche la Terra ha le sue Energie”.

Sì, le Energie della Terra sono dense, quelle degli altri mondi non lo sono affatto, e se vi è una densità, non consiste nella congiunzione spasmodica delle Energie che possono formare la materia, che è un’oscurità sostanziale.

Io ripeto e continuo a battere come martello su ogni incudine, sull’incudine di ogni pensiero umano; le aberrazioni del mondo si moltiplicheranno sempre più, moltissimi hanno

già fasciato la loro mente di questa realtà che deve giungere alla Terra, non certo detta da Me.

Si afferma che le Entità così hanno detto, e allora Io dico: Sono Entità di strati inferiori, perché Entità di strati superiori non possono dire quello che gli umani affermano.

E si ripete ininterrottamente: Che la Terra, nell'ordine umano, deve subire delle trasformazioni, specialmente il punto chiamato "Europa", che sarà staccato nettamente dall'altra parte del globo, ma staccato non in quanto vi possano essere delle Energie che producono tale taglio, no, semplicemente staccato per azioni di uomini. Allora ecco il famoso "drago" che risiede nell'Europa, secondo i dettami di Entità, e queste Entità furono degli esseri umani, così si afferma, e questi esseri umani sono come santificati.

Accettate pure quella realtà che ritenete voi possiate assimilare col vostro *io*; affannarsi per queste profezie, Io dico, è errore formidabile, perché, dovesse avvenire una trasformazione esclusivamente umana, tutto viene travolto, non una parte sola. O le Entità non percepiscono tutta la realtà, o gli umani debbono dare alla così detta "profezia" un volto diverso dalla lettera, perché la lettera può racchiudere molteplici significati.

Io non Mi introduco in questa analisi, avverto semplicemente coloro che sanno leggere di saper sentire profondamente. Ho parlato del "Tempo" e ho detto che l'Eterno non possiede Tempo, agisce e si muove nella Sua Immensità, ed allora è vano che vi mettiate a contare e a ricontare poiché il conteggio a nulla serve.

E allora, che debbono fare gli uomini?

Una sol cosa: Aver profondamente fede, sapersi trincerare entro di essa, nutrire un amore immenso per Colui che "È", non già per essere salvaguardati dal male se voi compite male, no;

essere salvaguardati nel senso di ricevere illuminazione nell'ora propiziatrice.

Così Io dico a chi sa leggere.

Il Maestro

PERLUSTRANDO

Allorquando le note armoniose di un canto si sperdono nell'aere, che avviene?

Le vibrazioni continuano, l'udito umano più non le percepisce, ma esse proseguono in una scala ascensionale ripetendo e moltiplicando il ritmo iniziale.

È certo che coloro che sentono profondamente l'armonia la ritroveranno fra gli strati stessi, e sarà la prima vibrazione che udranno dopo di aver lasciato la Terra.

Se invece l'individuo è rimasto cupo e chiuso e non ha mai vibrato nell'ordine armonioso, altrettanta chiusura avrà davanti a sé quando lascerà l'afosità; anzi si troverà molto in soffrire inquantoché non potrà più toccare ciò che è denso e ogni suo tatto è scomparso.

Per moltissimi è una sofferenza acuta. Ecco il risultato di coloro che hanno veduto soltanto materia, entro di essa hanno vissuto, non sentendo e non vedendo altro.

Questi movimenti afosi perdurano fino a tanto che l'essere non si sia sciolto dal nodo che si è formato col suo stesso *io*, e tale lo ha mantenuto anche uscendo dalla materia.

Coloro che affermano senz'altro che la dipartita dalla vita significa l'annientamento di tutte le vibrazioni, (quindi l'individuo non può soffrire se tutto è morto), quale delusione avranno!

Si sentiranno vivi, vibranti, cercheranno la loro materia e non la troveranno. Ecco il grande spasimo.

Così si procede, così il Ritmo continua irradiando e mantenendo le sue zone d'ombra. Ora questa realtà si lega al grande detto: “Raccoglierete in proporzione di ciò che avrete seminato”.

Chi ha seminato soltanto materia raccoglierà il vuoto, ma chi avrà seminato sostanza la raccoglierà, la ritroverà davanti a sé e ne moltiplicherà le vibrazioni.

Io vorrei che i vicini e i lontani, i credenti e i non credenti, gli incerti e gli oscillanti, tentassero la via radiosa della conoscenza per meglio sentirsi fusi nell'Uno Stesso.

Gli umani analizzano il Cristo e affermano che Gesù era materia e a un dato istante, precisamente al trentesimo anno, il *quid* Cristo entrò in Gesù. Mostruosa assurdità anche se “Gesù” vuol significare la parte densa, quella che si rendeva manifesta agli occhi degli umani, mentre il Cristo Potenziale si rivelava soltanto a chi aveva la capacità intrinseca del sentire.

No, non cercava i dotti il Cristo, perché coi “dotti” urtò, come se avesse avuto davanti a Sé un formidabile scoglio. Essi non erano altro che sepolcri imbiancati, sciorinavano la Legge soltanto a parole e nessuno dei Dottori la seguiva, si aveva la pretesa che altri la seguissero.

Quindi l'origine prima del turbine mentale, psichico, religioso, è avvenuta precisamente nella congiunzione Cristica col mondo umano. Egli sapeva di trovare angolosità, perfidia, insinuazioni, infine tutto quel male che si riversò sopra di Lui, il Puro, l'Intoccabile.

E gli umani dell'ora vostra ancora non hanno capito e aspettano il Cristo.

Come Lo aspettano?

Anche quando affermano di aspettarlo in Potenza, essi ritengono che verrà un grande uomo davanti al quale tutti dovranno inchinarsi.

Se il Cristo Si è manifestato nella semplicità più pura, nel candore dei candori, come è possibile pensarlo come Uomo-Potenza?

È saggezza il pensarlo Potenza in Atto, questo sì, cioè Colui che tutto dà e nulla toglie, Colui che è il Bagliore Unico, ma anche Colui che dice al mondo: “Tu che non sei né freddo né caldo Io ti vomito dalla Mia Bocca”. Dovrai tornare indietro fino a tanto che tu ti sia riscaldato al Mio Amore, col Mio Amore.

Questa confusione mentale, spirituale, perdura, tanto perdura che anche coloro che hanno tutta la fede commettono errore perché confondono la Verità pura colla menzogna dei bassi strati, che vuol rivelarsi anch'essa quale Verità.

Se la prima confusione nasce dalle stesse manifestazioni, che si deve pensare?

Io questo lo dico a voi, (Io non ho necessità di pensare perché davanti a Me è l'Immensità): Potete pensare che havvi confusione anche nel mondo dello spirito? O nel mondo della Luce? O nella trascendenza?

No, laddove è *splendore* non esistono alterazioni, l'alterazione proviene sempre dalle Entità dei bassi strati che si rivestono di nomi pomposi e vogliono rivelarsi quali bagliori dell'Infinito mentre non lo sono affatto.

Questo è uno scoglio enorme, quasi insormontabile per coloro che sono semplici e hanno tanta fede.

Ma come salvarli se in essi vi è l'ostinazione?

E avviene che un individuo, o molti individui, si affezionano a una data Entità e ciò che dice questa Entità, anche affermando degli errori, coloro che vi sono legati non vogliono ammettere siano errori.

Il che significa adunque che hanno una impreparazione sostanziale. Queste confusioni spirituali si accentueranno, come già sono accentuate nell'ora vostra, perciò esorto coloro che

hanno ricevuto il Vero Pane di non cibarsi con altro, solo così potranno, non solo equilibrare il proprio pensiero, ma salvar loro stessi dal buio afoso, dal precipizio.

Havvi un precipizio?

Sì, il precipizio dello spirito.

State all'erta adunque, è un semplice richiamo che Io vi faccio.

Il Maestro

UOMO UGUALE UNITÀ

Nell'inevitabile sta la Sostanza Potenziale di tutto ciò che è Movimento Unico, globale e singolo. Chi guarda e vede sa, sente, che il procedere è, non solo necessità, ma anche vibrazione ritmica che entra a far parte del Tutto. Chi non sa, talvolta resta sospeso, talvolta guarda e non comprende, talaltra si meraviglia di tutto ciò che accade e, come se fosse in uno stato di alterazione del subconscio, precipita nei vortici di se stesso, vortici che prima non aveva analizzato, vortici che non aveva veduto, né ne aveva sentito le vibrazioni.

Chi invece è incerto nel suo andare, ma convinto entro se stesso che ogni cosa si matura, costui e coloro che appartengono a questo grado di evoluzione, stanno escogitando il modo e la maniera di salvaguardarsi senza essere travolti.

Questi tre stati di pensiero, che voi chiamereste “stati d'animo”, dimostrano la percezione di coloro che, vivendo sulla Terra,

si sono talmente insaccati nel loro procedimento evolutivo, mentale, che non fanno più né staccarsi, né iniziare altra vibrazione, né sottoporsi ad altra analisi, ed allora ecco che il caos si determina in fra gli uomini tutti e si determina nelle Energie stesse, sembra quasi che le une siano il parto dell'altro.

Non è così. Tutto procede per Ritmo; il Ritmo, lo sapete e ve lo ho ripeto da sempre, non è che Armonia, e in questa intrinseca Armonia si muovono le Energie complesse. Le Energie complesse non sono altro che vibrazioni, scintillio ininterrotto di un *quid* che non si distrugge mai; anche quando si altera, anche quando si rinnova.

Così procede l'umanità, così procedono gli uomini, così procede ogni singolo. Non voglio ripetere quello che da sempre vi dico e cioè: I molti saranno testimoni tangibili di tutti gli avvenimenti, di tutte le trasformazioni, del succedersi ininterrotto di atti e di fatti che sembreranno l'espressione umana, mentre sarà invece la manifestazione Prima in atto.

Non ditemi, come affermano i molti, che Noi siamo capaci di trovare parole, parole confuse, parole alterate, in modo che non siamo mai chiari e che il Nostro dire è quasi subdolo, pronto a confondere i deboli o a confondere coloro che molto ignorano di tutto ciò che è la manifestazione stessa scientifica delle Energie.

Mi soffermo su questo punto e ripeto: Quando voi umani parlate di "scienza", di "movimenti scientifici", sapete veramente quello che dite?

Io dico "no". Non è un percuotervi questo, è semplicemente un chiarire l'*io* vostro stesso. Quando voi affermate: "La scienza dice... ". Io rispondo a voi: Che cos'è la "scienza"?

A vostra volta voi rispondete: "La scienza è la manifestazione di tutto ciò che noi umani non possiamo né percepire né conoscere, ma che gli uomini che hanno studiato, vedono, sanno, e comprendono ».

Tutto questo non è affatto "scienza", è semplicemente il vostro linguaggio che si sofferma sui molti, o sui pochi che siano, i quali hanno avuto maggior capacità evolutiva e si sono introdotti negli antri ascosi delle Energie stesse.

Sì, ogni Energia ha il suo antro ascoso ed allora è sufficiente avere la capacità di analizzarla, di saperla distinguere, per conoscere l'origine sua, per conoscere quale sia il labirinto entro al quale si muove.

Ed Io chiedo a costoro che sono degli analitici: Quando Mi dite "Energia" che cosa affermate?

Io so che Mi si risponde: "Affermiamo una vibrazione, una radiazione, una forza...".

Allora soggiungo: Questa affermazione vostra nulla dice di eccezionale poiché tutti sanno, anche i semplici, che l'Energia è una forza, che la forza è un'Energia e avendo in sé, questa vibrazione, tutta la potenzialità di essere, può a sua volta trasformarsi e formare miriadi e miriadi di altrettante radiazioni.

Il che significa adunque che l'Energia in sé e per sé non è semplice, è composta, si direbbe che ogni Energia ha il suo parto, e difatti se essa è posta nel movimento elettrizzante, (e che lo dico "etereo"), sprigiona colorazioni molteplici trasformabili da un istante all'altro.

Allora voi umani vi stupite. Questo vostro stupore a che cosa serve?

Miglior cosa sarebbe che vi stupiste davanti all'Immensità di Colui che "È", a quell'Immensità che non potrete mai misurare, ma che potrete sempre sentire entro a voi stessi, perché voi siete parte della stessa Immensità. Ricordate che tutte le vibrazioni, le trasformazioni, le colorazioni, provengono precisamente da questo immenso Tutto che continuamente elargisce e niente sottrae, niente toglie, tutto lascia a disposizione degli uomini.

Quale prova maggiore di un immenso Amore se non questa di donare, donare, donare?

Se poi gli uomini usano i doni malamente e a danno di loro stessi, e a danno degli altri, non incolpate Colui che è Potenza

in atto, perché Egli è tutto Amore, quindi quando dona e quando lascia libertà del dono stesso non intende ferire, non intende devastare, intende soltanto toccare la sensibilità di coloro che si ritengono capaci di incanalare le radiazioni, mentre non pensano che esse docilmente si lasciano toccare e muovere per poi stringere violentemente quando l'individuo meno se lo aspetta.

Ecco là il punto scabroso, ecco là il movimento che si chiude in una strettoia e dice e rivela agli umani stessi la grande realtà: Tu, uomo, sei composto di materia, cioè di Energie rese dense, queste Energie debbono, alla lor volta, trasformarsi, ed è perciò che si decompongono; e tu uscirai da tutto questo insieme, lucente, se avrai fatto buona semina, afoso, se non l'avrai fatta come si conveniva alla tua capacità evolutiva.

È vano ripetere agli uomini la grande Verità, è ancora più vano soffermarsi e richiamare gli uomini stessi dicendo: "State attenti perché precipitate!". Essi, o non rispondono, o sogghignano increduli.

Sì, Io so benissimo cosa può rispondere l'uomo allorquando Io dico: "Sono un *quid* inafferrabile, ma tuttavia sono esistente, ti vedo, ti percepisco e ti amo".

L'uomo a sua volta risponde: "Bene, se mi vedi mi devi dire che cosa facevo in quel dato periodo, in quel dato istante, cosa facevo nel mio ieri".

Miserabilità! Questa miseria morale dell'uomo si manifesta sempre più e voi la troverete ovunque, perché quando voi stessi userete il vostro linguaggio per esprimere le vibrazioni potenziali di una Verità che mai si tramuta, ebbene? Riceverete lo stesso sogghigno beffardo, riceverete le stesse espressioni fredde che si commuovono soltanto allorquando un uomo salito in "alto", (come gli uomini sanno dire), incomincia ad esprimere il suo pensiero attraverso a parole mal poste, e quelli,

pur non capendo nulla, accettano e tacciono. Tacciono sol perché chi dice è uomo, mentre Noi siamo inafferrabili.

Quando poi ancora gli umani si adagiano entro lor stessi e rispondono a Noi: “Vedi? Se Tu avessi detto quella data parola, questo uomo di scienza si sarebbe convertito”.

Io rispondo a costui o a costoro: A che serve la conversione ottenuta mediante una radiazione qualsiasi del pensiero? Noi non siamo chiamati a convincere gli uomini e a convincere *certi* uomini, siamo chiamati soltanto ad indurre l'umano a rinnovarsi, indurlo ad amarsi, indurlo a conoscere, a percepire, a sentire entro se stesso quale è il lampo di bontà che può congiungerlo all'Infinito; diversamente che sarebbe mai la sua materia che si dissocia se non avesse entro se stesso un *quid* che lo rinnova?

Tutti interrogativi che lo faccio al mondo, e che i molti al par di Me ripetono. A voi invece dico: Non leggete soltanto, cercate di compenetrare la Verità sotto a qualunque aspetto essa si manifesti, e dopo che l'avete compenetrata e sentita entro di voi è certo che una grande vibrazione d'amore rinnova l'*io* vostro e vi porta verso l'Alto.

Sì, potete essere in sulla Terra e percepire e sentire le vibrazioni Infinite.

Ecco là il legame unico, ecco la grande e sola Verità: Ogni uomo è unità intera.

Il Maestro

SENSO

L'*io* che è composto di tre vibrazioni elabora i suoi movimenti quando ha raggiunto la capacità evolutiva. Esso la può raggiungere sia gradualmente, sia ipso facto, perché può essere percosso da una vibrazione potenziale reincarnativa.

Questo *io*, che è rivestito di materia e di Energia, può splendere al Sole della Sapienza ogniqualvolta sa staccarsi dalla sua molteplicità materiale.

Analizzo l'*io* legato all'organismo: è accovacciato nel fondo, perlustra i meandri afosi, sente una vibrazione e non sa dire a se stesso di dove provenga. Talvolta la vibrazione è solamente potenziata dalla materia e allora l'*io* soggiace; quando invece l'*io* è potenziato dall'intelletto, allora guarda oltre e dice a se stesso: riconosco le mie capacità intrinseche, voglio mantenerle e possibilmente superarle.

Quando poi questo *io* intellettuale riesce ad essere un *io* sostanziale, ecco che si proietta al di fuori, sia della materia, sia dell'intelletto, per diventare una vibrazione splendente. Entro a questo splendore passano visioni, vede ciò che ha lasciato in un mondo extra terreno, vede le congiunzioni moltiplicate delle Energie vibratorie esistenti nell'aere, riconosce in certi stati di solitudine i mondi dove egli ha soggiornato, infine si sente aumentato nella sua vibrazione intrinseca. Ed allora, come si comporta a secondo della sua materia?

Quando la materia è incupita, pur avendo anch'essa uno stato di coscienza, sa e sente i contatti con l'occulto afoso; questo occulto afoso getta le sue vibrazioni nebulose su questo *io* per tenerlo prigioniero. Allora è una lotta intrinseca spasmodica che non sempre l'*io* sostanziale riesce a vincere.

Queste manifestazioni avvengono negli esseri umani, avvengono, come ho detto, in certe circostanze, o dolorose, o sublimati, e la trasformazione è semplicemente un richiamo che arriva d'oltre limite.

I bagliori solari che si rivestono di vibrazioni molteplici stanno in continua vedetta per poter donare a questo *io*, che vuole uscire dalla sua strettoia, le Energie necessarie onde ascendere.

È pur bella questa lotta intrinseca fra spirito e materia, questa lotta che perdura ininterrottamente e mercé la quale voi vedete le singole trasformazioni, le molteplici trasformazioni, ma non potete mai vedere la trasformazione totale delle moltitudini inquantoché queste sono soffocate dalla passionalità occulta.

Che cosa fanno le religioni?

Le religioni nell'ordine sostanziale cercano di distogliere l'*io* dalle condizioni di schiavitù della materia, si dimenticano però ch'esse stesse ne sono le schiave, ed allora, anche quando la materia non è dominata da vibrazioni passionali, è pur sempre la dominatrice di passioni egoistiche morbose, di fissità psichiche che trattengono l'*io* nella strettoia come se fosse prigioniero.

È facile poter dire per chi è riuscito ad ascendere: Io so qual è la via faticosa, io so come l'ho superata.

Sì, si può sapere fino a un dato punto, non bisogna dimenticare i fattori reincarnativi, ed ecco perché l'uno non è simile all'altro, ecco perché se uno ha scelto la via più aspra, l'altro la sente meno aspra, e il terzo non la sente affatto.

Quanta miseria spirituale esiste nel mondo materiale! Quella che Io chiamo "miseria", non è un impoverimento dell'*io*, è veramente ciò che manca di sostanza a tutti coloro che cercano e non trovano. Ed ecco che giungiamo Noi, Noi siamo gli aiutatori invisibili, Noi siamo talvolta gli "effetti suggestivi", così dicono quelli che non amano intrattenersi con Noi; in realtà Noi svegliamo la coscienza dell'*io*, e questa coscienza che si sveglia ininterrottamente, diventa poi signora di se stessa.

Vorrei che chi sa leggere raccogliesse il frutto di ciò che è la realtà potenziale, vorrei che chi sa compenetrare sapesse raccogliere le spighe in abbondanza e, trattenendole, sapesse

non solo contarle, ma analizzarle, onde poterne estrarre il succo necessario per alimentare gli altri.

Guai a coloro che si chiudono nella barriera di lor stessi pur dicendo che tentano una elevazione di lor stessi! In realtà coloro che si chiudono nella barriera del proprio sé sono esseri umani che sono fortemente vincolati, non alla materia fisica, alla materia di ordine sociale, sono di quegli esseri che non hanno sofferenza alcuna ed allora chiudono la porta alla sofferenza altrui, chiudono ogni possibilità di ascesa verso coloro che battendo, bussando, invocano un soccorso.

Come verranno a trovarsi costoro che si chiudono entro a lor stessi quando dovranno inevitabilmente lasciare la Terra?

È pur bello andarsene dalla faticosa vita di materia assopendosi e risvegliandosi oltrelimite in un giardino che si potrebbe definire “incantato”, laddove tutte le bellezze esistono... ma questo non sempre avviene, e non avviene precisamente perché l’umanità ha voluto e vuole restare incapsulata, non vuole accogliere la vibrazione potenziale che la invita al rinnovo, ed allora gli antri oscuri di quell’occulto che ha vibrato assieme ad essa, è e sarà il luogo del soggiorno dei molti che, uscendo da una trama faticosa di dolore, rimarranno ancora nel buio.

Con questa espressione “buio” intendo classificare quel luogo che la Chiesa chiama precisamente l’Inferno; invece questo buio è legato strettamente al *quid* sostanziale che è stato incorporato e vi rimane sino a quando vi sia una nuova decisione di discesa. Allora, data la sofferenza, data l’acutezza della fatica, chi ritorna indietro non solo proporrà a se stesso di rinnovarsi, ma lo farà pur dovendo rinunciare anche a dei bagliori nell’ordine materiale umano.

Il Maestro

MISURAZIONI

I movimenti si susseguono e le vibrazioni si moltiplicano, questo da un lato; dall'altro lato gli umani, afferrano le Energie, queste dilatandosi scoppiano, si determina un turbine, entro al turbine passano altrettante Energie non controllabili, ed ecco che avviene alterazione nervosa nel movimento psichico, alterazione atmosferica nel movimento astrale.

Perché è concesso all'uomo violentare ciò che non deve essere violentato?

Difatti, gli umani hanno dimenticato il grande detto: "Io ti ho creato uomo e la Terra è il tuo dominio, *non violentare i Miei cieli*". Così dice Colui che "È" .

Gli umani hanno dimenticato.

Mentre si tramanda la Verità sotto a tanti aspetti, si tramandano le conoscenze di ordine scientifico da un'epoca all'altra, non si tramanda l'unica realtà e verità.

Non stupitevi di ciò che accadrà nel mondo tutto, sia da un lato, sia dall'altro.

"E che cosa può accadere?" dicono gli umani. "Abbiamo davanti a noi una grandezza che è quella della scienza, ne abbiamo un'altra che è quella della ricerca, ed allora? Non abbiamo nulla a desiderare".

Quando i vostri pensieri più o meno analitici affermano che questo vostro lembo di terra è soggetto agli altri e che questi altri vi hanno immiseriti.

Una delle grandi realtà è anche pur questa.

I malvagi, cioè coloro che non ascoltano la voce del subconoscere non ascoltano neppure l'*io* coscienzioso, proseguono inalterati e riescono ad ottenere dei vantaggi enormi, lo sterco di Satana si moltiplica e questi si trovano gioiosi di aver molto raccolto.

Ecco gli altri malconci poiché i loro desideri più semplici non si sono concretati, perché grava su di essi un enorme peso di vita, e questi emettono alla lor volta pensieri di invidia, di avidità, che, se assommati all'altra parte, la quale trattiene anziché dare, si equivale. Sembra strano ma è così. Chi ha entro di sé l'incupimento desioso di avere, avere, avere... ripeto, è identico a colui che ha e non dà.

Tutta una vita spesa per raggiungere una meta e questa meta all'ultimo istante fugge... che cosa si deve concludere?

La conclusione è semplicissima, la conclusione dice: Il fattore tuo reincarnativo ti chiama fuori da questa orbita, di conseguenza tu non potrai avere.

Io sempre più vi guardo entro alla vostra tristizia umana e torno a ripetere ininterrottamente "abbiate fede", non fede calcolata, la fede semplice, la fede che non grava, e allora subentrerà entro a voi stessi la pace tranquillante, la pace dei forti.

Il Maestro

STERPI?

Tutti avete la possibilità di guardare avanti, tutti avete la possibilità di far progetti, il vostro progettare è di ordine umano e anche di ordine sostanziale; e dopo di avere progettato ecco che giungono le così dette "delusioni" e Io dico giungono i vuoti che si sono formati collo stesso pensiero, perché il progetto, l'idea stabilita, non aveva una base.

Gli umani non troppo pensano a questa sostanziale Energia, non vi pensano perché non la sentono, quando invece qualcuno la sente, allora è certo che definisce ciò che in apparenza può sembrare indefinibile.

Io dico queste cose a coloro che sanno e a quelli che non sanno, perché abbiano ad approfondire sempre più il proprio *io* nella materia sostanziale.

Perché chiamo “materia” la sostanza?

Sì, essa pure ha un grado di materialità inquantoché si rende o tangibile o palese agli umani, i quali umani, se non hanno un punto d'appoggio per il loro ragionamento e per la loro logica, scartano, lasciano da un lato le mirabili vibrazioni che sempre giungono.

E come giungono? Quando giungono?

Giungono talvolta afosamente perché sono ancora piene di movimenti vibratorii, ma una volta raggiunta la loro purità, perché hanno lasciato dietro a lor stesse tutte le Energie dense, allora hanno una splendore.

Con questo Mio linguaggio vi porto alla considerazione dell'*io* vostro allorquando si prepara ad elevarsi, ad assurgere, ad abbandonare quella parte materiata del proprio sé per entrare nella limpidezza vibratoria dell'infinito pulsare.

La base sostanziale è una sola: Trovare il proprio Dio, la propria potenza in sé e attorno a sé; dopo di averla trovata, cercare di raggiungerla. Si raggiunge col proprio pensiero, si raggiunge con le proprie opere.

Ecco un punto di considerazione, ecco un'analisi profonda che l'*io* può fare ogniqualevolta si trova chiuso nel labirinto di se stesso. E quando è chiuso nel labirinto di se stesso, ecco che appaiono all'occhio mentale come delle ombre, come se qualcuno camminasse lentamente col volto mascherato, cioè coperto. Sono i pensieri che si accovacciano nel fondo del proprio sé e che non sanno uscire da questa strettoia ed è un dibattersi continuo, un arroventarsi entro se stessi, una vera soffocazione.

Poi sorge dal profondo dell'*io* altra vibrazione, è così composta, par di vedere lontanamente avvicinarsi a grado a

grado una figura che sembra femminile; anche questa ha il volto coperto, quando si avvicina, l'*io* ha la sensazione di traballare, ha la sensazione di soffocare, si direbbe che umanamente l'*io* abbia paura di vedere scoperto il volto.

Ebbene, che cosa è questo?

Non è altro che la superbia dell'individuo, la superbia che si copre il volto e che viene avanti per farsi accogliere all'ultimo istante.

In queste condizioni l'*io* sostanziale si dibatte e lotta. La sua lotta richiede un respiro e sembra quasi che urga anche un respiro fisico. Si dibatte ancora l'*io* entro a questa lotta poi finalmente riesce a trovare un lungo andare che lo porta verso ad una luce che è nel fondo del proprio sé; si avvolge di Energie che egli chiama "volitive" senza esserlo, inquantoché l'*io* mentale umano è abbandonato, accovacciato, e l'*io* sostanziale corre veloce, veloce, per raggiungere questa luce. La raggiunge ed ecco che entra in un'immensità radiosa, pare a lui di vedere fiori, fiori ovunque e di sentire un raggio benefico, che è più che sole, che viene ad appoggiarsi sull'*io* ed a rallegrarlo.

Ad intervalli il timore ancora vibra e potenzia di nuovo la lotta intrinseca incominciata.

Chi riuscirà mai ad uscirne totalmente per iniziare la nuova via? E qual è la nuova via? .

Ho detto "iniziare", quindi è la vera *iniziazione*.

Che cosa fa il mondo?

Le iniziazioni avvengono ugualmente, avvengono talvolta, come ho detto, attraverso ad enormi fatiche morali, avvengono talvolta soltanto attraverso vibrazioni dell'intelletto. Quando arriva la terza vibrazione, che è veramente sostanziale, allora l'*io* può dire di aver vinto se stesso. .

"Se questo avvenisse per tutti", i molti dicono, "allora il mondo sarebbe del tutto trasformato, non vi sarebbe più né odio

né ira e tutto arderebbe con una immensa fiamma d'amore, avremmo raggiunto così la felicità”.

Non hanno ancora compreso costoro che nel movimento chiuso reincarnativo non può esistere felicità, questa felicità, che è lo stato radioso dell'*io* potenziato, si raggiunge soltanto dopo di aver lasciato i piani densi terrestri e astrali.

Checché si dica gli umani restano avvolti nei loro pensieri torbidi e non tentano in nessun modo di liberarsene.

Voi sovente dite a Me: “Ed allora tutti questi che si occupano di trascendenza, tutte queste moltitudini che ambiscono al bene, dove finiscono?”.

Non finiscono, iniziano soltanto, e la parola “bene” è troppo usata comunemente, voi umani confondete il vero bene con quello semplicemente materiale. Quando si afferma che esiste un bene e che questo bene lo si deve donare a chi ne è privo, conviene, come ho detto, svestirsi prima di tutte le vibrazioni negative per entrare nello stato di radiosità. Oh, come è duro per voi superare la materia! Io lo vedo, e tanto lo vedo che vi dono Energie di soccorso, ve le dono anche quando precipitate entro voi stessi, ve le dono anche quando usate l'orgoglio, l'ira, la superbia verso ai vostri simili. Ve le dono ininterrottamente perché sta veramente scritto “che è il fuggiasco che dobbiamo rincorrere”, cioè precisamente colui che precipita ininterrottamente e fugge lungi dalla realtà sostanziale, dalla vera Luce.

Tutti coloro che già la posseggono, tutti coloro che ambiscono mantenerla, ricevono ugualmente le radiazioni superiori, ma in vibrazione limitata, inquantoché sanno usare ciò che viene elargito a pro degli altri, che non ne sono privi, ma materialmente si sentono tali, cioè come degli abbandonati.

Vi esorto quindi a non giacere entro di voi, voi che affermate di possedere la Luce, vi esorto ad ammantarvi di immensa bontà per usarla, e lo torno a ripetere, verso a coloro che non la

conoscono. Ma Io so che costoro toccati dalla scintilla si trasformeranno e diventeranno delle luci operanti nel Tempo e fuor di esso.

Ecco la grande collaborazione, ecco la grande ed unica fusione, ecco il perché sostanziale dell'Amore.

A che servirebbe questo Amore se non venisse elargito col coraggio dello spirito?

Questa sola è la realtà del vivere umano.

Tutto ciò che corre veloce verso alla precipitazione non appartiene ai figli della Luce, appartiene a coloro che hanno rigettato questa Luce, a coloro che non vogliono udire. Voi che intrinsecamente sentite, voi che intrinsecamente pulsate, mantenete questo bagliore e non disperdetelo, andate pure tra i rovi e gli sterpi, troverete il sentiero che vi porta all'Alto e con voi trascinerete coloro che sono accovacciati lungo di esso.

Il Maestro

VIBRAZIONI LUNARI

Quando si assorbono i principi di una Verità, si oscilla nell'ordine mentale umano, perché appare come un immenso chiarore e poi il chiarore si confonde e sembra che la notte scenda; scende nel pensiero, scende nell'*io*, scende ovunque.

Ma allorquando l'umano riesce ad analizzare profondamente il proprio sé e riesce soprattutto a porlo in avanti di fronte alla Immensità che lo circonda, allora le vibrazioni potenziali si estendono, aumentano la loro capacità sostanziale e splendono di uno splendore puro.

Questi sono i primi palpiti della Verità quando si rende manifesta, quando vuole penetrare nell'essere, quando l'*io* sa e può adagiarsi in questo suo insieme. Le Nostre vibrazioni, tradotte poi a "voci", aumentano anche esse la loro potenzialità,

risvegliano i dormienti e mantengono una intrinseca armonia fra tutto ciò che è manifesto e ciò che è immanifesto; ma se è immanifesto, sostanzialmente “è”.

Le analisi che gli uomini compiono ininterrottamente sono un bisogno dell'*io*, un bisogno di ricerca onde trovare il punto solido di appoggio.

Ma Io ripeto da sempre che il punto solido di appoggio non può esistere nell'ordine materiale dell'espressione, bensì esiste potenzialmente, sostanzialmente.

Quando gli esseri sono in tumulto, quando sono affaticati e stanchi, quando lottano contro la corrente avversa, non sentono più la necessità di rivolgere il loro pensiero verso la Sommità.

Perché avviene questo?

Perché l'*io*, che fa sempre pur parte dell'umano vibrare, non vuol cercare, non vuol sentire, non vuol vedere.

Le stanchezze dell'*io*, nell'ordine morale, aumentano sempre più e diventano come fattori patologici. Questa patologia si estende, si diffonde, passa dall'uno all'altro come un ritmo ininterrotto, ma sono ritmi negativi, sono ritmi che disarmonizzano pur definendoli “ritmo”.

Queste analisi che Io pongo sempre davanti a voi sono da raccogliere e sono da approfondire sempre di più.

A che serve mai all'umano l'esistenza terrena se non la correda di verità potenziali e sostanziali?

A che serve mai all'umano il duro andare se non vede in esso la Potenza che sostiene e che è indipendente da tutto ciò che sono le vibrazioni contorte della reincarnazione?

E non si dica, come sempre si ripete dagli uomini: “Che colpa ne abbiamo noi di questa Legge reincarnativa, e che cosa vuol significare e a che scopo deve esistere?”.

È un umano dire a cui Noi non dovremmo neppure rispondere, poiché il Nostro dire cozza inevitabilmente contro la ragione, e la ragione è una forza, sì, perché quando vuole

sovrastare e sovrapporsi a tutto ciò che è esistente, anche se intoccabile, non mette mai il suo punto di sospensione, fa affermazioni e le mantiene.

Come può mantenere certe affermazioni allorquando guarda l'immensità del cielo?

Il cielo che voi vedete non è che un composto di Energie, Energie che non sono affatto compatte, ma tali sono mediante il ritmo stesso.

Guardare in alto, vedere tutto ciò che è visibile e vedere anche ciò che non è visibile, ma che risulta esattezza di vibrazione, è come sollevare un immenso velo e dalla notte buia passare alla luce.

Avete mai osservato il mondo lunare allorquando non è in completa manifestazione verso di voi? Ha come un volto semi allungato e una fronte prominente.

Qual è il significato di tutto questo se in realtà e sostanzialmente non è che un agglomerato di potenziali Energie la di cui vastità immensa non è misurabile e non subisce nessun controllo?

Queste variazioni visive, da che cosa dipendono?

Dipendono dall'*io* vostro o realmente la realtà così è? No, dipendono dall'*io* vostro, l'*io* vostro allorquando si esteriorizza sa trovare nel mondo lunare una fisionomia, diverse fisionomie, molteplici vibrazioni, infinite manifestazioni.

E qual è il risultato di questo vibrare in rapporto all'umanità?

Pur lo sapete, ve l'ho ripetuto, ve lo torno a ripetere: Che il mondo lunare emana vibrazioni radianti, le emana ed alimenta il vostro corpo astrale. Alimenta anche coloro che sono scesi da questo mondo in sulla Terra e non fermatevi a quel concetto che è soltanto umano, ove si dice che l'individuo può essere "lunatico", cioè cambiar pensiero. No, ci sono le moltitudini lunari, cioè scendono da questo pianeta, scendono sulla Terra,

vi scendono ma si trovano in una vibrazione afosa, e allora compiono la grande fatica di potersi assimilare, assimilare e adattare a tutte le Energie, a tutte quelle Energie che formano l'ambiente terrestre.

Gli esseri lunari hanno quasi sempre un valore sostanziale, lo hanno nel senso vibratorio di manifestazione anche ragionata, lo hanno nella radiazione del loro insegnamento allorquando si trovano a contatto di altri. Gli esseri lunari espandono intorno a lor stessi radiazioni sanatrici.

Sì, voi avete dei soggetti nell'ordine umano che chiamate "medium guaritori", ebbene essi discendono dal mondo lunare; rivestendosi delle Energie radianti astrali lunari, compiono così il loro ritmo preparatorio per la congiunzione coll'Energia materiale. Allorquando sono congiunti e sono nella loro interezza, ecco che la radiazione lunare si manifesta e arrivano fino ad essere veggenti. Il veggente che può sanare inquantoché vede già l'origine del male.

Quanti ve ne sono?

Non vi è numero, non vi può essere un numero inquantoché anche l'umanità varia per se stessa di numero, non è fissa, può moltiplicarsi e può diminuire.

L'interezza, che è palese nell'individuo lunare, è stabilita dal concetto e dalla sicurezza ch'esso ha in rapporto alla Verità. Allora la materia diventa lieve, anche se è gravosa, allora questi esseri riescono ad uscire dalla loro strettoia e a portarsi in alto, sempre più in alto, in alto per elevazione, in alto per conoscenza.

Passeremo poi successivamente all'analisi degli uomini solari, o meglio dell'umanità, indi passeremo all'analisi degli esseri che sono soltanto astrali, tuttavia son congiunti alla materia, e poi le altre moltitudini costituite da Venere e da tutti gli altri pianeti, che voi già conoscete avendoli definiti, ma ve ne sono altri che non hanno nessuna definizione in rapporto alla

vostra conoscenza scientifica, ed allora analizzeremo anche quelli.

Il Maestro

IL MIGLIORE

Il mondo umano procede liberamente verso l'abisso, l'abisso morale che di conseguenza diventerà abisso di ordine materiale; poi si aggiungerà volutamente l'ira che è sempre accovacciata nel fondo di ogni essere.

Vi sono periodi acuti, ve ne sono altri meno acuti.

Che fare quando questa tormenta coglie?

È molto semplice, pensare soprattutto di *superare* e susseguentemente saper raccogliere i frutti preziosi dell'insegnamento.

Quanta virtù possedete voi umani?

Pochissima. La virtù del saper attendere l'avete buttata, l'energia "fede" l'avete manomessa, nella vostra realtà quotidiana avete soltanto l'ansia timorosa del *domani*.

E il domani come si presenterà?

A secondo delle vostre capacità, e queste capacità, che già possedete, si tratta soltanto di svilupparle per poter raggiungere la meta.

Lo stato di benessere non è una derivazione dell'ordine materiale del vivere, bensì proviene dall'ordine sostanziale, ed allora convien procedere, procedere avanti da forti, procedere da saggi. Dopo di essere andati per una via che ignorate, non volgetevi, non ottenebrate mai il vostro pensiero, restate fra i limpidi, restate saldi nella vostra interezza, ma non ritenetela mai una perfezione inquantoché perfetti non lo siete né lo sarete, poiché vi coglie il tremore del cosiddetto "male", sia esso morale o fisico.

Così Io vi chiamo e vi insegno, e vi esorto alle vostre singole analisi; dopo di averle esaminate bene è certo che sceglierete la miglior via.

Il Maestro

VOCI

Arcani segni, arcane vibrazioni e da queste esce il vibrar potenziale di quella Sostanza unica che non ha né confronti né misurazioni. Quando l'Occhio Potenziale vibra intrinsecamente, tutto si muove, tutto procede e si rinnova.

Che fa l'umanità? Si rinnova essa?

No. L'umanità è in completo contrasto con la Potenza in Atto, essa continua a proiettare le vibrazioni negative e ne forma viraggi dannosi a se stessa.

In cotanto sfacelo, in cotanta degenerazione del proprio sé vitale, vi è sempre l'occhio benigno, l'occhio d'Amore, quell'occhio che brilla ininterrottamente come sole acceso.

Dopo di avere l'umanità tutti questi benefici, tutti questi influssi di richiamo, che cosa fa e che cosa farà?

Si proietta verso ad una forza negativa, ne subisce le contorsioni, talvolta sembra arrestarsi per riflettere e poi nuovamente si perde nella oscurità che essa stessa genera.

Io che vedo tutto questo vibrare negativo, Io che sto alla vetta della Scala, dono ininterrottamente quella Energia di sostanza che serve, non solo a riattivare le radiazioni tutte, ma a moltiplicare il pensiero distendendone le trame sottili che esso stesso forma.

Ed allora, perché mai negare tutto ciò che viene incontro con una fiamma accesa d'Amore?

Questi interrogativi si ripeterebbero all'infinito se Io non dicessi al vibrare tutto: Cessi ogni interrogare, cessi ogni

indagine, che a nulla serve, cerca, oh umanità, di raddrizzar te stessa poiché l'Energia potenziale che ti anima la possiedi, non ti è stata tolta.

Chi ascolterà?

Eppure in mezzo a questo frastuono, in mezzo a questa densità, sorgono delle luci, e queste luci si accendono ininterrottamente, poi pare che abbiano a spegnersi; questo avviene per un osservatore umano che sia sviluppato spiritualmente.

Ma Io dico a costui e a costoro: Non intristite, non fiaccatevi, sia il vostro pensiero continuamente in armonia ed allora troverete che queste fiamme, oltre ad accendersi e spegnersi, resteranno accese della Grande Fiamma per la *trasformazione*.

Ma quale trasformazione?

Le moltitudini sono immense, per chi le guarda come umano, e queste moltitudini hanno vibrazioni diverse l'una dall'altra a cagione dell'evoluzione e della involuzione.

Ma perché chi fa analisi non si sofferma e dice: È pur vero che tutto sembra disperdersi e intristire, è pur vero che la veemenza continua, è pur vero che il sangue si sparge qua e là, ma noi sentiamo e speriamo, non nell'aiuto che solleva soltanto coloro che invocano, in un aiuto che sia veramente uno scuotimento delle intime fibre dell'umano.

E guardo ancora e dico ad altri: “Non disperate”.

Ad altri ancora dico: “Non rendete troppo facile il compito perché esso è duro e gravoso, ed è appunto per questa durezza e per questa sua gravosità che voi otterrete molteplici trasformazioni”.

Ma è necessario non fiaccarsi, è necessario non sprecare le proprie energie pensative in un vagare vano, e soprattutto è necessario saper guardare l'energia densa definita “materia”,

con un occhio indagatore e guardar l'energia sostanziale con quel *quid* che a vostra volta voi possedete.

“Siete cercatori del vero?”. Io dico a costoro, ed essi rispondono: “Oh, sì! Noi vogliamo far questo”.

Non basta dire “noi vogliamo”, operate, e sia la vostra opera il risultato potenziale sudato di tutto ciò che voi potete emettere per incanalare i molti sul retto sentiero.

Sì, è pur vero che gli umani dicono a Noi: “Ma il vostro linguaggio è sempre identico, ci spronate ad essere buoni, a migliorare, ma intanto il mondo così prosegue e nessuno ascolta la voce vostra”.

Anche questa è una realtà; sono Io il primo ad affermare che Noi parliamo al vento poiché il Nostro vibrare, che deve trasmettersi a parola, ha necessità di avere dei soggetti umani sia nella trasmissione e sia nel raccogliere.

Coloro che raccolgono si stancano, vogliono il così detto “nuovo”, e cosa sarà mai il *nuovo* per essi?

“La trasformazione del mondo”, alcuni dicono.

“Sì”, Io rispondo, “difatti, il mondo gradualmente si trasforma, sia nella sua struttura, sia nelle sue vibrazioni energetiche, e tutto viene dimostrato a voi attraverso le manifestazioni della stessa Natura, ma, a voi umani, non basta, perché voi trovate sempre che la Natura ha quasi dato ad ogni epoca certe trasformazioni che poi si superano”.

Questi linguaggi Noi li conosciamo. E che dire di coloro che sperano di arrivare là alla callotta unica laddove si può essere formata la grande vibrazione, il grande nucleo di tutte le Energie e la densità deve portare alla radice della manifestazione stessa?

È facile dire “illusi”, ma Io non dico “illusi”, dico: Costoro troveranno delle Energie di tale potenzialità inaspettata che non potranno né superarle, né documentarle.

Qualcuno, sì, potrà dire di aver raggiunto il massimo, ma non potrà dire di aver raggiunto in modo assoluto la callotta perché essa respinge ogni densità umana, siano essi corpi organici o sia altro.

Questa è la grande realtà.

Ma ben altre cose faranno gli uomini, non si accontenteranno di andare, andare... no.

L'altro punto di attrazione è il cielo, e si sale continuamente.

Quante volte ho ripetuto che certe violazioni non si possono fare perché i vostri ordegni non sopportano le Energie vibranti esistenti nei così detti "cieli"?

Ma che importa? Gli uomini vogliono e gli uomini fanno. La libertà vi è data, vi è data largamente, ma quando vi viene tolta è un attimo solo.

Credete forse che le vostre indagini possono portare all'umanità un grande beneficio? .

"Oh, sì!". Dicono i molti.

E Io dico semplicemente "Oh, no!" perché l'umanità resterà tale e quale, assopita sempre nella sua materia, esigendo da essa sempre di più. Di conseguenza che cosa posso arguire?

Semplicemente che l'umanità va per la via segnata anche quando afferma di andare per un'altra, poiché ciò che si chiama "richiamo" nessuna forza d'uomo può impedirlo.

Il Maestro

RAPPORTI TERRESTRI E SOSTANZIALI

Allorquando gli uomini sussultano a cagione del loro intrinseco pensiero sembra abbiano a capovolgere tutto ciò che è costituito e costruito da una potenzialità che non subisce alterazioni. Chi guarda superficialmente, non vede, chi guarda intrinsecamente si assoggetta a tutto ciò che chiama

l'inevitabile, chi invece sente e sa che la potenzialità dello spirito perdura, non si sgomenta e il suo vedere è molto semplice, il pensiero si innesta nei movimenti triplici delle Energie stesse e, dopo di averle esaminate e comprese, le affermazioni che allora fa diventano delle realtà.

“Pare che il mondo stia oscillando”, così dicono i molti. Non si tratta del mondo nella sua struttura fisica-astrale, si tratta semplicemente dell'umanità. L'umanità che è corrosa fino alle midolla sostanziali che possiede, l'umanità divenuta cieca volutamente, l'umanità che si sperde qua e là negli antri più oscuri per risorgere (essa dice) rinnovata.

Non vi può essere un rinnovo se non vi è una precipitazione totale di tutte quelle Energie che non sono soltanto visibili alla conoscenza intellettuale degli uomini, ma a quelle che non sono determinate da nessuna regola fissa, sono, restano, si moltiplicano e si trasformano.

Quando Noi pulsiamo sull'*io* umano, ecco che gli uomini insorgono a controbatterci. Ci combattono per il Nostro dire che, secondo essi, non ha una sostanza fondamentale, ci controbattono perché non siamo visibili e tangibili, ci controbattono dicendo che nel Nostro linguaggio vi sono incoerenze.

E io chiedo agli umani: Le vostre incoerenze le analizzate?

I vostri perturbamenti psichici li conoscete?

No, non vi conoscete a sufficienza, non vi compenetrate, ed allora ecco che l'*io* vostro naufraga nel caos di se stesso.

Quando un *io* risorge dopo la bufera sa compenetrarsi e congiungersi a quella realtà che prima aveva disprezzato. È una realtà tangibile anche se non ha contorni fisici, è una realtà assommata a quella Immensità che non si misura.

Io non dico a voi cose strabilianti, non minaccio cataclismi, dico semplicemente: Essi giungeranno perché le Energie si dispongono a rinnovarsi.

Che altro posso dire a voi che cercate l'impenetrabilità di voi stessi?

Aperte l'*io* vostro e raccogliete quel *quid* che mai non muta. Le formazioni proseguono, si alternano, ma pure sono già formazioni.

Io vorrei che la vostra capacità riuscisse a penetrare l'Energia "pulviscolo" tal quale è. Vorrei che la vostra mente fosse capace di distinguerne le vibrazioni, potesse vedere quando l'Energia raccoglie attorno a sé altrettante vibrazioni potenziate che formano poi un tutto, e questo tutto, che si moltiplica istantaneamente, si distribuisce poi in ogni lato a secondo delle necessità di una Legge ritmica che conoscete e non conoscete. La conoscete semplicemente perché ripete questa espressione, non la conoscete nella sua sostanza inquantoché vi manca la capacità di compenetrazione.

Con ciò non significa che voi siate degli involuti, oh, no!

Significa semplicemente che tutta la struttura materiale impedisce alla vibrazione sostanziale di portare luce sulla materia inquantoché la materia forma un muro.

E poi non dimenticate che siete nel *limite*, tutto è proporzionato alle vostre vibrazioni evolutive, tutto è sapientemente regolato, tutto è un dono mirabile e magnifico sul quale potete appoggiarvi.

Quando poi l'*io* vostro si porta all'analisi degli umani allora c'è veramente d'avere tremore.

L'umanità è un tutto afoso, è un tutto incomposto, è una miscela di detriti che si rivelano nell'arbitrio.

Or si potrebbe dire: Stai contraddicendoti perché prima parli di evoluzione e poi affermi che l'umanità è un complesso di detriti.

I detriti fanno parte dell'arbitrio, di quell'arbitrio male usato dai moltissimi; altri invece proseguono per il dritto sentiero e di conseguenza lo usano (l'arbitrio) in proporzione delle loro

capacità intrinseche, senza violentare e violare ciò che si chiama un “dettame di Legge”, poiché la Legge sta scritta e sculta nell’Infinito stesso.

Ilo non vi dico queste cose per rendervi duri e intristiti, dico semplicemente: Cercate di sottilizzare questo vostro arbitrio, cercate di portarlo in una armonia anche quando lo usate nelle vostre vicende di ordine umano e calcolate soprattutto quale può essere l’arbitrio altrui che vi viene incontro, quale percossa può darvi, sia essa percossa morale o materiale.

Sì, vi sono delle percosse morali lungamente preparate da questo arbitrio che poi suscita odio o ira.

In conseguenza di ciò il mondo sussulta, e non cesserò mai di ripeterlo: Il sussulto proviene da queste due forze negative e gli umani non sono capaci di espellerle. Se non sono “capaci”, significa però che la capacità la posseggono e non la usano.

Ed allora voi vedete questi intrecci, questi nuclei maggiormente evoluti che tentano di portare la goccia di rugiada qua e là, e specialmente tentano di frenare gli impulsi e i tumulti.

Ma le mille voci che sorgono dagli umani così si riflettono: “Noi siamo liberi, non possiamo restar soggetti a chicchessia, poiché chiunque abbia ad insegnare a noi vuole significare il trasmetterci una dottrina; noi non vogliamo dottrine”.

La Legge d’Amore non è una “dottrina”, la Legge d’Amore è un incitamento *all’armonia*, è un guardarsi profondamente, riconoscersi l’un con l’altro, poiché, se tutti siete precipitati in sulla Terra, significa che tutti avete un compito da svolgere, avete un debito da sanare. Ecco tutto, ed è facile amarsi quando si sente che ogni essere sta combattendo la sua propria lotta.

La lotta del primo può essere uguale a quella del secondo, anche se è minima, e quella del secondo può essere assai maggiore, ma colle forze di aiuto riesce a superarla, e queste forze di aiuto non giungono solo dall’Alto, ma giungono

reciprocamente dagli stessi esseri umani, ecco perché l'Amore si traduce nell'universalità dei rapporti terrestri e sostanziali.

Il Maestro

UOMO E DONNA

Voglio analizzare profondamente ciò che compendia la vita, sia per l'uomo, sia per la donna; due esseri usciti dal medesimo Centro di Vita, due esseri mossi dall'identico vibrare, due esseri precipitati sulla Terra nelle identiche condizioni.

Il mondo degli umani, che guarda solo superficialmente, quando si sofferma sulla donna, trova sempre da analizzare, scrutare e far critica su tutti i suoi movimenti, nonché sul suo pensiero.

La donna, a sua volta, guardando l'uomo, non lo guarda nel senso intrinseco della sua capacità, lo guarda semplicemente come uomo nella sua struttura fisica, ed allora questa donna si mette nella condizione di voler sedurre.

Ecco adunque l'immagine del serpente che lusingando la donna, la donna ricevendo la lusinga, la trasmette all'uomo.

Questa vibrazione è negativa inquantoché l'uomo, preso nella sua struttura maschile, allorquando si sente soggiogato, preso dalle spire femminili, perde le sue capacità intrinseche, soggiace e diventa un relitto in balia di ogni onda.

Questi movimenti avvengono nel Tempo, sono sempre avvenuti, continueranno ad essere, perché la femmina, istruita dal serpente, continuerà la sua azione malsana,

Risalgo invece nella vibrazione e trovo la donna dello strato sostanziale di *missione, messaggera*, ed allora questa, anche quando si trova a contatto dell'uomo, non si ferma alla sua struttura fisica, ma ne analizza le capacità intrinseche, sente per la sua stessa intuizione che l'uomo ha veramente un valore, ed

allora non usa l'arte del sedurre nel senso femminile, usa semplicemente la, sua capacità intrinseca per poterlo raccogliere e portare in una vibrazione di luce e di capacità mentale e di evoluzione.

Queste due vibrazioni, queste due manifestazioni restano nel Tempo, continueranno ad essere, i molti dicono "fino alla consumazione dei secoli".

Io non guardo alla consumazione dei secoli perché non esiste, guardo semplicemente attorno a voi, in voi, e anche nel vostro stesso domani.

Vi sono delle correnti propizie e delle correnti negative anche là dove l'amore dovrebbe sgorgare puro. La donna, colle sue seduzioni, presa soltanto quale femmina, può essere una devastatrice di opere sagge e sane.

Preso la donna invece nella sua sostanza vivificatrice, allora troverete la potenzialità del pensiero, l'acume e la capacità di svolgere compiti magnifici; quei compiti che vengono assegnati alle anime pure, alle anime elevate.

Se voi andate indietro con la vostra mente trovate questo elemento femminile in ogni epoca, e quando vi soffermate a guardare anime eccelse, il vostro pensiero corre subito a tutto ciò che è forma religiosa. La donna non si è fermata soltanto alla forma religiosa, ma ha svolto il suo compito veramente come *missione*.

Qui è il punto base.

Molte donne sono passate davanti a voi, il ricordo lo conservate, bisogna chiedersi soltanto: Le donne del presente potranno fare quello che fecero le donne del così detto "passato"?

Mi soffermo e dico: Sì e no.

Sì, in parte, no nel complesso.

Perché tutto questo?

Perché non dovete dimenticare che Lucifero impera, non dovete dimenticare che la famosa seduzione fatta ad Eva continua e si ripercuote maggiormente poiché il serpe striscia e continuerà a strisciare ininterrottamente.

Ed allora? Come sanare certe piaghe esistenti nel mondo?

Non tutte le piaghe esistenti nel mondo si potranno sanare.

Perché?

Perché non lo si vorrà.

Si guarda in alto e si invoca l'Eterno, così fanno gli esseri liberi da qualsiasi legame religioso. Si invoca l'Eterno da tutti i legami religiosi. Credete voi che l'Eterno ascolti più i secondi dei primi?

No, l'Eterno non diminuisce Se Stesso abbracciando l'uno e scartando l'altro, no, Egli apre le immense braccia e tutti congiunge, ma siete voi umani che nel grigiore dell'ora vostra trovate che il continuo pulsare di pensiero volto alla Sublimità toglie energie e tempo per le cose umane del vivere, ed allora si cerca di dare molto poco a ciò che si chiama "spirito" e dar molto, e dar moltissimo, a ciò che si definisce "materia di vita".

Tutto questo che cosa apporta?

L'Eterno che non è vendicativo, perché non è umano, l'Eterno che è Potenza in Atto, Potenza in Movimento, non interviene, non infrange ciò che ha dato; vi ha lasciati liberi di percorrere le due vie e quindi siete solo voi responsabili del vostro percorso.

L'Eterno attende.

Io sento voci irose che dicono: Se esiste questo Eterno, perché non Si muove? Perché non impedisce che questo avvenga? E perché lascia perire degli esseri che dovrebbero vivere?

Ma chi vi ha detto che il vostro movimento di vibrazione chiamato "vita" sia costituito soltanto dal vivere terreno'?

Forse che chi esce dalla Terra non vibra e non vive? Anzi, vive nell'immensa realtà, una realtà che non si cancella, una realtà che si moltiplica ininterrottamente.

Vi sono movimenti irosi che si accentuano sempre più e si avvicinano agli umani per attaccarsi ora a questo ed ora a quello. Ed allora?

Quanta afosità, quanta incertezza e quante inavvedutezze!

Il Nostro insegnamento è semplice e grande, Io non ho orgoglio, ma dico "è grande", chi lo vede?

Lo vedono coloro che intrinsecamente soffrendo sentono la potenzialità entro alla lor stessa sofferenza. Non lo dice il mondo, il mondo, no.

Ma che cosa vuole questo mondo che si eternizza da solo?

Vuole che la vita scorra tranquillamente in sul piano fisico senza avere contagi di sorta, senza avere contrazioni, senza avere spasimi acuti.

Ma Io chiedo all'uomo: Chi ti ha detto che devi eterizzare la vita nella materia? Se questi passaggi avvengono, che cosa vuole significare?

Che niente si arresta, che tutto deve procedere nella prima Armonia.

Quando Noi vediamo i vostri affanni, le vostre contorsioni, non dovute ad un male fisico, ma a tutti quei contrasti che provengono da altri individui, che cosa facciamo? Dobbiamo intervenire? È una domanda che i molti si fanno, ma Io dico: Esiste questa libertà, e allora?

Chi è attaccato a sua volta dovrà difendersi, dovrà difendersi colla ragione, dovrà difendersi coll'espressione del suo dire. Deve e dovrà.

Quando uno dei due riceve un colpo, (qui non parlo di colpi fisici, parlo di colpi morali o materiali), avviene all'istante una tremenda ribellione, e la ribellione finisce sempre coll'acrimonia contro l'Eterno.

Ma che ha mai a che fare l'Eterno colle vostre controversie? Forse che Egli le crea?

No, amici Miei, ecco il formidabile errore: Ritenere che di ogni vostro movimento, di ogni vostra vibrazione armonica o disarmonica, ne sia responsabile Colui che "È".

Ma allora a che scopo esisterebbe la Terra? E perché dovrebbe esistere questo luogo faticosissimo per ritornare al Principio di dove siete usciti?

I molti rispondono allegramente ridendo, gli altri si soffermano un poco analizzando, e questa analisi allora diventa ricca, ricca di cognizioni, ricca di capacità, ricca di messi abbondanti.

Ma ritorno al punto base: la *donna*.

Ammettiamo che una donna si trovi fra due controversie, e le due controversie sono impersonate in due uomini, ammettiamo che questa donna non sia legata da legami speciali o con l'uno o con l'altro, ma abbia soltanto quel *quid* amichevole che può generare in voi la stima, allora essa si volge tanto all'uno che all'altro per mitigare, per atrofizzare l'ira, per disperderla, per portare gli individui al senso della ragione, al senso della bontà.

Molte volte tutto ciò viene accolto e dà un buon risultato, altre volte invece si inasprisce sempre più la corrente negativa e avviene veramente il precipizio inquantoché o l'uno o l'altro finiscono di colpirsi totalmente e materialmente portando rovina.

E quando un individuo rovina l'altro sotto ad ogni aspetto quale vantaggio può avere e come può sentirsi lieto di vivere?

So che voi dite: Vi sono esseri che non hanno coscienza e quindi vivono molto bene.

Ed Io rispondo: Lasciateli pur vivere, ma viene la resa dei conti, quella resa cui nessuno sfugge, ed allora è vano dire a costoro "tranquillizzatevi perché vivrete".

Guardo avanti e dico: La donna s'imporrà nel mondo con la sua capacità sostanziale, l'uomo la seguirà.

Il Maestro

ESORTAZIONI

I molti che si perdono si risvegliano soltanto quando un acuto desiderio li riprende per avvicinarsi a Noi e sentire le Nostre espressioni o giudizi su ciò che a loro sta a cuore, oppure si soffermano in un'analisi dicendo: Mi era stato promesso e non è stato mantenuto.

Quali sono le Nostre promesse? E perché si dice che non manteniamo?

I movimenti che si moltiplicano e possono produrre le angolosità sono sempre dovuti all'arbitrio ed allora tutto diventa triste e ogni fiducia si sperde.

L'*io* umano invece dovrebbe avere, ed ha, la capacità di dire a se stesso: "Sono in dura lotta, cerco di portarmi fuori onde raccogliere le Energie di soccorso esistenti nell'Immensità".

Ma l'umano quando è combattuto si dimentica di guardare in alto ed allora il sacrificio, la fatica diventa ancora più dura.

Scendo ancora più in basso a compenetrare l'*io* vostro quando si smarrisce entro ai meandri afosi di se stesso; l'ira spesso sgorga con facilità e oltre all'ira il malcontento, e oltre il malcontento la negatività di un Principio Sublime. Ecco che questi momenti diventano afosi, tutto si sperde in un viraggio negativo.

Soccorretevi adunque l'un con l'altro facendo superare le barriere negative che l'uomo trova attorno a sé, davanti a sé, in tutti i suoi movimenti. .

Non si è mai pensato che l'uomo, pur vivendo sulla Terra, possa penetrare nell'Universo che è la manifestazione prima della Energia e che continuamente la emette?

Io rispondo e dico: Ognuno di voi può conoscere le vie universali, può sentire la vibrazione intrinseca; così raccogliendo se stesso riesce a plasmarsi, riesce ad innalzarsi alla Sommità.

Noi siamo le voci mirabili che scendono a stille a stille dall'Alto.

Chi raccoglie? Chi ci ascolta?

Cercate adunque di saper vibrare, di saper distinguere, di diventare veramente degli operanti nel Tempo. Questo è l'insegnamento, questo è il suggerimento, questa è la spinta che Io vi dono per raggiungere la meta.

Il Maestro

VERITÀ

Le due vie si alternano, talvolta sembra che armonizzino, e poi di nuovo si distaccano per percorrere una traiettoria l'una diversa dall'altra.

E perché deve essere diversa se il Principio Informatore è Uno?

Queste due vie di dove provengono?

Quale è la loro intrinseca essenza? E come possono rimanere or congiunte, or separate?

Tutto è semplice: Le due vie rappresentano, l'una la Verità Potenziale e Sostanziale, l'altra la Manifestazione della Verità attraverso l'insegnamento, che uomini, si dice "scelti", proseguono nel loro andare. Questi uomini appartengono tutti ad un ramo chiesastico ed ecco perché talvolta si identificano

colla Verità Sostanziale, altre volte si distaccano per proseguire isolatamente.

E questo insieme, (definito dagli umani “Chiese”), queste Chiese come mai or son congiunte or disgiunte, se l’alimento primo, che è la Verità Sostanziale, è entro di esse?

Chiarisco questa specie di afosità che molte volte turba gli uomini, e li turba al punto da negare quasi la manifestazione prima della Potenza attraverso i “mezzi” che Essa sceglie.

Mi torno a ripetere per farMi intendere chiaramente, semplicemente, da coloro o che leggeranno, o che discuteranno, e Mi introduco in quella Verità sconfinata, nella Verità che potenzia gli esseri tutti, e quando dico “tutti”, non intendo assommare soltanto la Terra bensì tutti i mondi, tutto ciò che è costituzione assoluta del complesso “vita”.

Quando l’umano riesce a sviluppare se stesso, a liberarsi delle fasciature e ad entrare nell’Immensità, dove il Vero si imprime a caratteri di fuoco, l’umano ha già risolto se stesso. Non si allontana dalla istituzione “Chiesa” per denigrarla o per abbatterla, no, sente in sé che è superata, è superata attraverso ai riti, è superata attraverso agli insegnamenti, poiché l’uomo riceve direttamente le vibrazioni dalla Fonte Unica.

Perché queste Chiese, o istituzioni che dir si voglia, oppongono la loro adesione quando incontrano degli esseri che si sentono, come ho detto, liberi da ogni fasciatura mentale?

Vi si oppongono perché ritengono sia una offesa alla loro istituzione, al loro convergere lento verso la Verità, e quindi questi esseri vengono classificati quasi per dei demoniaci.

Queste sentenze, buttate là con frasari più o meno eloquenti, possono danneggiare coloro che li ricevono, ma ricadono poi su chi le emette.

Come può l’umano, investito di tutto ciò ch’esso vuole, di tutti i riti, della conoscenza che è stata lasciata nel Tempo, (e quindi ognuno è arbitro di raccogliarla), di tutti i giuri fatti,

come può affermare che un altro fratello, uscito dallo stesso Centro di Vita, sia degno di essere calpestato sol perché segue la Verità libera?

Ecco l'errore che commettono costoro che si ritengono i *privilegiati*.

Vorrei che gli uomini facessero una analisi profonda: Fermiamoci per un attimo su "Pietro". I molti affermano e dicono: "Si chiama Simone, se il Cristo l'ha chiamato "Pietro" è proprio Lui che lo ha consacrato *capo*".

E Io dico a tutti coloro che hanno l'udito sviluppato: Il Cristo non ha fatto nessuna consacrazione e analizzando profondamente, come ho già detto, la definizione "Pietro", dico "Pietra", indurimento, solidità.

"Ed allora", Mi si soggiunge, "su questa solidità è stato edificato il colosso della Chiesa Cattolica".

Perché si deve definire "cattolica"? Il Cristo non era "cattolico" se voi umani Lo volete analizzare nella Sua derivazione di Uomo-Dio.

Ecco un primo scoglio in cui vanno a battere coloro che vogliono fare gli analizzatori assoluti.

Il Cristo non ha detto a Pietro "Io edifico in te la Mia Chiesa", perché il Cristo ha soggiunto, ed Io ve lo ripeto da sempre, "La Mia Verità vi farà liberi e felici". Come poteva allora edificare una Chiesa se nella Chiesa sono stati messi tutti gli ostacoli immaginabili e possibili per trattenere il passo spirituale di quegli esseri che desiderano superare il dogma che nulla ha a che vedere con la Verità?

Con questo Io non scendo fra gli umani per condannare le Chiese; qualunque esse siano, perché non havvi nella Mia Sostanza di Entità nessun diritto, cerco soltanto di illuminare coloro che hanno la mente aperta e che vogliono veramente sentire entro a lor stessi il fuoco sacro di quell'Amore Infinito che tutto abbracciò, tutto abbraccia, e tutto abbraccerà.

Sono tre movimenti che formano un nodo solo, sono tre movimenti che possono essere paragonati ancora al Triangolo mirabile poiché escono dalla Sua Potenzialità.

E proseguo: Le moltitudini di umani che non si affiancano a nessuna Chiesa, che non frequentano i dettami di esse, come verranno a trovarsi allorquando lasceranno la Terra?

Coloro che appartengono a questi nuclei soggiungono istantaneamente: “Saranno dannati”.

Ma come è possibile proiettare questa sentenza, se il Cristo è sceso sulla Terra per portare l’umanità al suo Principio? E perché mai allora il Cristo ha soggiunto: “Chi non è contro di voi è per voi?”. Poiché coloro che *camminano*, anche fuori dalle strettoie chiesastiche, hanno l’impronta Cristica, hanno l’impronta sublimale, testimoniata dalle opere.

Sì, suddivido le moltitudini e trovo coloro che negano il Principio Potenziale, come negano la Chiesa, come negano qualsiasi verità che non appartenga alla materia, poiché è di questa materia la parte conclusiva, perché dissociandola trovano la radice, (essi dicono), della materia che si compone.

Ed allora costoro precipiteranno forse nelle orbite infernali?

Neppur questi; poiché tutti arriveranno, più o meno lentamente, a ritornare al Principio di dove sono usciti, non già per immergersi in Esso, no, ma per raggiungere quella vibrazione sostanziale della loro singola essenza; essenze tutte vincolate all’Amore Infinito, ma essenze specificate e ben distinte.

A che sarebbe valsa allora questa continua emissione di esseri?

Come potete umanamente pensare ad un Eterno che proietta, non solo sulla Terra, ma su tutta l’Immensità dei mondi, che sono innumeri, le Sue Potenziali Vibrazioni, e da ogni Vibrazione escono moltitudini, come potete pensare che queste moltitudini siano poi distrutte da un Immenso Amore che scese

nel labirinto della materia, ne assunse il Volto, per riscattare coloro che avevano deviato, tutti coloro, indistintamente, che Lo avevano percosso, negato, annientato?

Uccisero gli uomini il Corpo fisico del Cristo, ne uccidono continuamente il Suo Amore, poiché da questa eredità stupenda lasciata all'umanità esce soltanto odio e ira.

Come possono affermare di essere *puri* coloro che sono nelle falangi di quelli che si chiamano i "consacrati", se un solo pensiero che devia è sufficiente ad inquinare qualsiasi umano?

So che dico delle gravità e induco coloro che leggono e coloro che meditano a saper guardare nel profondo, nella sostanza del Mio Linguaggio, per trovarvi, non solo la Verità mirabile, ma la via per ascendere.

Come mai tutti questi contrasti che sorgono dai detti stessi evangelici? E come è possibile affermare che solo quattro furono coloro che ebbero la capacità di trasmettere?

Ma essi erano dodici, e dove se ne sono iti tutti gli altri? E chi mai ebbe la capacità di scrivere tutto ciò che fu raccolto in mirabili esempi, in mirabili manifestazioni umane viste e toccate?

Ecco perché il Cristo viene lasciato nell'ombra, ecco perché anche i dotti sono fissi nel lor pensiero che se era un Uomo-Dio, Egli non poteva essere un uomo.

Volle acquisire tutte le sembianze dell'uomo, fino dalla sua origine, cioè fin dalla sua manifestazione tangibile in sulla Terra.

Io ripeto queste cose perché il vento le sussurri qua e là, le ripeto per indurre gli sfiduciati ad entrare nella via della Verità e a seguirla, poiché la Verità non tradisce, la Verità non ha menzogne, la Verità è un alimento sostanziale dell'essere ed è capace di portare l'umano alle altitudini mirabili, e di risvegliare la fede e l'acceso lume della speranza per far sì che l'umano possa continuare il suo cammino nell'orbita terrena,

dato che lo ha scelto. Questo Mio dire sia raccolto e profondamente sentito, chi non ha la capacità di sentirlo nella sua essenza è consigliabile non lo legga.

Il Maestro

VIBRAZIONI SPARSE

È, il movimento, un vibrare ininterrotto, è una pulsazione che mai scende, anzi si moltiplica; questo moltiplicarsi genera poi conflitti con le stesse Energie.

Su questo strato mirabile si appoggiano i mondi, i pianeti, tutto ciò che è visibile all'occhio umano e anche ciò che non è visibile.

Le vibrazioni, moltiplicandosi, irradiano, e irradiando formano un'onda, un'onda che abbraccia la Terra tutta nella sua formazione, così come abbraccia l'Astrale e susseguentemente, salendo per la scala ascensionale, si arriva alla molteplicità dei mondi tutti.

L'affannosa ricerca degli umani, che è quella di perlustrare i mondi resi visibili per conoscenza all'uomo, che cosa produce?

Anche queste vibrazioni psichiche dell'umano producono onde che differenziano le une dalle altre soltanto per la loro vibrazione.

La vibrazione dell'onda psichica è come un raggio che si accende e si estende in forma circolare su chi la emette, mentre l'onda che esce dalla vibrazione delle Energie, che si associano, si dissociano e si moltiplicano, è per vibrazione alta e vibrazione rettangolare, infine forma come una croce che si moltiplica, si moltiplica... irradiando l'Immensità.

Tutto questo che cosa dimostra all'uomo?

L'umano, per quanto sia esploratore, per quanto cerchi di indagare e di scindere le singole forze, a un dato istante deve

fermarsi e attendere che l'Energia stessa da lui toccata e violentata sprigioni la sua potenzialità.

La potenzialità è sempre sprigionata e molte volte istantanea; quindi ciò che si chiama "calcolo matematico" ha uno sviluppo relativo ed ha una sicurezza minima. Perché?

Perché al disopra di tutti i conteggi matematici, di tutte le vibrazioni, sta la Potenza Una che è la Misura Prima.

Io vi dico queste cose perché il mondo degli umani si accende, non di speranze, ma di desideri, e la preparazione degli uomini è quella di poter entrare nell'Universo coi loro stessi organismi, chiusi più o meno in certi sarcofaghi vibratorii, i quali poi daranno un risultato negativo.

Io dico a coloro che veramente pongono il lor pensiero in una traiettoria di considerazione: È concesso che un organismo avente un certo peso, e avente delle necessità respiratorie non comuni, possa ipso-facto lanciarsi nello spazio, passare oltre, ed immergersi in uno dei tanti mondi come Marte?

Si sono dimenticati i calcolatori che, a un dato istante, le Energie che accolgono questo bolide sono liberissime di aprire il varco e di richiuderlo successivamente vomitandolo al basso, oppure distruggere istantaneamente ogni tessuto, ogni congiunzione di Energia.

Ma a questo il mondo non pensa, e non *vuole* pensare, e guai se un individuo dice all'altro: "Ma tu sei folle!".

Non havvi follia per costoro, anzi i molti si inorgoliscono affermando che mai l'umanità è salita tanto in alto come in questo vostro istante di vita umana.

Queste aberrazioni Noi le vediamo e direi... vi partecipiamo, inquantoché il pensiero degli umani sale nell'Immensità e Noi ne raccogliamo i residui del pensiero stesso, il quale poi si divaga, si disperde, e ricade a pioggia sull'individuo stesso che lo ha emesso, o anche su altri esponenti vibratorii dello stesso pensiero.

Si affanna l'umanità sui molti quesiti insolubili, si affanna l'umanità su altri quesiti di ordine materiale e sociale, poco si affanna nell'ordine spirituale.

E perché tanto silenzio sulla parte essenziale dell'essere uno?

È molto semplice: Le religioni appagano fino a un certo punto, esse stesse mettono dei veti agli umani ed allora gli uomini sono ben felici di poterli infrangere e superare, dimenticando ciò che la così detta "religione" può insegnare.

Quale è adunque questo insegnamento religioso?

Dice l'insegnamento stesso: "Io sono il Signore Iddio tuo". Verità immensa, mai circoscritta, ma che sempre divampa in una fiamma ardente, e la fiamma, che emette faville, permette che le faville vadano ad alimentare tutti coloro che spasimano sul piano fisico.

E l'alimento qual è?

È una speranza che si accende nella notte buia dell'anima, è un'energia di soccorso che viene data in uno stato di sofferenza fisica, è infine un abbraccio ininterrotto di un Amore senza confini che aiuta l'emigrante sulla Terra, aiuta il derelitto.

Sì, havvi una differenza fra gli emigranti della Terra e i derelitti.

Chi sono i primi? E chi sono i secondi?

I primi sono scesi, hanno voluto partecipare liberamente al movimento fisico delle Energie definite "terrestri", ed allora hanno scelto un lor vibrare, hanno scelto una traccia di vita e la seguono ininterrottamente, con cadute e precipizi, ma poi si rialzano e vanno, vanno.

I derelitti, chi sono?

Sono quelle Entità, anch'esse precipitate sulla Terra, più per Legge che per libera volontà.

Sì, la Legge li ha di nuovo respinti indietro perché potessero avvantaggiarsi nel cammino glorioso di una evoluzione; ma questi, derelitti erano e derelitti sono rimasti. Perché?

Perché manca ad essi la forma sostanziale conoscitiva che dovrebbero estrarre da quel *quid* che si definisce il “religioso insegnamento”.

Perché mai adunque questi nuclei, potenziati da uomini intelligenti, non raccolgono questi derelitti e non insegnano ad essi la via diritta?

Ecco perché il derelitto diventa poi un iroso, un veemente ed allora si determina sulla Terra la grande lotta che ha per base l’odio.

Quanta miserabilità nell’ordine sostanziale del vostro vivere! Io vorrei che per un attimo poteste uscire dalla vostra callotta fisica e portarvi alla sommità di un monte, che non è monte inquantoché non è costituito da Energie dense, e di là guardare al mondo tutto.

Cosa è visibile?

Sono visibili le radiazioni molteplici che investono il pensiero, ma sono ben distinte per la loro colorazione, ed è la colorazione che determina spasimo o determina respiro. .

Perché mai la colorazione? Che ha a che vedere?

È molto semplice: Voi avete una elaborazione intrinseca dell’*io* vostro, voi pure spasimate, vi contraete e vi chiedete: “Fino a quando può durare questa asprezza?”.

Vi è Qualcuno ascoso che dice: “Non allontanarti da Me, Io solo posso saziarti nella tua arsura, Io solo posso consolarti nei tuoi affanni, Io solo posso indirizzare la tua vita”. Ed ecco là Colui che “È”.

Ma quando gli umani hanno trovato entro la lor materia qualcuno da adorare al di fuori della Potenza Una, allora l’idolatria si moltiplica ininterrottamente e tutto ciò che è

idolatria verrà a suo tempo spezzato e frantumato dalle Energie stesse che la Potenza emette dalla Sua radiazione Unica.

Io vi insegno queste cose perché voglio che il vostro pensiero si rivesta di candidezza, voglio che il vostro pensiero abbia la sua grande ed unica illuminazione per poter proseguire lungo l'aspra lotta, determinata, non già dal Tempo, ma dagli stessi umani. E queste lotte acute che vi danno spasimo, continueranno inquantoché gli uomini non sanno liberarsi da esse.

La prima passione adunque è l'odio. Ma di dove è scaturito se non dal vostro attaccamento alla materia?

E perché mai questo odio si riversa su un individuo o su degli individui? Perché?

L'individuo o gli individui sono talmente fuori dalla loro orbita scelta che, proiettando al di fuori di lor stessi queste radiazioni, che risultano poi negative, formano una vibrazione talmente afosa, che l'individuo che è al di fuori tenta di spezzare e di infrangere; ed allora il Dio possente, il Dio d'Amore, si dimentica di aver donato tutto Se stesso per avvantaggiare la moltitudine precipitata in un attimo di aberrazione.

Oh, come vorrei che l'umanità si svegliasse dal suo torpore! Vorrei che gli uomini che si definiscono "dotti" e "sapianti" imparassero veramente qual è l'unica Sapienza; Io lo dico da sempre eppure, anche fra coloro che affermano di ascoltare, vi sono molti sordi e moltissimi ciechi. I sordi non raccolgono e i ciechi non vogliono vedere la tremenda realtà che è davanti ad essi.

Che farà il mondo umano in cotanta miscela? Che cosa uscirà dalle acque stagnanti del pensiero?

Usciranno dei feti morti, ed allora il pensiero anziché ascendere si aggrava sempre di più, diventa macigno indurito, e l'umanità piuttosto che assurgere preferisce precipitare

nell'abisso di se stessa affermando che le sue Energie sono superiori a qualsiasi forma di Deità.

Non sconvolgete voi il vostro pensiero dopo di averMi per sì lungo tempo seguito, non sconvolgete l'io vostro che si avvicina sempre più al grande passaggio, non sconvolgete coloro che vi affiancano per conoscere l'Inconoscibile, date una briciola di bontà infinita ed allora vedrete che la trasformazione è istantanea.

Il Maestro

BENE E MALE IN INTRECCIO

Allorquando gli avvicinamenti delle Energie si compiono, ecco che tutto è alterato e talvolta si notano, nel senso di vibrazioni, degli scatti molteplici, che, secondo voi, sono Energie convulsive.

In realtà ogni Energia ha una sua vibrazione e una sua funzione.

Vi porto per un attimo nel così detto "passato", (che in realtà è tutto un presente): La iniziale forma di tutte le cose è avvenuta e avviene in un attimo solo. L'assopimento delle Energie non è mai esistito inquantoché, anche quando sembrano immobili, hanno un lor vibrare.

I movimenti intrecciati che determinano fattori nuovi danno per risultato la molteplicità nucleare delle Energie stesse. Ritorno su un punto già discusso, già analizzato, tuttavia è necessità rivederne le radici profonde.

Quando la formazione completa del piano fisico si determinò, avvenne istantaneamente la trasformazione anche di quelle moltitudini che erano su di esso precipitate, e le moltitudini estrassero dalla Energia base quel *quid* necessario alla loro composizione di ordine esterno. Dunque: Come mai

che all'inizio le moltitudini erano, restavano, e non si riproducevano?

Tutto questo è molto semplice e già l'ho detto: In quell'attimo la Natura non operava come opera ai giorni vostri, era Natura trasfusa e diffusa senza necessità di moltiplicarsi poiché la moltiplicazione avveniva istantaneamente e non per riproduzione. Quando le moltitudini desiderarono di possedere il sesso, cioè di scindere queste due vibrazioni che erano in loro stesse, anche la Natura sussultò istantaneamente legando il suo palpito a quello delle moltitudini. Quindi si può definire "notte cupa" la preparazione di questo rinnovo e dopo al rinnovo non già la stabilità, sibbene la oscillazione sia dell'una che dell'altro, cioè sia della Natura che dell'uomo.

L'uomo si riproduce, perché si riproduce?

L'uomo riproduce fuor di sé soltanto la forma, estraendo le Energie ch'esso possiede dal suo intrinseco vibrare materiale, governato sì dalla volontà, la quale volontà fa parte dell'*io*, ma quante volte l'uomo vuole governare le sue vibrazioni e moltiplicarle invece esse non si moltiplicano affatto?

Ecco un punto di considerazione e di analisi: Cosa può mancare alla sua struttura fisico-organica se è consapevole di possedere tutte le vibrazioni?

Quali analisi possono fare gli uomini di scienza di questo *quid*?

Nessuno, perché i risultati delle analisi sono esattissimi, eppure la riproduzione non avviene.

È tanto semplice il pensare che la riproduzione delle forme è basata sull'adesione delle Entità di scendere o di non scendere sulla Terra. Quando in un dato nucleo le Entità non debbono scendere, o perché non vogliono, o perché La legge stabilisce che ciò non avvenga, non è che vi sia una diminuzione, come ho detto, vibratoria, no, è semplicemente la constatazione di una realtà che gli uomini non guardano affatto.

Non guardano perché a loro non interessa, interessa soltanto sapere se e quando è possibile questo rinnovo dovuto a loro stessi.

Questa affermazione di superbia determina quindi una rilassatezza dei principi morali che l'individuo dovrebbe possedere.

Come mai che moltissimi individui non conoscono il principio morale, cioè il principio evolutivo di lor stessi?

Anche questo è assai semplice guardando nel profondo: L'evoluzione, che determina la stabilità e la vibrazione dei gradi, dimostra chiaramente che la graduatoria anche qui non appartiene all'uomo e alla sua volontà, appartiene bensì al Ritmo.

Chiamate pure il Ritmo "Legge di Armonia, dite tutto ciò che credete, certo si è che le pulsazioni che si moltiplicano ininterrottamente fanno sempre parte del Movimento Infinito, è solo la Potenza Una che dà e toglie a secondo della necessità.

Io che guardo la Terra e le sue infinitesime vibrazioni, Io che guardo l'umanità e tutto il suo vibrare, debbo necessariamente fare questa dichiarazione: Non havvi né Energia né pulviscolo che non sia governato dall'Uno.

E che cos'è quest'Uno?

Uno per Principio, Uno per Potenzialità, Uno che equivale All'Alfa.

Allora come poter affermare che tutto procede dall'uomo? Se l'uomo è una manifestazione sulla Terra, (si dice), dell'immagine divina, come può proseguire fra odio ed ira?

È stato detto in un dato periodo che l'Eterno aveva forgiato l'uomo mirabilmente e l'aveva forgiato simile agli esseri celesti, cioè a quelli che mai sono precipitati, ma susseguentemente il labirinto della materia ha afferrato l'essere e lo trattiene con tutte le sue passioni.

Chi deve cooperare per diminuire questa vibrazione? L'uomo stesso. L'uomo stesso analizzandosi profondamente, scrutando il proprio *io*, guardando nella radice prima del proprio sé.

Ogni individuo dovrebbe guardarsi nel profondo sostanziale del suo *io* ed allora solo potrà affermare: “Sì, io sento di essere uno con l'UNO”.

Quanta differenza di concetti, di idee e di pensieri esistono nel mondo?

Sono innumeri, poiché la psiche umana irradia continuamente a forma di spirale, tanto salendo come discendendo, di conseguenza determina degli stati di ombra e degli stati di luce.

Sono stati d'ombra quei periodi più o meno lunghi in cui l'umanità si perde nelle passioni dell'odio, dell'ira, della contaminazione; sono attimi di luce quando l'umanità riesce a superare tutte queste barriere e a dimostrare che ha in sé il *quid* sostanziale.

Perché ho detto “riesce”? E perché non deve riuscire?

Non si tratta qui di mala voglia, si tratta semplicemente dell'analisi profonda che ogni individuo può fare di se stesso.

Così la vostra radice di Atlantide rimane fissa in voi, rimane quale principio di movimento, rimane perché *deve* rimanere per raggiungere l'altitudine, quella già stabilita dalla Potenza Una.

Perché mai allora esistono tanti odi e tanta ira? Anche l'odio ha il suo volto e così pure l'ira.

L'odio, che è il germe roditore, è sempre determinato dalla passionalità che è uguale ad involuzione di spirito, non già ad involuzione materiale od intellettuale.

Vi sono esseri, uomini, che socialmente si trovano in alto, (secondo il mondo), ebbene precipitano nell'abisso allorquando odiano i lor simili.

Ed allora come stroncare questa tremenda corrente negativa?

Gli uomini non la stroncano inquantoché nessuno cerca di infrangere questa barriera e i pochi che analizzano, che controllano e che affermano di non sentire odio per chicchessia, restano poi illanguiditi e non sanno più come raddrizzare il loro sentiero.

Altri invece permangono nella loro durezza e come tali proseguono.

Ecco adunque che l'analisi diventa una realtà, una di quelle realtà scottanti incisa sulla Terra, incisa nel cuore dell'uomo, perché anche laddove non è visibile è in assopimento.

La caina forza adunque perdura?

Sì, perdura perché l'umano vuole, perché moltiplica le sue passioni, perché anche quando non ne ha, le cerca, va nei detriti più profondi del suo sé a trovare quel *quid* che può sviluppare odio, ira, tutta la infecondazione.

Dove arriverà l'umanità?

L'umanità arriverà al passo ultimo, Io lo chiamo "ultimo" inquantoché la trasformazione sarà totale. Totale nel senso di movimenti materiali.

Non è necessario avere tremore per questo, no, anzi cercate di essere forti, di essere veri giganti che buttando l'insieme restano tuttavia vincolati.

Quale vincolo esiste che vi conduce all'alta Meta?

Un vincolo solo e si noma "Bene".

Questa è la grande realtà.

Il Maestro

PADRE NOSTRO

Una preghiera, la solita preghiera, l'unica invocazione, e Io la ripeto da sempre, la traduco in mille e mille vibrazioni

perché possa giungere al cuore dell'uomo, perché l'uomo la possa sentire profondamente nell'intrinseca sua essenza.

Se gli uomini tutti volessero e sapessero pregare invocando, quanto migliore sarebbe il mondo nei rapporti intrinseci fra l'uno e l'altro!

L'*io* si conturba, si contorce nella chiusura della sua materia, non sa uscirne, non vuole uscirne, ma quando ne esce può innalzarsi con un canto magnifico, con una invocazione pura che sempre gli uomini ripetono, perché così è l'insegnamento, nessuno la pronuncia con la sostanza viva di cui è nutrita: Padre nostro che sei nei cieli, o Potenza infinita d'Amore, Tu che puoi e vuoi rivestirti di una vibrazione d'Amore, giungi all'umanità chiamandoti "Padre". Un Padre che profondamente conosce il cuor degli uomini, un Padre che ne conosce le dure necessità, un Padre che conosce il travimento. Tutti indistintamente si son staccati da Lui, Lo hanno ingannato e tradito.

Passa una differenza profonda fra "inganno" e "tradimento". L'inganno è fatto semplicemente dalle doppie espressioni allorquando l'uomo si trova in un conversare umano e questi uomini hanno per principio una fede, allora costui, pur non possedendola, ecco che si esprime con tanto convincimento che gli ascoltatori ritengono ch'egli sia veramente convinto di una Verità sostanziale, ed invece non lo è, è solo un'apparenza. Ecco l'inganno.

E il tradimento?

Oh! Il tradimento nasce istantaneo allorquando nel movimento umano della vita urge negare, urge in modo assoluto cancellare tutto quello che può essere stato costruito con tanto amore, con tanta sofferenza.

Così il Padre viene offeso, dimenticato, ingannato.

Come Lo si può invocare? Ascolta egli l'invocazione anche quando sa e vede che essa invocazione non è limpida, non esce dalla profondità dell'*io*?

Il Padre è Amore, quindi scende sempre nel cuore dell'uomo per fortificarlo, per agganciarlo a quella vibrazione infinita d'Amore che risveglia gli addormentati, gli assopiti, e risveglia anche coloro che fortemente negano.

I cieli infiniti?

Siete usi a guardare al vostro cielo, dato che questo dimostra un'altitudine, allora gli umani pensano precisamente a grandi altezze per raggiungere l'Immensità, ma l'altezza vera è quella sostanziale dell'*io* vostro, è la sola che può, a sua volta, innalzarsi per ricevere il tocco sublime dell'Amore Infinito.

Quando questa invocazione viene fatta con immenso dolore, è certo che il Padre giunge, giunge inaspettatamente, ma giunge, per le vie più strane, giunge quasi immedesimato nella materia stessa, consola e solleva.

Come non glorificarlo dopo a tanto bene?

Sì, Io conosco il male del mondo, Io ne conosco tutti i meandri ascosi, il vituperio, l'odio che impera, ebbene, come può questo mondo sentirsi rinnovato e puro entro se stesso per raggiungere l'altitudine che porta al Padre?

Ma dato che esiste una misericordia infinita, ecco che l'umano dimenticato dal mondo, cerca la via diritta che porta a Lui.

Lui! il Solo che non dimentica, il Solo che non cancella il nome di chicchessia, poiché ogni nome è l'espressione di un vibrar d'anima.

Ed allora gli umani si esaltano con facilità e continuano la loro invocazione sia meccanicamente e sia per vibrazione legata alla speranza.

Colui e coloro che sono torbidi entro lor stessi, trovandosi in un cerchio di invocanti, ebbene che fanno? Anch'essi più degli

altri invocano, perché ritengono che in quell'attimo possano ricevere sufficiente luce, e anche perché la moltitudine che ascolta possa dire di loro: "Ecco, questi non sono come sono stati dipinti, invece invocano con tanto ardore!".

Ma Chi è Colui che vede nel cuor dell'uomo?

È Colui che "È".

L'espressione ripetuta da sempre, ripetuta infinitamente con amore da tutti gli esseri che hanno il pulsare intrinseco della conoscenza, ebbene? Questo ripetere che dice mai a coloro che veramente sono limpidi? Che fanno costoro?

Non giudicano, ma analizzano profondamente, ed essi dicono: Bene, è facile cosa ripetere, ripetere, non è facile cosa essere limpidi nel profondo dell'*io* per assurgere verso a quella Verità che, sostanzialmente, non è che Amore.

Questo lor giudizio, secondo i molti è azzardato, non dovrebbe essere, ma quale altra manifestazione possono dare costoro che fortemente sentono e pregano?

Ho detto, e ripeto da sempre, che non si debbono fare *giudicî* né sull'uno né sull'altro, ed allora anche se l'umano dotato di doppia vista riesce a comprendere che alcuni non sono limpidi entro a lor stessi, poiché la parola tradisce il pensiero, ebbene, non pronuncino un giudizio aperto, dicano semplicemente: "Signore sei Tu quello che vede perché sei Tu quello che viene invocato da costoro". Ma è necessario che questo soliloquio sia veramente limpidissimo, perché se tale non è, ecco che l'ombra si affaccia e Colui, che è il "Padre", la riceve e sa che è ombra anche quando ha espressioni dolci, espressioni d'amore.

"Che Tu sia benedetto, oh Eterno, per tutto quello che ci doni e anche per quello che non ci doni. Il Tuo dono è magnifico, è sufficiente guardare entro a noi stessi, vedere la nostra struttura, sentire l'*io* nostro e poi guardare all'in giro, laddove il Tuo occhio possente ha posto le mirabili impronte della Natura e gli splendori di un cielo che copre la Tua Luce,

la Tua Gloria; la copre, ma si riflette entro il baglior lunare, si riflette nel raggio solare, si riflette nelle miriadi e miriadi di stelle, si riflette anche là quando il mormorio dell'acqua diventa acuto e anche quando esso esce dagli argini.

Tu sei la gloria immensa di tutti gli Universi, e per l'uomo sei datore di eterna vita”.

Un interrogativo esce all'istante: “Come possiamo noi affermare che la vita è eterna se abbiamo davanti a noi la morte? Sì, sappiamo, per la nostra conoscenza, che anche la materia è Energia, e che di conseguenza l'Energia resta indistruttibile, quindi questa Energia rinnovandosi rimane, ma rimane priva di pensiero, priva di vita”.

E allora? A che cosa sono valsi i grandi sacrifici, le grandi rinunce? Le tremende lotte?

Gli interrogativi sembra siano là fissi come cardini e che nessuno sia capace di smuoverli.

È molto semplice la risposta a questi interrogativi: Io chiamo “vita” tutto ciò che si è condensato attorno al *quid* individuale dell'essere, e questo *quid* è quello che rimane oltre la vita nel senso materiale, ma siccome è *quid* possente, quindi ha l'eterna vita entro la sua vibrazione prima.

E quando le controversie, gli attriti, il dolorare, la maciullazione avvengono, è vano chiedersi *il perché*; colui che sente in sé una pulsazione eterna, sa che molta della sofferenza l'ha scelta, molta altra vi si è aggiunta a cagione dell'arbitrio.

Sono due tremende vibrazioni e due tremende realtà che non si possono scardinare.

Perché le chiamo tremende?

Le chiamo tremende per gli umani inquantoché hanno dovuto lasciar da un lato la conoscenza reincarnativa per l'insegnamento sopraggiunto e anche perché questo insegnamento afferma che non vi è la sicurezza della

reincarnazione. Tutto ciò che non è sicuro le religioni non lo insegnano. Questo significa “prudenza”.

E tutto ciò che si è aggiunto al processo reincarnativo che cosa significa?

Significa adunque che la libertà è stata usata all'eccesso, con una differenza, che quando gli umani eccedono con la loro libertà ed intaccano le leggi emesse dagli umani, gli uomini si rifanno sopra di essi perché li colgono sul punto della deviazione e dicono: “Oh, amico, devi necessariamente passare per un processo di pena perché qua tu sei venuto meno a quelle leggi vigenti che esistono fra gli uomini”.

L'Eterno non fa quello che fanno gli uomini perché la Sua Legge è sostanzialmente d'Amore, ma richiede però un rendiconto e quindi la “via dell'uomo è legata alla Legge di “causa e di effetto”, è una conoscenza che voi avete già, ma che analizzate sempre troppo poco, o quanto meno la analizzate soltanto quando vi dedicate alla così detta “analisi”, o allo studio dell'Occulto.

Questa verità non è affatto occultata, è limpida, trascritta nel Tempo fin da quando il mondo umano volle possedere interamente la libertà.

Perché vi dico queste cose che secondo voi sono irrancidite?

Perché Io vedo che non è sufficiente né la ricerca, né lo studio che fate, né il Nostro conversare continuo, per porvi nella condizione assoluta di saper distinguere; mentre voi umani vi affannate su tutte le analisi che vengono esposte ai vostri occhi e alla vostra intelligenza, trascurate invece l'analisi sostanziale.

Sì, è vano dirmi: “Le nostre analisi hanno una base *concreta*, l'analisi sostanziale è soltanto l'ipotetico”.

Oh, amici Mie! Verrà giorno che questo *ipotetico* scomparirà completamente e dispare ogni qual volta l'individuo si diparte dalla Terra e va oltre ai confini mirabili, laddove il Padre

attende il figlio esiliato, laddove l'Amore infinito colma il vuoto d'anima, ma richiede anche un rinnovo.

Vi esorto quindi a rinnovarvi finché siete nel Tempo, vi esorto ad analizzarvi profondamente, il che non significa non restare sul cammino che vi siete scelto nell'ordine materiale di vita, non significa che dobbiate rinunciare a questa o a quella condizione che vi siete proposti di raggiungere e di stabilizzare, no, ma cercate veramente che, quando siete stabilizzati nell'ordine materiale umano, possiate avere al fianco una luce mirabile che si chiama "Padre nostro".

Il Maestro

SCONVOLGIMENTI PSICHICI

Quando il vibrare del pensiero tocca la sublimità, i movimenti vibratorii delle Energie si intrecciano gli uni con gli altri e creano istantaneamente un vibrare luminoso se il pensiero è in relazione.

Quando invece si produce una istantanea alterazione nell'*io* il pensiero si sconvolge e le sue vibrazioni alterate determinano un vibrare scoordinato.

Questo può avvenire, dice il mondo, in quei casi definiti "alterazioni mentali". Ma vi siete mai chiesti se tutto questo può essere provocato da un *quid* ingerito volutamente o fatto ingerire?

Oltre all'azione ipnotica, esistono, nel vostro mondo umano, ingredienti capaci di sconvolgere la mente più serena e più equilibrata.

L'alterazione che ne deriva non è una follia è invece un acquietarsi di tutti i sentimenti e l'*io* umano emette frasi che sembrano siano state innestate da una altrui volontà, eppure

l'individuo è conscio ed esercita tutte le sue funzioni in un modo veramente equilibrato.

Qual è la causa?

Quando Io dico “gli uomini contro gli uomini”, intendo esprimere precisamente l'azione che alcuni compiono verso gli altri. È un'azione infecondissima, ma il risultato è ottenuto, ed allora la soddisfazione viene documentata e tramandata qua e là.

Questa gravosità è nell'ora vostra un fattore decisivo ed evidente; c'è da tremare per voi uomini, poiché il sensibile si chiede: “Quando sono io sicuro di me stesso? Posso io frequentare questo e quello impunemente senza temere di essere preda di qualche narcotico?”.

Uso una parola vostra e dico: Ciò è *orribile!*

Quando gli uomini riescono a disperdere la loro evoluzione e cercano di avvilupparsi in onde malefiche per restare diritti in faccia al mondo, per mantenere un loro dominio, è veramente un caos di fiamme accese ed affumicanti.

Tutto questo avviene, continuerà ad avvenire, poiché, ripeto, tutti gli uomini sono tesi verso l'onda del male, della disarmonia, della infecondazione, e quando l'infecondazione ha in sé odio ed ira, allora si può affermare con sicurezza che gli esseri sono precipitati e precipitano negli abissi che loro stessi scavano.

Possono gli uomini in queste loro condizioni mentali ricevere un tocco potenziale di Amore Infinito?

No.

Questa loro psiche alterata può ricevere? È suscettibile di rinnovamento?

No, perché coloro che dominano respingono ogni contatto che elevi e sublimi; gli altri sono dei deboli, sono come fucelli sbattuti dal vento e portati or qua or là.

Come potete dire e ripetere che siete in progresso? Come potete affermare di conoscere quelle cose che prima non si conoscevano?

Ma chi dice mai questo? Gli umani?

Sì, se voi riflettete saggiamente dovete dire con lealtà che ciò che apprendete era *già*. La vostra conoscenza di oggi era *già*. Ed Io affermo che nell'ora vostra non vi sono esseri elevati, né appaiono esseri maggiori che abbiano la facoltà di insegnare una nuova via.

No, tutto ciò che giunge all'umanità per via umana *già* era, solo il male è aumentato inquantoché l'umano ha la capacità di tenerlo entro di sé e di buttarlo fuori con veemenza. Questo si è moltiplicato, ma non ciò che voi definite il "bene", la conoscenza delle cose superiori, l'intelligere potenziale.

Tutto era.

Quanta bruttura serpeggia in fra l'umanità tutta! E quando i pochi guardano in alto e ritengono che la Misericordia Infinita possa giungere in aiuto, ebbene Io dico a costoro: Troppo esigete da una Potenza Infinita d'Amore che tollera tutto il male del mondo. Non dite, come i molti ripetono: "Se Egli vede può anche impedire, se Egli esiste può tutto cancellare, rinnovare, evitare".

Quanta audacia e quanta insensibilità!

L'umano che si è fatturato volutamente entro la materia, l'umano che ha aumentato sempre più le capacità negative, non può esigere né invocare aiuto.

E allora?

E' molto semplice: Il precipizio è davanti all'umanità, sta nel suo arbitrio l'allontanarsi da esso, come sta nel suo arbitrio il precipitarvi, ché in parte è già precipitata.

È vano il Nostro dire? È vano il Nostro pulsare di fronte agli uomini?

Sì e no. È vano per quelle moltitudini che conoscendo la via non la percorrono, perché ambiscono restare sul piedestallo dove si trovano; non è vano per gli ipersensibili, per i doloranti, per coloro che credono, per coloro che fortemente sperano. Mentre è più che mai doloroso il vedere i precipizi moltiplicati che si annidano qua e là anche fra i semplici.

I vortici mentali aumenteranno sempre più sì da ridurre l'umanità ebete, ibrida e in piena stoltizia.

Ecco la tremenda realtà che è davanti a voi, quella realtà che vivete senza rendervene conto. Le alterazioni mentali, sotto forma di esaltazioni, si moltiplicano e si moltiplicheranno sempre più, ma in questo caso non parlo di quelle esaltazioni che provengono dalle così dette "mancanze" di energie psichiche, no, parlo di una esaltazione voluta, parlo di una esaltazione ritenuta senz'altro un punto maggiore nel complesso progressivo.

Io piango su di te, oh umanità, il Mio pianto è senza lacrime, ma è un pianto scottante perché è fiamma accesa nella tua notte buia.

Il Maestro

VANI TIMORI

Molti morituri sono nel mondo e costoro muoiono quotidianamente e poi risorgono come se nascessero veramente da una tomba.

E qual è la tomba se non il crogiuolo di lor stessi? Passa questo vibrare, lo si supera, e poi di nuovo l'umano precipita e così, a passo, a passo, va verso la sua fine.

Quale "fine" se essa non esiste?

Eppure, nella scarsità tangibile del vostro conteggio umano, esiste anche ciò che si definisce "fine".

La fine di un compito, la fine di una fatica, la fine di un lavoro, di un contratto, e soprattutto la fine di tutto ciò che è energia negativa che si disperde al soffio del vento rinnovatore.

Esiste un vento rinnovatore?

Oh, sì! Esiste entro voi stessi, esiste perché così è negli stessi movimenti della vita umana.

Quando questo vento sorge entro a voi stessi, che cosa significa?

Significa che dopo ad una elaborazione interiore, dopo di aver guardato entro a voi stessi, perlustrato gli angoli più oscuri, finalmente trovate un punto radioso, laddove sembra che il sole batta più velocemente che in altra parte, ed ecco che l'umano sorge dal suo grigiore e dalla sua tempesta e riprende gradualmente il suo ritmo.

E qual è questo ritmo?

Non è soltanto il ritmo della vita nell'ordine materiale umano, ma è un ritmo nell'ordine sostanziale. Quando l'*io* è capace di disciplinare tutto ciò che ha, tutto ciò che viene verso di lui, allora può dire di essere veramente un *io* composto e di saper raggiungere ogni meta, perché la meta non è una sola.

Voi chiamate "meta" l'arrivo su una circostanza vitale, chiamate "meta" il raggiungimento di un vostro scopo nell'ordine materiale, chiamate "meta" soprattutto quando dite di aver superato tutte le fatiche cagionate dalla così detta "età giovanile", e poi respirate.

Non è un errore, ma è un modo di ragionare che non va verso la realtà. È pur vero che l'umano scende carico di pesi, non si accorge di averli durante la sua gestazione, né quando è fanciullo ai primi passi, né durante la sua primissima giovinezza; se ne accorge dopo, quando ha raggiunto una certa maturazione di se stesso.

Vi fermate soltanto e parlate di “età”; non è l’età che distingue gli individui, ho detto e ripeto che è la maturazione entro al proprio sé.

Voi cercate sempre un “respiro”; c’è da diffidare da ogni *respiro*, specialmente quando esce da questioni soltanto di ordine materiale; quando invece questo respiro può uscire da un contrasto formidabile del proprio *io* contro le sue stesse passioni, allora veramente l’umano può gridare: “Ho vinto me stesso, ho raggiunto la mia meta, la meta di superamento”.

Poi si va ancora più avanti, si procede, e qual è il procedimento?

Molti si affannano e dicono: “Ecco, ora che respiriamo certamente arriva qualche richiamo in fra noi tutti ed allora è di nuovo un dolorare”.

Ma se veramente foste consci che tutto il convergere della vita umanizzata è un dolorare e che quando avete gli attimi di respiro, li avete per raccogliere maggiori Energie onde superare il dolore successivo, è certo che sareste maggiormente preparati a superare l’insuperabile scoglio della vita nell’ordine materiale umano.

Più analizzate e più trovate che gli abissi sono molteplici e non si colmano mai.

Ma perché non debbono colmarsi questi abissi?

Non si colmano, in primo luogo perché così è la vita nell’ordine materiale umano, non si colmano a cagione dell’arbitrio, il quale vede sotto un altro aspetto lo scopo del soggiorno in sulla Terra.

Si colmano gradualmente quando l’*io* ha raggiunto la sua maturazione interiore e può dire a se stesso: “Ebbene, questo svolgimento del mio compito in sulla Terra, visto e analizzato profondamente, trovo che sono riuscito sufficientemente; perché?”

Perché sono giunte a me ispirazioni, perché sono giunti a me i moniti, perché sono giunti a me realtà visibili, ed allora posso dire di essere stato sostenuto lungo questo percorso”.

“Ma io non ho finito”, dice l’umano, “fino a quando resterò in sulla Terra?”.

Ed ecco che di nuovo voi tornate al così detto “Tempo” e contegiate gli anni, poi quando vedete che questi anni si accumulano, incominciate a dire a voi stessi: “Mah! Chi lo sa? Può anche darsi che me ne vada prima della vecchiaia”.

Anche questo è un vostro ragionare, non è certo proibito, ma è pur bello dire a sé stessi: “Io sono in questo momento sulla Terra, la mia giornata, (poiché è soltanto una giornata), non è ancora finita, sì, dovrò bene finirla, ma io sono certo che quando verrà il tramonto del mio sole intrinseco, saprò vedere dove vado a finire, dove si porterà l’io mio dopo al trapasso, dopo allo scoglio, al grande scoglio”.

Sì, quello che voi definite e chiamate “morte”. Morte non v’è, vi è soltanto la trasformazione totale di tutto ciò che è la somma delle Energie. E qui Mi fermo per un attimo: Che cosa fanno queste Energie? A quale scopo stanno congiunte o disgiunte?

E’ semplice tutto questo ed è immenso. Chi governa non è un individuo, Chi stabilisce il vibrare delle Energie non è Colui che si siede in uno scanno; è lo stesso vibrare intrinseco della Sostanza che emana continuamente in Sé e attorno a Sé tutta la Sua Potenzialità manifesta.

È “manifesta” per voi inquantoché riuscite a raccogliere, ad analizzare e a vibrare, non è sempre manifesta per chi si chiude nella strettoia dei “ma” e dei “se” ed allora non vede più in là di ciò che è possibile vedere con l’occhio fisico e con la sua analisi mentale, intelligente.

Sì, havvi un’analisi intelligente brevissima, havvi un’analisi mentale appoggiata sopra l’intelligenza e di conseguenza breve

assai anche quella, l'altra analisi, quella del vostro *io* che pur rimanendo circoscritto sa spaziare, ebbene quell'analisi allora è immensa, senza confini e la sua traiettoria va e non è visibile dove arrivi.

Avrete questa visione reale dopo al vostro passaggio?

Oh, sì! Allora conoscerete la profonda origine di tutte le vibrazioni, di tutte le radiazioni, e sarà immenso per voi, immenso per la sua bellezza, immenso per la sua grandezza. La parola, la definizione "grande" è umana e dice poco, anzi pochissimo. Voi usate questa espressione verso gli umani, dite: "È un uomo grande perché molto sa".

Noi non diciamo come voi dite, chiamiamo *grandioso* tutto ciò che proviene dalla Potenza in Atto, tutto ciò che non ha limiti, tutto ciò che non è confinabile, tutto ciò che spazia, si moltiplica, ascende e non ridiscende.

Questa non è una preparazione, è uno stato assoluto, non ha in Sé monotonia, non ha vibrazioni discordanti, è tutta una *realtà* che si moltiplica ininterrottamente e che se per un attimo aveste la capacità di poterla vedere con i vostri occhi mentali, ma umani, è certo che rimarreste storditi, non già inquieti, anzi, avreste entro di voi una sicurezza, una tranquillità, un desio ardente di andare senza volgervi indietro.

I passaggi degli esseri umani in sulla Terra sono contorti.

Perché lo sono?

È molto semplice anche questo. Sono contorti a cagione dello spasimo che l'umano mette entro se stesso. Gli esseri involuti che sono precipitati nella materia, e della materia nulla conoscono all'infuori della gravosità del corpo che portano con sé, all'infuori delle necessità che questo corpo ha, ebbene costoro trapassano silenziosamente, come già sapessero che oltre aspetta loro un respiro maggiore, e non hanno tremore della morte. Chi ne ha tremore è precisamente colui, o coloro, il

di cui intellidere vibra, cerca e non trova, spasima e non si acqueta perché non lo vuole.

Ed ecco di nuovo che formiamo le due vie.

Sembra che la destra sia per coloro che hanno avvedutezza e chiarore, e che la sinistra sia per coloro che, come ho detto, sono involuti e che nulla vedono.

No, abbiamo un contrapposto. Alla destra vanno precisamente gli involuti che trapassano senza rimpiangere, senza cercare di fermarsi, senza dire a loro stessi “voglio restare ancora”, mentre gli altri gridano e cercano ininterrottamente, che cosa?

Il filtro risanatore.

Amici Miei, cercate di restare nella via più semplice, nella via più sicura, nella via che non vi fa né traballare, né temere.

Il Maestro

LE TRE VIE

Un triangolo essenzialmente conosciuto è quello dei Re Magi, la loro manifestazione non è soltanto umana bensì sostanziale.

Perché lo è?

Si dipartono questi esseri già aventi un segno, si muovono da lontananze non controllabili, anche quando si afferma ch'essi avevano un regno conosciuto, vi si aggiunge la manifestazione dell'offerta.

E che cosa offrono essi?

“Oro”, che ha il valore non della moneta in sé e per sé, ma l'aurea vibrazione della stessa vita. L'oro è la manifestazione concreta di tutto ciò che è congiunzione di vita materiale, l'oro ha anche del bagliore, ed è quel bagliore psichico esistente in fra gli umani.

Il secondo Re offre “incenso”, il profumo dell’incenso è un rinnovo, allorquando si consuma è la vibrazione intensa di tutto ciò che si manifesta nell’orbita immensa dell’Astrale.

Giunge il terzo e porta con sé la “mirra”, la mirra è la parte intrinseca dell’essere; la parte spirituale, l’*io* quando riesce ad esteriorizzarsi dal suo involucro.

Ed ecco che tutti e tre formano un triangolo, al vertice del quale sta l’incenso e rinnova l’aere tutto.

Furono, si dice umanamente, chiamati dalla stella; essi erano dei “segnati”, prima ancora che la manifestazione Cristica sulla Terra fosse, e quando nel cielo immenso videro la stella propiziatrice, allora mossero i lor passi dalle diverse vie, e da diverse vie si dipartirono.

Quindi formarono alla lor volta un triangolo che rappresenta sempre più l’evoluzione degli esseri nel Tempo.

Era necessaria questa loro presenza davanti a Colui che “È”?

Sì, era necessaria anche per dimostrare al mondo che dei Re della Terra si inchinarono e offrirono al Re Infinito tutto ciò che essi possedevano di materiale e di sostanziale.

Ma il numero tre è sempre il numero vigile, il numero della perfezione, il numero che raggruppando intorno a sé l’uno e il due stabilisce e stabilirà sempre un ritmo triangolare.

Procedettero gli umani allora nelle diverse vie, stabilirono così dei gradi di evoluzione. Evoluzione che è rimasta e che rimarrà fino a quando vi saranno in sulla Terra umani che debbono, non solo perfezionarsi, ma rinnovare il proprio sé nella cognizione sostanziale.

Allorquando voi umani guardate soltanto superficialmente ciò che si chiama la “storia”, vi dimenticate di analizzare profondamente la sua sostanza, vi dimenticate soprattutto di vedere quella realtà che sfugge all’occhio superficiale, come sfugge all’occhio mentale dei dotti, i quali leggono e si basano semplicemente su ciò che è stato tradotto e tramandato.

Eppure ciò che chiamate “Epifania” è semplicemente luce, luce che si sublima sempre più nell’amplesso inimmaginabile dell’Uno verso l’umanità ed è sempre più la congiunzione perfetta che dall’Infinito giunge al finito.

I movimenti del vostro vivere si susseguono e anche questi si moltiplicano, si moltiplicano con gravosa fatica; l’umanità sente che esiste un “qualcosa” che si mostrerà a tempo debito.

E che cosa può essere ciò che l’umanità aspetta con tanta ansia e con tanto desiderio?

Io vi dico: L’umanità aspetta di nuovo Colui che “È”.

È per questo che sobbalza, trema, scruta, perché sa e sente che ogni avvenimento non sarà più di natura soltanto umana bensì di natura sostanziale.

Io, che guardo dall’Alto l’umanità, piango su di essa; se potessi farvi vedere le lagrime voi non direste “sono lagrime”, direste semplicemente “sono granuli sanguigni che stanno precipitando in sulla Terra”. Così è.

Lo sbandamento si moltiplica sempre più, le oscillazioni degli umani, anche queste, si moltiplicano sempre più, è tutto un procedere scoordinato verso l’abisso.

E chi ha formato l’abisso se non il vostro arbitrio?

Questa è la tremenda libertà che voi possedete e che così male usate. Non dimenticate adunque di *saper* vedere guardando, saper vedere le manifestazioni nella loro sostanza, guardare profondamente l’incisione che si forma ogniqualvolta il tessuto mirabile della Verità è attaccato.

E chi può essere che pensa e spera di scardinarla?

Gli uomini sperano molto, ma a vuoto; gli uomini desiderano molte e molte cose, ma a vuoto anche queste.

Ed allora, se tutto è a *vuoto*, che cosa vi potrà essere di concreto e di sostanziale?

Vi sarà la trasformazione totale, vi sarà semplicemente ciò che voi chiedete ininterrottamente a Noi: Voi dite: “Quando si tramuterà il mondo? Quando avremo veramente una pace?”.

Ed Io vi rispondo ancora: La pace che voi cercate non è quella del mondo, perché quella del mondo potete sempre trovarla, ve la mostrano con tanti raggiri e voi credete e ritenete che sia pace, ma la pace vera, quella armoniosa, quella veramente sostanziale scende dall’Alto e si mostrerà quando meno gli uomini se l’aspettano.

Vibrate adunque voi che cercate la Verità e la assimilate, vibrare con infinito amore, cercate l’incercabile ed è certo che lo troverete dentro di voi.

Il Maestro

OCCHIO SOLARE

L’Occhio Solare vibra, pulsa, s’innesta con le Sue Energie in sulla Terra, la Terra fremita, si scuote e si manifesta nella sua vibrazione tangibile di Natura. Ma non è solo di questo sole che Io intendo parlarvi bensì del Sole Unico, del Sole inimmaginabile, quello che voi definite con tanti nomi ma che in realtà è Potenza Solare manifesta ed immanifesta.

Quando il Suo raggio d’Amore compenetra gli esseri umani, è certo che essi all’istante dimenticano la promessa ricevuta e invece poi si accorgono che la realtà è ben diversa.

E qual è questa realtà?

Ho detto e ripeto che dall’Alto il raggio potenziale scende all’umanità, ne rinnova i tessuti, ne rinnova le Energie, ne moltiplica le vibrazioni ed allora tutti si muovono radiosamente sereni.

Basta forse questa serenità?

No, Io so che non vi basta, perché, chiusi nella materia, siete e rimanete degli incontentabili, perché so che ambite ed aspirate soprattutto ad avere e a possedere quelle capacità che vi possano distinguere da tutti gli altri.

Non è sufficiente neppure questo?

No, non è sufficiente. Ed allora che fare?

La grande realtà si manifesta di nuovo, l'umanità soffre, cerca di reagire, ma ha dimenticato, l'umanità, di avere percossa Colui che "È".

Come fare per riparare tale percossa?

Ecco il punto difficile, non si percuote Colui che "È" né con un linguaggio alterato, né colla goffaggine di voler colpire. Si colpisce semplicemente la fantasia degli individui, ecco.

Saper *vedere*, ripeto, è di pochi, saper raccogliere è di pochissimi, saper amare è di qualcuno.

Il Maestro

PSICOSI

L'umanità è ammalata di psicosi, una psicosi profonda con radici enormi, una psicosi che si dibatte qua e là lasciando dei solchi, lasciando anche ruine.

Chi può risanare?

Non certo gli uomini, i quali percossi, tutti, da questo stato di alterazione mentale si perdono nei meandri più acuti e più oscuri, tentano di risalire alla vetta e poi precipitano di nuovo. Il che significa adunque che manca all'umanità una sostanza viva, una sostanza che alimenta gli esseri, una sostanza che si tramuta poi in un chiarore e che permette all'umanità di saper guardare entro di sé, fuori di se stessa, con un ampiezza senza misura.

I molti guardano affermando che altri sono ammalati ed essi ne sono fuori.

Con quale diritto possono fare questa affermazione?

Non havvi diritto di sorte, è facile emettere un giudizio contro questi e contro quelli, ma non è facile risanar se stessi. Così avviene, così avverrà.

Suddivido il movimento, per voi, in due tempi, il presente e ciò che voi chiamate il “futuro”; questa suddivisione permetterà di saper guardare entro a voi stessi e saper guardare oltre, ciò che può essere lasciato e ciò invece che può essere raccolto.

Ancora più vi compenetro e ancor più dico che una specie di piaga immensa si è determinata e si determina ininterrottamente fra tutti gli uomini della Terra. Sono passioni acute che prendono gli uni, sono fragori mentali che prendono gli altri, e apatie sopra apatie, stati amorfi, infine ho detto e ripeto che siete avvolti da una psicosi generale.

Quale può essere la cura o la salvezza?

La cura prima è quella di saper distinguere se stessi, saper distinguere i nuclei coi quali si ha a che fare, saper distinguere i movimenti di tutta l'umanità e astenersi dal compierli quando sentite che essi sono gravosi, gravosi assai. Successivamente si rende necessario saper guardare avanti facendo una equazione del presente con ciò che è il futuro, e quale ne sarà il risultato?

Se l'umanità così continua a procedere, il risultato è nullo, se invece l'umanità procederà avanti rinnovandosi, allora potrà dire di avere percorso un lungo tragitto. Durante tale tragitto ha lasciato dietro di sé tutte le scorie e finalmente è riuscita a portarsi su un livello ed un piano mirabile, dove il sole, che illumina anche gli angoli più oscuri, è penetrato e risplende.

Sono soltanto consolazioni che Io vi proietto davanti perché vedo come l'umanità proceda lentamente e convulsamente.

Voi siete usi, perché così si determinano i fatti tangibili, a distinguere nuclei di individui e appartarli dal mondo perché

deleterio al mondo stesso e deleterio al proprio sé. In realtà è l'umanità che va divisa, perché tutta l'umanità soffre di questa patologia che aumenta; aumenta le vibrazioni, le pulsazioni, crea dei vortici, e crea soprattutto dei cerchi chiusi o semichiusi.

Difatti, guardando agli esseri, Io trovo che l'Amore insegnato, l'Amore donato, non ha servito e non serve a nulla, questo sentimento viene preso e sballottato qua e là e poi chiuso nella propria strettoia, chiamatela "familiare" o chiamatela "passionale", nessuno sente di stendere fuori il proprio braccio e poter sollevare, raccogliere, incanalare chi è sperduto, chi cerca e non trova.

No, dall'alto si vede l'umanità chiusa in cerchi, ho detto, o semicerchi, questi cerchi e semicerchi non sono comunicativi fra loro, le loro Energie si abbattono nello stesso istante che escono dal loro pulsare, e il mondo crea un lamento continuo, e il mondo chiama e invoca l'Amore, ma qual sorta d'Amore?

Non certo l'amore lascivo; quello nulla ha a che vedere con l'Amore Universale! Quale altro Amore può congiungere l'umanità?

Nessuno, se l'umanità rimane nella strettoia che si è formata è certo che il precipizio si fa sempre più ampio e più profondo ed ivi l'umanità cade e precipita.

Anche queste sono due vibrazioni ben distinte, *cade* perché vuole cadere, dopo avere esaminato e analizzato, *precipita* perché vuole precipitare ciecamente senza chiedersi: "Ma perché io faccio questo?".

Quando poi il pensiero degli umani sale verso agli orizzonti infiniti e pretende, questo pensiero, di porre un giudizio e di stringere in un pugno umanizzato mentale ciò che è la formazione terrena e di tutti i mondi, più che mai allora questa umanità diventa prepotente e irosa.

“Se Tu sei un Dio”, dice essa, “sarai responsabile di tutto ciò che hai voluto emettere e sarai responsabile di questa divisione che Tu hai fatto, perché Tu solo hai potuto separare noi, precipitandoci nei vortici, e hai trattenuto gli altri; quindi neppure Tu sei giusto”.

Orrore di simile linguaggio! Che a voi non sia concesso conoscere sostanzialmente quale sia veramente, tangibilmente, il vostro punto di partenza e quindi come siate precipitati sulla Terra, certo che è un divieto, ma voi siete forse simili a Colui che “È”? E volete dettare leggi come siete usi nell’orbita umana?

“Ed allora, accettare?”.

È un interrogativo che la mente prepotente, irosa, superba si fa continuamente, anzi, chi possiede tale sentire si erige diritto e dice: “Io non sono certo responsabile di me stesso perché così mi hanno fatturato”.

Strano il vostro dire per non chiamarlo *stolto!*

Sì, la stoltizia si è seduta nel mondo degli umani, e questa stoltizia non vuole riconoscere l’esistenza di un veto necessario, perché se siete precipitati è duopo che siate circoscritti, che non possiate arrivare alla Potenza Una se non attraverso alla sofferenza e all’amore.

L’amore s’inchina e accetta, la sofferenza molte volte si ribella, ma quando poi raggiunge il massimo, sente che se non si rivolge in alto, molto in alto, non può né conoscere, né sapere, da che cosa ha origine lo stesso soffrire.

E questa non è forse una psicosi?

Lo torno a ripetere: Le deviazioni del mondo umano si moltiplicheranno sempre più, i così detti “segni” di richiamo ci sono e ci saranno, poiché l’Eterno non abbandona gli esiliati, anche quando gli esiliati Lo offendono e Lo ricrocifiggono, ma è certo anche un fatto molto evidente: L’umanità stessa solleva e solleverà le Energie perché queste erigendosi nella loro

potenzialità, che non è umana, faranno conoscere agli uomini come sia potente la gloria di Colui che Tutto è, ed esse risponderanno mirabilmente al Suo tocco, al Suo richiamo, al Suo rinnovo.

E l'umanità che cosa farà?

L'umanità si divide in quattro parti, l'ho già detto e lo torno a ripetere, poiché il "quattro" rappresenta precisamente la Croce, e questi gruppi che stanno fra le diverse braccia della Croce, volteggeranno, poiché il perno di essa viene ripetutamente battuto e illuminato dal Sole Unico.

Chi supererà?

Supereranno coloro che profondamente hanno desiderato e voluto il *rinnovo*, supereranno coloro che hanno fortemente emanato e hanno seminato questo amore.

E gli altri che faranno?

Gemeranno entro a lor stessi.

E gli altri ancora?

Andranno alla ricerca dell'origine Prima e diranno : "Tu che ci hai divisi, Tu solo sei responsabile!"

Sentire questo pensiero vibrare e avere orrore di coloro che calpestano la Terra è come vedere un braciere ardente e afoso che si abbatte e si abatterà sopra di essi.

Il Maestro

INCUPIMENTO

Salire l'erta, saper guardare, penetrare sempre più nella immensità di quel Vero che mai si ottenebra, accendere gli intelletti come fiamme per meglio accedere a questa sostanziale analisi che si manifesta sotto a moltitudini di aspetti. C'è chi guarda senza vedere, chi sente senza percepire e chi conclude se stesso con un programma che va solo, come sempre, per il

solito sentiero degli umani, e queste conclusioni, nella mente dell'uomo, diventano o spasmodiche o vuote di sostanza.

Conoscere è assai difficile per quei molti che si induriscono ininterrottamente guardando soltanto alla plasticità di tutto ciò che è la manifestazione "vita". Essi dimenticano le infinite categorie di esseri che, oltre all'uomo, esistono nella vita fisica, dimenticano, che la Potenza Infinita volle circondare l'umano del mistero più vasto, più intenso che potesse esistere.

L'uomo dice di essere riuscito a conoscere la derivazione stessa della vita, ovunque essa si manifesti, vita nel senso organico, vita nell'ordine materiale, nell'ordine minerale, nell'ordine animale; poi la conclusione degli uomini è sempre una e da questa conclusione non si esce: "Morte".

"Ma perché si deve morire?", Alcuni dicono. Ma lo soggiungo invece: Perché mai un germe, che esce in un dato istante, passa per la sua traiettoria di evoluzione o di involuzione, arriva ad un traguardo, (e questo traguardo si definisce "morte", "trasformazione"), e poi? Fine?

Non vi può essere fine inquantoché ogni trasformazione porta ad un movimento in atto, cioè già esistente, e se quel dato movimento, quel dato vibrare *esisteva*, significa adunque che esiste a sua volta una continuazione di tutte le radiazioni energetiche.

Mi soffermo specialmente sulle categorie degli animali, sono esse che vengono bistrattate dall'uomo, e anche quando vengono analizzate, l'analisi è sempre torva, non è chiaro il pensiero dell'umano in rapporto all'animale, e in questo attimo lascio da un lato tutte quelle categorie d'insetti che pullulano nell'aere stesso.

L'animale, come l'uomo, ha un suo germe di nascita, cioè si rende visibile e tangibile all'uomo, dunque lo stesso innesto di Energia che è nell'uomo, è nell'animale, anche se questo ha la sua psiche chiusa, cioè è impossibilitato ad esprimersi.

Questa impossibilità ad esprimersi non vi siete mai chiesti se è un segno reincarnativo, una specie di pagamento di questa stessa Legge che abbraccia pure l'uomo?

Vi è una differenza profonda: L'uomo acquista nello svolgersi di nascita la ragione, l'intelletto, di conseguenza il pensiero; mentre l'animale, nella sua chiusura, non può esprimere a sua volta il *suo* pensiero, perché esso pure ne ha uno.

E questo pensiero è forse suddiviso in uguale misura in tutte le categorie?

No, non tutte le categorie possono avere l'identico pensiero, passa differenza fra l'una e l'altra, ma non soltanto nel variare di categoria, entro alla stessa. E qui l'uomo non vi si è mai fermato a sufficienza.

Quando avvengono dei fatti intrinseci, allora l'umano si sofferma, analizza, a sua volta stabilisce il come ciò avviene, come se egli fosse l'Eterno in movimento!

Coloro che assorbono, che imparano, ritengono che quello sia Vangelo assoluto.

Prendete pure la categoria più "intelligente", voi dite, ed Io soggiungo: non "più intelligente", *intelligentissima*, (ma a sua volta anche altre categorie sono pure intelligenti, vi è un variare di vibrazioni che si lega alla evoluzione), il "cane"; voi ne vedete le singole manifestazioni, se le osservate bene, che cosa trovate di differenza fra l'uno e l'altro?

Trovate semplicemente che uno è più sveglio, l'altro meno, e non dite che dipende da coloro che hanno vicino questi animali, perché vi sono animali abbandonati che vengono raccolti, e chi li raccoglie si accorge che hanno una intelligenza ben sveglia questi poveri cani abbandonati or qua or là.

E che cosa dice tutto questo?

Rivela esattamente, sostanzialmente, che il *quid* informatore, non già la materia, ma quel *quid* che dimostra la caratteristica

speciale di ogni essere, sopravvive al così detto “sfacelo” dell’energia fisica.

Quale dolorosa manifestazione dà l’uomo in confronto di questi animali quando li usa malamente, quando li uccide, o quando li viviseziona!

Ma che cosa è mai l’uomo in confronto all’animale?

Io debbo definire gli esseri umani *perversi*. Perversi in ogni loro manifestazione, perché anche quando si vuole apprendere, non si uccide, non si viviseziona; ogni animale è *sacro*.

Ed entriamo in un’altra categoria, quella dei gatti. Molti non li amano affatto, li detestano, e se possono di nuovo li uccidono. Eppure il gatto ha una sensibilità straordinaria, anche se felino sente quando l’uomo gli è nemico, ed il dono che gli è stato elargito è precisamente quello di essere *felino*, per preservarsi dagli artigli dell’uomo, perché l’uomo quando uccide non è altro che un verme con artiglio che batte or qua or là per strappare gli esseri alla loro evoluzione. Non mi soffermo a distinguere i gatti per razze come fanno gli umani perché apprezzano più questi di quelli, Io guardo a quel *quid* che è stato ad essi elargito.

Quando mai l’umano rinsavirà? Quando si colmeranno i vuoti dell’*io* suo e della sua psiche? Chi deve colmare questi vuoti?

L’uomo stesso, poiché i doni all’uomo sono stati elargiti, largamente, diffusamente, eppure li usa malamente. I doni minimi elargiti agli animali essi li usano così come sentono perché là loro vibrazione sta a contatto del dono stesso.

Guardate ai cani che salvano la vita dell’uomo, eppure ci sono delle così dette “razze” canine che, quando vedono l’uomo in pericolo, sono pronti a salvarlo, quando vedono l’uomo diritto, lo aggrediscono. Perché?

Perché sanno che l’uomo uccide con troppa facilità, ed essi per salvaguardarsi sono i primi ad aggredire.

È ammesso dalla Legge questo?

Sì, è ammesso, poiché se l'uomo in sé ha una vibrazione potenziale e riesce col suo pensiero, quando vede questo animale lontano, a dominarlo, nel senso di accarezzarlo, pensando entro se stesso: "Non ti sono nemico e io non ti tocco", è certo che il cane va diritto e non lo aggredisce.

Quale razza compie questa aggressione?

Quasi sempre i cani che stanno nelle alte montagne, i cani che sanno che l'uomo vi pericola e allora sono sempre pronti ad aiutare. Quanta differenza fra l'uomo e la bestia! Con una definizione esatta classifico nella evoluzione sostanziale gli uni e gli altri: L'animale, nel suo ciclo terreno, si evolve e uscendo dalla traiettoria organica non ripeterà di nuovo la sua reincarnazione, l'uomo uscendo dalla sua strettoia fisica, dalla sua prigionia mentale, (perché così ha voluto essere), deve necessariamente ripetere il programma vitale per poter raggiungere un'altitudine di chiarezza e di siderea conoscenza.

L'altra differenza sta in questo: La Legge d'Amore, verso gli animali non è una Legge sentenziale; verso gli uomini, sì, perché dice: "A te ho molto dato, e tu cosa hai portato entro a te stesso?".

I ritorni si ripetono e si ripeteranno, i vuoti rimangono e rimarranno nella mente dell'uomo perché li vuole, sono quei vuoti in cui esula l'amore, in cui il sentire è buttato da un lato. Dal grigior delle pupille esce una radiazione sola: la cupidigia.

Il Maestro

GIROVAGARE

Voi vedete il moltiplicarsi delle Energie, voi vedete l'inoltrarsi di altre Energie che, congiungendosi alle prime,

formano un nucleo, dal nucleo sorge come uno spettro solare ed è quindi la formazione di un nuovo Sole, che irradiando, come sempre, getta la sua luce speciale su tutta l'umanità.

Non è un nuovo sole nel senso vostro umano, fa parte di quei Soli sostanziali che stanno al disopra dell'umanità, sempre pronti a riscaldarla e a rinnovarla intrinsecamente.

Gli umani si scordano molte volte che esiste un Occhio acuto che guarda sopra di essi e questo Occhio acuto, che si trasforma a Sole, getta continuamente, ininterrottamente i suoi raggi su tutto l'Universo, sugli Universi molteplici e sull'umanità.

Quando l'umanità si chiude nell'angoscia, per un attimo allora riflette e sente che il suo soggiorno sulla Terra è breve, anche quando gli anni scorrono gli uni sopra agli altri; quando invece l'umanità si trova in gioia, allora non pensa più a se stessa, pensa soltanto al godimento, allo sperpero delle Energie sostanziali, si rinchiude in una strettoia di ordine fisico e allora nulla brilla più.

“Gli Universi sono, gli Universi rimangono, che importa mai a noi?”. Così dicono gli uomini e così è il mondo. Ma Io vi dico che è pure necessario mantenere il contatto con quelle forze mirabili che stanno a fianco dell'uomo, che lo sorreggono in tutte le sue vie, manifeste e non manifeste, lo sostengono soprattutto nell'affaticamento, lo sostengono e lo avvertono quando vi sono le forze negative che stanno per battere sopra di lui.

Che fare allora? È molto semplice anche questo: Si tratta semplicemente di stringere il proprio nucleo potenziale di pensiero per far sì che il pensiero giunga alla sommità, indi possa sollevarsi nuovamente ed andare oltre, oltre assai.

Un incupimento si è determinato nel mondo fisico, questo incupimento è formato semplicemente dalle Energie, le Energie si suddividono in mille, mille vibrazioni, tutte queste vibrazioni

anziché coordinare fra loro si scoordinano, ed ecco il perché dell'incupimento, ed allora che fare?

È molto semplice anche questo: Allorquando le Energie diventano gravose, quando l'umano sente che attorno a sé si agita come un'ombra, e questa ombra può essere nefasta, allora l'umano più che mai deve attingere forza dall'Immensità, deve dire a se stesso "Io debbo essere una forza viva e ardente per superare tutto ciò che non è superabile". Ed allora si determinano quegli abbracci intrinseci fra il finito e l'Infinità, fra l'essere umano e la Potenza UNA.

Ancora gli uomini discutono e continueranno a discutere su tutto ciò che è la manifestazione sostanziale del Cristo.

Perché mai gli umani si affannano ancora a discutere? Se il Cristo non fosse la Potenza che è, gli umani non discuterebbero.

E chi è che discute? Non sono forse le branche religiose?

Tutte le branche religiose, non solo quelle che voi conoscete, ma altre branche che sembrerebbero in distacco dalle religioni, eppure anch'esse analizzano, cercano nell'Immensità il perché e lo scopo del soggiorno in sulla Terra.

Le mille "voci" gridano da un Mondo Infinito: "Il perché è assai semplice, siete precipitati, ritornerete al Principio".

E coloro che invece precipitano nell'istante stesso che si fa l'invocazione, quale significato può avere questa caduta, questa precipitazione?

È semplicissimo trovare il filo della matassa: Il ritmo è ininterrotto, quindi le precipitazioni, quelle che voi chiamate "nascite" avvengono ininterrottamente, perché?

Perché sono in distacco dal ritmo evolutivo, debbono moltiplicarsi le manifestazioni tangibili degli uomini sulla Terra per dimostrare sempre più all'uomo stesso che il soggiorno è effimero, è vuoto, e che quando la fatica giunge all'estremo, giunge al massimo, è certo che arriva un respiro.

Quale respiro?

A secondo del genere della fatica, se la fatica è semplice, se si tratta soltanto di guardare in faccia alla realtà, esaminarla, analizzarla e poi cercare il dritto sentiero, allora tutto procede in armonia; quando invece la fatica diventa afosa perché l'umano non si quietava, desidera conoscere, conoscere, e dopo di aver conosciuto, nega, allora la fatica è triplice e a che serve? È come se la fatica venisse segnata in un vuoto. Che cosa resta di essa? Resta l'impenetrabilità di quel pensiero che accompagna l'uomo nel Tempo, e l'uomo, senza rendersi conto, suddivide i suoi desideri da ciò che è la manifestazione sua stessa reincarnativa.

I suoi desideri escono sì dalla reincarnazione, ma la reincarnazione, inizialmente, ebbe invece uno scopo solo, quello del rinnovo, ed allora i desideri e la Legge si urtano ininterrottamente; passano da un vaglio all'altro e così l'umano sbattuto dalle raffiche, sbattuto dai dubbi, dalle angosce, dalle ansietà intrinseche, non riesce ad arrivare a Me, cade lungo il tragitto, ed allora che cosa esce dalla sua individualità pensante?

Esce il vituperio, esce la corruzione, la infecondazione, esce tutto ciò che è putredine, e tutto questo rimane.

All'uscita della porta della vita, quando l'essere è richiamato, allora ritrova tutta la sua fanghiglia, qualunque essa sia, e trova anche gli attimi di respiro, gli attimi in cui il suo *io* è riuscito ad innalzarsi, poi, con tutto questo insieme, da lui stesso crea la sua futura vita.

Perché la chiamo "futura" se tutto è un presente in atto?

Diventa *futura* per l'uomo che vive nel Tempo e non vede oltre, non è *futura* allorquando, lasciata la materia, entrerà nell'immensità spaziale.

Quando Io dico “spazio”, o dico “Universo”, è come se Io dicessi una cosa sola, perché l’Universo è spaziente e lo spazio è universale.

Come vorrei che veramente imparaste a seguire il retto sentiero, seguirlo nelle sue profonde lacune, perché ne ha delle lacune, anche quando il sentiero tenta di portare l’essere verso alla meta.

E quali sono le lacune quando l’individuo vuol ascendere?

Sono fatte semplicemente dalle ansietà, dal timore di non arrivare, dal timore di essere sbalzati qua e là, e poi nasce il tremendo dubbio. Questa patologia, in molti esseri umani, è incisa come se fosse una ferita scottante, (eppure non è scottante), trascina l’essere verso la realtà, quella realtà che non riesce a conoscere, ma che conoscerà profondamente dopo di aver lasciato la materia.

Perché la conoscerà profondamente?

Perché entro il suo sé è rimasta l’incisione prima.

Non sperdetevi, non andate col pensiero qua e là, non vi serve a nulla, cercate di incanalarlo questo vostro pensiero e di tradurlo in molteplici atti, poiché sono soltanto le opere che piacciono all’Eterno, qualunque esse siano, purché legate alla potenzialità d’amore.

Ecco, Io dico ai dispersi: “Rientrate nell’orbita luminosa”; e dico a coloro che volutamente stanno lontani e fuori: “Ebbene, che avete voi? Cercate di riordinare il vostro *io* e troverete veramente l’oasi desiderata”. Agli altri che camminano con più o meno fede, ma che in fondo tentano di tenere accesa questa lampada, dico: “Attenti alle responsabilità che vi create, fate sì che esse non siano gravose e insegnate quindi agli altri di poter trovare il cammino e l’ascesa”.

Il Maestro

RELIGIONI

L'umanità, dipartita da un Principio Potenziale, trovasi ininterrottamente nella disarmonia del proprio sé e cerca invano qua e là di poter riassetare la sua base originale. Allora le religioni si affannano anch'esse, cercando un punto solido, onde far sì che l'umanità si incammini per un sol sentiero.

E Io dico a chi ha l'intendere superiore: Non può l'umanità incanalarsi in un solo sentiero perché essa è composta di molteplici evoluzioni e di involuzioni, di conseguenza le così dette "religioni" cercano di chiamare a sé le moltitudini, ne raccolgono, ma non raccolgono tutta l'umanità.

Non vi siete mai chiesti, non vi siete mai detti: Perché da un lato l'umanità ha una religione orientale, dall'altra una religione positiva, e dall'altra una religione chiesastica?

Tre movimenti adunque che rispecchiano l'evoluzione svariata. E l'altra parte dell'umanità che rimane fuori da queste branche, a chi appartiene, secondo voi che leggete, voi che cercate? Non sapete dire.

Ebbene, questa parte di umanità non è detto che sia involuta sol perché rimane fuori da queste orbite, no. È semplicemente in sospensione, perché quasi sempre gli involuti si accodano a questa o a quella religione pur di incanalarsi.

Io vedo dall'alto questo turbinio di esseri, questo volteggiar di pensieri che non trovano un punto di appoggio. Si soggiunge anche da parte di voi uomini: "Voi, che dite di venire da oltrelimite, qual è la religione che ci insegnate? Non ci insegnate forse di staccarci dalle singole "chiese" e di credere in Voi?".

Mai Io ho detto agli umani di credere in Me, mai ho detto agli umani di non credere nelle loro religioni; ho detto semplicemente e ripeto, che la religione è al di fuori della Verità, la Verità, che è sempre questo Tutto sostanzialmente

composto, è uno splendido Sole che irradia ovunque. Ciascuno riceve il raggio a secondo della posizione in cui viene a trovarsi e difatti è così. Vi sono degli ardenti religiosi, ve ne sono altri che sono deboli, ve ne sono altri invece che hanno partecipato ad una forma di religione semplicemente per avere un punto di appoggio per non essere né sbandati, né soli.

Ma quando voi umani entrerete nell'Immensità, che cosa cercherete? Cercherete di nuovo le religioni o cercherete Colui che "È" al di fuori e al di sopra di ogni forma chiesastica?

Gli evoluti sostanziali cercheranno il Volto di Lui, gli evoluti nel senso scientifico cercheranno il volto della scienza, gli altri cercheranno i vari volti orientali di questa o di quella deità. E così creeranno forse un caos nell'Infinito?

No, perché l'incanalamento avviene istantaneamente. Gli esseri, quando hanno oltrepassato la soglia e si trovano in questa Immensità senza confini, sentono in lor stessi che è stato vano seguire una religione qualsiasi, e ancor più vano militare in certe file che non hanno dato risultato di sorta.

E qual è questa fila che non dà risultato di sorta?

È precisamente questa forma orientale di credenza che sposta i principi sostanziali della Verità e di conseguenza della fede.

Non vi siete mai chiesti come mai voi occidentali potete anche assimilarvi ad una religione orientale? Difatti, non siete voi dei teosofi?

Voi direte che la teosofia è universale e di conseguenza non è orientale. È orientale anche se definita "universale". Questo suo principio, basato sì sull'Unità, ma un'Unità assai diversa dalla potenzialità d'Amore, è orientale nella sua sostanza, ma non appaga l'*io* quando l'*io* è alla ricerca di un solido sentimento, di una solida fede.

Cercate adunque di uscire da questa ambiguità, cercate soprattutto di saper assimilare ciò che vi viene elargito, e poi?

Poi respirate dell'immenso respiro dei buoni. Cercate, e, dopo d'aver cercato, dite; a chi? Alle moltitudini, a coloro che vi interrogano, a coloro che hanno desiderio di sapere e non sanno dove rivolgersi. È un abbraccio continuo, ininterrotto che potete fare, è quindi l'Amore infinito che si trasfonde in voi, e voi lo trasfondete in altri.

Ma debbo anche farvi osservare un altro punto, faticoso assai: Moltitudini si dichiarano "spiritisti", altre moltitudini dicono "spiritisti, no, spiritualisti", altre moltitudini affermano e dicono "no, cercatori del Vero", altri gruppi ancora Ultrafanici noi siamo perché studiamo l'Ultrafania".

Se qualcuno dovesse chiedere che cosa vuol significare "Ultrafania", non saprebbero dirlo.

E allora, cosa c'è da convenire?

Che non tutti hanno un sentire profondo, non tutti seguono questa traccia luminosa Cristica così come deve essere, ma viene seguita, come ho detto, o l'ombra di Caio, o l'ombra di Tizio, purché questo Caio e questo Tizio rappresentino dei grandi esseri nel senso religioso.

Difatti i teosofi guardano con occhio benigno quelli che sono passati, vedono i grandi capi della teosofia, si soffermano su Steiner, ma bisognerebbe chiedere ad essi se hanno capito veramente ciò che sentiva "Steiner" e ciò che esprimeva, e i suoi punti acuti come li velava, perché già sapeva che non tutti avrebbero compreso.

Vedete adunque quanto mimetismo, quanta incertezza, ed ecco il perché non si progredisce come si dovrebbe.

Qual è il monito che vi faccio?

Un monito molto semplice, semplicissimo: Quando la Verità si presenta a voi in una forma che è calda di Amore, calda di sentimento, e che vi traccia il bene, accoglietela senza chiedervi di dove viene e dove va.

Dove volete che possa andare una fede potenziale d'Amore?

Verso alla Immensità, verso all'Uno.

Vi esorto a restare nelle vostre singole orbite, vi esorto a compiere atti di immensa bontà, cercate così di compiere passi giganteschi per raggiungere la vetta dell'alta montagna, laddove il Principio Potenziale sta a braccia aperte per raccogliervi tutti.

Sì, tutta l'umanità è un figliuol prodigo, tutta l'umanità dolora e invoca il Padre, e allora?

Andate e non temete, andate e non volgetevi indietro, andate e sarete raccolti ed accolti.

Quando l'incertezza vi coglie, quando accade un qualche cosa che non è contro l'armonia, ebbene, che cosa dovete fare?

Dovete più che mai guardare di dove giunge e qual è il punto del suo richiamo.

Io vi abbraccio come sempre, lo sapete, e il Mio abbraccio è un fortificarvi, è un alimentarvi, è un dire a voi: Sì, andate, andate su per l'erta, andate al sacro monte, laddove la fonte getta continuamente acqua limpida, prendetela fuori e bevetela. Non meravigliatevi di nulla, ricordatevi, bevete e vivete.

Il Maestro

SQUILIBRI

I labirinti dello spirito incarnato non sono da buttarsi, ma bensì da analizzarsi profondamente, argutamente. Voi umani tentate di penetrare certe verità sfuggenti alla vostra stessa indagine, voi vorreste che l'Al-di-là si movesse interamente e facesse risorgere i così detti "morti", poiché se questi non sorgono voi non siete soddisfatti.

Non vi accorgete quanto viene diminuita la Verità allorquando sentite vociferare a questo modo: "Ecco, io voglio parlare con mia madre, e poi ho anche la nonna, e poi un

cugino, e anche la zia, non l'ho conosciuta ma mi piacerebbe parlarle". A chi vengono mai dette queste espressioni? Chi è che le raccoglie'?

Io vi dico: Se un'Entità ambisce per amore manifestarsi, si incrocia con le energie di un mezzo ed esprime il suo pensiero, che non può essere materiato di espressioni, bensì sviluppato sostanzialmente; ed allora chi ascolta se non risente quelle date espressioni afferma senz'altro che tutto è falso e che l'Entità non esiste. Quando invece gli umani si affannano per stabilire dei punti di contatto con l'oltrelimite e delle Entità accondiscendono a questo loro sentire, entrano in un vibrare afoso che non può corrispondere a realtà.

Ricordate per sempre che le parentele nel Mondo Infinito non esistono, l'ho detto e lo ripeto da sempre, ma dato che vedo l'annebbiamento mentale dei molti, sono costretto a ripeterlo. Cercate voi di insegnare e di non creare viraggi afosi, e di far sì che la Verità rifulga sempre e non sia miscelata di false manifestazioni.

Come posso Io dire "false manifestazioni" se appartengo al mondo dello spirito?

Di nuovo riconfermo: Cerco di illuminare la vostra mente perché non abbiate a precipitare nei vortici afosi, cerco di portavi verso all'equilibrio, perché chiunque vede voi e sa e conosce la vostra aspirazione, sappia anche che siete in piena vibrazione di equilibrio. Non voglio che continuando per questa via andiate a precipitare nelle disarmonie, nelle fallacità e nelle alterazioni.

Io seguo sempre il duro andare del mondo, usate adunque la saggezza dei sapienti.

Il Maestro

BIASIMO

L'Armonia continua, così come continua l'Armonia, continua l'intreccio potenziale dell'Energia; da tutto questo insieme mirabile sorge il potente interrogativo: È la Natura che opera contro gli uomini, o è una Forza potenziale che dirige la Natura?

Gli incerti restano tali, anzi maggiormente fanno la loro affermazione dicendo che è la Natura che in dati istanti si sgomenta, o aumenta le proprie Energie, e determina poi i cataclismi. Questa è l'affermazione di coloro che a nulla credono, soltanto alle Energie, poiché queste sono visibili.

Gli altri restano ancor sospesi quando Noi affermiamo che l'Energia della Natura è mossa da Colui che "È", e Colui che "È" muove la Natura stessa perché l'uomo si ricordi di essere soltanto in soggiorno provvisorio sulla Terra. La grande realtà, è vano negarlo, si rende palese in tutte le sue manifestazioni e si renderà sempre più palese allorquando le Energie stesse lasceranno luoghi, dove già erano ben determinate, per invaderne altri che, in apparenza, non ebbero mai sconvolgimenti.

E così di pari passo, di manifestazione in manifestazione, di trasformazione in trasformazione, si va alla sommità.

E qual è questa sommità?

È un altro potenziale interrogativo: "Siamo noi, umanità, soggetti a tutto ciò che vibra nella Natura?".

Oh, sì, e come lo siete! Io dico al mondo, che vuol essere cieco e sordo: Lo siete per una forza che dimora in voi stessi e per l'altra forza che dimora all'esterno di voi, ma che è potenziale tal quale alla prima, poiché la Potenza Eterna si suddivide entro di voi, all'esterno e all'interno. Il vostro *quid*, anche se manipolato dalle reincarnazioni, anche se potenziato d'esperienza, deve sempre convenire che ha entro se stesso un principio sostanziale che non si può distruggere e che non si

distrugge anche quando la così detta “decomposizione” fisica avviene.

Cercate adunque di imparare a camminare sul saldo sentiero, cercate di non essere sgomenti quando arriverà la così detta “folgore”, e quale folgore?

Non già una folgore che arriva dal cielo, non già una folgore che esce dalle viscere della Terra, la folgore di LUI: “E Io trasformerò tutto ciò che ho posto in sulla Terra e in qualsiasi altro luogo dove Io ho messo dimora”. Le parole sono profonde e si dovrebbero compenetrare sostanzialmente, ma chi riesce mai a compenetrarle? Gli umani sorvolano sempre su tutto e quando stanno per un attimo in considerazione qual è poi la loro conclusione?

“Oh, sì, tutto questo è molto bello, tutto questo è molto profondo, ma la vita è la vita”.

Ed Io chiedo al mondo, che cosa significa la “vita”? E quale programma ha l’uomo per la sua vita, per la vita della moltitudine?

Un altro interrogativo sorge, l’uomo dice: “Ognuno sceglie il genere di vita che gli conviene”.

Ah, sì? Che cosa conviene dunque all’uomo? Non conviene la tribolazione? Non conviene la fatica? Non conviene la sofferenza?

Nulla conviene all’uomo, perché l’uomo vorrebbe edificare la Terra come un magnifico paradiso, sì, un luogo di beatitudine dove non si soffre, dove si gode soltanto e dove tutto serve per la beatitudine degli uomini.

E qual è la loro beatitudine?

Separiamoli un po’ questi uomini, separiamoli in due parti, le due vie che non si possono certo cancellare. La prima via è la via della fatica e allora questi uomini stanno nella fatica, stanno nella sofferenza e si chiedono: “Quando finirà? Arriveremo

anche noi ad avere un respiro nell'ordine materiale del vivere?".

E nessuno risponde loro.

L'altra parte è quella che ha raggiunto tutto ciò che desidera, ma bisogna chiedersi *come* l'ha raggiunta, e questo è un punto di considerazione profondissimo. Ammettiamo pure che molti abbiano raccolto, ricevuto in dono quello che gli avi hanno lasciato, ma agli avi chi ha lasciato questo che alla lor volta hanno lasciato a questi altri?

Andare indietro è assai difficile per voi umani, perché è certo che nelle parti ataviche troverete sempre un qualcuno che prepotentemente ha raggiunto quella che si può nomare "ricchezza".

E allora? Quale risultato possono avere coloro che si chiamano gli "ultimi" che hanno raccolto?

Molte volte gli umani dicono: "Ma io ho ricevuto tutto questo in eredità dai miei, ma perché devo soffrire? Per quale ragione?".

Chi è profondo delle vie reincarnative conosce la *ragione* anche se non va ad analizzarla. Coloro che sono superficiali continuano ad emettere interrogativi senza nulla concludere. Così le due vie proseguono nel mondo, a un dato istante si scontrano, si urtano e succede il vilipendio, perché l'uomo si arma, e continua ad armarsi; tanto si arma che anche i piccoli fanciulli imitano l'uomo, e allora che fanno? Cercano le così dette "armi" per i così detti "giuochi" e si uccidono.

Miserabilità del mondo umano! Quanta sofferenza si lega a costoro!

Prendiamo pure in analisi: A quale età i fanciulli sono responsabili?

Secondo il mondo il fanciullo non è responsabile che oltre ai sedici anni. Ma Io dico invece che è responsabile fin dal giorno che ha avuto la ragione, fin dal giorno in cui comincia il suo

ragionamento, fin dal giorno in cui può dire: “No, questo non va, sì, questo va”.

Perché se a un fanciullo, per esempio dodicenne, offrite qualcosa che non è di suo gradimento lo respinge bruscamente se occorre, oppure con un'alzata di spalle? E dite che non è responsabile?

Perché se offrite qualcosa che a lui piace, l'accoglie, vi si attacca e sorride e per questo vi ama?

Ahi, miserabilità dei genitori che non sanno svolgere il lor compito in rapporto ai figli!

Ed è una tremenda tragedia che continua e continuerà in modo più evidente, tanto che gli umani stessi si chiederanno: “Come fare a rimarginare questi vuoti che sono nei fanciulli?”.

Come potete per esempio far dimenticare a un fanciullo dodicenne che ha compiuto un atto insano? Credete che lo dimentichi?

Oh, no! L'atto insano l'avrà sempre davanti a sé, se è evoluto cercherà di cancellarlo piagando se stesso e soffrendo, se non è evoluto, è soltanto materiale, non si scorderà, ne compirà degli altri. Ecco il risultato della così detta “educazione” del mondo sociale, e specialmente di coloro che si nomano “genitori”. E non solo i genitori, ma anche il movimento sociale di cui voi umani fate tanto vanto; perché in questo movimento non si ricorre a quei mezzi di educazione che abbiano a poter aiutare tutti, tutti indistintamente, dalle prime categorie a quelle più elevate?

E poi, lo dite voi che sono *elevate*. Sono elevate perché hanno dei blasoni? Sono elevate perché hanno della moneta?

Non è questa una elevazione, l'elevazione è tutta interiore.

Ecco l'errore anche di coloro che si nomano “istituzioni”, le istituzioni aprono la lor porta a quelli che sono blasonati, e se non sono blasonati di titoli, sono blasonati di grande moneta.

E gli altri?

Gli altri vengono respinti.

E da chi imparate questo se non dai vostri sistemi religiosi che fanno le separazioni delle classi mentre non dovrebbero farle affatto?

È un grande biasimo che faccio al mondo, un biasimo profondo, un biasimo ardente come una fiamma che purifichi tutta questa vostra umanità, l'umanità dell'ora più acuta.

Altro punto interrogativo è questo: Si dice “Se voi credete nelle reincarnazioni, se voi ammettete che uno può scegliere e nascere dove vuole, come mai allora in questa epoca avvengono delle cose alterate, mentre in altre epoche non avvenivano affatto? Noi invece ammettiamo che ogni creatura viene da Dio e quindi Dio all'istante la forma”.

Miserabilità di concetti! Se Dio all'istante formasse il *quid anima* di ogni essere che nasce alla vita, si dovrebbe allora far risalire a Lui tutte le colpe che gli esseri commettono dopo la lor nascita terrena.

Chi risolve questi quesiti?

Non certo le religioni, non li risolveranno mai perché non vogliono penetrare nella Verità, e si guardano bene dall'insegnarla a chi bussa alla loro porta; il divieto è immediato: “Peccato, peccato mortale!

Quanta stoltizia! Chi può essere in peccato se non coloro che trasgrediscono le Leggi eterne di Amore e di Vita?

Il Maestro

SINTOMI PSICHICI

La manipolazione degli esseri sembra quasi un movimento che appartenga unicamente al fattore umano, sia nel coordine, sia nella disposizione di tutte le moltitudini. .

Avete mai analizzato sotto a questo aspetto l'umanità?

No. L'umanità geme, ovunque essa si trovi, geme per dei fattori materiali, geme per fattori morali, geme per incompiutezza, geme per urti che si susseguono ininterrottamente, e questi urti rappresenterebbero, secondo le moltitudini, la vera libertà.

Non conosco *vera libertà* nel mondo umano, tuttavia l'uomo può ritenersi libero soltanto quando ha la capacità entro se stesso di poter disciplinare tutte le sue energie, incominciando dalla psiche all'organismo, dalla psiche ai fattori morali e spirituali che l'individuo possiede. Ma quando l'umano ha queste incapacità, che cosa si determina e che cosa diventa?

Si determina confusione, l'umano diventa una specie di comparsa che si muove qua e là perché vi sono dei fili ascosti che lo fanno muovere, e i fili ascosti sono altri uomini, i quali, secondo loro, hanno capacità superiori.

Per Noi che viviamo in un mondo astralmente sereno l'analisi è difficile, perché?

Perché non è visibile un chiarore né un movimento sincrono in fra l'umanità, anzi le disarmonie aumentano e aumenteranno sempre più; è l'aumentare ininterrotto di pensieri che vengono buttati qua e là come si buttano certi ciottoli inusabili.

Ed allora? Dove andrà questa umanità? E chi potrà dirigerla?

Nessuna direzione nell'ordine umano, poiché ogni umano che si occupa di essa ha già in sé delle forme deleterie, ha già in sé la stessa incapacità di creare una armonia nella disarmonia. Conviene risalire al "Principio" e chiedersi: "Perché mai Colui che "È" ha precipitato nel mondo delle moltitudini mantenendole in uno stato di inferiorità, mentre ha dato ad altri, sia pure in numero esiguo, capacità superiori di dominio ecc.?"

Queste moltitudini non sono altro che residui reincarnativi che ritornano nel movimento e nel frastuono della vita umana per poter incanalarsi e ascendere.

Vi è un punto scabroso ed è quello dell'incanalamento di esse. Chi può incanalarle?

Può incanalarle un essere superiore dotato di capacità intrinseche ed estrinseche, possono incanalare altri esseri designati, altri che si designano da soli, ma infine vi resta sempre un residuo che si ripercuote sulla moltitudine. Ed allora che cosa ne deriva?

Ne derivano spostamenti, disorientamenti di pensiero, gli uni sono contro gli altri, le barriere si accentuano sempre più, le disparità pensative creano dei vortici tremendi.

Come adunque risanare se voi umani avete l'incapacità di poterlo fare? Chi può rispondere?

Risponde semplicemente Colui che "È" e risponde la "voce" del Suo inviato che già conoscete e che è stata ripetuta tante volte: "Preparate le vie, raddrizzate i sentieri che sono contorti". Ma torno a ripetere, l'umanità non può preparare le vie. e raddrizzare i sentieri perché ne è incapace evolutivamente, e allora?

Allora sorge il grande interrogativo, l'interrogativo che è come un richiamo, una percossa che dice: "Signore se Tu ci abbandoni, chi potrà mai soccorrerti? Chi potrà mai ricondurci a Te?".

La Voce dall'Alto risponde: "Io sono il buon Pastore, il vero Pastore, Io sono Colui che va alla ricerca della pecora smarrita, perché dunque temete voi? ».

Un'altra voce risponde e dice: "Noi temiamo perché ci sentiamo affranti, ci sentiamo isolati, e le stesse religioni ci percuotono, ci sconvolgono, non sanno indirizzare i nostri passi". Ecco la voce della verità che esce fuori limpidamente e semplicemente dall'umano o dagli umani.

Che fare adunque?

Non abbandonare il Campo del Signore anche se in apparenza sembra arido, non abbandonare voi stessi che siete

dei *chiamati*, onde far sì che possiate veramente vedere ciò che deve essere seminato e ciò che deve essere lasciato. Questa tremenda realtà è una forza ineluttabile ed allora ricordate che un vostro consiglio, dato in certi istanti a qualcuno, anche se questo “qualcuno” vi è ignoto può salvare non solo una vita, ma tante altre vite.

Ricordate che un richiamo alla realtà può essere utilissimo nell'ordine armonioso del vostro vivere, ricordate soprattutto che la tribolazione va divisa in due branche, una parte di essa proviene dalle vie reincarnative, una parte è preparata dal vostro arbitrio; cercate dunque di usare l'arbitrio saggiamente, potenzialmente, onde far sì che si possa veramente rinnovare la vita.

Or molti si sono ossessionati con un pensiero e il pensiero è semplicemente questo (lo conoscete già ma Io ve lo voglio ripetere): Nella piramide di Cheope sta scritto che dal 5 e 3 (1953) avremo tumulti, catastrofi, invasioni.

E chi ha detto tutto questo?

Non corrisponde esattamente alla realtà se anche ha in sé un principio reale, ed è precisamente questo: L'inizio di movimenti di Energie sconvolgenti, questo sì, l'inizio di un vivere che non sempre si associa con la comunità, ed allora sorgono i disastri, le disarmonie.

Ma quando invece tutto prosegue armoniosamente è certo che una meta splendente la si può raggiungere pur vivendo nel Tempo. Allora cercate di seminare amore anziché odio e ira, cercate di placare le ire altrui, cercate infine di vivere in armonia entro la comunità.

Le disparità psichiche che voi vedete, da che cosa provengono? Da che cosa sono determinate?

Ricordatevi che una psiche umana anche se rivestita di giovanile età può avere in se stessa un immenso programma reincarnativo, è il solo che determina poi anche delle catastrofi.

E dall'altra parte chi ci può mai essere? Un nemico?

No, non una forza avversa nel senso reincarnativo, ma semplicemente un obiettore. Degli esseri che scendono appositamente sulla Terra e scelgono come loro programma di vita l'obiettare.

Quindi, obiettare; obiettare, oppure tacendo e operando ugualmente, si arriva allo stesso punto. Ed ecco che si determina una forza cruenta in uno degli esseri, mentre nell'altro si pacifica, non solo si pacifica, ma è come soddisfatto di se stesso di poter tracciare su un foglio una diminuzione del valore che l'altro individuo ha cercato di emettere con tutto fervore.

Con ciò non giustifico gli atti infecondi ma ne determino la loro derivazione, perché?

Perché abbiate ad imparare una volta per sempre che si scende sulla Terra per rinnovarsi non già per deteriorarsi o precipitare indietro, questa è la sola verità alla quale dovete aspirare.

Ma quando necessariamente il tempo stesso, le vostre vicissitudini vi fanno incontrare individui che per un dato momento si sono assimilati a voi, poi successivamente si sono determinate delle incrinature, allora che cosa avviene?

L'incrinatura porta allo scoppio, e lo scoppio è avvenuto, avviene, ed avverrà.

Il Maestro

MOLTEPLICITÀ DEL DIRE

Non paralisi di pensiero né d'azione, ogni essere umano sa che il suo soggiorno in sulla Terra è un'intrinseca lotta, è un palpito moltiplicato di tutte le Energie, è un donare di sé ininterrottamente.

Quando raccoglie l'umano che dona?

Non raccoglie mai nell'ordine umano, raccoglie dall'Alto inquantoché l'alto Potere, che non scorda coloro che soggiornano nella dura fatica, concede una capacità intrinseca di saper superare ogni contrasto, ogni contrarietà, ogni sofferenza.

E che cosa è la sofferenza se non una contrazione spasmodica dell'*io* il quale deve innalzarsi verso la meta? E che cosa è questa meta continuamente ripetuta dagli umani, continuamente portata all'apogeo ogniqualvolta l'uomo della Terra si accinge a comporre le sue discussioni? E quali discussioni? Sa forse l'umano quale sia il ritmo potenziale del suo vivere?

Sì e no. Lo comprendono coloro che hanno la capacità intrinseca del soffrire, che hanno il palpito sostanziale, che sanno vedere ciò che non è visibile e sanno sentire ciò che non è percepibile dall'udito fisico.

Quando l'umano ha raggiunto questa altitudine allora può incamminarsi serenamente verso la seconda vita.

Perché la "seconda vita" se le vite sono molteplici?

Vi è un intrinseco palpito, che Io chiamo "seconda vita" ed è quello di oltrelimite, mentre le vite molteplici, che si radunano tutte sul piano fisico, continuano ad essere più o meno spasimanti a secondo sia del debito contratto, sia del patto che si è compiuto.

Difficile cosa è per l'uomo, a mente fredda, poter distinguere questa realtà che è la base intrinseca di tutta l'essenza vitale.

Quando l'umano ha raggiunto questa capacità allora può dire a se stesso: "Io me ne andrò senza sofferenza, io supererò ogni ostacolo senza esserne travolto". Non è orgoglio questo, oh, no! È la sensazione intrinseca dell'*io*, il quale sa di dover spasimare, ma sa anche di dover stendere le sue ali verso ad un luogo che si può definire "beatitudine".

Sì, beatitudine e chiarore; chiarore che si moltiplica, realtà tangibile che non si cancella.

Quando Io guardo all'umanità e la vedo soffocata sotto all'enorme peso che si è creata a cagione dell'arbitrio, dono ad essa la vibrazione potenziale perché abbia a scuotersi, abbia a sentire la grande ed unica realtà.

Sentono gli umani? Sente l'umanità?

Non sempre riesce a percepire, non sempre riesce a raccogliere ciò che è sostanziale. Perché dico "non sempre"?

Perché ripeto continuamente che Io divido l'umanità in quattro parti, una sola resta nel ritmo intrinseco, mentre le altre tre pulsano e vibrano a secondo l'azione del mondo, a secondo dell'intelligere che si sofferma negli strati illimitati, a secondo della capacità evolutiva di ogni essere umano.

L'evoluzione? È una espressione soltanto o è una realtà tangibile?

È una grande realtà, ma anche questa viene suddivisa.

Perché?

È evoluto colui che sente profondamente la Verità, non è evoluto colui che non la sente ma che pur s'incammina nella via della "scienza".

E che cosa è mai questa scienza che il mondo proclama unica in ogni suo strato?

Sì, la scienza ha degli strati, strati longitudinali e strati anche per vibrazione psichica. La spirale ascende ma si sofferma su un dato piano, è come una torre entro alla quale vi sia chiusa una scala, la scala è a chiocciola, di conseguenza si ritma, si ritma e non si arriva mai alla vetta; poiché così è l'evoluzione dei molti che si soffermano soltanto nell'ambito scientifico di ogni loro vibrare conoscitivo.

Io dico a coloro che veramente intendono conoscere l'inconoscibile, a coloro che percepiscono la vita nella sua realtà potenziale: "Restate svegli, non assopitevi, non indugiate,

l'indugio altera enormemente ogni vostra vibrazione e ogni vostra capacità intrinseca ed allora finirete col precipitare nell'abisso di voi stessi”.

Per evitare la precipitazione e l'abisso che cosa dovete fare?

È molto semplice: Cercate di non unirvi ai babelici, cercate di semplificare l'*io* vostro e di mantenerlo nella sua interezza unica, cercate soprattutto di diventare dei soli radiosi onde far sì che il vostro raggio d'amore, di tenerezza e di bene possa giungere a coloro che sono chiusi entro a lor stessi, a coloro a cui manca il percepire sostanziale, e anche a coloro che, trincerati nella loro conoscenza di ordine umano, camminano veloci dicendo che non hanno necessità di essere richiamati e incanalati.

E allora quale significato ha questo insieme di riluttanza, di sfiducia e di orgoglio?

Il significato è semplice e grande: Anche se catalogati fra gli evoluti, costoro sono degli involuti, e così proseguono a grado a grado, senza rendersi conto di questa realtà tangibile.

Non volgetevi, Io dico a coloro che chiamo “amici”.

Perché non uso l'espressione “fratelli”?

Chiamo “amici” tutte le moltitudini che gradualmente e per espansione corrono in soccorso dell'uno e dell'altro; chiamo “fratelli” coloro che si incanalano per la via delle varie e molteplici *religioni*, perché la definizione è vuota di sostanza.

Bussa alla porta di un amico e la troverai aperta, e oltre alla porta troverai aperte le sue braccia; bussa alla porta di un fratello religioso, ti risponderà: “Non si può entrare è clausura”; oppure ti risponderà: “L'ora è già suonata, non è concesso aprire sino al mattino”.

Quanta differenza dagli uni agli altri! E questa differenza non è cagionata dalla evoluzione dei primi e dall'involuzione dei secondi, è cagionata semplicemente dalla ristrettezza

mentale e sostanziale dell'io, il quale non vuole progredire, ma resta nell'orbita di rito, nient'altro che quello.

Il rito *vero* non ha altare, il rito vero scende dall'alto, l'alto è propizio a tutti coloro che sanno guardare, a tutti coloro che sanno strappare il dolce amplesso dell'UNO, che è pur sempre là vigile nel Suo Amore, sempre pronto a raccogliere gli smarriti, ancor più pronto a raccogliere i doloranti e coloro che deviano.

Chi ha questa capacità sostanziale nel Tempo?

Pochi, pochissimi.

Ed allora, che avverrà mai in fra l'umanità?

Oh, è tanto semplice ciò che avviene e ciò che avverrà! Ciò che avviene di tumulto e di sussulto non è altro che la conseguenza arbitraria dell'orgoglio egoistico.

E ciò che avverrà che è mai?

È la trasformazione totale di questo globo che voi continuate a chiamare "Terra" e che Io chiamo il mondo *finito*, il mondo di coloro che sono messi a dura prova, sia per lor stessi, e sia per Legge Eterna.

Così Io insegno a voi.

Il Maestro

GRAVITÀ E MAGNETISMO

I movimenti si susseguono, le Energie si moltiplicano, e il vociare del mondo altrettanto; è un vociare afoso, turbinoso, e il mondo afferma di essere talmente in progresso da sbalordire, chi?

Oltre al mondo fisico, che cosa c'è?

Vi sono le Energie, vi sono altrettanti mondi che se anche popolati da moltitudini di Entità, queste non si sbalordiscono per ciò che fa l'umanità e per quello che farà, poiché alla

moltitudine delle Entità è visibile cosa faranno coloro che saranno sulla Terra. È visibile il lor pensiero, è visibile il lor vibrare, è visibile il loro arbitrio, ed ecco che il tumulto nasce sempre e nasce precisamente dalle vicissitudini umane.

Gruppi, moltitudini di individui, barcollano or qua or là forgiando il lor pensiero su questa o su quella verità che chiamano poi “scientifica”, oppure la definiscono “scoperta”. Poi vi sono gli altri nuclei che si occupano solamente di tutto ciò che fa il mondo sociale, poi vi sono gli altri che si occupano di quei pochi che chiamano a governare, e così, stupendosi di questi e di quelli, restando storditi dalle violenze che si accumulano ininterrottamente, l’umanità anziché progredire, fa sosta.

Se il progredire lo ritenete soltanto un fattore umanamente scientifico e quello che definite “scientifico” lo chiamate di ordine superiore, siete liberi di fare questa affermazione, ma quando voi dite che oltre alla scienza non havvi nessun’altra realtà è come se volontariamente precipitaste in un abisso.

Si affermano ancora dal mondo umano nuove scoperte energetiche, nuovi nuclei, nuove leggi, ma Io dico: Le leggi erano, ci sono, restano. Se esse non si sono manifestate prima tal quale ora il mondo le conosce e le vede, sì è perché un’ombra copriva la mente dell’uomo, non perché le leggi non esistessero. E poi? Quali leggi?

La legge delle Energie ritmiche era ed è. Ciò che affermate quale scomposizione atomica era ed è, perché?

Ma perché per vibrazione intrinseca l’atomo ha sempre rigettato fuori di sé le Energie già utilizzate e consumate per raccoglierne altre che erano di gettito puro, e questo ritmo, questo scambio avveniva e avviene ininterrottamente.

Ed allora, amici umani, che cosa ambite e che cosa cercate?

Vi soffermate sulla legge di gravità e la dichiarate “superata”, “sorpasata”. Chi lo dice?

Parlate di una legge magnetica che supera la legge di gravità. Chi lo dice?

Entrambe vivono, vibrano, si muovono nelle orbite stabilite. Vivono?

Sì, tutte le Energie vivono vibrando, mosse da una Potenzialità Infinita che non è visibile certo ad occhio nudo e tanto meno visibile all'occhio mentale, ma se l'umano ambisce dare dei poteri ad una legge magnetica, conviene che l'umano dica a se stesso "di dove proviene"?

L'umano, sapiente come si ritiene, va alla ricerca e afferma senz'altro che dei nuclei energetici si son spostati e si sono messi in movimento lasciando dietro di loro i "quantum", ma se ciò era ed è fino dalla formazione fisica del mondo stesso!

Avviene, e nessuno si è mai reso conto, che la legge di gravità si incrocia con le energie magnetiche, di modo che in certi spazi e interspazi l'umano può pensare che la legge di gravità sia infranta dall'altra, ma in realtà così non è.

Come mai se vi innalzate oltre misura precipitate? A quanto pare la legge di gravità esiste ancora.

Come mai che quando affermate di andare oltre all'ultrasuono precipitate indietro?

Ma voi affermate sempre che qualcuno è giunto, dove?

È giunto là dove era possibile giungere col suo proprio organismo e con tutti gli organi conseguenti ad esso, ma oltre, no. E non si dica che quando l'individuo scende dall'alto, (perché non era stabilito che si dissociasse), non resta stordito, impossibilitato a comunicare, bisogna che abbia degli attimi di silenzio entro se stesso.

Ebbene, amici del mondo, Io voglio trascinarvi in questa vostra realtà ed ammettere che la legge magnetica ha superato l'altra di gravità, e poi? A che cosa vi serve? Dove finite?

La vostra fine è sempre identica, il trapasso, la dissociazione, la tramutazione di voi stessi non muta. Ciò

avviene ed avverrà, e allora? Se siete tanto sapienti perché non impedite a voi stessi che il Tempo scorra veloce e che lasci delle incisioni sui molteplici organismi, e li richiami a sé dissociandoli?

Ciò significa adunque che vi è “Qualcuno”, se non volete chiamarlo “Qualcuno”, chiamatelo “Legge di trasformazione”, che giunge sempre improvvisamente e vi trasporta or qua or là in quella Immensità che voi non conoscete affatto, anche quando affermate di conoscere ormai tutti i principi energetici.

Quali principi?

Voi avete qualificato le Energie e cosa credete con questo?

Di averle eternizzate nel Tempo?

No certo. Le Energie sfuggono all’analisi, si lasciano soltanto guardare dall’umano, si lasciano soltanto afferrare per vibrazione, e quando questo è avvenuto la Legge ritmica trasforma istantaneamente ogni accumulo di radiazioni, dissociandolo, portandolo qua e là a secondo delle necessità.

Io chiedo ancora al mondo: Quando arrivano sulla Terra i grandi sfaceli, quando moltitudini di esseri vengono trascinate fuori dal Tempo, perché mai allora la scienza non corre e non dice alla Legge magnetica di fermarsi e di non vibrare per non creare morte?

Come mai questa scienza allora si sottomette alle manifestazioni irruente della Natura e non sa frenarle?

Sono tutti interrogativi che Io vi dono, sì, accettateli come un dono e se non vi aggradano non fate altro che ributtarmeli indietro, Io li raccolgo di nuovo e li pongo là dove sono, ininterrottamente, continuamente.

Passa il volto del Tempo sull’umanità e sul mondo terrestre, e questo passare alterna la vita di ogni essere.

Come può l’umano dire a un altro umano: “Io ti sorreggo talmente che quando ti arriverà uno stato di sofferenza correrò a liberartene?”.

Sì, vi sono delle Energie trasfuse entro le vostre per radiazioni sostanziali e non fisiche, e voi già conoscete questa Energia definita “prana”, e che Io dico “Energia sostanziale vitale”. Ed allora che accade?

Accade che si può raccogliere questa Energia, si può nutrirne l’organismo in date circostanze, ma quando a quel dato essere è stabilita la dipartita, non c’è scienza, non c’è energia magnetica, non c’è prana che possa trattenerla.

Questa è la sola ed unica Verità.

Il Maestro

GIROVAGANDO

Come ormeggerà il mondo i suoi movimenti intrecciati a quelle Energie che dice di conoscere intrinsecamente?

Vi è uno spasimo psichico che ben pochi avvertono, lo avvertono gli ipersensibili, lo avvertono gli scrutatori, lo avvertono anche coloro che intensamente cercano di potere vedere e interpretare quali siano i disegni superiori volti verso la Terra, verso l’umanità. Io dico agli umani: Vi affannate per tutto ciò che appartiene al vostro mondo nell’ordine fisico quasi che foste degli eterni nel Tempo, vi affannate per comporre i vostri movimenti di ordine vitale, dimenticando che da un istante all’altro potete essere fuori dall’orbita fisica, ed entrare così istantaneamente in un’orbita senza confini. Sì, è senza confini anche quell’Astrale che avvolge la Terra. E come può essere compreso e definito?

Io dico: Questo Astrale che forma avvolgimento, composto di Energie, non è altro che lo specchio entro al quale le figure si proiettano.

Quali sono queste figure?

Non già quelle fisiche sibbene le figure astrali che, uscendo dall'involucro materiale, vanno, chiamate da un principio di radiazione, verso ad una sommità.

Colui che è il pensatore quadrato dice: "È vano dire dove si finisce, perché nessuno lo può sapere".

"La fine è evidente", dice l'altro, "perché si tratta semplicemente di essere chiusi in un sepolcro".

Ed lo rispondo a costoro: Vi è diversa sorta di sepolcro, vi è il sepolcro nell'ordine materiale che concepite voi umani, vi è il sepolcro di voi stessi che può gravarvi davanti al cammino nel Tempo, vi è il sepolcro del pensiero inquantoché questo pensiero non sa librarsi verso all'Infinito, ma resta accovacciato entro se stesso e allora non vede altro che la sua materia scomposta e inanimata penetrare entro ad un sepolcro.

Come vorrei che gli umani potessero finalmente liberarsi da questa loro mentalità chiusa e penetrare veramente nella realtà!

Ancora Io dico: Quando in questo Astrale giungono ininterrottamente esseri dal piano fisico, là restano, là si orientano, là vedono lor stessi, ed ecco precisamente quello che ho già detto: "L'Astrale terrestre non è altro che uno specchio".

Come si vedono gli esseri uscenti dall'orbita materiale psichica?

Talvolta si vedono diminuiti nella loro personalità, talaltra come accartocciati entro a lor stessi, e talaltra non vedono nulla, altro che una grande ombra.

Sono tutti questi stati le manifestazioni della evoluzione durante il percorso terrestre.

Non basta fermarsi sull'Astrale, là dunque è giuoco forza liberarsi dalle Energie più dense ed entrare nell'Immensità senza confini.

L'Astrale terrestre ha forse dei confini?

Se doveste misurarli Io direi a voi: Non ha confini in rapporto alle Energie Infinite, ha un confine fatto unicamente di

vibrazioni più dense. Tolte le vibrazioni più dense, perché passano allo stato radioso, ecco che il così detto “confine” più non esiste. Eppure se l’essere umano per un attimo facesse questa considerazione e dicesse a se stesso: “Ma a che serve mai che io consumi il mio *io* guardando soltanto nell’orbita chiusa, quando so che davanti a me è una Immensità e questa Immensità può raccogliermi da un istante all’altro così come si raccoglie un fuscello da una folata di vento?”.

Suggerisco semplicemente di progredire, di ascendere, di compenetrare la realtà che non può mutare.

Oh! So benissimo il giudizio degli umani. Gli umani si affannano contro di Noi e dicono e affermano senz’altro che non abbiamo più linguaggio, che ormai tutto è stato detto, tutto è stato rivelato, e che essi non hanno nulla da apprendere, non solo, ma che l’umanità del così detto “futuro” avrà dei bagliori tali di intelligenza che non avrà più necessità di ascoltare degli esseri definiti “medium”. “Sappiamo”, essi dicono, “che il possesso del sesto senso è già in atto”.

Io confermo e dico: Sì, l’uomo possiede il sesto senso, l’uomo può arrivare fino alla quarta, alla quinta, alla sesta, alla settima dimensione degli strati, e poi?

Dove finisce se è continuamente chiuso nella sua materia?

Può fare l’uomo, tutte le affermazioni che desidera, può compenetrare l’Immensità a secondo della sua capacità evolutiva, non la può compenetrare sostanzialmente fino a che non sia libero dalla sua materia, fino a quando egli non si senta in possesso totale di un Vero che non muta volto. E facendo questa affermazione gli obiettori sono là pronti: “Se il Vero non muta volto diventa monotonia, la monotonia crea dell’afosità, quindi l’uomo ha allora più varietà nel Tempo che oltre, perché, (dice sempre l’umano), se io penso che dovrò continuamente andare da un luogo all’altro, ma che i luoghi saranno quasi tutti consimili e simili, a che mi serve mai? Almeno sulla Terra ho

davanti a me paesaggi diversi, situazioni diverse e anche individui di mentalità talvolta strana e talvolta attraente; ma se tutti dobbiamo andare verso ad una altitudine di pensiero che cosa significa? Significa semplicemente che entreremo nella monotonia, e ciò che è monotono stanca”.

Io aggiungo semplicemente: Tu, umano, senti stanchezza inquantoché sei ancora avvolto dalla materia e il tuo cervello, che forma la psiche, è più stanchevole che la materia organica. Allora che fai e che farai? Anche se ti agiti in un mondo di umani, anche se ti porti qua e là sui diversi punti della Terra, dove il bagliore Eterno splende su di essa, che avviene?

A lungo andare ti stanchi della bellezza degli oceani, ti stanchi della bellezza delle altitudini nevose, ti stanchi di tutto ciò che è collinoso e allora cerchi semplicemente ciò che gli uomini creano col loro intendere, e dove penetri? Penetri in quei luoghi dove la sozzura semina altrettanta sozzura. E questa sozzura è fatta di falsità, di inganni, e di prevaricazioni. Quando ti sarai abbeverato a queste fonti, nuovamente ti accorgerai di esserne sazio, niente più ti attrarrà, non solo, ma, se sei un debole, sarai travolto e allora il travolgimento è peggiore della morte, perché la morte porta vita e il travolgimento nell'ordine umano porta all'annientamento del proprio sé.

“Oh, noi sappiamo queste cose!” ripetono le varie voci impetuose, e Io rispondo: Le sapete, però sapendole, non sapete neppure sottrarvi all'influsso negativo, non sapete e non volete bearvi dello splendore della Natura perché essa vi stanca. Ma quella stanchezza che provate nell'ordine psico-fisico, non la proverete quando sarete passati oltre, perché, non esistendo materia, ma esistendo soltanto vibrazione potenziale del pensiero, questo ininterrottamente si rinnova ed allora assurge ad una beatitudine.

Gli umani non si appagano, e che cosa occorre all'uomo per dare stimolo?

Vi sono moltitudini, che voi chiamate “giovani” e che Io definisco gli “ultimi reincarnati”, i quali si affannano, si affannano a trovare argomenti per poter interessare altri, e questi argomenti li estraggono dal lor pensiero, dalla conoscenza che possono avere acquisita durante il loro soggiorno sulla Terra, e si accingono a tracciare il pensiero sotto alla forma di parola, perché gli umani che sono semplicemente o ignari, o spettatori, o desiosi del così detto “nuovo”, abbiano a leggere e ad assaporare.

Chi legge, conscio del proprio sé, trova vuoto questo pensiero che ha delle assurdità inquantoché si vuole eternizzare, sì, ma di una eternità soltanto materiale. Altri non sanno leggere e quindi non leggono, altri ancora possono leggere e non intendere.

A che cosa serve allora tutto questo affanno che voi definite “gioventù” e che ritenete che essa sia l’apice del domani?

Di quale domani?

Perché coloro che sono maturi debbono pensare nell’ordine della vita umana che possono partire dal mondo fisico, gli altri che sono a metà possono anche dire: “Chi lo sa? Potremmo restare ancora, potremmo anche andarcene”. Gli altri che sono semplicemente chiusi nell’ordine materiale e nulla dicono, continuano a vivere il loro vivere di chiusura senza luce. Tutto questo è il mondo degli umani.

E Noi che cosa siamo in rapporto all’umanità?

Non siamo un interrogativo che danza qua e là e che vuole essere raccolto ed ottenere una risposta, non siamo delle ombre che vagano nella notte oscura per spaventare i sensibilissimi, non siamo la manifestazione suggestiva e non siamo neppure l’ombra del subcosciente. .

Ed allora, che cosa siamo?

Delle realtà tangibili, delle unità pensiero, che, pur seguendo una vibrazione unica, che pur ascendendo, cercando Colui che

“È”, godiamo di una immensa Luce che mai cessa di saziarci, e questo godimento non può essere espresso con parole umanizzate, è una vibrazione sottile del pensiero, è il pulviscolo di un raggio solare, è l’intensità di una luce stellare, è la mirabile Luce che parte da un Tutto che non è Tutto e sempre “È”.

Non dite: “parole”, “arzigogoli mentali”.

Gli umani sono capaci di emettere qualsiasi giudizio; nulla Ci tange perché restiamo non nella fissità statica, (e lo ripeto da sempre), non aggregati ad un movimento obbligatorio, no, siamo liberi di una immensa libertà che non può essere compresa dagli umani. È una libertà che assomma la Luce, una libertà che assomma l’Amore, una libertà che incendia e non distrugge, una mirabile libertà di bellezze indicibili. Ecco là dove non esiste stanchezza perché lo spirito non subisce le vibrazioni afose della materia, poiché questo *quid* è in fusione con Colui che “È”, non dominatore e non creatore di schiavi, no.

Non siamo Noi la fattura di questo Pensiero Unico, no, ripeto perché gli umani abbiano ad intendere, siamo liberi di una libertà che è splendore di Luce.

Voi umani andate alla ricerca di libertà, ma non la conoscete, perché nello stesso attimo che affermate di aver manipolato talmente il vostro vivere per essere liberi, da una analisi profonda vi accorgete che siete schiavi, schiavi del Tempo, schiavi delle contingenze sociali, schiavi delle vostre passioni, schiavi adunque di quel vostro *io* che pur imponendosi giace legato a catene. Sono catene inimmaginabili, ma sono catene, è il pensiero stesso che costringe l’*io* vostro che si chiude nella strettoia di se stesso.

Sì, siete come dentro ad una torre e l’*io* sale, sale, sale, vuol salire alla vetta e quando è alla vetta non è più soddisfatto, vuol

ritornare indietro per ricominciare di nuovo la via, e così si sale, si scende, si risale, ma l'*io* resta sempre circoscritto.

Quando può sentirsi libero?

Può sentirsi libero soltanto quando ha la capacità di immedesimarsi nel Tutto, anche se questo Tutto non può essere trascinato nell'ordine materiale del vivere.

Voglio per un attimo soltanto portarvi alla stessa analisi delle religioni. Ogni religione afferma di possedere la Verità, ogni religione rende schiavi coloro che tentano di andare verso di essa per avere una intrinseca soddisfazione, per raggiungere una pace interiore, per avere una speranza che illumini il cammino.

Se tanto è una religione che dà schiavitù, tutto ciò che non è religione quale schiavitù crea?

Torno a ripetere: Basta un attimo di riflessione entro a voi stessi e troverete che la *sola libertà* è al di fuori del piano fisico.

Il Maestro

ABBONDANZA

Salgono i vortici delle Energie ininterrottamente e questi vortici non possono essere analizzati profondamente nella loro struttura perché ciò che è vortice non può essere afferrato né raccolto.

Quale significato ha il vortice? Le Energie sono esse in balia di lor stesse o sono condotte da una Volontà Sapiente che tutto rinnova e nulla distrugge?

Qui l'interrogativo diventa profondo ed è l'umano che dice: "Perché affermi che non avvengono distruzioni quando queste sono visibili e tangibili ad occhio nudo? Quando noi da un

istante all'altro possiamo essere travolti e scomparire così la misericordia?”.

Io chiedo agli umani: Che cosa significa “misericordia”?

Sì, Qualcuno raccoglie l'invocazione, l'invocazione dolorosa, l'invocazione di aiuto e anche l'invocazione impositiva dell'uomo e soprattutto l'invocazione che dice “Tu mi devi aiutare”. Qui si altera il principio d'Amore; non è concesso dire: “Se Tu mi aiuti io ti credo, ma se non mi aiuti non posso credere”.

Così gli umani passano di analisi in analisi senza formarsi un giusto giudizio di ciò che è la Verità, sia essa confusa o sia invece evidente. Ed Io soggiungo: Che cos'è per l'uomo la Verità? E quale Verità?

La rivelazione contiene la Verità, ma non tutti gli uomini sentono di raccoglierla e di rinnovarla.

Soggiungo ancora: La Verità è la manifestazione tangibile di quella potenzialità che dona ad usura senza misurare come dona.

Faccio ancora un interrogativo e dico: Può l'uomo raggiungere la Verità con la ragione?

No, perché la Verità ragionata resta circoscritta, quindi forma come un quadrato mentale. So e vedo le moltitudini che si incanalano liberamente verso la Verità, ma è anche visibile che non sempre l'incanalamento corrisponde ad una intrinseca armonia, non sempre l'essenza sostanziale del Vero accompagna l'uomo.

Perché dico: “Non sempre”?

Certo, a secondo del come viene a trovarsi interiormente l'uomo.

Così il mondo procede, le affermazioni sono innumeri e le verità hanno tanti volti. Non le definisco perché a nulla serve definire; portate con voi la Verità semplice, essa è inconfondibile, non chiede altari, non chiede incenso, si

sminuzza in mille e mille guise e sussurra all'umano "fai il bene per il bene".

Io vi avvolgo come sempre in un candido lenzuolo, venite adunque ed assaporate il cibo che vi viene elargito, è un cibo che non può essere imitato, ma è pur necessario sapersi incanalare verso a questo sentiero del Vero.

Voi troverete che Io Mi ripeto, prima ancora che Io pronuncii la così detta "parola", Io devo battere il Mio Pensiero e so che per voi risulta ripetizione; allora torno a dire: Voglio e chiedo che l'*io* vostro rimanga in semplicità, voglio e chiedo che l'*io* vostro sia capace di lenire l'altrui sofferenza, voglio e chiedo che l'*io* vostro assurga dopo la fatica terrena.

Che altro dirvi che non sia detto?

È tutto un moltiplicarsi di bene, un bene che talvolta non vedete perché vi sfugge, sfugge inquantoché non analizzate, ed Io vi riporto al Punto Radioso e così semino, continuo a seminare onde il frutto del seme cresca e sia abbondante.

Il Maestro

ALLA RICERCA

Racchiudere il pensiero nelle afosità mentali è come chiudere se stessi, viventi, entro ad un muro, è necessario che l'umano sappia svolgere tutto il suo sapere, tutto il suo intellighere onde poter raggiungere il massimo della sua altitudine nel Tempo, non già per inorgogliersi, bensì per saper infondere anche in altri la capacità intrinseca di suddividere se stessi; la suddivisione è molto semplice, l'*io*, avvolto nella sua materia e di conseguenza nell'intellighere, forma la sua personalità umana, l'*io* che trascende da tutto questo insieme psichico diventa radioso, splendente ed allora entra con le sue

capacità vibratorie in una immensità di conoscenza e di sapienza.

Non adagiatevi su tutto ciò che è la manifestazione umana del sapere, non adagiatevi mai, cercate sempre l'introvabile che poi sorge improvvisamente davanti a voi e vi appaga.

So che gli umani sono sempre propensi a vedere in Noi, non già degli esseri emancipati dalla materia esistenti in una Immensità senza confini, vibranti e pulsanti, bensì ritengono che Noi si sia il risultato ormai irrancidito di un subcosciente.

Fino a che l'uomo rimane in questa traiettoria, non potrà mai affermare se stesso, fino a che l'uomo cerca continuamente definizioni per stabilire le capacità fenomeniche, conviene assolutamente dire che è consigliabile non se ne occupi affatto, poiché ridurre una Verità a semplice fenomeno è come voler abbattere la Potenza Stessa Infinita.

E ancora il giudizio umano arriva a perlustrare le Energie, si ritiene capace di conoscerne l'intrinseco avviluppo e sviluppo, o parla con una certa sapienza umana di "atomo", lo riguarda, lo torna a riguardare e poi... deve convincersi che l'atomo non è che Energia, l'Energia che raccoglie attorno a sé le più alte intrinseche vibrazioni, e quando volutamente si muove, e voi affermate che si "scompono", che cosa avviene?

Avviene che il ritmo intrinseco atomico espelle attorno a sé gli ioni, gli elettroni, e i quantum. Tutto questo non significa che l'atomo in sé e per sé si sia dissociato, se si fosse dissociato, che cosa diventerebbe?

Una Energia.

In sostanza che cosa è "una Energia"? Dicendo *una* non s'intende solo un'unità, bensì tutte quelle radiazioni e vibrazioni che costituiscono la sua interezza.

Io dico queste cose a voi per semplificare la vostra umana indagine e soprattutto per quietare l'*io* vostro che si affanna allorquando sentenzia che l'atomo è stato dissociato e che con

esso si possono compiere movimenti, si possono raggiungere capacità mai pensate, e allora ecco là altri nuclei di individui che affermano che l'uomo del futuro sarà tutto diverso da quello che è nel vostro presente.

E chi vi dice tutte queste cose? Dove le andate a trovare voi?

Sorgo Io e dico: L'uomo ha un *io* fervido, tanto fervido che lo esprime attraverso alla sua mente e al suo intelligente, ed allora se questo *io* è tanto sapiente, perché non sa eterizzare tutto ciò che ha in sé e attorno a sé?

Ancora l'uomo procede e fa altre affermazioni: “Vi sono uomini che scrivono e che hanno una facoltà fantastica di creare anche dei mondi inesistenti”.

Ed Io rispondo a costoro: Chi vi ha detto che i mondi siano inesistenti? E qui non Mi soffermo a parlare dei mondi che voi conoscete, sarebbe una continua ripetizione, non sono questi, vi sono mondi che non conoscete affatto perché non potete analizzarli, perché non raggiungono il vostro occhio, non quello fisico, bensì quello che Io chiamo l'*alterazione della vostra capacità visiva*, che è poi, secondo voi, un ordegno.

Ebbene, questi mondi, che voi non conoscete affatto, quale influenza possono avere su tutta l'immensità degli Universi?

Così ogni interrogativo si moltiplica, si moltiplica, e arriva all'Infinito; all'Infinito nel senso che non si può andare oltre.

Ancora l'umano non è sazio, non è tranquillo, soltanto si tranquillizza quando può affermare di avere nella propria mentalità intrinseca l'alta conoscenza di distinguere il numero, la potenzialità di esso, non solo, ma di poter affermare che due numeri congiunti danno un risultato, che un altro numero congiunto dà un altro risultato e via, via.

L'uomo si accontenta di tutto ciò, e cerchi pure di arricchire sempre più la sua mente, di acquisire delle capacità intrinseche, e di sapere andare avanti senza la necessità di appoggiarsi qua e là.

Ma ora Io scendo e ascendo, scendendo trovo sempre del bitume nella mente umana e nel cuore dell'uomo, ascendendo trovo il trascendente, trovo quella vibrazione sostanziale che non può essere analizzata né scrutata e passa come soffio, lascia la sua impronta, non si distrugge e tutto rinnova.

Questi rinnovi possono giungere istantaneamente all'umano quando con la sua mente sa attrarre Energie potenziate. Il cuore dell'uomo è immenso, e qui non parlo di cuore nel senso di amore verso il prossimo, parlo soltanto di quel cuore che è il conoscere, che è il primo emblema che l'uomo ha in sé, perché ama sentirsi qualcuno, mentre trascura tutto ciò che è manifestazione intensiva del sentimento.

Così l'umanità procede e dentro l'umanità molti fili deleteri esistono, e questi fili deleteri chi li spezzerà se non l'umanità quando si sarà trasformata?

Se tale trasformazione deve essere fatta spontaneamente dall'umanità è certo che ritarda, ma quando questa trasformazione giunge, giunge in mille e mille manifestazioni, e a voi che siete strettamente umani giungeranno Energie dense che dovrete accogliere perché poi giungeranno le altre più radiose e via, via, è un andare continuo.

Dove? E come?

Siate solerti nell'ammettere che un godimento potenziale è trascritto ovunque come è trascritto nel cuore dell'uomo. Esorto quindi coloro che indugiano ad affrettarsi, esorto coloro che stanno ad analizzare la parola stessa a che possano sollecitamente andare senza analisi, esorto gli umani che hanno la capacità mentale e trascendente di accogliere Chi e che cosa?

Di accogliere la Potenza Stessa in movimento ininterrotto ed allora ecco che avrete il raccolto della vostra antica semina.

Il Maestro

INDAGINI

Tracce, segni, impronte, anche questo è un triangolo che si forma ogniqualvolta l'umano cerca di scrutare gli intendimenti di un altro.

Come può l'umano percepire se egli stesso manca di capacità intuitiva?

Qui mi soffermo un attimo su coloro che biasimano le manifestazioni e che le ritengono simulazioni.

Mi soffermo all'istante e dico: "Se per voi è una simulazione perché non la fate cessare? Perché essa continua ininterrottamente? E se è un'alterazione fatela cessare, cercate di deviare il pensiero, date delle cure speciali, perché chi devia deve raddrizzarsi".

Il linguaggio degli umani è molto meschino e il lor giudizio non Ci tange, l'ho detto e lo ripeto da sempre. Abbiamo la capacità sostanziale di vedere in moltissimi umani dei sepolcri imbiancati, e allora?

Non fermarsi mai sul giudizio altrui, non formarne quando non si ha la capacità di poter dimostrare come siano usciti dalla mente umana.

Biasimo coloro che hanno l'eccessiva fede, che si definisce fede "cieca", ed anche l'esaltazione, ma biasimo maggiormente coloro che affermano quanto ho detto precedentemente, poiché a costoro dovrei dire: Siete voi simulatori, siete proprio voi che innestate una vostra sostanza malefica laddove vi è un composto magnifico. Perché?

Perché, ripeto, si deve sempre lottare fra gli uomini, e quando questi non possono avere dei risultati esatti fra di loro convincenti, incominciano a lottar con Noi, vorrebbero demolirci, farci scomparire e poi si accorgono di non poterlo fare.

Ogni umano dovrebbe avere tremore di sentenziare allorquando non ha la solidità del suo proprio *io*, e la solidità viene soltanto quando l'*io* è conscio della Verità e si abbandona nelle braccia Inimmaginabili dell'Eterno.

È tutta zavorra che precipita or qua, or là e che Noi incontriamo lungo il cammino. Perché mai si afferma con tanta fiducia la suggestione?

Io dico a costoro: Tu puoi essere un suggestionato di te stesso perché affermi quello che non conosci, mentre non può essere suggestionato colui o coloro sui quali Noi poniamo la Nostra impronta. La tua insincerità significa adunque che essa è in sospeso fra il volere affermarsi e il volere nascondersi.

Chi cammina velocemente, e non guarda da nessun lato, sa di raggiungere la meta, chi cammina e si sofferma da ambo i lati sa che spezza la meta, chi procede sublimemente non indaga ma raccoglie.

State attenti di non dover dire a voi stessi: “Io ho tradito Colui che “È”.

Abbracciatevi e formate un solo amplesso di volontà e di azioni, fate sì che le vostre azioni siano armoniosamente vincolate e dettate dall'amore, solo così potrete affermare pubblicamente: “Siamo veramente i figli del Signore”.

Il Maestro

INDAGANDO

La mormorazione aumenta sempre più, è una mormorazione sottile fatta con ganci acuti, la mormorazione del mondo spirituale contro la stessa Verità.

Che c'è mai da stupirsi?

Gli uomini sono simili a foglie al vento, e anche coloro che affermano di possedere una fede oscillano al primo soffio, giacciono in lor stessi e commettono aberrazioni di pensiero.

Come possono aver fede coloro che ne sono al di fuori? Coloro che vengono invitati a partecipare a questa comunione sostanziale?

Non vi sono parole per poter tradurre nel vostro linguaggio questa cruda verità; si affannano i così detti “mezzi” per affermare le loro qualità specifiche, ma Io dico: Quando un *mezzo* è scelto dall’Alto non ha necessità di affermarsi per testimoniare della manifestazione che sboccia, cresce, aumenta sempre di più.

Coloro invece che umanamente progettano di affermarsi, significa che sono dominati da correnti negative, da correnti che si ritengono spiritualmente alte, e invece non lo sono inquantoché la bellezza della sostanza Verità non è costituita dal linguaggio umano, bensì da una Luce ininterrotta che dura, perdura, prosegue, senza tema di andar verso l’ombra.

L’ombra cade su coloro che si ritengono i datori di manifestazioni.

Ed allora, che cosa nasce?

Nasce la così detta “confusione”, nasce il linguaggio crudo e astruso che viene poi emesso con parole che non corrispondono alla Verità.

Intendo richiamare l’attenzione e l’analisi di coloro che credono o affermano di poter studiare e anche sentenziare.

Una di queste sentenze spazza un po’ qua e là e si riferisce proprio alla manifestazione che Io do, ed è basata precisamente sui “Brani Ultrafanici”. Si afferma che il primo volume contiene copiosa Verità, mentre il secondo è un poco caotico, il terzo poi oscilla e non ha la sostanza del primo.

Che dire a costoro che non sanno leggere?

È semplice il Mio giudizio, dico: È miglior cosa seguire l'insegnamento che giunge dall'Alto sotto qualsiasi aspetto rivestendosi di una parola semplice, piuttosto che parole astruse che nulla dicono; e se Io muto il Mio linguaggio, lo muto precisamente perché so quali siano le menti umane che leggono e non sanno leggere, mentre sa leggere chi sente profondamente l'origine stessa della Verità.

E qual è la sua derivazione se non il palpito intrinseco dell'Uno Potenziale?

E l'Uno ha forse in Sé un linguaggio? No. Le manifestazioni che dona agli umani sono formate soprattutto dal linguaggio della Natura, dal linguaggio dei cieli, e, quando urge, dal linguaggio degli umani che la Potenza Una Stessa sceglie e vi pone la Sua impronta.

Che debbo dire a coloro che invece di procedere si sono fermati?

Dico semplicemente: Ognuno di voi è libero, libero di scegliersi il cammino più lungo, libero di troncarlo a metà, libero di abbandonarlo interamente.

Ed allora? Come si troveranno costoro che si ritengono già privilegiati in sulla Terra quando giungeranno nella Immensità? Quando assaporeranno veramente la sostanza di quella radiazione inimitabile che è la Potenza in Atto manifesta e immanifesta?

Chiamo come sempre a raccolta, non già per darvi delle testimonianze di ordine materiale, non già per profetizzare come voi siete usi, no, i profeti furono e la Verità non ha necessità di profezia inquantoché basta analizzarla profondamente per profondamente sentirla. E questa Verità che è pur sempre la sostanza Una è manifesta nel Tempo, è manifesta fra gli uomini, si veste di mille e mille invariate radiazioni, tocca là dove deve toccare, e quando qualcuno ignaro vuole avvicinarsi, che cosa può trovare?

Trova la vibrazione d'Amore, trova la radiazione sostanziale, trova quella realtà che invano ha cercato attorno a sé e dentro se stesso.

Come si manifesta all'umano la radiazione prima? E perché gli umani cercano ininterrottamente di analizzare la manifestazione Cristica e di porla come sempre sotto controllo e soprattutto di affermare, come da sempre, che altri Lo hanno superato prima, e Lo hanno superato poi? Mentre l'umanità dimentica il Cristo, ricorre spasmodica verso a qualsiasi altare per invocare questo o quel santo.

Chi vi può essere di più santo se non Colui che "È"?

Ripeto da sempre la medesima e intatta realtà: Egli "È", non è proceduto da chicchessia, è sceso nel movimento "umanità" per rinnovarla e riscattarla dalla schiavitù, e ancora scende ininterrottamente e mostra agli uomini tutti in quale precipizio sta andando l'umanità stessa nonostante sia stata rinnovata e rinnovata dalla sua immensità d'Amore.

Che hanno mai capito i dotti? Nulla.

Che mai capiscono coloro che si ritengono saggi e sfogliano, sfogliano il volume chiuso Biblico, e poi risfogliano il così detto "Vangelo"? Ancora nulla.

Ho detto e ripeto che la Verità non può star chiusa nella parola, ho detto e ripeto che chi sa trovare la sostanza ha trovato la vera via. Esorto a non allontanarsi da essa.

L'appagamento alle curiosità morbide, l'appagamento ai ricercatori di fenomeni, quali risultati possono dare?

Nessuno, può forse rinnovarsi l'umanità?

No certo, ed allora come si rinnoverà?

Semplicemente si rinnoverà per spasimo acuto, uno spasimo che giunge improvvisamente, tocca i punti salienti della vita dell'essere in sé e per sé, ed allora solo l'uomo sentirà la Potenza Una in ogni movimento.

Al di fuori di questa schiera di ricercatori del vero, vi è tutta un'altra schiera, gli indagatori delle Energie, gli affermatore di principî che, essi, dicono “nuovi”. Ma da sempre Io vi dico che nulla havvi di nuovo, tutto è un ritmo ininterrotto, è un ripetersi inimitabile.

Quali controlli potete avere voi di ciò che è stato? Ne potrete avere soltanto allorquando l'indagine saggia e sapiente può soffermarsi in un'analisi acuta facendo confronti fra ciò che fu e ciò che è.

Ma che cosa fu?

L'umanità ritiene di avere raggiunto il massimo della sua conoscenza scientifica, l'umanità ritiene di aver raggiunto l'apice dell'intelligere, l'umanità afferma il “nuovo”.

Quale nuovo? .

Le Energie sussultano per un ritmo ininterrotto, il lor volto, che è una vibrazione, può mostrarsi or sotto ad un aspetto, or sotto ad un altro, ma in sostanza l'Energia era e l'Energia è.

Chi dice a voi che gli uomini che furono non abbiano usato la Energia saggiamente e sapientemente senza strombazzare il lor sapere a destra e a manca?

Che ne sapete voi di ciò che è passato sulla Terra sotto all'aspetto semplice e talvolta chiuso?

Si afferma adunque il nuovo e torno a ripetere: Quale nuovo? Io che vedo con immensi occhi dico: “il nuovo non esiste”.

Perché non esiste?

Non esiste inquantoché ha in sé l'eternità del suo principio, ed allora se tutto è eterno, se soltanto la scorza esterna viene dissociata per rinnovarsi in Energia, dov'è il nuovo?

Come voi lo percepite e come voi lo affermate?

“Oh, sì! Attraverso delle radiazioni inimitabili, attraverso la potenza della luce, superata dalla potenzialità di altre Energie”.

Ma chi ha detto questo?

Gli uomini, i cercatori.

Sì, ciò che voi chiamate “velocità” da un istante all’altro muta, poiché niente havvi di fisso, ed allora le Energie che l’uomo cerca, e le afferra qua e là, che cosa produrranno?

Producono quello che già voi vedete, la precipitazione di coloro che vogliono sfidare i cieli, di coloro che ancora non vogliono intendere che le vie sublimali di un etere puro non possono essere percorse da umani, i quali umani hanno la gravosità della loro materia e questa materia va necessariamente a battere a precipizio in sulla terra poiché l’uomo deve ricordare la grande verità: “Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris”.

Il Maestro

DISCUSSIONI

Dipana il Mio filo, dipanalo armoniosamente attraverso al ritmo sensibile delle tue capacità, e dopo di averlo dipanato, prendi di nuovo il filo e formane una matassa; questa è per donarla al mondo, a color che cercano e non trovano, a coloro che ignorano e temono, a quelli che affermano di conoscere già tutte queste cose. Ecco il significato dell’espressione strettamente umana: “Noi conosciamo queste cose!”.

È come un dire: “Anche se Tu taci, noi tutto sappiamo”.

Io rispondo a costoro: Se tutto sapete, perché mai non seguite allora il ritmo profondo, semplice, ed infinito di quella conoscenza che può essere il primo gradino per entrare nella realtà superiore?

Vi è chi resta muto, altri invece sussurrano e dicono: “Oh, sì! verrà tempo in cui non ci sarà necessità di ascoltare le “voci” che Voi dite di usare per noi umani”.

Le voci umane non sono che delle vibrazioni d'onda che Io metto in movimento e le moltitudini di Entità che si manifestano fanno altrettanto onde far sì che gli uomini tutti abbiano a raccogliere la così detta "parola" che è la manifestazione tangibile della Verità trascendente. Sì, esiste una Verità che *trascende* da tutte le altre; voi nel mondo ne avete tante delle verità e credete di potere, attraverso di esse, affermare il perché, lo scopo della vita.

Come considerate la vita?

Da quale soglia guardate voi?

Io rispondo: Voi guardate dalla vostra soglia mentale, vi affannate e affermate che la vita è vita nel suo complesso, e che essa non ha una determinazione fissa, si svolge mirabilmente attraverso l'intelligere umano e poi giunge il suo crepuscolo ed il trapasso.

"Oh, non urge pensare al trapasso inquantoché se l'umano si sofferma ininterrottamente a pensare che deve lasciare la vita, e la può lasciare anche istantaneamente, cessa la sua azione di uomo nel movimento complesso in fra gli uomini tutti".

È un parlare ragionato; Io non discuto la vostra ragione, dico semplicemente: Se vi attenete al ragionamento è certo che vi allontanate dalla Verità Sostanziale; se invece a fianco del ragionamento cercate di innestarvi la luce che potenzia il pensiero, allora Io vi dico "sarete giunti sul sentiero che conduce veramente oltre ai confini, oltre ai limiti della vita stessa".

Credete forse che sia un ragionare saggio e sapiente affermando che tutto il mondo batte là su un punto solo: l'umanità? A che cosa servirebbe la Terra, tutte le manifestazioni che essa contiene, i cieli nelle loro vibrazioni e nelle loro trasformazioni?

Gli uomini sono arrivati ad una conclusione, non certo saggia, mettono da un lato coloro che, già avendo percorso la

“via” hanno raggiunto la così detta “maturazione”, ma Io vi parlo di una maturazione sostanziale, non già quella maturazione di anni che voi esponete e che osservate come se fosse una diminuzione della personalità dell’essere.

“Tu sei vecchio, non puoi intendere!”. Ebbene, Io dico all’uomo già maturo: Tu che sei maturo puoi dire al giovane: “Tu non intendi perché sei ancora accartocciato entro te stesso”.

Ma gli uomini dell’ora vostra non sono armoniosi.

Debbo fare sempre delle distinzioni?

Sì, Io le faccio ininterrottamente perché Mi baso sulla evoluzione, non già sulla maturazione conoscitiva che voi umani estraete leggendo ciò che voi chiamate “scienza” e poi l’analizzate studiandola e affermate sempre: “profondamente”.

Mi soffermo su un altro punto chiaro e splendente: Perché voi uomini non fate sì che il vostro soggiorno sulla Terra sia prolungato, prolungato senza una misura?

Perché ne avete l’impossibilità, non solo, è evidente che coloro che sono giunti dopo, e che quindi hanno minor gravame di Tempo su lor stessi, affermano anche fra coloro che si dovrebbero amare: “Ormai il mio genitore è in tarda età e quindi dovrà bene andarsene”. Questo è il pensiero dei così detti “figli”.

Che cosa significa?

Che all’amore si è sovrapposto il calcolo egoistico. Gli umani non vogliono sentire questa parola, ma è la grande verità, la unica verità, l’uomo sta in sulla Terra perché si vincola strettamente a questa sua vibrazione che si noma “egoismo”, io *voglio*, io *ambisco*, e via dicendo.

Quanta oscurità mentale e sostanziale! L’oscurità mentale è offuscata naturalmente a cagione della ragione, quando invece la mente riesce a liberarsi da questa afosità ragionante, allora incomincia gradualmente a spaziare e a riconoscere per irrisorio

ed effimero tutto ciò che la ragione afferma e soprattutto allontana le conclusioni.

Voi umani chiamate “conclusioni” anche la Verità, che si basa su tutte le manifestazioni esistenti, quelle da voi conosciute e finite poi coll’affermare che a un dato momento conviene adattarsi e andare.

Soggiungete poi: “Che all’inizio dell’umanità in sulla Terra, sì, non esisteva il Tempo nella misurazione che noi abbiamo”, così affermate, “ma poi? Gli anni erano quindi più brevi, ecco perché si trovano esseri che se ne andavano dalla vita anche a trecento anni”.

Io soggiungo qualcosa di più sostanziale e vi torno a ripetere quello che vi ho insegnato da sempre e cioè: All’inizio, la umanità, che non era tal quale è ai vostri giorni, non aveva la sofferenza fisica del trapasso e quando giungeva il richiamo non era che un assopirsi e andarsene, non solo, ma il chiamato avvisava i familiari, avvisava gli amici e diceva: “Il tal giorno, la tal’ora, io vi lascerò”. Ed ora invece la così detta “morte” è una sofferenza acuta, è uno strazio senza limiti. Quando?

Quando soprattutto c’è l’amore in coloro che vengono lasciati, e quando chi trapassa è dilaniato nella carne.

Tutte queste realtà si sono aggiunte ed allora Io prendo il vostro stesso filo ragionante e dico: Perché mai la scienza, così tanto capace, non riesce ad attenuare la sofferenza di coloro che se ne debbono andare?

Sì, voi soggiungete: “Abbiamo dei ritrovati”.

Certo li avete, ma è un affrettare la dipartita, avete dei ritrovati che potete innestare, ma che al sofferente non servono affatto, perché quando la Potenza Eterna vuole donare quale lavacro la sofferenza ultima, non c’è farmaco che possa attenuarla. Questa è la grande e sola verità.

Che importa a Noi se coloro che leggono obiettano, o meglio per usare il lor linguaggio “criticano”? La Verità resta qual è,

nessuno la può attaccare, essa cammina davanti all'uomo, dietro all'uomo, a destra e a manca e non teme mai di essere infranta.

E allora, che fate mai voi uomini della Terra così forti e così potenti? Non cercate di prolungare la vita? Non solo di prolungarla, ma di produrre una trasformazione istantanea, cioè mettere l'organismo in un dato assopimento, poi coi vostri processi mirabili di chimica e di scienza, lavorar sopra di esso e richiamarlo alla vita in pieno fulgore?

“Oh, ci arriveremo!”. dice qualcuno.

Io rispondo: “Vedremo”. Sono obiezioni che Io faccio, e voi soggiungete: “Manca la dimostrazione pratica”.

Sì, avete una pratica voi quella continua, ininterrotta, della semina del male sotto ad ogni aspetto, anzi, più colpite e più siete felici.

Quando vi rinnoverete?

Il Maestro

CHIEDERE E ANALIZZARSI

Quando l'incertezza dell'umano si determina in un abbandono senza speranze, quando questo insieme è dovuto all'arbitrio dell'uomo stesso, perché pronunciare lamento?

Il languore giunge alla psiche, la psiche non ricevendo più Energie attive è come se fosse paralizzata, cioè crea dei vuoti, vuoti di pensiero e anche vuoto di parole, perché se il pensiero non si riveste della vibrazione parola, la psiche crea entro se stessa come dei semi-cerchi, e l'Energia non affluisce più come affluiva quando questo perturbamento non esisteva. Di conseguenza poi l'uomo cade in uno stato patologico.

I medicinali a nulla servono poiché le irritazioni nervose abbattano il medicamento stesso.

Questi sconvolgimenti psico-fisici come finiscono poi? Hanno una fine? Può l'umano riprendersi?

Io soggiungo: Se l'umano è entrato in questa fase di debilitazione mentale significa che ha in sé l'incapacità a riprendersi, quindi costui deve necessariamente essere aiutato da altri. La scienza ordina, ma chi deve veramente operare è lui stesso più che gli altri. Ancora soggiungo: L'umano può acquistare la pienezza delle proprie facoltà, ma può continuare a mantenerle disperse se non si ritempra sostanzialmente? Allora cosa avviene?

Dice l'umano: "Non posso ritemprarmi sostanzialmente poiché se io leggo o ascolto qualcuno che mi parla, e mi esorta alla tranquillità, succede che non ricordo nulla, neanche quello che è venuto per consolarmi".

E allora? Dove si può arrivare?

Ad uno stato parassitario dell'*io*, quindi allo sfacelo dell'uomo in sé e per sé.

Di questi casi ne è piena l'umanità, e soggiungo ancora: Possiamo Noi ritemprare l'uomo, il sofferente?

Noi giungiamo sempre, in ogni vostra sofferenza Noi siamo, siete voi umani che non sapete trattenerci, siete voi che affermate di perdere la fede sol perché non vi è accaduto quel dato movimento che aspettavate, quel dato rinnovo che avevate chiesto.

Ma chi dice a voi che il rinnovo non sia che una prova?

Ancora analizzo e scruto: Quasi sempre costoro sono esseri privilegiati nella vita perché tutto hanno, tutto posseggono, ma perdendo soltanto un minimo di ciò che hanno, oppure trovandosi paralizzati nel senso di non potere più fare affluire moneta a proprio vantaggio, ecco che disperdono tutte le loro capacità, entrano nello stato di avvilitamento, cioè annientano loro stessi.

Si chiede soccorso all'Alto? La Potenza Una può intervenire?

La Potenza interviene sempre quando vi è uno stato patologico creatosi all'insaputa dell'individuo stesso, ma quando questa sofferenza la si è cercata e di conseguenza voluta, le forze di aiuto esistono sempre, ma la Legge dice: Tu col tuo arbitrio ti sei creato il male, e ora chiedi aiuto per liberartene? Credi di esserne in pieno diritto?

Quando l'umano ha l'intrinseca evoluzione si accorge degli errori compiuti, chiede misericordia alla Potenza Una, cioè la possibilità di raddrizzare il suo sentiero di vita, ma quando invece costui afferma di avere perduto la fede perché tutto è venuto meno, allora come può pretendere l'aiuto?

Così gli umani manipolano malamente la Verità, manipolano con errore le Nostre manifestazioni, interpretano con sconvolgimento mentale una realtà che è semplice e ardente come fiamma.

Ma quando imparerete a drizzare voi stessi? A sentirvi veramente delle unità operanti nel Tempo?

Io vi stimolo ininterrottamente ad operare, Io vi stimolo ininterrottamente al rinnovo. Comprendete voi queste cose?

Non sempre le sapete interpretare, non sempre la parola viene assorbita nella sua vera sostanza; così esorto chi sa leggere, chi sa sentire, chi sa spasimare, chi sa amare, a rinnovare se stesso entrando nella immensità di Luce, tuffandosi in fra le onde tutte. Allora la realtà delle realtà non è più un mistero, non è più una definizione intellettuale, non è più la vibrazione del subcosciente, non è più la simulazione come i molti affermano.

“Bussa”, dice Colui che “È”, “Ed Io ti aprirò”.

Ti aprirò? Il che significa dunque che anche il bussare ha una qualifica profonda. “Saper bussare” equivale a “saper

chiedere”, entrambi le vibrazioni determinano l’apertura della Porta Infinita.

Il Maestro

POTENZIALITÀ

La molteplicità delle vibrazioni, l’annullamento di tante altre, il convergere delle onde che si dilatano da ogni lato, tutto questo forma un vibrare che, se visto colla mente umana, si definirebbe “caotico”. In realtà non havvi cronicità, ma semplicemente il singolo pulsare di ogni Energia entro al nucleo primo, e da questo nucleo poi si dipartono altrettante radiazioni d’onde che convergono verso ad un altro pulviscolo, questo a sua volta si muove e determina un nuovo raggio, così è ininterrottamente.

INSERIRE DISEGNO

Queste vibrazioni sono conosciute, così dice il mondo, e Io dico: Sì, sono conosciute perché sopra di esse voi formate a vostra volta nuclei intrinseci, li radunate, li richiamate, e sembra quasi che possiate avere la capacità mentale di imprigionarli.

Difatti, l'imprigionamento avviene, e avviene lo scoppio.

Perché avviene lo scoppio?

Avviene lo scoppio inquantoché le Energie assommate non possono restare fisse, hanno necessità di spazio, di vibrazioni, ed ecco il perché dello scoppio.

Quando avviene lo scoppio, e cioè quando i nuclei si scindono l'uno dall'altro, qual è l'effetto esterno di fronte alla globale massa e di fronte anche alle Energie psichiche di tutta l'umanità?

Di fronte alla globale massa vi è come un sussulto ed è precisamente, chiamiamolo così, il "terremoto", il tremar del cielo e della Terra in unione nucleare. E non basta: quando i pulviscoli cadono a pioggia or qua or là, perché cadono attratti dalla forza esistente, (e che non si scompone), che cosa si determina ancora? Si determina altro sussulto che può essere semplicemente di ordine psichico. I centri nervosi alla lor volta hanno come una contrazione spasmodica, si allargano dilatandosi e si restringono, è un attimo questo loro vibrare, ma pure è, ed allora siamo di nuovo in un convergere deleterio.

Perché mai l'uomo continua a compiere atti deleteri verso se stesso? Perché mai l'uomo non intende l'ascendere sublimale senza violentare nessuna Energia?

Tutto questo è per l'uomo durezza; l'uomo ha necessità, dice entro se stesso, di espandersi, di cercare e di trovare, ed allora ecco che si mette all'azione e l'azione non è sempre benefica.

Prima di arrivare a queste formazioni di nuclei, si sono chiesti coloro che hanno dedicato parte della loro esistenza a

ciò, se potevano nuocere o no all'atmosfera in genere e alla psiche in particolare?

No, non se lo sono chiesto affatto, hanno visto come un miraggio da raggiungere trascurando i fattori essenziali, perché quando si trascura il vibrar della psiche umana, si trascura la base stessa della vita. Questi nuclei si dilatano e lasciano nello spazio dei pulviscoli, dei detriti, e questi detriti roteando cadono poi di nuovo sulla Terra e l'umano li assorbe, senza rendersi conto di che cosa avviene.

Avviene una alterazione di ordine nervoso e molte volte questo ordine nervoso diventa come una mania, una fissità, ed ecco uno stato patologico psichico.

Voi che piangete sui mali dell'umanità, voi che vi lamentate e dite che l'Eterno è duro, Io dico a voi "gli uomini sono duri, perché sono essi i creatori del male". Si aggiunge da alcuni: "Ma perché questa Legge potente non lo impedisce?".

Rispondo di nuovo: Voi con troppa facilità dimenticate di possedere un arbitrio, dimenticate che questo dono elargito anziché usarlo per un'armonia intrinseca ed infinita, pur vivendo nel finito, lo usate per distruggere voi stessi, per danneggiarvi sotto ad ogni aspetto, per alterare le vostre singole facoltà.

Ed allora perché pronunciate lamento?

Cercate di non essere isolati entro di voi, cercate che l'*io* vostro possa sottrarsi a queste influenze.

"Come lo può dal momento che Tu stesso hai detto che i detriti delle Energie si rovesciano sulla psiche umana?".

È molto semplice: Potete isolarvi? Sì, lo potete. Come lo potete? Compiendo un giro rotatorio fatto a spirale dal basso del vostro fisico in alto, e soprattutto fermandovi sulla parte centrale della psiche. *Fermandovi* significa fare un attimo soltanto di sosta che forma come uno strato di isolamento e

allora potrete restare in mezzo a tutti i turbini, ma non ne verrete attaccati.

È possibile questo? Non è una fantasia?

No, no, tutto ciò è possibile, questa è la grande realtà; siete voi che mancate di capacità per poter raccogliere, ma questa è realtà tangibile, non dimenticatelo.

E ancora peregriniamo nella vastità immensa dei cieli: Qual è la ripercussione che può giungere nell'Astrale? È possibile che questa Energia possa cozzare con le Energie astrali?

Certo che vi cozza.

Anche se è Energia?

Certamente, anche se è Energia, vi cozza con la sua scorza superficiale, vi cozza con le radiazioni violente dell'Energia compositiva atomica, ed allora se cozza non può che portare disorientamento e questo disorientamento dev'essere sapientemente analizzato.

Il vostro arbitrio vi ha dato molteplici capacità, voi tentate di usarne nel modo migliore, ma queste capacità prime non sempre riescono a farsi intendere, ed allora che avviene?

Avviene di nuovo un urto psichico. L'urto è lo sganciamento di due onde, le quali poi, dopo di essersi sganciate, si riallacciano convergendo sempre in forma di spirale verso l'alto, verso l'Astrale. Quando sono sul piano fisico e toccano l'Astrale, queste Energie vengono divise e precipitano di nuovo sulla Terra.

Perché l'Astrale non le riceve?

È molto semplice: Pur essendo Astrale è già un'Energia fuori dalle scorie, di conseguenza respinge ciò che non può essere ammesso in un mondo di chiarezza. .

Non è strano quello che Io vi dico e neppure è soggetto ad essere riformato, perché?

Tutto si riforma e si trasforma in un attimo solo, di conseguenza è vano fare delle osservazioni assolutiste, tanto

voi, come Noi. Io non faccio e non dico se non quello che è visibile e controllabile per radiazione potenziale del pensiero.

Ed ecco che arriviamo precisamente al pensiero. Quale funzione ha allorquando la psiche riceve quest'onda perturbante di Energie espulse dall'intrinsecità atomica?

È molto semplice anche questo: il pensiero è al di fuori delle radiazioni, ma quando il sussulto avviene è come un frantumare l'onda pensativa.

E come sono queste onde pensative?

Di diversa vibrazione e di conseguenza di diversa sostanza e di diversa radiazione. Prendiamo il pensiero di un evoluto; allorquando sente questo tumulto nell'aere stesso, che fa? Contrappone il pensiero a questo urto e dice: "Non voglio essere toccato, tu non puoi toccarmi", e allora espelle lungi assai tutto questo carcame energetico e tutte queste vibrazioni. Ma quando invece il pensiero non può scostarsi dalla propria psiche ne subisce il contraccolpo, ed ecco perché nell'ora vostra aumentano sempre più i così detti malanni del sistema nervoso.

È un bene adunque ciò che fa l'uomo, o è un male?

Io lo definisco in *via assoluta* una diminuzione della Legge che potenza, nient'altro che questo..

Il Maestro

RIFLESSIONI

Ogni sconvolgimento, ogni vibrazione negativa porta con sé un vortice, un vortice vibratorio, un vortice che ne crea a moltitudini, e tutto questo ha per base semplice l'Energia.

Che cos'è questa Energia sulla quale Io continuamente batto e ribatto e sembra quasi che Io non abbia altra argomentazione all'infuori di questa?

Difatti, non è essa la base di tutto il vibrare umano, di tutto il vibrare della vita di natura, di quel vibrare che non è visibile ma è un vibrare intrinseco che rivela la Potenza Manifesta? Questa è pur sempre la base dove l'uomo può e deve analizzare, scrutare e risorgere.

Quando Io trasmetto un insegnamento, oppure faccio un richiamo su una data espressione, su una Verità che è incrollabile, coloro che ascoltano, coloro che ricevono, coloro che raccolgono, la trasformano a secondo del loro percepire e del loro sentire. Quando Io dico e affermo che esseri umani, perfidi, allorquando lasciano la Terra, non ascendono perché manca ad essi la capace vibrazione sostanziale, quindi vengono a trovarsi in un luogo afoso, opaco, e là trovano la risultanza, non solo degli atti compiuti, ma di tutti i pensieri emessi, pensieri afosi, ruinosi, che hanno provocato un caotico movimento sia nell'ordine limitato, sia in un ordine globale, affermo che questi esseri passano al vaglio sottile di una Legge che è pur sempre d'Amore, anche quando è di Giustizia, cioè di equilibrio, cioè di Armonia.

Gli umani su questo punto restano sospesi ed incominciano ad obiettare: “Se la Legge è d'Amore, l'Amore cozza contro la Giustizia, e se c'è Giustizia non c'è più Amore”.

Ecco l'errore del vostro giudizio, perché l'Amore porta con sé la Giustizia, cioè quel mirabile equilibrio che dà, non toglie, ma rinnova. Di conseguenza sia uno o moltitudini di esseri che hanno male operato, cagionando sofferenze ad uno o a molteplici individui, debbono necessariamente pagare; pagare il loro debito, un debito tremendo, un debito che è come un abisso..

Come ripareranno? Quale sentenza verrà emessa contro di essi?

Non si tratta di sentenze come voi siete usi, oh, no! Chi arriva dalla Terra ed ha seminato tempesta, porta con sé tutte le

incisioni, sente, sa e vede la ruinoso manifestazione posta nel Tempo, cioè nel movimento suo reincarnativo. Non può sapere né conoscere quale sia la manifestazione di giustizia d'Amore, ma sa che questo è, e deve essere.

Ed allora, che cosa si può determinare in un istante solo?

Dei passaggi simultanei intrinseci, passaggi di un attimo dall'afosità ad un chiarore, perché veda come è tornato pieno di scorie e di piaghe. Poi l'attimo di luce ritorna di dove è venuto, ed ecco che l'essere precipita ancora entro al suo vibrare e vede la semina dolorosa e sa che deve colmare questo vuoto.

Ripeto: Non può scegliere, deve ricevere una vibrazione che come comando lo porterà ancora in sulla Terra in un gravoso patimento del proprio sé e può essere vincolato ad una materia infeconda, dolorosa, come può essere vincolato ad una mostruosità di sembante. Su questo punto coloro che tutto raccolgono, senza analizzare profondamente, affermano che si tratta semplicemente della trasformazione della forma, quindi questa Entità, (definiamola così perché Io possa farmi intendere da voi), dovrebbe prendere una forma animale, un animale orrido, un animale mai visto e mai conosciuto, ma così dev'essere; oppure prende l'aspetto di un animale domestico, piacevole, a secondo del come ha svolto il suo programma di vita.

È qui, ripeto, *l'errore*. Io non vi ho parlato di *metempsicosi*, ho detto che è stata superata fin da quando è avvenuta la precipitazione di queste masse e quindi attraverso all'evoluzione hanno superato. Il pagamento di un debito, ripeto, può essere fatto in tanti modi, con tante sofferenze.

Allorquando un seguace o un ascoltatore Mi soggiunge che un Tizio, passato nella vita in chiarore e che ha lasciato dietro di sé delle opere stupende di armonia, sia diventato successivamente un quadrupede, un gatto, o un cane, o qualsiasi altro animale, dico "no", un *no* reciso e preciso,

mentre ammetto che un'Entità, non ancora reincarnata, non ancora discesa a pagare il debito, possa influenzare con la sua Energia un animale già esistente vicino ad un essere che abbia lasciato e che voglia farsi intendere con qualche manifestazione servendosi dell'animale.

Havvi dunque una profonda differenza, conviene dunque stare molto attenti nel raccogliere il Mio insegnamento, e non trasformarlo a secondo delle vostre capacità, a secondo delle vostre deviazioni mentali; perché Io so che anche coloro che affermano di avere una fede e di dimostrarla attraverso il lor linguaggio e i loro atti, commettono errori profondissimi e fanno una falsa semina.

Questo è l'essenziale: Saper veramente seminare.

Quel grande detto Cristico il quale senz'altro esplicitamente afferma e dice: “Guardati dai Miei segnati”, “Guarda i Miei segnati”, (l'una espressione e l'altra), che cosa vuol significare?

Che il segno doloroso può essere evitato a secondo del come l'umano spende la moneta della sua esistenza terrena. Qui è la base dell'insegnamento e chiunque devia da esso, dopo di avermi ascoltato, Io debbo dire a costui: “Vai per la tua strada poiché non puoi entrare nella Mia inquantoché tu la deformi e fai una falsa semina».

E tutto questo avviene dopo ad insegnamenti profondi, vivi e ardenti! Ma perché mai l'umano deve sempre escogitare un qualche cosa che sorge dal suo *io*, sorge dalla sua mente confusa, e poi afferma di averlo udito o da Me, o da altri?

Tutto questo diminuisce la Verità, la rimpicciolisce, la fa diventare un pulviscolo vagante qua e là a secondo del vento che spira, e in questo caso il vento che spira è l'*io* dell'ascoltatore o di coloro che affermano di avere una fede. Li sconfesso in pieno; perciò esorto coloro che vogliono seguirci, coloro che hanno estratto attraverso ai Nostri contatti una forza viva e ardente, ed hanno modificato il loro vivere umano, di

restare nell'alta purezza del pensiero e quindi di elaborare il proprio *io* a ch  possa sempre pi  irradiare attorno a s  e dentro di s .

Voi andate come tutti vanno e fate anche delle affermazioni dicendo: "Mah! I morti non tornano!".

Se ritenete che essi possano ritornare col loro semblante, no certo. Se invece avete una profonda fede e sapete che i ritorni esistono, allora non si tratta pi  di chiamarli "morti", bens  "vivi", vivi nel chiarore Eterno, vivi nell'Eterna giustizia d'Amore e capaci di scegliersi la loro via qualora debbano ancora pagare debiti reincarnativi.

Sorgeranno inevitabilmente dei dubbi. Il dubbio   la patologia acuta di coloro che si iniziano alla vita spirituale, ma poi? Che pu  avvenire?

Avviene che talvolta il dubbio rimane e permane, l'essere oscilla, ha perduto la pace interiore, e allora sono Io il primo a dire: Costoro non sono maturi,   consigliabile che abbiano a seguire il rito, che abbiano ad adagiarsi nell'insegnamento piano, pacifico, perch  questo non turba e non altera. Poi quando verr  il richiamo si sveglieranno all'istante e allora diranno a lor stessi: "Ho scelto la via pi  lunga mentre potevo scegliere quella assai pi  breve". Sono Io il primo ad affermare che coloro che seguono la Verit  libera, priva di dogmi, ebbene debbono molto rinnovarsi, diversamente a nulla servirebbe instaurare un insegnamento o chiamarlo "dottrina", ah, no! Il sigillo   Verit , la Verit    un patrimonio infinito che mai diminuisce e tutti lo posseggono.

Il Maestro

PERLUSTRAZIONI ENERGETICHE

Quando l'umanità riterrà di aver raggiunto tutte le sommità del sapere, istantaneamente le stesse Energie che ha violentato si muoveranno a controbattere l'umanità stessa.

Quando si affermerà nel mondo di conoscere tutti i segreti di Natura e si affermerà che il mistero non esiste inquantoché la rivelazione si rende manifesta sotto a tutti gli aspetti e gli uomini possono servirsi delle potenze energetiche per le loro mire, proprio in quell'attimo il turbine scenderà sopra alla Terra.

Frattanto, che cosa affiora dalle viscere della Terra stessa per coloro che si occupano di ricerche?

Affiorano residui di animali mastodontici qua e là nei diversi strati, e questo ha un significato profondo poiché tutto ritorna al suo principio. Delle angolosità sugli scogli che voi vedete, sia nel vostro lembo di terra (Italia), sia in altri lembi terrestri, ebbene, tutti quegli scogli verrà un attimo in cui si muoveranno e diventeranno esseri potenziali.

Che sarà mai l'uomo in confronto di tanta mastodontica grandezza?

Un pulviscolo che verrà annientato in parte dallo spavento, dalla eccitazione dei centri nervosi, in parte dalle zanne stesse di questa materia che ora è come ossidata.

Se Io affermo queste cose non è certo per intimorire, ché gli uomini dell'ora vostra nulla temono, anzi si ritengono i signori assoluti di tutte le forze emesse. Ma poi, ripeto, verrà l'attimo dell'annientamento, dell'offuscamento mentale.

Ciò non è vendetta, oh, no! Non è altro che un rinnovo assoluto, un ritorno al Principio, un dissociarsi di tutte le Energie per tornare allo stato di origine; ma l'origine dell'Energia è a sé stessa o proviene da quel Tutto che è inattaccabile?

È proprio là che dovete portare il vostro occhio mentale: La Potenza in movimento, che non ha in Sé né ire né vendette, ha

però il dominio assoluto di tutto ciò che si è reso concreto, denso, a servizio dell'uomo. Dato che l'uomo ama violentare, ama trasgredire i veti, ama sbalestrare qua e là coloro che ignorano, ebbene, saranno proprio queste moltitudini che verranno confuse, saranno queste moltitudini che verranno stroncate nell'attimo stesso della loro affermazione.

Si procede nel mondo e Io dico all'umanità: "Procedi, salvaguardati se puoi, ma non potrai farlo quando tu stessa ti opponi al Principio Informatore d'Amore".

Ed allora?

Allora è giuoco forza che l'uomo senta nel profondo del suo *io* quel vibrare che sommessamente dice: "Ricordati, oh uomo, che le tue membra debbono essere disfatte perché devi ritornare là di dove sei giunto, attraverso alla durezza, attraverso ad un soffrire che non spezza l'*io*, lo rinnova e lo porta a salvezza".

Noi diciamo, ed Io in particolare lo grido dall'alto: "Sorgere per rinnovarsi".

Di dove sorgerete voi umani?

Dal profondo dell'abisso di voi stessi, questa è la grande realtà.

Quando l'uomo ha la capacità di analizzarsi sente che ha in sé tutto il gridio afoso degli oceani, sente che ha in sé il turbine di tutte le Energie astrali, sente che ha in sé le vibrazioni della Natura; e tutto questo a che cosa serve?

Serve precisamente per portar l'orientamento, per disciplinare queste vibrazioni e incanalarle nella via della Luce.

La parola "Luce" nulla dice, essa è scheletrica, vuota, è troppo semplice per coloro che si chiamano i "dotti", eppure la definizione "Luce" significa il Tutto, il Tutto mirabile che è ovunque e ha il palpito stesso in un pulviscolo di Energia vibrante e pulsante.

Ancora i vostri occhi umani vedranno molte trasformazioni, ma trasformazioni che avverranno negli stessi individui,

trasformazioni impensate, in bene o in male? In luce o in turbine?

In turbine più che in luce, in male più che in bene, male che equivale a disarmonia, bene che equivale all'armonia.

E quando accadrà tutto questo? .

È un interrogativo che i molti fanno seguendo limitatamente il Nostro dire.

Io rispondo a costoro: Tutto è in movimento, tutto è in vibrazione, sembra che gli uomini possano, non solo varcare i cieli, ma violentarli in modo assoluto; sanno tanto violentarli che ne traggono delle Energie, e queste Energie le fondono per creare che cosa?

Per fare sì che l'Energia venga buttata là, per dar spavento ai riottosi.

Non si tratterà più di dar spavento ai riottosi, no, non faranno a tempo a spaventarsi, né coloro che getteranno queste Energie potranno vederne il risultato.

Perché non potranno vederlo?

Perché saranno accecati da queste stesse forze in movimento. Dunque l'uomo distrugge se stesso.

Soddisfatti?

Oh, sì, molto soddisfatti!

Ma se per un attimo soltanto analizzate coloro che, dopo di aver cercato, cercato, e di aver trovato, si sperdono nel labirinto psichico e molte volte preferiscono rinunciare alla vita e portarsi al di fuori, questo deve significare, per chi ha considerazione meditativa, *grande monito*.

Cercate di sorgere all'alba del vostro giorno di vita, cercate in tutti i modi di trovarvi sempre pronti. Non si tratta più di un viaggio, no, non serve neppure fermare il pensiero su ciò che potete definire "spostamento" da un luogo all'altro, oppure desolazione laddove c'è uno splendore di Natura, no, ripeto è la

scomposizione completa di tutto ciò che si è formato, e che viene definito “materia”, in potenziale Energia.

Che importa mai che coloro che leggono abbiano a dire: “Queste sono astrusità”, è proprio l’astrusità che ha il sigillo del Vero.

Il Maestro

DOCUMENTAZIONI – ANALISI

Riordinare, raccogliere, rinnovare.

Riordinare il pensiero e di conseguenza riordinare le Energie tutte che formano lo strato puro sul quale il pensiero batte con la sua onda ininterrotta. Esso giunge dalla psiche umana talvolta contorto, si estende, come se fosse necessità, nella sua vibrazione per portare in alto le capacità che lo reggono, che lo distinguono, mentre le due altre vibrazioni vi concorrono nella sistemazione plasmatrice dell’onda stessa.

Per un attimo vorrei che chi legge riuscisse ad uscire fuori dall’orbita fisica per vedere questa immensità vibratoria colorante quasi sempre, perché i pensieri si accavallano, si accumulano, ben distinti gli uni dagli altri e ben distinti nella loro colorazione totale.

E quale è l’origine della colorazione stessa?

Si forma il pensiero quando le capacità intrinseche dell’umano hanno raggiunto il lor valore conoscitivo; tuttavia vi sono pensieri primi, voi direste primitivi, Io affermo il contrario: sono primi inquantoché chi possedette il pensiero precipitò dall’alto nel vortice afoso, ed allora queste moltitudini non avevano entro a lor stesse la capacità di superare l’afosa materia entro alla quale erano discese; perciò ci volle il così detto “vibrare emanatore” per portare le precipitazioni in un grado conoscitivo, ma il grado forma scala, forma dei piani e di

conseguenza irradia a secondo del piano o del gradino dove si trova.

Questa base, che è conosciuta dal mondo degli umani, è quasi sempre scartata, abbandonata, inquantoché l'umano non vuole ammettere la sua precipitazione, afferma soltanto di essere uscito sulla Terra per una formazione di Energie.

Ebbene? Non dice una falsità, le Energie si sono rese dense e entro a queste il *quid* è precipitato.

Ma non è questo che Io voglio dare agli umani come conoscenza, Mi soffermo invece sull'altra parte di quella realtà che non può essere negata, ed è precisamente che il vibrar del pensiero di tutta la moltitudine esistente sulla Terra, fa un movimento d'onda che è poi costituito da un salire e scendere. Uscire dall'orbita per precipitarsi nel mondo psichico, far sosta un attimo, precipitare di nuovo nella realtà afosa della materia e in ogni singola psiche.

Tutto questo è un vibrare di conoscenza, ma non implica quei movimenti arbitrari che gli umani amano formarsi per il lor godimento e soprattutto per il lor movimento di uomini intelligenti.

Anche su questo punto non disarmonizzo colla moltitudine che conosce e fa affermazioni, ma dico soprattutto: Coloro che ambiscono e vogliono staccarsi dai nuclei afosi per entrare nella radiosità e quindi raccogliere da essa tutto ciò che può essere utile, non solo al loro vibrare di ordine umano, ma bensì ad una radiosità che li possa distinguere da altre moltitudini e si mettono in cerca del movimento invisibile, (così essi affermano), ebbene dico a loro, nulla havvi di "invisibile", tutto è manifesto, si tratta soltanto di saper raggiungere quell'altitudine laddove le vibrazioni si moltiplicano ininterrottamente, laddove la realtà è un fattore in atto e che dà semplicemente un bagliore intrinseco non assimilabile per tutti i ricercatori del Principio.

Ma che cos'è questo "Principio" e perché lo si cerca tanto, e dopo di averlo cercato molti restano, (così essi affermano), come delusi, altri invece sono come estasiati di ciò che hanno saputo raccogliere?

Questa differenza sostanziale da che cosa proviene?

Semplicemente dalla capacità evolutiva di ordine intrinseco, per non dire "spirituale".

Moltitudini di intelligenti vi sono, e questi intelligenti percorrono il mondo nelle varie guise e fanno le loro affermazioni su ciò che trovano, e poi?

Poi restano sempre in sospensione e quando si sono fermati su ciò che definiscono *materia*, non si muovono più perché affermano che oltre di quella nulla hanno.

Ma perché mai allora gli umani sono giunti ad ammettere che le Energie astrali, le Energie che compongono l'atomo, possono essere utilizzate in mille e mille guise?

Perché mai tanta ansietà degli uni e degli altri per il timore che l'uno arrivi prima dell'altro?

Tutto ciò afferma che questo "arrivare" è determinato dalla vibrazione intrinseca dell'*io*, quell'*io* che pur giacendo entro la materia, desiosamente vuole uscire da essa per spaziare e vedere.

Dunque, in sostanza, l'uomo, anche negando, ammette un vivere al di fuori dall'afosità. .

E allora? Se ammette un vivere fuori dall'afosità deve pure ammettere che esiste un'armonia stupenda dove l'uomo non può sconvolgere, dove l'uomo può soltanto guardar con la sua mente. Così Io dico "Beati i semplici", i semplici non percorrono nessuna via, non si affannano a cercare il *perché* delle Energie, sentono potentemente che esiste una Sostanza che sa dirigere, sa coordinare e riordinare, tutto sa e tutto conclude.

I semplici si prostrano con la loro mente davanti a dei fatti tangibili e dicono a lor stessi: “Sì, oh Signore, Tu esisti”. Mentre i cercatori nell’ordine scientifico si affannano a cercare definizioni e affermazioni che confondono la mente delle moltitudini ignare, i semplici non amano questo linguaggio e si astengono, sia dall’analizzarlo, sia dall’ammetterlo; ecco perché è detto e ripetuto “beati i semplici”.

Questa beatitudine non è una stoltizia e non è neppure una passività dell’individuo, è semplicemente la documentazione tangibile della Potenza in Atto.

Saper *distinguere* è dei pochi, saper conoscere è dei molti. Ma quale conoscenza?

La conoscenza sostanziale è limpida, non travolge, dice semplicemente “Io Sono”.

Hanno la capacità gli uomini di saper interpretare il significato dell’*Io Sono*?

Sì e no.

I molti affermano che l’*Io Sono* tutti possono affermarlo con sicurezza, perché tutti indistintamente posseggono un *io* e quindi anche l’umano nel suo linguaggio dice: “io sono, io faccio, io mi muovo”; ma gli altri, quelli che sono fuori da tutte queste controversie sconvolgenti la mente, quando sentono *Io Sono* si prostrano entro a lor stessi e lodano Colui che “È”. E quando Colui che “È” sconvolge gli elementi, quando soprattutto fa scuotere le radici della Terra, allora essi ripetono semplicemente: “Signore che la Tua Volontà si compia”.

“Parole”! (Si dice dai molti). “Parole di ordine religioso”.

Definite come volete la Verità, frattanto Io dico: “Che cosa intendete per “religione”?”

Delle religioni ve ne sono moltissime e non appartengono soltanto ad un fattore spirituale, ogni uomo può dire “io compio religiosamente il mio lavoro”, e può essere il lavoro di ordine materiale; di conseguenza anche quando l’umano afferma di

avere una religione, se essa non è basata sulla Sostanza Prima, a nulla serve, perché può essere confusa con tutti gli altri movimenti di attività, sia fisica, che mentale.

L'umanità è in un movimento angoscioso per se stesso, l'angoscia la prende, l'angoscia la trattiene, l'angoscia fa soprattutto oscillare il proprio pensiero e i propri atti.

Temere?

Perché temere?

Temere gli umani perché essi sconvolgono sempre tutto ciò che è armoniosamente composto; temere Colui che "È", no, poiché il Suo raggio è Amore, il Suo abbraccio è Amore, la Sua potenzialità è ancora Amore.

Il Maestro

È UN GRIDARE ...

Il vibrar di mille e mille vite!

Che cosa s'intende per "vita"?

L'umano chiama "vita" la sua congiunzione colla materia, chiama "vita" tutto ciò che compone col suo intendere, chiama "vita" quell'insieme di Energie che ne riproducono altre, e questo non soltanto nella generazione, ma anche nella germinazione.

Questo insieme si moltiplica e si moltiplicherà, posso dire quasi all'infinito, perché a un dato istante cesserà l'azione Tempo e resterà soltanto la vibrazione, la quale non cessa, a sua volta, di moltiplicarsi; come gli umani moltiplicano il loro vivere sotto a tutti gli aspetti, nell'Immensità la moltiplicazione delle Energie porta all'infinito vibrare, di conseguenza tutto passa nella Eternità.

La parola "Eternità" è usata da sempre ed è quasi rancida. Gli umani sogghignano allorquando sentono questa

espressione, eppure è una realtà così possente che non può essere né cancellata, né tolta.

“Eternità”! Tutto è, tutto rimane.

Tutto è, ma tutto si rinnova, e si rinnova ininterrottamente. Per un attimo entri l’umano in questa Immensità senza confini e senza limiti, che cosa vede?

Se l’umano è sostanzialmente maturo vede se stesso, vede moltitudini di esseri, vede tutti gli splendori, vede che dal piano della Natura si passa ad un piano radioso, ad un piano sublimale.

Quando l’umano si sofferma alla lettera, trova un ingranaggio chiuso, mentre la realtà è ben altra.

E che cosa dice la realtà?

Gli esseri pulsanti di pensiero e di azione rimangono rinnovati, sì, ma sempre tali, nella loro vibrazione e radiazione.

Varieranno nel vibrare inquantoché passeranno da un piano all’altro, ma restano ininterrottamente pulsanti in un roteare armonioso di tutte le immense Energie.

Che cosa significa “roteare”?

Non è già un giro a ruota. Per roteare intendo un abbraccio fecondissimo di tutto ciò che è, di tutto ciò che rimane, indi si passa poi nel sidereo, laddove i così detti mondi sono nella congiunzione essenziale non più composti, legati e scambiantisi fra loro le Energie, no, perché laddove vi è Sostanza non vi è più necessità di scambi poiché tutto raggiunge la perfezione.

Il “Perfetto”!

Voi lo considerate dal punto di vista umano e ritenete “perfetto” tutto ciò che si muove senza commettere errore, senza commettere una vibrazione discordante, ma per il perfetto *sostanziale* non si tratta di vibrazione o di radiazione, si tratta di un’Armonia Infinita diffusa ovunque.

Voi affermate, e lo ripeto da sempre, quasi che questo Mio ripetere sia diventato una noia per coloro che leggono o

ascoltano: “Eternamente avvinti, eternamente congiunti, eternamente vibranti in una esaltazione senza fine”, ma questa esaltazione non è simile a quella degli umani allorquando si altera la loro psiche e che corrono pericolo di essere raccolti per eccesso, oh no! Ciò che si definisce esaltazione è un bagliore immenso, indescrivibile col vostro linguaggio, un bagliore che si muta, un bagliore che non ha travaglio, un bagliore che appaga, che rinnova, che ristora, infine troverete in questa Immensità l’appagamento a tutto ciò che avete desiderato, se il vostro desiderio è stato buono ed armonioso.

Entriamo per un attimo fra coloro che non hanno desideri buoni ed armoniosi, fra coloro che si perdono nelle infelicità e fecondazioni ed allora, questi, potranno assaporare il godimento che assaporano gli altri?

No, non potranno assaporarlo fino a tanto che attraverso vibrazioni su vibrazioni non abbiano raggiunto uno stato di perfezione, cioè di armonia.

Sì, resta sempre un dilemma per i molti che sono incerti quel chiedersi: “Sarà veramente tutto un parto fantastico?”.

Ma la fantasia è una realtà.

Come create voi la vostra fantasia?

Pensando.

Ed allora? Se pensate costruite, e se costruite, ciò che costruite rimane.

Non sempre la vostra costruzione di pensiero potete renderla concreta nel Tempo, ma fuori del Tempo il pensiero si matura e maturandosi crea, e crea ciò che pensa, dunque non è più fantasia ma una realtà, una realtà sostanziale tangibile.

Quando poi ci si ferma, come i molti fanno, nell’analizzare le varie religioni sotto a tutti i loro aspetti, allora l’uomo s’incrina, è una incrinatura profonda che riceve nell’*io* suo quando non riesce ad acquisire un principio di fede. Ma quando è riuscito a sentire questa fiamma divampare entro a se stesso, è

certo che più non oscilla, perché questa fiamma resiste alla sofferenza fisica, resiste al dolore morale, resiste soprattutto perché alimenta la speranza e di conseguenza la sicurezza di andare oltre.

Vi sono moltissimi che conversando fra gli umani affermano e dicono: “Io sarò tranquillo soltanto quando sarò trapassato, se... ci potrà essere tranquillità”.

Che cosa si intende per “tranquillità”?

Se per tranquillità l'umano intende il compimento della sua aspirazione sostanziale, non già quella di ordine materiale, è certo che raggiunge lo scopo; se invece tutto il suo corollario mentale è fatto unicamente di fattori di ordine materiale umano, è certo che trova il vuoto davanti a sé e dentro di sé,

Ecco la grande sofferenza dei molti, i quali hanno creduto di trovare una nuova vita, ma che li rendesse felici.

Come poteva renderli felici se la vita umana fu spesa malamente?

Il difficile sta nel saper spendere questa grandiosa moneta.

Io vorrei che tutti gli umani conoscessero profondamente il proprio sé, perché anche quando l'umano afferma di conoscerlo, Io dico “non lo conosce affatto”.

Poi vi è un altro punto: l'umano, ragionando entro a se stesso, trova la soluzione a tutti i suoi quesiti, a tutte le sue disarmonie, e incomincia a dire a se stesso: “Ma io ho fatto questo perché era necessario che lo facessi, io sono andato contro a Tizio, ma se non andavo contro a Tizio, quegli sarebbe venuto contro di me, ed io ne sarei stato la vittima”.

Tutto questo ragionare, dove finisce? Si perde forse?

No, ma vi è diversità sul come viene emesso il ragionamento e su che cosa batte.

Vi sono degli umani fissi nella loro caparbieta malsana di fare del danno ad altri umani, impedendo perfino ad essi di avere un boccone di pane per vivere nel mondo; e questi,

potranno trovare la soddisfazione del loro operato post mortem?

No certo, non solo non la trovano, ma avranno la sensazione di avere fame e di non potersi saziare.

Queste sono delle grandi verità, quelle verità che vengono trascurate dal mondo.

Un altro esempio è quello che quando un individuo va davanti ad un altro e questo individuo tutto possiede e avrebbe la possibilità di dare all'altro una attività, dice semplicemente: "Sì, vaglierò, scruterò, ritorni a un dato periodo di tempo".

E intanto di che cosa vive l'individuo che ha fame e con lui possono avere fame altri?

Questo è il vostro mondo, il mondo che avete creato voi alimentando i vostri egoismi. È la tremenda realtà; e questa realtà come potrà trovare un luogo adatto nella Immensità di Luce?

No certo, quindi precipita nell'abisso ch'essa stessa ha creato.

L'individuo, è inutile che Io lo dica e lo ridica, ritrova ciò che semina, di qui non si esce, e nemmeno può dire l'individuo: "Era necessario che io per ascendere conoscessi tutto il male e lo vivessi".

Ma quale male? Se tu hai vissuto un male volto verso te stesso, (non quello fisico), di ordine morale, di ordine materiale, sì, ma solo per te stesso, allora potrai dire "ho conosciuto il male e aspiro al bene, aspiro all'intrinseca armonia e la raggiungerò", ma se nell'espressione "male" sta racchiuso quello che tu puoi avere provocato ad un altro, è certo che l'altro ascenderà nell'armonia e tu precipiterai.

Non sono questi dei fattori spaventosi, oh, no! Basterebbe che l'umano in un attimo della sua vita s'immedesimasse nella Verità, la vivesse entro di sé, cercando soprattutto l'armonia equilibrante ed equilibrata.

Chi compie questi movimenti?

Pochissimi, ed allora giustamente il Cristo disse e dice: “Molti sono quelli che Io chiamo, pochi sono quelli che rispondono alla Mia chiamata d’Amore”.

Anche quando la Verità s’insinua qua e là e splende più del sole e penetra ovunque, coloro che la sentono e la seguono sono pochissimi. Troppo pochi! Ed infine allora questo mondo, travagliato per se stesso, *perché ha creato il suo travaglio arbitrato*, necessariamente riceve i segni di una patologia che lo trascina verso la sofferenza.

Perché dico *una* se sono innumeri?

Nell’espressione *una* sono assommate tutte, e per quanto gli uomini si sforzino di cercare ciò che può lenire il soffrire, torno a ripetere: “Si lenisce un soffrire quando così è stabilito, non si lenisce quando il segno è tracciato per reincarnazione”.

Ecco che le grandi realtà e verità vengono sempre ripetute e moltiplicate. Si moltiplicano così come si moltiplica il mondo, come si moltiplicano le ruine di esso.

Sussultano le Energie acquee; che cosa nasconde l’acqua lo sapete? Degli abissi inimmaginabili.

Oh, sì! Gli umani si rallegrano perché sono scesi con le pinne ad un certo punto, poi sono scesi ancor più giù con altri ordegni, e poi?

Poi scenderanno ancor più giù per non ritornar su.

Che cosa vedranno?

Quello che vedranno non potranno dirlo a viva voce fisica.

I mari, gli oceani, a un dato momento butteranno fuori tutto ciò che contengono, i laghi altrettanto, i fiumi anche, ogni rivolo d’acqua emetterà ciò che contiene.

Ma quando dai profondi abissi usciranno degli enormi serpi, dove andranno gli umani? Quando le rocce si sfasceranno per lasciar uscire dei mostri formidabili, dove andranno gli umani?

“Oh, chimere, fantasie!”.

Sì, beatevi delle vostre chimere, delle vostre fantasie, ma quando il cielo si apre e con violenza lascia cadere stille di fuoco, che diranno gli uomini? Sorrideranno?

No, correranno subito a sfogliare le antiche “date”, (essi dicono), e troveranno?

Sì, troveranno che ciò *era stato*.

E quando tenteranno di sfogliare, sfogliare, e non troveranno nulla, che cosa scriveranno nel Tempo?

Non potranno scrivere nulla, perché?

Perché il Tempo sarà sfuggito.

Il Maestro

STIRPE DIVINA

Che cos'è la Suprema Legge?

È l'intrinseco vibrare delle immense Energie esistenti in un Infinito, Energie che si moltiplicano rinnovandosi, Energie che stabiliscono la sostanziale Potenza nel Suo vibrare unico.

Passano i mondi nelle loro vibrazioni e fanno parte della legge conosciuta da voi, la gravità permane e, anche laddove la gravità non esiste, i mondi subiscono delle trasformazioni sempre circoscritte nell'orbita del finito.

Definisco “finito” anche l'immensità che non subisce trasformazioni volute dalla volontà dell'uomo; e qui s'impone una breve riflessione: Se gli uomini riescono a salire in questa immensità di cielo senza confini, così appare all'occhio vostro, che cosa significa?

Significa adunque che i cieli sono suscettibili di tramutazioni, tramutazioni istantanee volute dall'uomo.

In realtà fin dove gli uomini giungono, fin dove gli uomini percuotono le Energie, il veto non è una clausola assoluta, anzi vi è come un'apertura immensa, e questa apertura confonderà

l'uomo stesso, il quale sentendosi capace di valicare certi confini, (e definisco "certi" quei confini dove prima l'uomo faceva sosta e non andava oltre), ebbene, valicando questi confini di Energie, laddove il suono cessa di essere, ma è pur sempre vibrazione, è là che l'impronta potenziale rimane anche se quelle leggi da voi conosciute permettono, come ho detto, dei passaggi istantanei e, per voi, chiamati "nuovi".

Quando l'uomo potrà giungere oltre a questa immensità universale?

Potrà giungere soltanto quando avrà lasciato il suo gravame, quando si sarà dispersa quella materia che ha accumulato necessariamente per svolgere il suo compito in sulla Terra, ma laddove gli Universi si fondono in una immensità senza confini, da Noi, da voi stessi, definita "infinito", la trasformazione è e rimane, una trasformazione che non è mai una confusione, è sempre un "nuovo", un nuovo manifesto e immanifesto.

Chi può giungere da quel luogo sulla Terra?

Non certo degli uomini composti, solo le Nostre vibrazioni, le Nostre radiazioni pensiero, tutto ciò che forma un assoluto contatto e un assoluto contrasto tra queste due fasi vibratorie: il finito e l'Infinito.

Inimmaginabile Energia sovrasta gli esseri tutti, ed è questa stessa Energia che permette a queste moltitudini di dislocarsi continuamente, ininterrottamente, ed è questa stessa Energia che forma luoghi mirabili. Debbo necessariamente chiamarli *luoghi mirabili* per farmi intendere, ma in realtà sono degli strati vibratorii che mal si assimilano al ragionamento degli umani e soprattutto alle loro analisi.

Perché in questa vostra epoca terrena certi individui sentono maggiormente il desiderio di avvicinarsi ad una conoscenza superiore? Perché mai in fra il turbine dell'umanità sorge qua e là un bagliore sostanzialmente preparato per scuotere l'umanità dal suo torpore?

Gli umani ripetono continuamente: “Voi dite cose che noi conosciamo già, è il Vostro linguaggio più o meno astruso che non riesce a portare a noi una convinzione, ed è proprio la convinzione tangibile che noi abbiamo bisogno”.

Quale convinzione? E quale necessità avete voi di tutto ciò che è materiale, misurabile, trasformabile? Perché?

Perché siete nel Tempo, siete soffocati dalla materia, e oltre alla materia avete la ragione, la quale ragione batte come martello su tutto ciò che è trascendenza.

Forse che la ragione può vantare un diritto sulla trascendenza?

No, e in primo luogo chiedetevi da che cosa è formata la ragione; anche questo, è semplice, ma è complesso: l'*io* che scende nella sua preparazione corporea vi pone il suo *quid* sostanziale, cioè lo avvolge di Energie atte poi a congiungersi con l'Energia fisica.

Questa è una vecchia storia che conoscete e che non avete risolto, tuttavia Noi la ripetiamo per fare intendere all'umanità tutta, che non si può salire alla Magione Infinita se non si lascia dietro di sé l'organico movimento.

Organico? E perché?

L'organismo, qualsiasi organismo, qualsiasi struttura di ordine materiale, ha un composto base di Energie, le quali Energie vibrano, si muovono ininterrottamente sia nella struttura fisica dell'uomo, sia nella struttura fisica della Natura tutta, sia nella struttura fisica degli animali, ed allora? Se questa Energia possiede già in sé un ritmo, di dove sorge la così detta “ragione”?

Il *quid*, che è la vostra personalità, allorquando congiunge la sua scintilla vibrante alla seconda Energia di materia, che cosa plasma e che cosa forma?

Plasma un cervello, pone il suo *quid* a ramificazioni, e queste ramificazioni, vibranti in un tutto corporeo, vengono definite

“psiche”; su questa psiche batte e irradia l’*io* ed ecco adunque la personalità.

Questa personalità individuale ha necessità di altre vibrazioni e le altre vibrazioni sono composte: intellighere umano, intellighere sostanziale. Derivata da questo intellighere umano abbiamo la ragione e dalla ragione parte ancora un’altra vibrazione che si può definire “coscienza”. La coscienza è l’intreccio tangibile fra il *quid* che si è potenziato a psiche e la psiche stessa in legame alla ragione.

Questo vostro costrutto è pur mirabile nella sua manifestazione, ma Io vi porto là dove queste strutture escono difettose, là dove la ragione oscilla, dove l’intellighere non si manifesta, dove l’occhio fisico è come spento. Allora? Cosa è avvenuto?

Perché tale imperfezione se la derivazione prima della Energia è Una?

Qui ritorniamo sempre nell’orbita delle vibrazioni da voi conosciute: La “reincarnazione”.

Sì, voi ripeterete a Me e agli altri: “Ma siamo sazi di questi insegnamenti, non sappiamo più cosa farcene!”. Ma Io soggiungo: “Se aveste veramente un intellighere potenziato, sapreste per prima cosa che la reincarnazione è precisamente la base di dove si assidono tutte le Energie, ed allora si dipartono da questa e si irradiano in mille e mille guise; laddove non si irradiano è il solito pagamento di un debito, conosciuto o sconosciuto”.

Si sale così alla vetta, si ritorna di nuovo al Principio, e allora che cosa è il Principio? Se è esistita un’Alfa e questa esiste ancora, Chi inizialmente l’ha formata?

Nessuno ha formato l’Alfa, perché tutte indistintamente le vibrazioni scintillanti del percepire, dell’intellighere e della trascendenza sono uscite da questa Alfa, da questo Principio, da questo Uno.

Io sento sempre ripetere: “Vecchia storia!”.

Ebbene, se è vecchia storia, perché voi umani non ne trovate un'altra? Perché mai con tutte le vostre capacità mentali, per le vie diverse e per le vie più astruse cercate di avvicinarvi a Noi?

Vi avvicinate a Noi per necessità sentita dentro all'*io* stesso, vi avvicinate a Noi per vedere se riuscite a risolvere questo grande problema di voi stessi, poiché non c'è un essere umano, capace del suo ragionare che non dica a se stesso: “Ma infine di dove vengo?”

Perché se vi soffermate soltanto nell'analisi corporea ed affermate che questa composizione è uscita dai vostri genitori, sono stati essi che vi hanno dato l'intelligere, sono stati essi che vi hanno dato le capacità ragionanti, ebbene? Perché non vi hanno dato l'eternità? Perché con tutto il loro amore non hanno potuto liberarvi dalla morte fisica e da quelle patologie che sorgono improvvise e che non sono certo state preparate né da chi è stato padre, né da chi è stata madre?

È sufficiente questa analisi per risalire ad una vetta inimitabile, e se è “inimitabile” non crediate che sia statica e che possa stancare gli esseri.

Sì, voi vi stancate con molta facilità e difatti quando correte ad ascoltare una così detta “lezione” da uno di quegli uomini che hanno raggiunto il sapere umano, ebbene, vi correte volentieri, ma poi soggiungete: “Ormai è ora che questo insegnante, (professore), sia sostituito, abbiamo necessità di sapere altre cose, forse lui non le sa, abbiamo quindi bisogno di gente giovane”.

Quanta stoltizia! Ecco allora perché rifuggite di conoscere una eternità, ecco perché l'*io* vostro ragionante afferma e dice: “Se vi è questa Unità fissa, diventerà, tutto questo insieme poi, una monotonia, poiché tutti dobbiamo riunirci in Lui”.

L'espressione “riunirvi in Lui” non vuol significare essere assorbiti, e poi Io vi chiedo: “Quale Lui? Quale Potenza?”.

Altri interrogativi che restano sospesi.

“Una potenza in Atto”, si dice.

Che cosa vuol significare *in Atto*? Che era, è, e che rimane.

“Ma se è una Potenza avrà pure una sua personalità?”.

Ed ecco la ragione, che difettando assai nella sua analisi, precipita anch’essa in un abisso di parole che vogliono definire e non definiscono.

Sono Io il primo ad affermare che il vostro linguaggio non può appagarvi.

“Allora voi, perché non ne usate un altro?”. Questo è quanto Mi dicono gli audaci.

La risposta è molto semplice: Se Io, se Noi, usassimo il Nostro linguaggio che è fatto soltanto di vibrazione, come lo potreste raccogliere?

“Lo raccogliamo attraverso l’intuito, lo raccogliamo attraverso alla conoscenza e lo raccogliamo attraverso alla sostanza”.

Quale sostanza? L’intuito?

Sì, giungono gli intuiti a forma di onde e percuotono l’*io* attraverso il cervello, ma giungono da fuori limite e precisamente da quella Immensità dove l’Uno, il Tutto, la Potenza è in Atto ininterrottamente.

Ecco un altro vortice ed ecco un altro labirinto, girate, girate, girate, ma non riuscite ad uscirne; allora Io vi ripeto: Miglior cosa adunque è la semplicità, la semplicità è pur fatta di ragionamento, è pur fatta di intendere, è pur fatta di sostanza, ma questa semplicità va diritta allo scopo primo, e cioè il ritorno di dove siete giunti.

Tutte le Energie si trasformano e si fondono in onde mirabili, moltitudini senza numero stanno nelle onde stesse, non sbattute a destra e a manca, ma viventi nell’Infinito Amore.

Amare? Amare sempre, amare donando se stessi, amare sacrificando il proprio *io* e quindi la propria beatitudine

interiore. Sì, perché esistono beatitudini interiori e cioè quando l'io è pago della conoscenza che ha acquisito, quando l'io riesce ad abbandonarsi in questa immensità d'Amore, e nulla più chiede, e tutto ciò che ha all'in giro di sé perde il valore nell'ordine materiale umano.

Ecco la grande realtà.

Peregrinate pure con la vostra mente nei cieli infiniti, peregrinate qua e là nelle barriere energetiche, scendete negli abissi, oltrepassateli anche, e che cosa trovate?

Sculta, fissa, rinnovabile Energia, Energia!

Ed allora, amici Miei, concludendo potete dire e ripetere: "Siamo di stirpe divina ed a Lui ritorneremo".

Il Maestro

AMORE

L'amore? Parola strana, parola arcana che commuove, suscita ribellione, sveglia dolori, infine è sinonimo di placidità, così si dice allorquando viene analizzato con mente umana.

Le vibrazioni di esso si moltiplicano, si estendono, hanno come un viraggio radioso, e qua e là si determinano invece delle lagrime.

Quale contrasto; quanta controversia crea questa strana parola e perché?

Perché l'umano porta questo suo vibrare in un movimento totalmente materiale, guarda soltanto quella parte che si condensa in eccitamenti, non guarda alla ferita che crea or qua or là a secondo del vibrare intrinseco di tutto questo insieme che nel mondo prende alta figurazione.

Le proporzioni del vibrare dell'uomo in sé e per sé svalutano sempre la grande realtà.

E qual è la grande realtà?

È quell'Amore che non conosce vibrazione materiale, che è fuori dall'egoismo, fuori dal calcolo, fuori da ogni congettura dell'ordine materialmente composto. Si amano i deboli, si amano i fanciulli, non si ama il povero e si ama il ricco.

Quale differenza passa in queste vibrazioni se la parola è unica e si nome "amore"?

In realtà il mondo procede, cammina, in virtù di questa legge che è divenuta cosa sostanziale e che deve essere mantenuta, (secondo il mondo), in tutte le sue alte funzioni: funzioni vitali, funzioni morali.

Tanto la prima, quanto la seconda portano in lor stesse una deviazione. Perché?

Perché l'amore, ho detto, quando si sprigiona, crea inevitabilmente dell'egoismo, soprattutto quando è guardato con occhio mentale rigido. Guai a chi tocca un essere che è amato da un altro!

Ma questo amore si ferma lì sulla soglia perché poi in un domani ciò che si ama non lo si ama più e si procede avanti per altra via, dicendo sempre di amare, amare, perdutamente.

Allora, quale rapporto può avere questa sostanza vibratoria di Tempo con la sostanza potenziale? Ama l'Eterno coloro che ha emessi? Sì, li ama, anche quando può percuoterli e la sofferenza diventa dolore, ma nella sua sostanza questo dolore ha Amore. Ecco perché gli umani non sanno mai distinguere qual è il genere del soffrire e qual è la sua derivazione.

Perché per amare conviene soffrire? E perché soffrendo conviene amare?

Sono due vibrazioni intrinseche che non si scindono, l'una sta legata all'altra e sembra anzi che l'una gravi sull'altra; perciò l'umanità procede, procede, con una veste duplice, ma una delle quali è opaca.

Prendiamo questa vibrazione d'amore nell'immensità di tutti gli esseri umani e che cosa vedete voi per risultato?

Vedete gli intrecci egoistici di un popolo contro un altro, vedete delle alterazioni fatte di un nonnulla e il dilagare di un sussulto ininterrotto allorquando, secondo alcune moltitudini, questo amore viene infranto. Siete usi nel mondo a dire di amare la patria, ed Io soggiungo: Ogni nucleo ha questo diritto, ma quando questo diritto viene contestato dall'altro, come si risolve il vibrare intrinseco se entrambi sono fatti d'amore?

Ecco là adunque la vibrazione mal posta, ecco là una realtà che si spezza in un attimo solo.

“Ed allora si comincia da capo”, dice l'umanità. Difatti si continua ininterrottamente a riordinare le vie, e poi queste vie si alterano, precipitano nell'abisso, si rinnovano di nuovo per giungere dove?

Quante vittime del così detto “amore”! E perché vi devono essere delle vittime?

Se lo analizziamo invece come profondo sentimento di un essere verso ad un altro, allora si deve concludere con un'espressione sola e cioè che non è più un amore immenso ma un amore esclusivo. Altra ombra che cade in un attimo solo, ed allora Io affermo che questo bagliore non è conosciuto dal mondo, anche quando la parola la pronuncia, la ripronuncia, la ripete o con esaltazione o con dolore.

Quando l'umanità imparerà veramente ad amarsi?

Imparerà ad amarsi quando avrà semplificato il suo vibrare, imparerà ad amarsi quando avrà lasciato dietro di sé le scorie afose, quando soprattutto vincendo ogni riluttanza, l'umanità si sentirà unita in questo solo vincolo, e cioè essere una nella Immensità, avvolta ed abbracciata dal Sole Unico.

Questo Sole si può chiamare Amore?

Sì, Lo potete chiamare “Amore” perché ne ha date le dimostrazioni vivendo nel Tempo, tracciando la Sua mirabile Via, donando la Sua mirabile Luce.

Allora vi sarà come una pacificazione in tutti i cuori, in tutti gli esseri, e questi esseri esultanti e vibranti riceveranno tutto ciò che devono ricevere.

E che cosa dovranno ricevere?

Quando veramente il mondo umano si sarà rinnovato, quando avrà dilapidato tutto ciò che è la gravosità, allora solo l'umano potrà dire: "Ecco io mi sono alleggerito di ogni umano peso, davanti a me sta uno Splendore, a quello devo rivolgermi, a quello solo devo aspirare". Allora cessa l'azione dell'egoismo e s'inizia soltanto il vibrare intrinseco che è scevro da ogni passionalità, l'uomo s'incammina veloce sul sentiero e il sentiero porta in ceppi, porta naturalmente a un duro andare, a un duro faticare; ma poi, che cosa avviene?

Avviene che alla fine del percorso la barriera cade ed allora chi ha seguito veramente il sentiero pur faticando, pur sanguinando, trova davanti a sé la realtà, quella realtà che pacifica, che rinnova, che non crea ombre, questo soprattutto. E l'ombra si sperderà nella notte cupa.

Quale notte cupa?

Io non parlo di notte cupa nell'ordine delle Energie, parlo di notte cupa solo nell'ordine del vibrar degli esseri umani. Si ritemperanno, si rinnoveranno, sapranno guardarsi profondamente nell'*io* senza alterazioni, senza esaltazioni. Ma fino a quando il mondo si esalta di per sé, sino a quando l'uno dice all'altro "sono maggiore di te perché io conosco ciò che tu non conosci", allora il bivacco rimane e tutto ciò che viene definito "forza d'amore" resta una forza inerte, resta come un virgulto al quale è stata tolta la radice.

Esorto gli umani a saper proseguire, a saper guardare in faccia alla realtà, quella realtà che non balza sempre alla mente dell'uomo perché affannato e affaccendato in tutte le sue vie; ma se avesse la capacità, l'uomo, di saper attingere alla grande fonte, è certo che anche le alterazioni delle vie si quieterebbero,

in questo senso: Si altera un sentiero? Ebbene? L'uomo batte, continua a battere sopra di esso ed ecco che il sentiero si stende.

Come si stende?

Si stende nella sua realtà, si stende negli abbracci intrinseci, si stende nell'accordo di pensiero, si stende sempre più in un'associazione armoniosa.

Sì, l'umanità segue le vibrazioni che sente or qua or là, la umanità si commuove quando il dolore colpisce da un lato o dall'altro, ma poi, passato l'attimo del dolore, ecco che l'umanità dimentica, ed è un dimenticare veramente profondo, profondo come un abisso, perché chi dà non deve mai dire "ho dato", e chi non dà perché non ha, può dire "ho dato tutto ciò che avevo". Perché?

Perché ha dato di sé, ha dato il suo vibrare, ha dato la sua congiunzione d'anima, ha dato il suo sudor di sangue.

Uniti così nell'intreccio fra il finito e l'Infinito gli esseri possono procedere.

Ancora una osservazione: I trapassati, secondo il vostro pensiero, debbono saper guardare il mondo, debbono "assolutamente aiutare", così dicono gli umani. Conviene togliere l'espressione "assolutamente", perché per l'amore che avvolge coloro che si nomano i "trapassati", cioè coloro che sono entrati in una orbita di luce, di conoscenza e di alte vibrazioni, essi sanno che l'identica legge d'amore abbraccia anche gli umani, e sanno soprattutto che se gli umani *volessero*, potrebbero attingere assai di più alla Fonte Unica. Dare, sì, ma annientare loro stessi per dare al mondo ciò che il mondo non ha dato ad essi, (ed è una tremenda verità), no.

Perché mai gli umani ricordano il trapassato con benevolenza mentre quando era nel mondo lo guardavano con diffidenza?

Anche questo è un interrogativo da porsi. Ed allora l'umano si commuove quando un essere trapassa e se anche gli era avverso, dice: "Oh! Ho pietà di lui perché ha sofferto e se ne è andato", ritenendo poi con questa espressione di essersi liberato dal trapasso stesso.

Nessuno può essere liberato e tutti andrete, e tutti andranno, con dolore e con amore; con l'essenza costruttiva del loro amore se hanno saputo rinunciare al loro *io* egoistico e siano poi entrati nello splendore di questo Sole radioso.

Allora esorto gli esseri che ancora calpestano la Terra a rinnovarsi intrinsecamente e a superare loro stessi.

Il Maestro

RITORNARE AL PRINCIPIO

Perturbamenti, movimenti, intrecci. Si perturba il cielo nella sua immensità e i movimenti si moltiplicano ininterrottamente poiché, come dico da sempre, le Energie non fanno mai sosta, di conseguenza portano al così detto "mutamento".

Il "mutarsi" è per voi umani che osservate col vostro occhio mentale tutto ciò che viene sottoposto alla vostra capacità intelligente, ma vi è un'altra sensibilità, che i molti posseggono, ed è quella di saper vedere l'origine stessa delle vibrazioni.

I "perturbamenti", così vengono definiti, non sono altro che spostamenti delle Energie stesse, non già in senso disarmonico, ma in accelerato ritmo, tuttavia questo spostamento porta alterazioni in atto, cioè visibili al vostro occhio fisico, e voi vi perturbate, vi perturbate, cercando quando e come ciò sia ancora avvenuto.

Ma perché mai l'uomo è così privo di un bagliore intrinseco da non saper vedere nel così detto "perturbamento" o fisico o

atmosferico, qual è l'origine prima e quale ne è la conseguenza?

In realtà l'origine prima è sempre identica, dico "prima" inquantoché gli umani non seppero, né sanno, trovare nessuna radice, perché questa radice di derivazione è coperta dal mistero, in parte rivelabile, in parte no, rimane sigillato, il sigillo uscirà soltanto in quell'attimo che gli umani chiameranno "la grande giornata".

La "grande giornata" che cosa è mai?

Oh, quante volte Io Mi ripeto, affermando che esiste una trasformazione totale. *Totale* in questo senso che ciò che si dissocia rimane dissociato, cioè rimane Energia in atto, Energia vibrante, Energia di conseguenza in movimento. Ma vi è una sosta nel movimento, sì, inquantoché superando lo stato definito "finito" si arriva ad un infinito vibrare; la sosta sta dunque nel passaggio fra ciò che è limite e ciò che è illimitato.

La risultanza di tutto questo?

Una realtà tangibile, questa la potete abbracciare con la vostra mente e potete anche discernerla con la vostra capacità intelligente: Un attimo di sosta, un vibrare ininterrotto, ma che contiene in sé armonia che non si muta, ma nello stesso tempo non diventa monotonia, di conseguenza è l'inimmaginabile diventato realtà.

Gli umani fanno delle lunghe soste con la loro mente, gli umani sprigionano il loro ragionamento, si identificano quasi colla cosa sulla quale ragionano, qualunque essa sia; quando l'uomo pone il suo ragionamento sulle Energie, ne va ad estrarre la "origine", ma dove? Non già *nell'origine prima*.

Quando l'umano analizza l'organismo, che cosa fa?

Non fa altro che un grande giro, dalla psiche a tutto ciò che è composizione organica, un passaggio ininterrotto dal basso in alto e viceversa, continuamente, per trovare che cosa?

Ciò che non troverà mai.

Perché dico “mai” se tutto viene trovato?

No, nulla viene trovato, perché ciò che si trova è già. Di conseguenza se “è”, significa che “era”, ed allora non si tratta altro che di moltiplicare questa capacità conoscitiva e di vedere fin dove giunge l’immensa vibrazione di vita.

Vita? Parola complessa, definisce ciò che non è definibile. È vita, per voi umani, perché siete legati alla materia, siete legati a delle consuetudini, siete legati a delle vibrazioni, seguite un ritmo di volontà che non appartiene a voi, appartiene alle così dette “leggi”, trasmesse da chi? Dagli uomini, quando sono nell’ordine sociale, e le altre leggi di tramutazioni e di trasformazioni, da chi sono emesse?

Dalla Natura. Allora la Natura ha già in sé un *quid* divino. Se, al disopra della Natura, voi mettete una Potenzialità in continua vibrazione, cosa potete concludere?

Che tutto ciò che è, era e rimane.

Sì, rimanete anche voi col vostro *quid* intrinseco.

Voi tentate di distruggervi gli uni con gli altri, sì, lo tentate e dite: “Annientando questo, annientando quello, mettendolo nelle condizioni di non poter operare, ecco che noi abbiamo vinto la forza negativa che anima costui, o che anima costoro”.

Ma che cosa significa mai “forza negativa annientatrice”?

A secondo del pensiero che l’individuo emette; e il pensiero di dove esce?

Esce dalla singola individualità, dalla singola Entità iniziale per buttarsi poi nell’avvolgimento di tutte quelle energie che l’essere ha raccolto scendendo nel Tempo, cioè nell’orbita di limite. E di questa raccolta che cosa ne ha fatto questo essere?

Ha cercato di moltiplicarla con la sua intelligenza.

Analizziamo invece *come* è stata composta: La composizione è sempre una; se è Energia è vibrazione, se è vibrazione, lo dico da sempre, è ancora irradiazione, infine,

tutto ciò che è un derivato della Potenza in Atto, non può essere da voi né classificato, né analizzato, ma soltanto *sentito*.

Gli umani soggiungono: “Anche voi, che dite di essere delle Entità, usate il nostro linguaggio”.

È tanto semplice la risposta: dobbiamo usare un linguaggio per farci intendere da voi umani che aspirate udire una Verità trascendente, ma quando questa Verità trascendente avvolge col vostro linguaggio la mente che voi mettete a disposizione per raccogliere la sostanza, allora l’umano, o si ribella, o semplicemente afferma: “Ma voi Entità non ci dite niente di nuovo, ciò che ci dite l’avevamo già trovato, l’avevamo in atto, già conoscevamo e già conosciamo”.

Io soggiungo: Se gli umani sono tanto sapienti, perché mai si affannano ad analisi, superanalisi, ricerche, soprarierche? Tutto ciò cosa vuol significare?

Che lo spirito umano è irrequieto, vuole conoscere, vuole sapere, e questa sua irrequietezza non proviene forse dalla sua sostanza iniziale?

Il desiderio del conoscere rimase assopito allorquando la precipitazione avvenne e l’agglomerato delle Energie che hanno gravato, sia sull’organismo, sia sulla psiche, ha semplicemente mosso maggiormente e stimolato quel “*quid* che è profondo nel vostro *io* essenziale.

Ed ecco che l’affanno coglie i molti. E gli altri che non cercano? E quelli che si adattano a vivere accogliendo ciò che passa loro davanti vivendo dall’alba al tramonto in una chiusura mentale totale che non dà ad essi soddisfazione di sorta, né li scuote dal torpore, che cosa sono mai costoro? Sono forse dei reietti?

Oh, no!

Sono forse chiusi in questa lor fattura unicamente per distinguerli dagli altri che sanno e che vogliono definirsi “sapienti”?

Oh, no!

È semplicemente quella vibrazione rimasta opaca attraverso il sali-scendi reincarnativo; ma se a questa opacità voi aveste la capacità di dare, di esternare, di far vibrare una scintilla del vostro pensiero quando è avvolto da radiazioni superiori è certo che avverrebbe uno scuotimento, dallo stupore si passerebbe gradualmente ad una realtà sensoria e quindi ad un risveglio intelligente.

Quanti esseri affermano e dicono: “Io sento tante e tante cose, ma non le so esprimere, sento che la vita non finisce colla morte, ma non so dire il perché”.

Allora i maggiori perché non tentano di sollevare questo velo? Perché non moltiplicano la loro vibrazione d’amore sì da spingere questi esseri verso ad una realtà che li può rinnovare, appagare e soprattutto quietare?

Credete forse che questi esseri non abbiano il loro *io* cosciente chiuso, sì, nel profondo, ma che pur si agita e si muove?

Così come avvengono le precipitazioni violente di queste moltitudini, avviene anche lo scuotimento se gli illuminati volessero veramente far opera di *redenzione*.

Sicuro, chiamo “redenzione” l’opera loro, perché così è il lascito del Cristo in sulla Terra in fra gli uomini tutti. La redenzione è avvenuta per il rinnovo, ed allora, perché mai i molti si accontentano di assaporare quello che essi possono assaporare e poi si dimenticano di tutti gli altri?

È cosa migliore conversare con i così detti “dotti” e “sapienti” dell’ora vostra, o è miglior cosa soffermarsi fra i semplici, fra gli ottusi, fra coloro che sono chiusi, chiusi afosamente, tentando, come ho detto, di risvegliare in essi il desiderio del conoscere e del sapere?

È una forma graduale, prima di conoscere, il conoscere risveglia il desiderio del sapere. Qui l’espressione “sapere” non

vuol dire “sapienza”, vuol dire semplicemente “sapere quello che non si sapeva”.

Tutti gli esseri hanno nel lor profondo la conoscenza, sia pur sepolta, ma essa esiste ed è un’immensa realtà; quando Io vi parlo di “semplici”, non intendo dirvi gli “ottusi”, perché gli ottusi hanno veramente necessità di essere lavorati, è come un terreno arido che va continuamente elaborato attraverso lo aratro e attraverso tutto ciò che urge perché la terra dia il suo “humor”.

Quando invece vi è già un risveglio, ma manca soltanto la capacità dell’incanalamento, è come se questi fossero presi da un’arsura che continuamente trattengono e non soddisfano perché non trovano chi può appagarli, chi può con amore svegliarli e tenerli nel risveglio.

Con troppa facilità il mondo parla d’amore e l’amore non conosce; con troppa facilità il mondo si dichiara sapiente, di una sapienza effimera!

Sì, è effimera la sapienza del mondo anche quando *definisce*.

Che cosa definisce?

Ciò che è definibile, ma non *l’Indefinibile*, ecco là il punto base, il punto sublime. L’Indefinibile, con la sua scintilla, è in ogni essere, ed allora, se è in ogni essere in eguale misura, in eguale vibrazione, perché tutti gli esseri sono usciti da questo palpito d’Amore, come è possibile ammettere dagli umani che una parte sarà salva e l’altra no? Dove sarebbe allora l’Amore Infinito?

Perché viene insegnato da Noi: “Amatevi e perdonatevi dimenticando?”.

Il che significa adunque che la Potenza Una tutti accoglie con un identico vibrar d’Amore.

No, non saliranno imperfetti, tutti ascenderanno attraverso il loro peregrinare e ascenderanno attraverso il loro sudore d’anima, e tutti rientrerete là di dove siete usciti.

Un altro interrogativo ed è questo: “Se tutti siamo usciti dall’identico Palpito e se tutti dobbiamo rientrare, significa adunque che non restiamo con la nostra singola individualità, ed allora a che serve affaticarsi tanto nel mondo per entrare poi in un altro e perdere tutto quanto si è acquisito?”.

Ecco l’errore! Quando Io affermo e dico: “Entrerete nel Tutto”, non vuol significare la perdita del *quid* sostanziale elargitovi nel primo istante. Significa semplicemente essere “trasformati”, perdere tutte le scorie e rientrare nell’orbita d’Amore che è là sempre pronta; non è né una plaga, né un deserto, né un mondo speciale, no, è soltanto un grande Soffio Infinito che potete paragonare al vostro respiro. Ecco la grande congiunzione ed ecco lo scopo del vostro soggiorno in sulla Terra: Ritornare al Principio.

Il Maestro

CONVERSAZIONE

Ogni inizio, si dice nel mondo, ha fine. Quando il movimento è semplicemente umano, quando invece il vibrare stesso del pensiero è Infinito, non si può affermare un principio e quindi una fine.

Questa Immensità che sta davanti all’uomo, viene dall’uomo analizzata, discussa, e anche criticata, cioè assoggettata alla vibrazione mentale della ragione.

Tutto questo non altera la grande Verità, cioè quella parte che rimane pur sempre in ombra, possedendo tutta la Luce.

Quale Luce?

Non certo una luce mentale uscente dalla capacità umana, non certo un vibrare di pensiero dovuto semplicemente ai paragoni. Allora è una di quelle realtà che non possono essere adombrate e tanto meno discusse.

È facile cosa per l'uomo penetrare in ogni angolosità ed uscirne fuori facendo affermazioni; di fronte alla Verità vi è una sola affermazione - credere senza discutere -, perché Io dico a voi: Con chi volete discutere? Con gli umani potete discutere fin che volete, ma con Colui che "È" non si discute, Lo si sente, vibra in ogni stilla di vita, come vibra nel cuor dell'uomo quando l'uomo sa avvicinarsi a questa Potenza.

Tutti coloro che dicono di professare una religione, tentano, più o meno, di porre avanti a tutto un Dio, oppure degli Dei.

Qualsiasi definizione non tocca menomamente questa Immensità senza limiti.

Ed allora che cosa fanno le molteplici religioni?

Seminano un verbo, il verbo può avere delle alterazioni inquantoché viene espresso con linguaggio umano e l'alterazione prima sta precisamente nel definirlo.

"Dio?" È, e non É, poiché dicendo "Dio" facciamo già una definizione, creiamo una personalità e dicendo "Dei" creiamo altre personalità suddivise; sembra quasi che chi professa questa fede, veda queste Deità assise su un grande scanno, poi ciascuna rappresenta una graduatoria della forza del pensiero. Neppure questo appaga.

"Ed allora a chi ci avviciniamo?"

Avvicinatevi pure a tutto ciò che ha determinato una credenza orientale e che cosa trovate?

Anche là trovate un essere solo, o che siede su uno scanno, oppure che è stato in mezzo al mondo a dire quelle parole che servono soltanto a scuotere l'indurimento mentale dell'uomo, ma non appagano il sentire.

Allora ecco di nuovo l'essere umano in balia di tutti i dubbi, in balia soprattutto del proprio sé ragionante, e quante volte esce disfatto da ogni meditazione!

Questo disfacimento dell'essere sostanziale che cosa significa?

È molto semplice trovare la radice del disfacimento stesso inquantoché l'uomo ha pur sempre questa sua individualità contenuta nella materia, trattenuta dalla ragione e da tutto lo spasimo che la ragione stessa crea.

I cercatori del Vero a un dato punto si fermano e definiscono. La loro definizione letta da un altro essere che non ha indagato, ma che pure ha sempre sentito in sé un principio superiore, respinge questa definizione e non sa che farne.

Altri ancora leggono tutto ciò che fu nel Tempo quale manifestazione di forze superiori di uomini che hanno creato una corrente di fede; sempre l'umano si ferma e i molti si chiedono: “Ma quale fede? Posso io sentire dentro di me Zoroastro? Posso sentire dentro di me Maometto?”

No, quando l'anima, quando l'*io* umano ha raggiunto il suo *quid* di evoluzione, ha superato tutte queste vibrazioni e tutti questi gradini di una scala infinita, ed allora, che cosa ha davanti a sé? Un Dio limitato?

Neppure, non può essere assimilato dall'anima ardente che cerca di calmare lo spasimo della sua contrazione dolorosa e allora dice: “Fa, oh Signore, che io Ti veda nella Tua Immensità”.

Eppure questo umano dice “Signore”, ha la vibrazione in sé di qualcosa d'immenso, più che se dicesse “Dio”; perché Dio è quello di Giacobbe, il Dio di Mosè, il Dio che è stato più o meno analizzato e sentito da tutti coloro che sono passati nel Tempo.

Quando passarono? Come passarono?

Oh, per questo basta soltanto che voi abbiate a sfogliare tutto quello che gli uomini hanno raccolto, e quando vi fermate su quelle pagine che voi chiamate le pagine della “Bibbia”, che cosa trovate?

Anche queste pagine non per tutti possono essere sentite, non tutti le possono assimilare. Difatti vi sono tante e tali

ombre che Io dico sempre: “É consigliabile non soffermarsi sopra di esse”.

Allora si risponde dagli umani: “Ma questa è già una imposizione, una chiusura, che Tu, che voi, (che dite di scendere da piani superiori), ponete alla nostra ricerca, alla nostra indagine”.

E chi vi ha detto che sia necessario indagare e cercare? Come cercate voi questa Potenza che è entro a voi stessi?

La cercate semplicemente scheletrendola di tutto ciò che è sublime, ed allora non è più una ricerca d’amore sebbene una ricerca mentale; e dove andate? Dove vi appoggiate?

Sembra quasi che tutto ciò che fu disposto durante la manifestazione Cristica in sulla Terra sia stato (dicono i molti) un fatto necessario per poter stabilire così quale fu l’opera, nell’ordine materiale, del Cristo, quasi che Egli fosse un umano pari a tanti altri che, provenendo dall’Oriente e conoscendo quindi quelle leggi che gli orientali conoscono, avesse facilità di mostrare agli ottusi come sia facile sanare un dolorante, come sia facile toccare questo e quello e vederlo rifiorire.

Poveri uomini! Si soffermano soltanto, come ho detto e ripeto sempre, sul ragionamento.

Conobbero allora la Sostanza Potenziale del Cristo?

No. La conobbero pochissimo anche coloro che lo seguirono da vicino; conobbero assai di più il Cristo i semplici, quelli che vedevano in Lui la Potenza manifesta senza poter esprimere con il linguaggio umano quello che sentivano nel loro *io*.

Sentivano il Cristo coloro che guardandolo profondamente vibravano del Suo stesso Amore.

E poi?

Poi si dice, ed Io lo ripeto sempre, che anch’Esso finì come finirono e finiscono tutti coloro che vanno contro le leggi stabilite dagli umani.

Perché mai gli umani chiamano “leggi” la lor stessa volontà manifestata al mondo sotto a tanti e tanti articoli?

Come mai gli umani si siedono in alto e si ritengono degli esseri superiori? Chi li ha classificati tali?

Io dico al mondo: “Cercatemi un essere talmente puro da essere paragonato al Cristo”.

Nessuno lo può, nessuno lo potrà mai.

Eppure le leggi del mondo condannarono la Potenza in Atto manifesta, così... come condannano tutti gli altri uomini allorquando incappano nelle maglie delle leggi del mondo, anzi Lo vituperarono ancor più, ed Egli si lasciò vituperare, calpestare, condannare, uccidere.

Quello che fu fatto in quell’istante lo si fa in ogni attimo del vivere umano. Si calpesta il Cristo allorquando l’uomo si dimentica che esiste una legge d’Amore; ma non è una legge di mondo, tutt’altro, è una vibrazione insita nell’essere, ecco perché viene definita *legge d’Amore*; e ancora quando gli umani dimenticano di saper perdonare, ecco di nuovo che offuscano la radiosità potenziale Cristica.

Così si prosegue afosamente, perché?

Perché l’umanità vuole assolutamente precipitare in un abisso, indi risorgere dicendo che essa ha tutto rinnovato.

Soffermatevi un attimo su questo pensiero: dicono gli uomini: “Siamo, sì, in progresso, ma siamo anche in una certa decadenza morale, perciò dobbiamo assolutamente rinnovare ogni principio pur sapendo che rinnovando ciò che chiamiamo “principio” nasce una lotta, un combattimento di pensiero fra gli uni e gli altri”.

Di più gli uomini sanno che non possono isolarsi, che hanno la necessità di stare vincolati anche quando pongono barriere or qua or là. Allora che cosa si conclude secondo il mondo?

Si conclude la catastrofe e poi si dice “si risorge”.

Che cosa importa mai al mondo se parte dell'umanità rimane stritolata dall'egoismo degli altri? Che importa mai se si vedono brandelli di esseri umani qua e là nelle diverse vie del mondo purché trionfi il *principio*, l'*idea*? (Così dice l'uomo).

Io chiedo: "Quale principio, quale idea?"

Idee ve ne sono a dismisura, il principio è uno solo ed è quello dell'Amore; come può allora il mondo stritolare e risorgere quando si allontana da questa realtà?

È vano il Nostro dire, così dicono molti, ed Io rispondo: "Non cesseremo mai di usare le vie umane per giungere al cuore dell'uomo". Il che significa adunque che Noi non apparteniamo alla volontà racchiusa nella strettoia psichica della mente umana, siamo liberi, liberissimi, vibriamo in una Immensità splendente e la Nostra radiazione di pensiero supera ogni strato e giunge là sulla callotta terrestre.

Vi ho già detto, e ve lo ripeto, che la Terra possiede la sua callotta astrale, così come possiede quella psichica, ed allora Noi attraversiamo questa e quella; e quando gli uomini, dimentichi della loro origine sostanziale, si buttano gli uni contro gli altri creano un abisso e dentro di esso precipiteranno. Qui la parola "precipizio" non vuol significare un abisso di ordine materiale, no, Io parlo sempre di un abisso nell'ordine sostanziale, quindi gli uni battendo gli altri e non sicuri mai della loro vittoria, *precipiteranno*, lo torno a ripetere, lo grido al mondo intero.

"Perché mai", si dice; "Voi che dite di scendere da un luogo di Luce, non sapete sciogliere i nostri intrecci faticosi, non sapete darci un indirizzo sicuro sì che Voi avete sempre un dire che è e non è una realtà? Quando vi sottoponiamo delle ragioni concrete Voi fuggite cercando di vagheggiare su ciò che rispondete".

Anche qui il mondo sfida, non Noi, ma la Potenza Stessa. La rivelazione ha un *limite*, ha una misura che proviene

precisamente dall'Amore Infinito; è una chiusura necessaria per l'uomo che vive soltanto di materia, e anche quando vive di pensiero deve sentire che al disopra e al di fuori del suo pensiero havvi il grande ed inanalizzabile mistero, cioè quella porta chiusa che non è concesso a chiunque di aprire.

“Tu allora contrasti”, dice l'uomo, “con quel grande detto - bussate e vi sarà aperto - ”.

Sì, ve l'ho già detto e ve lo torno a ripetere: A secondo del come l'umano bussa, può vedersi aprire la porta tutta intera o a metà. Può essere tutta intera quando si bussa senza orgoglio, quando si dice: “Signore fa che la Tua Luce splenda nel mio *io* a ché io possa procedere avanti con la saggezza dei forti”, ed allora se anche tutta la porta non si apre, il filtro della ispirazione giungerà sempre al cuor dell'uomo e lo rafforzerà in ogni sua fatica, stabilendo così un ritmo potenziale, quel ritmo che porta all'Armonia Infinita.

Il Maestro

RITORNO

Il palpitar del cielo, il muoversi delle Energie, il sussulto della Terra, sono tre vibrazioni che si potenziano l'una con l'altra per assommarsi in una unità.

Guardare al disguido del mondo è come vedere un abisso immenso entro al quale precipitano gli esseri allorquando dimenticano di essere usciti dalla Potenza Una. Così procede tutto ciò che si chiama la “vita del mondo” in rapporto a se stessa e in stretto legame con l'Unità Sostanziale.

Eppure il mondo vuole essere libero, vuole sentirsi libero, mentre non conosce che cosa sia la vera libertà, quale essenza essa contenga.

La vera libertà non conosce programmi, non conosce dittatori, non conosce neppure uomini che cercano distribuirla or qua or là. La libertà è per se stessa un centro assoluto entro al quale si moltiplicano le Energie, e le vibrazioni stesse di esse, all'infinito, oltre all'infinito, in una Immensità che non ha confini.

Ed allora, come possono gli uomini affermare di conoscere la libertà?

È solo un'affermazione, è un desiderio vivo di sentirsi liberi mentre ogni umano sa che non lo è, che non può esserlo per la stessa strettoia di movimento in cui vive l'individuo nel Tempo.

Allora perché gli uomini continuano a parlare di libertà? È una sosta che faccio per far sì che gli uomini possano fare riflessioni entro a lor stessi e fuor di loro stessi, delle riflessioni profonde, vive ardenti.

Siete stati emessi in *piena libertà*, questa magnifica vibrazione è stata alterata dalla libertà stessa.

La libertà che ferisce se stessa? Perché mai? Come è possibile?

È tanto semplice: L'emissione Una uguagliava tutti indistintamente e tutti erano in possesso di un godimento inimmaginabile, di una bellezza che non conosce sostituzioni; tutto ciò che si può chiamar "paradisiaco" è ben poco, occorre che l'umano sappia andare oltre con la sua mente sostanziale per poter trovare l'immensa beatitudine, che è pur sempre emanazione di libertà. Poi, in un istante solo, tutto si oscurò, tutto precipitò, e gli esseri rimasero accovacciati nel fondo di lor stessi, senza più riconoscersi, senza più poter elevare il proprio pensiero nella Immensità di dove erano precipitati.

C'è da chiedersi: Vi fu veramente una precipitazione, cioè una dislocazione da un luogo all'altro, oppure tutto questo è semplicemente una visione mentale? Come è possibile poter pensare ad un precipizio scendendo sulla Terra?

Gli interrogativi si possono moltiplicare all'infinito, la realtà è una e la conoscete: "precipitare" significa *alterare*, *oscurare* il principio sostanziale d'Amore e quindi tagliare nettamente ciò che si definisce "libertà". Di conseguenza, tolta la libertà, ecco il precipizio. No, non fu *tolta*, vi fu la *rinuncia*.

Chi ha rinunciato ad essere libero, non può di conseguenza lamentarsi di non avere più libertà.

Non avete mai analizzato come questa vibrazione sia rimasta insita nell'essere umano? Perché ogni essere parla di questa libertà, la definisce una "dea", la definisce qualcosa di irraggiungibile, lo scopo unico della vita umana.

Dunque era ed è *preziosissima*.

Sì, è preziosa, e quando l'uomo lega la propria libertà a dei principî che sono sostanzialmente umani, mentre sembra che derivino da una potenzialità d'Amore, ebbene, l'individuo sa che non prepara nulla di straordinario, ma rimane chiuso nella soffocazione stessa del proprio sé.

Analizzate con semplicità la precipitazione di queste masse che determinò poi la legge del dolore, (e dal dolore esce continuamente un palpito negativo che vuole ascendere mentre precipita sempre di più), che cosa significa adunque?

Che volontariamente queste moltitudini si misero in schiavitù. In schiavitù di lor stesse in rapporto all'Infinito Amore, in schiavitù fra uomini e uomini.

Quale potere hanno dunque gli uomini che osano ridurre altri in uno stato di umiliazione? Quale il diritto?

Non vi è diritto, vi è soltanto quella suddivisione che gli uomini stessi hanno creato col loro pensiero, col loro movimento, col loro *non intendersi*.

Se all'*inizio* la Potenza Una ordinava ai Suoi "segnati" di chiamare queste moltitudini per condurle or da un lato, or da un altro, quale è il significato sostanziale?

Dunque la Potenza Stessa ha stabilito che degli uomini superiori conducessero quelli minori?

No. Dall'Immensità, da questa Potenza inimmaginabile, inanalizzabile, uscì ed esce ininterrottamente il vibrar d'Amore e, per Amore, vedendo lo sconvolgimento reincarnativo di queste moltitudini, scelse i Suoi "segnati" per raccogliere ancora alla forza potenziale dell'Amore le turbe che si sperdevano in un luogo veramente di smarrimento, uno smarrimento di ordine umano, uno smarrimento di ordine di pensiero. Ecco il perché vi sono stati all'*inizio* degli incanalati.

Eppure si dice: Per amore della libertà, queste moltitudini, governate dagli inviati, compreso Mosè, vollero staccarsi per sentirsi *liberi*.

Qui c'è da porre un interrogativo: Se l'arbitrio è sempre esistito, come mai queste masse furono affidate a Mosè perché le conducesse su un retto sentiero? Perché non possedevano esse la capacità di potersi ugualmente condurre armonizzandosi?

L'interrogativo è profondo, ma è anche semplice: Le moltitudini dimostravano, e dimostrano ancora nell'ora vostra, la *involuzione*, di conseguenza la Potenza Una affidò a Mosè queste moltitudini per incanalarle.

E nell'ora vostra che cosa fanno gli uomini?

Un fac simile, cioè quelli che si sentono più avanzati, più \ evoluti, cercano di incanalare i meno evoluti.

Dunque, perché mai questi meno evoluti si lasciano governare da altri, mentre sanno di possedere un loro arbitrio? Perché non si governano da loro stessi? Come hanno potuto distruggere così la libertà iniziale, il grande dono, il dono magnifico?

Nessuno sa rispondere, oppure si risponde con le ambiguità del linguaggio umano.

Io soggiungo: Fra tutti coloro che precipitarono, che vollero precipitare, che desiderarono precipitare, nacque il turbine, ed allora dall'Alto fu inviato sulla Terra, furono inviati successivamente coloro che dovevano raddrizzare i sentieri, eppure non fu sufficiente l'invio di questi esseri, poiché la Potenza Stessa scese verso a queste masse per richiamarle alla realtà e per rinnovare il lor principio di libertà. Non fu sufficiente.

Com'è possibile che la Potenza Stessa non sia stata capace di richiamare a Sé tutti questi sperduti? Non sia stata capace di ridare la Luce nel mondo dell'oscurità?

La Luce è scesa, la Luce scese allora, scende in ogni istante, sono gli uomini che la respingono; dunque, se respingono, significa che essi stessi posseggono la libertà.

Non è sufficiente tutto quello che Io posso dire di questa realtà e Verità, perché gli uomini non assorbono la Verità semplice, amano il groviglio delle loro vibrazioni pensative e rigettano tutto quello che li porta verso ad una Verità.

Quante "verità" possedete voi nel mondo?

Moltissime. Si parla nel mondo di verità scientifica, di verità politica, di verità dottrinale, ma la Verità *vera*, dove risiede? Dove la nasconde il cuor dell'uomo?

In nessun luogo, perché pochi sono gli umani, pochissimi, che conoscono e sentono la Verità e la propagano col loro linguaggio umano.

Allora Qualcuno dice: "Io verrò e scenderò nel mondo diffondendo il chiarore ovunque, ma sconvolgendo coloro che si sono eretti avanti di Me".

Il sigillo è tremendo, chi lo scioglierà? Può scioglierlo la volontà umana?

No.

Può scioglierlo forse la preghiera, l'invocazione?

No.

L'uomo può sempre pregare, può invocare, (havvi differenza fra “pregare” e “invocare”), ma solo Colui che “È” può sciogliere i nodi che l'umano stesso ha formato creandosi non già libertà, ma schiavitù.

Così prosegue l'ora vostra, che è ora di tenebra e non di Luce. Eppure la Luce è, si asside qua e là, sembra quasi che si nasconda, ma chi sa vedere la vede e la conosce. La conosce da sempre poiché questo *sempre* è il sigillo che ogni essere ha entro di sé.

Proseguono gli uomini come degli sbandati, dei fuorviati, degli oscillanti, non sanno neppure dove mettono il lor piede.

Quando giungeranno alla meta? E *quale* è la meta che si sono prefissi?

Si parla con facilità di “unione spirituale”; come possono gli uomini affermare di essere congiunti spiritualmente da un punto all'altro della Terra, se per un minimo si alterano? E si alterano precisamente coloro che seguono una identica linea di pensiero e di verità.

Non la vedete voi questa differenza che è nei vostri stessi nuclei, pur ricevendo l'identico boccone di pane?

Quando gli uomini drizzeranno il lor sentiero?

Non parlo di sentieri singoli, bensì di uno unico, ed è là che si incroceranno, si guarderanno nel profondo dell'*io* sostanziale per dirsi ancora una volta: “Abbiamo deviato, ritorniamo al Principio”.

Il Maestro

PENSARE E VEDERE

Qual è la forza dominatrice degli esseri quando questi precipitano dal loro piedestallo? Quel piedestallo che si sono creati attraverso alla personalità, attraverso all'esaltazione di

loro stessi. E poi? Tutto ad un tratto, anzi, istantaneamente, tutto precipita in un luogo che diventa spaventoso se l'umano vi guarda come guarderebbe in un abisso di ordine materiale, fisico.

Guardate dentro di voi, Io dico agli uomini, guardatevi con serenità di principî, guardate soprattutto l'*io* vostro allorquando giace, allorquando si sveglia, allorquando procede.

Sono tre movimenti inalterati, tre vibrazioni che proseguono ininterrottamente, vibrazioni sostanziali, vibrazioni entro alle quali l'uomo può vedere intrinsecamente il suo principio e vedere anche là, dove può finire il suo movimento materiale e dove inizia il movimento sostanziale.

Le capacità sono intrinseche, non tutti riescono a scorgere la vibrazione dell'*io*, non tutti sanno separarla da tutto ciò che è materia, ma quando l'umano riesce a sentire il proprio *sé* nettamente disgiunto da ciò che è l'ordine materiale delle vibrazioni, è certo che può dire e se stesso di raggiungere la sommità del pensiero pur vivendo nel Tempo.

Si circoscrivono gli esseri e restano chiusi in una strettoia quando soprattutto non sanno vedere oltre il loro *io*, quell'*io* che rimane quasi sempre accartocciato nell'orgoglio, nella superbia, nell'esaltazione di se stesso.

Quando uomini di cotale natura si incontrano lungo il tragitto di Tempo con umani semplici, che può fare questo umano semplice, che non discute, che guarda alla realtà del vivere come ad una necessità, e vede soprattutto che questa necessità può diventare opera, e di conseguenza può splendere nel cielo cupo della notte di Tempo?

Il semplice che riesce, mercé alle sue capacità, ad ascendere, a svolgere l'intrinseco palpito del pensiero, non si altera, come ho detto, non acquista né orgoglio, né superbia, dice a se stesso: "Sono riuscito perché delle forze magnifiche di aiuto mi hanno sostenuto lungo il mio tragitto, e mi sosterranno ancora, perché

io sento e so che non ho finito”. Così procede nel ritmo inimitabile di un vivere sostanziale. Quando invece il vivere è strettamente materia ed ha solo lo scopo di emergere e di raggiungere delle vette nel Tempo, allora l’*io* s’incupisce, si altera, diventa, vuol essere continuamente un dominatore e perde così quella capacità sostanziale che non ha voluto accogliere entro al proprio *sé*.

I molti affermano che ben altro c’è nel vivere umano!

Così si esprimono: “Non è necessario soffermarsi bussando a queste porte misteriose che sostanzialmente nulla dicono”.

E questo solo perché mancano dati tangibili, solo perché si dubita, e il dubbio è una tremenda patologia, perché quando sorge, in ogni campo, è pur sempre dannoso.

Guai quando uno comincia a dubitare dell’altro, quel povero “altro” che viene colpito dal dubbio resta flagellato, resta disperso, viene continuamente oltraggiato. Perché?

Perché il dubitoso butta sopra questo essere, che non ha mai pensato di nuocere a chicchessia, tutto il bitume che ha dentro di sé.

Quando gli umani vogliono vedere qualcosa del loro *sé*, è utile guardare in coloro che si avvicinano, possono essere vicini per ragioni di lavoro, possono essere vicini per ragioni di pensiero, infine l’orgoglioso e il superbo vogliono vedere precipitato in un abisso questo “altro” che invece nulla dice e nulla fa di dannoso.

Allora, amici Miei, che cosa dovete convenire?

Che il mondo si travia sempre più, che cammina precipitoso verso l’abisso, quell’abisso che è posto in cima alla scala umana, la scala dell’orgoglio, la scala dell’odio e dell’ira, la scala di un *sé* contaminato. Io dico allora: a che serve mai possedere una fede? Una fede religiosa?

Forse che coloro che seguono una fede di religione sono capaci di liberare il proprio *io* dal contagio nefasto dell'orgoglio, dell'odio e dell'ira?

No, affermano di essere superiori agli altri solo perché frequentano riti e insegnamenti, ma riti e insegnamenti non sono che blande vibrazioni che vengono lasciate qua e là e così l'*io* crede di aver assolto al suo sacro compito.

Quale sacro compito?

Nulla havvi di sacro nel senso di religione; è sacro ogni essere umano allorquando allunga la propria mano per sostenere un sofferente di qualsiasi sofferenza sia colpito, perciò non urge essere esaltati, anzi, chi si esalta è certo un qualcosa di deforme che vuole coprirsi con questo manto per nascondere la sua deformità. Voi avete strani modi di esprimervi, sì, perché colui che viene esaltato dagli umani, si dice dagli altri, “avrà certamente dei meriti, perché se non li avesse nessuno lo esalterebbe”.

Costoro dimenticano una grande verità. Gli umani affermano: “Quante esaltazioni sono adulterate e false, ma era necessario esprimersi così, era necessario compiere quell'atto, perché se non lo avessimo compiuto, saremmo come stati segnalati, e allora si perderebbe ciò che per noi è necessità di vita”.

Con tutto questo bitume, con tutta questa falsità, con questo orpello che è simile ad oro, e oro non è, il mondo cammina.

Anche voi camminate, anche voi procedete. Chi è mai questo “voi” che Io guardo? È un “voi” moltitudine, è un “voi” che ha aperto l'udito, è un “voi” che molto conosce. Non disperdete la capacità intrinseca di sentirvi delle unità operanti nel Tempo e non immaginate mai di poter trovare al di fuori di voi tutto ciò che la vostra mente ha proiettato col suo pensiero quando cerca di conoscere la Verità, l'*ambiente* della Verità, dicono gli umani.

Quale “ambiente”? Se tutto è infinito non havvi ambiente; sarà una grande delusione per coloro che si sono forgiati il mondo spirituale quale fac simile del mondo umano. Quanta delusione appena usciti dalla loro materia! Saranno come dei ciechi che vanno cercando un sostegno che non troveranno. Questa è un’altra realtà tremenda.

“Che fare adunque”, si dice, “per raggiungere la grande Verità, per sentirla, per viverla e per insegnarla?”.

Le espressioni sono tante, sembrano anche spontanee, dico “sembrano”. “Sembrano”, per Me vuol significare una specie di ombra che vibra in quel dato istante in cui l’individuo pronuncia la parola rivestita di sostanza, ma se tolgo il rivestimento alla parola, la sostanza non è, quindi non si sperde neppure.

Quali sono adunque i vantaggi che l’umano estrae dai Nostri contatti e perché li segue?

L’umano ha una necessità insita nel proprio sé ed è quella precisamente di avere un Dio da guardare, un Essere Superiore; che importa il nome che può avere? Un Essere Superiore nel movimento di Tempo. Sì, ma se questo Essere Superiore non abita la Terra, come può, l’uomo, forgiarselo simile ad un umano?

Lo so, si può dare un Volto alla Potenza Infinita, non è colpa questa, e ognuno forgia questo Volto a secondo del come lo sente entro di sé.

Un Dio Sommo? Come può manifestarsi?

Anche su questo la semplicità primeggia; la Potenza Una conoscendo il cuor dell’uomo conoscendo soprattutto gli ostacoli che si frappongono alla conoscenza infinita, e di conseguenza superiore, bene, Si crea un Volto, un Volto luminoso, azzurro, e l’umano afferma: “Questa è la Potenza Dio, Questo è Colui che “È”.

Ma poi sopravvengono altre ombre e si dice: “Non si può andare sempre alla stessa fonte, è bene variare, perché variando si può trovare qualcosa di più, si può anche trovare qualcosa di meno, ma più e meno fanno bilancia, di conseguenza è consigliabile che io vada, che noi si vada ad ascoltare le sagge e sane espressioni”.

Così gli umani vanno ora a destra ora a manca a secondo del come vibrano, e qui è manifesta in pieno la scala evolutiva.

E coloro che si astengono del tutto sia dall’ascoltare, sia dall’esperimentare, che via scelgono?

Una semplice via che conduce a un solo sbocco: Lo sbocco *ultimo*, nient’altro.

Ve ne sono poi altri, invece, che non ammettono assolutamente di fermarsi a bere acqua alla prima fonte, oh, no! né prima né ultima, si preferisce procedere avanti senza svegliare l’*io* e tormentarlo con le manifestazioni.

Vi ho insegnato da sempre che la manifestazione “Verità” non altera il vostro principio umano, non lo disgiunge nella sua interezza, ma semplicemente vi fa procedere con la sicurezza dei forti, e allora perché temere? Non temete mai; questa vibrazione diventa negativa solo al pensarla, ecco perché urge saper pensare e di conseguenza saper vedere.

Il Maestro

MOVIMENTI ANALITICI

L’albeggiare di un giorno senza notte è inciso nel vibrare stesso delle Energie; chi sa guardare nell’immensità del cielo, e di conseguenza nell’immensità terrestre, trova un punto di contatto che segna precisamente quella trasformazione che avvenne allorquando il cielo unico si aprì e le moltitudini precipitarono nell’abisso voluto e cercato.

Or, chi sa veramente scrutare e vedere, sente che la vibrazione stessa terrestre racchiude il grande mistero che ininterrottamente si apre ogniqualvolta gli umani hanno la capacità di saper guardare e profondamente sentire.

La composizione organica dell'uomo è la stessa composizione energetica terrestre, entro all'uomo organico scende il *quid* sostanziale che lo anima e lo fa vibrare, uno stesso *quid* potenziato scese in sulla Terra in forma globale, l'avvolge e continuerà a vibrare finché permane la necessità di un limite terrestre.

Tutto questo insieme può sembrare astruso o inesatto, ma corrisponde ad una Verità e realtà che l'uomo tenta di svellere ma rimane impotente nella riuscita.

È facile cosa il giudizio degli umani ogniqualvolta si accingono a guardare oltre il limite stesso di quelle radiazioni che essi posseggono, ma è astruso quando l'uomo afferma che la verità risiede soltanto in un tutto positivo.

Io ripeto da sempre: “Che cosa vuol significare *positivo*?”.

La risposta è molto semplice: “Ciò che è tangibile ed analizzabile, ciò che si suddivide in Energie, la loro composizione, la loro dissociazione”.

Che importa mai questa conoscenza quando l'umano lascia dietro di sé il punto essenziale e precisamente quella affermazione di un *quid* che non subisce annientamento?

In sostanza Io dico agli umani: Analizzate pure ogni singola Energia e che cosa vi trovate?

Vi trovate un vibrare ininterrotto anche quando questa Energia la potete ridurre ad un infinitesimale di vibrazione, ed allora, perché non sentire che la vibrazione può avere un *quid* intelligente?

Se l'Energia in sé e per sé è qualificata soltanto per la sua vibrazione, come mai avete, e continuate ad avere, il cosiddetto “culto” dei trapassati?

Se osservate il trapasso, (certi trapassi poi che si dissociano istantaneamente!) che cosa finite coll'adorare in queste spoglie già decomposte, già trasformate in Energia?

Continuerete allora a vibrare col vostro pensiero dicendo: "Quello era mio padre, era mia madre... ma si è, dispersa".

A che vale allora il vostro pensiero?

Queste realtà vorrei che fossero sentite profondamente, vorrei che ogni essere umano avesse la capacità di trasformare entro se stesso ciò che avviene, sia per il suo conoscere, sia per la tangibilità di quelle cose composte che dissociandosi rivelano la continuazione vibratoria di un pulviscolo che può essere definito "pensiero".

In realtà Io dico: Passano i mondi a secondo il vibrare intrinseco di un ritmo, anche questo inanalizzabile quantunque l'umano cerchi di misurare le vibrazioni stesse delle Energie, ma ripeto anche: Come è dolce al cuor dell'umano il pensare che oltre ad ogni limite havvi l'unica realtà. Questa realtà "conosciuta", ripetuta dalle religioni, analizzata da tutti i sapienti della Terra, resta, voi dite, pur sempre un "mistero".

Mistero per coloro che non hanno un lampo di fede, un bagliore intrinseco del proprio *io*, ma quando l'*io* ha la capacità di sentire che il suo irradiare continua ad essere, che cosa può concludere entro a se stesso?

La conclusione è molto semplice: "L'eternità è in me", può dire l'uomo.

Quando l'umano afferma l'*annientamento* allora Io dico ad esso: Se tu, uomo, dici che tutto si dissolve e nulla rimane, perché ti affanni tanto a compiere opere che abbiano a farti ricordare da coloro che sono rimasti? Se tu diventi inesistente a che cosa serve il ricordo? La gloria "post mortem" a nulla serve per chi afferma che nulla esiste.

Vi ho già detto e vi ho insegnato tante volte: Il "nulla" è già una realtà tangibile ed allora è assai più semplice penetrare

nella radiazione unica, nel bagliore intrinseco di un Amore Infinito e dire al proprio sé : Tutto ciò che io penso, tutto ciò che io compongo resterà davanti a me. Se io penso armoniosamente avrò davanti a me delle armonie, se io opero con bagliore avrò davanti a me un'opera stupenda, cioè la radiazione di ciò che ho compiuto.

Tutte queste verità che affiorano ininterrottamente, che cosa rivelano all'umano stesso? Cioè all'indurito, a colui che si ritiene un sapiente?

Se Io conoscessi un sapiente della Terra Mi inchinerei davanti ad esso per dirgli: Tu che sei tanto sapiente, tu che trovi il perché di ogni cosa composta, dimmi, sai tu s'Io appartengo ad una "Immensità", o se Io sia il prodotto del tuo sub conoscere o se Io sia dunque la chiave che apre il tuo scrigno di pensiero?

Se vi fossero degli esseri umani in abbandono del loro sé, ma capaci di entrare nell'io conscio di un altro, che sarebbero mai questi esseri?

Dei *quid* superiori.

E se così fosse chi li avrebbe posti in sulla Terra? Come sarebbe venuta la generazione e la germinazione?

Gli interrogativi si moltiplicherebbero all'infinito; coloro che dicono di leggere si fiaccano nel loro pensiero, coloro che dicono di scrutare non vedono oltre al limite del lor stesso vibrare, come sarebbe saggio l'umano avente la capacità di dire con parole udibili da ogni udito fisico: "Io sono un minuscolo pulviscolo precipitato in sulla Terra abbracciando strati su strati, Energie su Energie, però il pulviscolo primo informatore è e rimane in me".

Questa grande sicurezza dona capacità all'uomo di superare le insuperabili fatiche del mondo umano.

Ma Io vorrei che gli umani raggiungessero quell'intrinseco palpito, quell'intrinseco duplice vedere che porta l'uomo ad

una analisi complessa di tutta l'umanità, una umanità che dolora, una umanità flagellata, una umanità corrosa, e, dall'altro lato, una umanità gloriosa, ridente, sicura del suo dominio.

Ritorno all'antico detto che è sempre primo: "Ancora una volta la divisione è compiuta in atto, cioè in quel vibrare di desiderio che fece precipitare le moltitudini nell'oscurità".

Vi siete svegliati da questo torpore, camminate guardando in alto, questo "alto" non significa misura metrica, oh no! e neppure misura vibratoria delle Energie, "guardare in alto" significa sentire la potenzialità dell'Uno racchiusa nel sé sostanziale.

Il Maestro

RADIAZIONI MOLTEPLICI

Sali, scendi, intrecci, volteggi, un bivaccar di pensieri, un bivaccar enorme di parole; le parole non possono precedere il pensiero e di conseguenza molte volte lo chiudono in una strettoia verbosa; perché si smarrisce la vibrazione stessa del pensare, eppure così si procede.

È un procedere armonizzante ogniqualvolta l'io ha la capacità di sentire entro al proprio sé l'Armonia stessa, è una sensibilità sottile come filo d'acciaio che splende al sole.

Qual è il sole che può illuminare il pensiero se non la Verità nella Sua immensa veste di candore?

Si parla ininterrottamente di forze negative e si dice e si afferma che esse predominano nel mondo, anch'io affermo questo, soltanto con una differenza: La sfida prima non può essere assoluta, di conseguenza è diminuita nella sua capacità di vibrazione ogniqualvolta l'umano sa superare se stesso.

Le forze magnifiche, definite “forze d’aiuto” che cosa fanno?

Hanno esse un vibrare intrinseco? Sono dirette da un’Armonia invisibile ma esistente?

Sì, tutto ha un vibrare determinato dal Ritmo infinito ed allora gli umani, soffermandosi gloriosamente su questo punto, obiettano: “Non siamo noi responsabili di nulla, assolutamente di nulla”.

Allora, che cosa fanno questi umani?

Si intrecciano nel lor vibrare e cercano soprattutto le forze negative per poter dominare.

Dall’altro lato abbiamo i sofferenti, i doloranti nelle varie guise che affermano e dicono: “Eppure coloro che seminano il male sono trionfatori, coloro invece che seminano il bene o se ne stanno nella traiettoria di una luce, ebbene, questi sono colpiti; allora giustizia non regna, non solo nell’ordine umano, ché questo è facile a comprendersi, ma nell’ordine sostanziale giustizia non havvi”.

Non pronunciate, amici Miei, queste affermazioni così dure che escono dall’*io* vostro, non dite: “Non esiste giustizia”. Nel mondo degli umani, no, nell’eterno pulsare, sì.

Altri analizzatori poi si soffermano e dicono: “Abbiamo un organismo, una psiche, la psiche ha la sua vibrazione e la vibrazione si riflette sul cervello, poi, susseguentemente, pare che batta sul cardiaco, ma il cardiaco è del tutto fuori da questa realtà”.

Allora si oscilla da un lato o dall’altro e l’affermazione non esce mai limpida. È tanto semplice l’analisi: L’*io*, questo *quid* potenziato di pensiero, si è congiunto, si congiunge ininterrottamente alla materia che ha attorno a sé e difatti avvolge l’*io* al di fuori e lo plasma al di dentro; al di fuori mette un punto vibratorio sulla psiche o cervello, che dir si voglia, da questo punto si dipartono le radiazioni e di conseguenza,

investendo tutto l'organismo, investono anche il cardiaco per brevissimi attimi.

Quale può essere di conseguenza la deduzione di questa realtà tanto semplice?

Eppure si fanno discussioni, gli uomini si urtano gli uni con gli altri per affermare che soltanto il cervello ha il diritto e la possibilità di influenzare ogni organo e specialmente il cuore.

Fino a che gli umani si affannano in queste minuscolità non risolveranno certo ciò che si noma il "mistero Verità". Per risolvere non urge che vi siano scrutatori a destra o a manca, oppure una grandissima sapienza, anzi, sono i sapienti che si contorcono nel labirinto di lor stessi! L'*io* è al di fuori, la radiazione diventa immensa, di conseguenza irradiando fuori, irradia dentro l'organo principale, e poi? Poi il *sé* pulsa ininterrottamente. Già ho detto e ripeto: *sé* ed *io* formano una unità, unità che rimane intatta anche quando avviene la dissociazione organica o il richiamo che dir si voglia.

Questa grande realtà che è in voi, attorno a voi, e davanti a voi, non è mai intesa nella sua sostanza una.

Qual è questa sostanza una?

È la Potenza Stessa.

Moltissimi affermano e dicono: "Se è un Dio che esiste non può essere una Potenza perché per "Potenza" si intendono delle manovre enormi in un raggio senza confini di vibrazioni e radiazioni. Il "Dio", sì, è unico, quindi è a Quello che dobbiamo guardare".

Altro incartapecorimento della mente umana che si trincera sempre sulla parola.

Analizziamo per un attimo: Potenza in movimento? Chiamatela pure "Dio", ma non è unificato, se è immenso vibra ovunque, ed è questa Sua Immensità che può spingere raggi potenziali d'Amore che custodiscono, ristorano, rinnovano i viandanti lungo il tragitto di Tempo.

E poi? Come può apparire questa Potenza all'occhio del cosiddetto "trapassato"?

A secondo del come il trapassato ha proceduto nel Tempo, se il trapassato ha proceduto con la sicurezza di trovare un'immensità di bagliore ed è questa immensità che appaga, è certo che la troverà anche se ha attorno a sé ombre molteplici, perché il primo bagliore che incontrerà sarà precisamente questa Potenza manifesta.

Perché allora ostinarsi, come i molti si ostinano, a dichiarare questo e quello?

La stessa Chiesa commette errore allorquando distingue troppo nettamente Dio dal Cristo, Gesù, e di conseguenza dallo Spirito Santo. Così dice la Chiesa.

Ma perché dichiarare "Spirito Santo"? Ma ciò che è Potenza in Atto è di per Sé splendore e di conseguenza se volete definirlo "Santo" definitelo pure "Santo", ma è qualcosa di più di Santo.

È l'Immensità che giunge inaspettata, che tocca ovunque vi siano vibrazioni di Energia, le Energie sussultano al Suo contatto, si rinnovano, ingigantiscono e cantano la lode di Colui che "È".

Il Ritmo è un canto di lode, come canto di lode è l'infinita Armonia dei mondi, delle stelle, e di tutto ciò che voi potete abbracciare con l'occhio fisico e con la vibrazione sentimento.

Questa Immensità che è ovunque, sorge all'improvviso e dice alla Terra: Scuoti le tue viscere, oh Terra, a ché il Mio germoglio si rinnovi, scuoti le tue radiazioni, oh cielo, a ché i Miei mondi proseguano il loro ritmo. E all'uomo che cosa dice?

L'uomo? "Ti ho impastato di polvere perché così hai voluto quando uscisti dal Mio abbraccio d'Amore quale potenza in movimento; tu stesso eri potenza, ed ora che sei diventato un'unità indurita che cosa dico a te? Sciogli i tuoi lacci afosi,

illumina l'*io* tuo con la radiazione che raccogli allorquando guardi oltre il limite delle cose e poi ti sentirai non più polvere bensì un virgulto radioso che sale, sale, attraverso a tutti gli strati, a tutte le radiazioni, fino a congiungersi nella Mia interezza, interezza che non fu mai dissociata, interezza che è e rimane”.

Non crucciatevi, oh umani, non create un pensiero che dica a voi: “Ebbene troverete una grande monotonia laddove dite che esiste uno Splendore, perché alla fine della immensa scala evolutiva si giunge a Lui, alla Potenza, all’Onniscienza, ed allora?”.

No, ve l’ho già detto e ve lo torno a ripetere: Non si tratta di assorbimento, non si tratta di devastazione; di assottigliamento soltanto si tratta: Si lascia tutto ciò che è scoria, tutto ciò che è Energia negativa, ché essa a sua volta si trasforma in radiazione, e quel *quid* definito *io* e *sé* splenderà nell’Immensità che non ha mai ombre.

Il Maestro

INTERROGATIVO

Le disgregazioni hanno una realtà tangibile allorquando gli umani le osservano; esistono disgregazioni nell’ordine amichevole, esistono disgregazioni nell’ordine morale, esistono disgregazioni anche sostanzialmente.

Le prime avvengono e trattengono talvolta pensieri che, se fossero su un tappeto di cognizioni molteplici, si risolverebbero con facilità, ma allorquando queste gravano di un pensiero assoluto, ecco che si disgregano allontanandosi or qua or là, restando però con amarezza.

L’altra disgregazione avviene sempre per un principio pensativo che talvolta non raggiunge la sommità, ed ecco che si

disperde qua e là il vibrare intrinseco, e arriviamo di nuovo al terzo fattore disgregatorio che li assomma tutti.

Disgregarsi? Significa allontanarsi, disperdere una sostanza che si possiede nell'ordine spirituale, sostanziale, una sostanza che può alimentare gli stessi giorni di vita, una sostanza che è la parte intrinseca dell'*io* stesso.

Se il movimento umano ha in sé queste infinite vibrazioni, che cosa dovete pensare voi stessi allorquando analizzate l'*io* vostro?

Il pensiero è molto semplice e scorrevole, dovete dire: Il nostro *io* è talmente associato alle molteplici Energie che contengono delle vastità vibratorie immense, che quando queste vastità vibratorie si congiungono, tutto viene ad assommarsi e poi a dileguarsi.

È un dileguarsi assoluto?

No, è un dileguarsi nell'ordine umano del vivere, è un dileguarsi anche nell'ordine del pensiero, e vi faccio un esempio: Ammettiamo due esseri che essendo lontani nell'ordine materiale fisico, possano essere vicini nell'intrinseco palpito di un sentire che avvolge il pensiero, e questa vibrazione rimane, perdura, è come un'Energia che giunge all'uno e all'altro simultaneamente, poi, per una parola scritta o per un silenzio più prolungato, ecco che uno dei due si allontana da questo unisono armonioso, perché l'ombra è scesa per un attimo nel suo pensiero, e così senza chiedere chiarificazioni, senza esteriorizzare il proprio sé nella vibrazione delle parole, si astiene, si distacca in via assoluta col proprio pensiero, col proprio *io*, col proprio pulsare e vibrare.

Perché?

È tanto semplice da analizzarsi: Perché l'*io* umano non ha la capacità intrinseca di saper superare tutte le barriere di ordine fisico, di ordine mentale e anche di ordine ragionante.

Questi grandi dissidi avvengono in ogni nucleo, cominciando dai semplici si arriva poi a quelle moltitudini, a quelle compagini che formano i nuclei che governano le moltitudini; anche entro a questi nuclei la disarmonia del pensiero procede ininterrotta, si urtano gli uni con gli altri e si sfasciano, si interrompe così un'armonia vibratoria di azioni e di continuazione organica del pensiero stesso.

Allora, come può il mondo, nell'ordine sociale, procedere armoniosamente?

Non si procede perché non si vuole, così Io affermo questo fatto umano. Se invece si aggiungesse, tanto ai singoli, come ai nuclei complessi, una vibrazione potenziale di amore e di armonia, si supererebbero le barriere, si supererebbe l'ombra, e l'armonia entrerebbe istantaneamente nel nucleo stesso e fra i due. E qui una analisi brevissima: Gli umani parlano molto e dicono di avere appreso da Noi l'esistenza di un binomio d'anima; umanamente voi dite "anime gemelle". Io soggiungo: Potete dire anche "consorelle" se volete, non è la definizione che vale, è la sostanza che le vincola, e questo è talmente raro che sia nel Tempo, cioè che avvenga, che si determina quasi sempre o il dubbio, o gli individui si accendono anche là dove la cosiddetta "fusione" non esiste affatto, perché?

Perché nella mente umana vi è sempre l'ombra, quell'ombra che è formata unicamente dalla figura esteriore degli esseri e non già dalla loro sostanza.

E dico: Binomio d'anima? L'espressione stessa vincola queste due vibrazioni in una, ma vincolare le due vibrazioni non significa che l'una assorba l'altra nel senso assoluto quindi i due diventano uno. Anche il Cristo ha parlato di ciò, ma l'ha voluto esprimere in una maniera possente, non in un ordine semi fisico.

Il che significa adunque che gli esseri attraversando i vari luoghi del loro soggiorno, o in sulla Terra o altrove, si

perfezionano, si assottigliano, diventano un'armonia, e di conseguenza si associano ad altra armonia.

Ma che cosa intendono gli uomini quando Io dico queste cose?

Non le intendono affatto anche quando Mi affermano di avere fede. Nulla ha a che vedere la fede con questo Mio insegnamento, la fede che è una fiamma, si accende soltanto al bacio simbolico dell'Eterno verso le creature, ma non già che la fede debba sbocciare solo perché due debbono diventare uno.

È assurdo e dannoso il soffermarsi con la mente su tutto questo.

È vano il Nostro dire? È un interrogativo che Io faccio a voi umani.

Può essere vano sì, allorquando l'uomo non vuole udire, può esser vano quando l'umano accoglie soltanto con l'intelletto e dopo di averlo analizzato, analizzato, lo mette da un lato perché non lo assimila.

Chi può assimilarlo adunque se non colui o coloro che si sprofondano nell'essenza stessa che li informa, cioè l'*io* quando riesce a far vibrare quel suo *quid* sostanziale e tiene i diversi strati delle sue energie in soggezione del vibrare unico di pensiero. Allora veramente l'umano può dire "raggiungo l'assoluto conoscere pur restando nel Tempo".

Voi camminate e andate più o meno solleciti, camminate più che altro nell'ordine umano, non nel senso fisico, parlo sempre della vostra ragione, del vostro intelletto che si accende o si spegne, e poi soggiungo ancora: Quando vi siete bene trincerati nell'ordine umano delle cose che voi stessi create, che possono essere il risultato della vostra fatica, di una fatica talvolta improba, ebbene su tutto questo insieme ponete il grande interrogativo che dice: "Signore, io ho fatto quanto era in me, non mi sono attaccato alla formazione di ciò che ho potuto assommare in questo tutto vitale, ma così, non dunque per

attaccamento, solo per la soddisfazione intrinseca di aver raggiunto quello scopo che mi ero prefisso, e forse, e senza forse, me lo ero prefisso fin da quando scesi in sulla Terra”.

Così facendo, così abbandonandosi, l'essere umano riesce a compenetrare talmente la realtà del suo vivere e la Verità, quale scopo unico del movimento terreno, da estrarne la pace, quella pace interiore non visibile all'esterno, una pace che è come un godimento del sentire, una pace che è un abbandono, la pace che dice: “Il Signore è con me anche se è nell'Infinito, ma io sento il Suo raggio vibratorio avvolgermi, riscaldarmi, compensarmi della grande fatica compiuta”.

Allora Io dico agli umani: Faticate con amore, la vostra fatica può essere minima, cioè in rapporto alla scelta reincarnativa da voi fatta, ma è pur sempre una fatica conteggiata dall'immenso Amore. Tutto questo, ve lo ripeto da sempre, si lega strettamente al detto: “Io ti chiedo in proporzione di ciò che ti ho dato”. Ma questa mirabile Legge di Giustizia e di Armonia deve appagare l'umano, deve far sentire a lui che non vi sono accaparratori, che non vi sono arrivismi, si giunge nudi alla meta, nudi dalle passioni umane, nudi da tutto ciò che può costituire l'*io* gravoso che fa dire continuamente “io faccio”, “io dico”, “io sono riuscito”.

No, dimenticate, amici Miei, questo dire che vi adombra, restate semplici sempre e allora raggiungerete la somma meta.

Il Maestro

SAGGEZZA

Il convergere delle vibrazioni porta inevitabilmente a conoscere sempre più quale sia il profondo irradiare delle Energie stesse; gli uomini, sommi nella conoscenza scientifica, si soffermano ad analizzare l'organismo umano, cercano le

vibrazioni più intrinseche per definire ciò che non è definibile, inquantoché l'organismo muta da un istante all'altro e le vibrazioni che concernano l'uno non concernano l'altro, anche se la manifestazione esterna può essere identica.

Vi sono patologie che, analizzate soltanto nell'ordine superficiale, portano ad una sola conclusione, e questi sommi ripetono: "Non si è ancora trovato quel *quid* che dovrebbe risolvere questo stato patologico; certamente l'indagine prosegue e verrà trovato".

Questa è quasi sempre la sentenza di costoro quando non sanno dove attaccare la loro conoscenza, la loro capacità d'indagine. Così l'umano resta sempre un mistero, un mistero fine a se stesso, un mistero per gli analizzatori.

Concludere che cosa? Non si tratta di concludere mai, poiché quella che è definita "materia organica" ha tali suscettibilità impercettibili che l'esperto, l'indagatore, non può fare nessuna affermazione in proposito.

Se tanto misterioso è l'organismo, che cosa mai può essere la manifestazione "vita" in tutta la sua immensità?

L'uomo può entrare nella porta delle Energie, vederne il vibrare, vederne la congiunzione, ciò che è definito "associazione", "dissociazione", "sconvolgimento", e poi? Quando si tratta di arrivare al punto di derivazione, l'umano non sa più definire, non sa più dove trovare il punto d'appoggio per dare a chi non sa, e a coloro che ansiosamente chiedono, la dimostrazione pratica, visibile, di tutto ciò che è, e di tutto ciò che avvolge la Terra, l'umanità, e gli immensi cieli.

Sì, dico "immensi" cieli, poiché il primo strato, visibile per voi, che definite "cielo", non è isolato bensì congiunto ad altrettanti, moltiplicati, strati energetici che formano questo tessuto mirabile, e poi?

Poi la scala scende e ascende e si sperde in un Infinito dove la capacità dell'uomo, anche super intelligente, non può

arrivare, ed è tanto semplice poter vedere nell'orbita mentale dell'uomo le radiazioni che si formano allorché le Energie avvolgenti l'organismo si muovono, si moltiplicano, si rinnovano! Qui non definisco l'organismo interno, bensì l'esterno, e cioè ho detto: L'orbita, entro la quale l'umano si muove, si amplifica sempre di più, si congiunge l'una all'altra, sì che l'umanità tutta è in un avvolgimento invisibile.

Quale può essere mai l'ordigno capace di poter raccogliere queste sensibili radiazioni?

Non esiste, non può esistere, né può essere preparato, come ho detto e ripeto dal super intelligere umano.

È da sempre che vi dico: La scienza non fa altro che constatazioni, nulla porta di nuovo. Sembra quasi che Io offenda coloro che sono i sacerdoti di questo tempio scientifico. Oh, no! Sarebbe assai più semplice e ancor più immenso che questi uomini, dedicati alla ricerca, sapessero dire: "Ebbene, vi è qualcosa che sfugge alla nostra analisi, un'analisi che non può essere approfondita di più".

Perché? Perché oltre vi è il mistero e precisamente ciò che non deve essere letto, veduto, analizzato, dissociato.

Cosa potete voi dissociare mai?

Le Energie che sono a vostra disposizione, non potrete certo dissociare la grande ed infinita legge della vita, la legge di causa e di effetto, il Ritmo anzi, non già una "legge", le leggi sono nel mondo, nell'Infinito non vi sono che vibrazioni, radiazioni, ritmi ininterrotti, niente ha limite, tutto spazia, tutto si amalgama e di nuovo si riapre e si dissocia per ritornare al Principio, ed il Principio Informatore non Lo si può chiamare "mistero" inquantoché l'essere umano Lo sente entro a se stesso, e qui gli interrogativi sorgono all'infinito.

Ogni essere può sentire questa Immensità che sta entro al proprio sé?

No, e perché non la sente?

Non la sente precisamente perché varia l'evoluzione, quindi varia l'evoluzione intrinseca sostanziale che si determina poi in una vibrazione psico-fisica, e difatti vi sono esseri che affermano di sentire la Potenza Infinita entro a lor stessi, altri la negano in modo assoluto.

A questi negatori voi umani dovete chiedere: “Che cosa sentite dunque voi entro a voi stessi?”.

La lor risposta è chiusa, non ha bagliore: “Non sentiamo nulla di speciale, il nostro *io* vibra, pensa, di conseguenza crea, stabilisce, determina, poi quando arriverà il giorno della chiamata, del disfacimento, della dissociazione, ci disperderemo in altrettante Energie così come siamo stati formati all'inizio”.

Allora bisogna chiedere a costoro: Quale “inizio”? Se il vostro inizio si riferisce semplicemente a tutto ciò che avete raccolto, di cui avete formato dei volumi, è ben poca cosa, perché?

Perché vi restano sempre quelle famose lacune che non possono essere riempite quando voi vi mettete nella condizione minima e non massima del vostro ragionamento, perché quando il vostro ragionamento arriva al massimo disfà anche il minimo, ed allora, vi perdete, voi che vi sentite saggi e sommi in un pulviscolo, e questo pulviscolo dove andrà? Che cosa creerà?

Voi non lo sapete dire, non sapete affermare nulla oltre a quelle possibilità che vi sono state concesse. Non chiedetemi da Chi e come perché, non è necessario il dirlo, voi stessi che negate sapete trovare l'origine *se* volete ammetterla.

Ancora l'umano con la sua affannosa ricerca vuole assolutamente affermare le diversità degli esseri che provengono unicamente dai passaggi dei luoghi; difatti si afferma e si dice: “Se un minuscolo essere vive a contatto di bruti, non può che diventare “bruto”; se questo essere è tolto

nel primo sbocciare della vita e posto in altro luogo è certo che svilupperà il suo *sé* in una maniera affatto diversa”.

Anche qui un altro interrogativo: “Chi dice che l’essere che affianca altri individui involutissimi, chiusi in una strettoia reincarnativa, non possa, questo essere, diventar diverso ed elaborare intrinsecamente il proprio *io* a secondo della reincarnazione che ha in *sé*? Vi sono dei fattori primi che l’umano non analizza mai, e tutto dipende unicamente da questa causa ed affetto. Se la causa reincarnativa porta un *quid* sostanziale in una reincarnazione chiusa ed afosa, perché così è stabilito, naturalmente è molto semplice che lo sviluppo che avviene nel Tempo sia limitatissimo, perché così era la scelta; ma se invece, come ho detto, questo essere viene precipitato come nascita in un luogo afoso, ma dentro di lui vibrano le intrinseche radiazioni di una reincarnazione che ha superato, sì, ma che deve necessariamente pagare e quindi trovarsi in un luogo afoso, si distinguerà sempre, e si distinguerà al punto da dover lasciare il luogo dove è sorto, voi dite dove è “nato”, per andare altrove; ecco precisamente il perché di questi passaggi che avvengono di luogo in luogo, ecco perché non esistono barriere in sulla Terra, (queste le hanno formate solo gli umani), così come non esistono barriere nei cieli.

Se esiste una barriera esiste in rapporto all’uomo, il quale vuole andare oltre col suo peso gravoso e dimentica l’esistenza di una legge di gravità anche quando qualcuno sorge, si ritiene un “dio” in Terra ed afferma ch’essa non esiste.

Allora Io, che son fuor dal mondo, chiedo: Come mai tutte queste moltitudini che varcano i cieli quasi sempre precipitano?

Chi sa rispondere?

Faccio e moltiplico gli interrogativi e attendo che l’umano, qualunque esso sia, abbia a rispondere, non solo saggiamente, ma con quell’acume sostanziale che è al di fuori sia della conoscenza di ordine umano, sia della sua equilibrata ragione,

se equilibrio può nomarsi ciò che avviene fra le moltitudini esistenti in sulla Terra.

Tutte le alterazioni che voi vedete or qua or là in questi nuclei dispersi ora in luogo ora in un altro, perché avvengono? Non siete tutti identici? Non avete tutti un organismo, una psiche o delle radiazioni intelligenti? Così afferma la scienza.

La scienza afferma pure che quando l'intelligere non c'è esiste l'ebetismo, esiste una diminuzione delle capacità vibratorie, di conseguenza costui è un essere che deve essere buttato fra i rottami perché nel mondo a nulla serve.

Sarebbe sufficiente soffermarsi per un attimo sulle patologie esistenti, parlo di quelle patologie non già che arrivano così all'improvviso, ma quelle che lasciano l'impronta per tutta un'esistenza.

“Deficienze” voi dite, ma da che cosa sono prodotte?

Andate subito alla ricerca atavica, andate alla ricerca limitata dell'organismo dell'individuo, ed allora se non esiste più per voi questa trasmissione atavica, perché mai un umano deve nascere alla vita fisica in una forma difettosa, non all'esterno, Io parlo dell'interno e precisamente di quello sbocciare radioso che voi chiamate “intelligere”?

Così l'umano trincerandosi nella conoscenza, cercando definizioni che Io definisco invece “arcaiche”, che cosa conclude? E che cosa diventa l'uomo?

Un essere che va senza una meta splendente perché la nega. Se questo principio scientifico è nel mondo chi lo ha posto? Gli uomini? La moltitudine? E dove lo ha estratto questo principio?

Faticando.

Di quale fatica?

Cercando.

Cercando che cosa?

Grandi respiri, amici Miei, dei respiri che si possono chiamare “le grandi incertezze”.

Io chiedo di nuovo: Chi è più deficiente? Colui che non sa uscire dalla sua orbita psichica, non perché sia difettosa nella sua costruzione, no, ma perché per un arcano mistero non può esprimersi, oppure più deficiente colui che uscendo e spaziando afferma di non aver ancor raggiunto un possesso totale su una data branca di conoscenza?

Non giudico, Io, lascio sospesi gli interrogativi, qualcuno potrà rispondere, di saggi nel mondo ve ne sono innumeri.

Il Maestro

POTENZIALITÀ VISIVA

Voi credete che i quattro punti cardinali siano quelli che conoscete, mentre nella loro sostanza possono vibrare da un lato e dall'altro della Terra, congiungersi con le Energie potenziali e disgiungersi per roteare nella vibrazione fisica.

Vi ho sempre parlato di "Oriente" e di "Occidente" e ne formo quattro punti, quindi una croce a quattro braccia; da un lato metto la Palestina, dall'altro metto Egitto, dall'altro ancora metto Continente Nero, e dall'altro che cosa posso mettere se non le vibrazioni che si suddividono fra Oriente ed Occidente?

Quindi metto "O" (Occhio).

Queste quattro vibrazioni che contengono tutto un movimento di involuzione prima e susseguentemente di evoluzione, si trasformeranno, per voi umani, in un moltiplicarsi ininterrotto di Energie che richiederanno soprattutto l'intrinseco palpito di un occhio possente.

E Chi possiede l'occhio possente se non Colui che "È"?

Da questi quattro punti ebbe origine la condensazione delle Energie e, procedendo in un movimento talvolta caotico e talvolta splendente, le Energie stesse sono arrivate ad un contraccolpo, e il contraccolpo è così costituito: un'orbita di

semicerchio che contiene nella sua base come fattore sostanziale un serbatoio, e il serbatoio è semplicemente composto di idrogeno e di ossigeno, ed è da questo punto che salgono le Energie, vibrano, moltiplicano il loro vibrare, per arrivare alla callotta terrestre sulla quale battono le Energie che voi definite “atomiche” e che Io invece chiamo Energie “vibranti”. Queste, indipendentemente dalle azioni degli umani, (azione che afferma di avere sconvolto l’atomo), di per sé si agitano, si muovono, si congiungono, si dissociano, perché il ritmo non cessa mai di vibrare nella intrinseca essenza, ed allora ecco che sulla formazione di un tutto, che è il mondo finito, batterà la Luce Prima.

E Chi è mai questa Luce Prima?

Lo so che gli umani affermano che il Nostro linguaggio è sempre strano, cambiamo con facilità le espressioni e “definiamo senza definire”, così dice l’umano sapiente che crea di per sé le stesse definizioni.

Credete che Io ed altre moltitudini di esseri si abbia necessità di venire a perlustrare il vostro mondo psichico e raccogliere da voi ciò che chiamate “conoscenza” e soprattutto chiamate “cultura”? Oh, no! Non abbiamo questa necessità. Facciamo semplicemente delle constatazioni su ciò che voi stessi esprimete, e le vostre espressioni, le vostre analisi, se le osservate saggiamente, finite coll’affermare: “Sì, sono analisi di gabinetto, ma non sono analisi applicabili ai movimenti stessi delle Energie”.

Induzioni, trasformazioni del vostro dire; quando avviene una trasformazione veramente totale delle Energie che non potete mai afferrare e tenere costrette, che cosa dice l’umano?

“Fatti impensati, determinati non si sa da quale forza, gli scienziati stanno studiando”. E, con queste espressioni, credono di soddisfare coloro che posseggono un occhio interiore sapiente, di una sapienza non umana.

“Dunque”, voi dite, “ammettete anche voi Entità che vi siano degli esseri umani capaci di conoscere e di vedere tutto ciò che può sfuggire agli altri”.

Sì, quando questi esseri sono ispirati, quando questi esseri non hanno una cognizione raccolta dai libri, ma una cognizione ispirativa che talvolta travolge la mente degli umani, di quelli che voi chiamate “saggi”, di quelli che voi definite “sapienti”. Qui Mi lego al grande detto: “Guai a voi che avete imparato sui libri!”.

È forse una minaccia? Oh, no! Nessuna minaccia fa l’Eterno nella Sua potenza d’Amore, nessuna, ma dice semplicemente: Attenti a voi che continuate ad imparare sui libri; i libri di dove vengono se non dalla struttura umana e da quella conoscenza che gli uomini hanno raccolto facendo esperienze, navigando or qua or là col pensiero? E poi?

Poi sorge maestosa, inattaccabile, anche quando gli uomini vogliono attaccarla, l’immensa, l’indefinita *Verità*. Non vi sono espressioni umane per poter avvolgerla e nello stesso tempo dissociarla, anatomizzarla, per andare alla radice della sua stessa essenza. La Verità “è”, nessun umano l’ha composta, è giunta sul piano fisico a cagione della precipitazione, sollecita l’umanità ad ascendere, non travolge mai gli esseri, li sollecita; e quando voi vedete il vibrar di Natura che diventa possente, allora che cosa dovete concludere?

È una conclusione molto semplice: Al di sopra e al di fuori di tutta la saggezza e la sapienza umana sta una Immensità indefinibile dalla quale tutto dipende, verso alla quale si ascende volenti o nolenti.

Qualcuno grida amaramente e dice: “Pur di evitare la morte io resterei nella vita anche male andato, ma restarci, sì, perché almeno so come è composta, e poi il vivere è bello; è bello non soltanto per guardare il cielo e la Natura, perché anche là vi sono cose difettose, ma è bella la vita per se stessa”.

Queste le espressioni di chi è molto limitato, non solo nella conoscenza superiore, ma di chi è limitato nella sua intrinseca evoluzione. Io soggiungo: Se voi trovate “magnifica” e “stupenda” la vita nell’ordine materiale umano, che cosa troverete là dove la vita è tutto uno splendore?

Vorrei che aveste veramente la capacità di sciogliere la vostra mente dal torpore e soprattutto di allargarla per abbracciare quella grande verità che dice: “La vita non cessa, la vita continua, perché è sigillata dal Cristo stesso”.

Ed allora, che cosa temete? Perché vi turbate, vi esaltate? Perché dolorate?

Sì, il dolore intrinseco è nella vibrazione della vita umana, si nasce nel Tempo, e Io dico ci si “affaccia” nel Tempo perché sta scritto “sofferenza”, ed è per questa sofferenza che tutta l’umanità si rinnova, e anche quando tenta di respingerla, è certo che essa giunge da qualche lato per imprimersi e per incidere nel cuor dell’uomo: “Ricordati che è solo attraverso al dolore che puoi ascendere là di dove sei precipitato”.

Questa precipitazione dunque è armoniosamente benefica e quando voi scrutando l’umanità trovate le falle, trovate le afosità di pensiero e di azioni, non dite: “Ciò dipende dalla Potenza Una se veramente esiste”. Perché?

Perché facendo questo pensiero ottenebrate quel Principio che è tutto uno splendore.

Forse che avete tanta forza da poterlo ottenebrare?

Lo ottenebrate entro a voi stessi. Non perché possiate divellerlo o buttarlo altrove, o non pensarci affatto, no, siete degli imprigionati nel Tempo pur sentendovi magnificamente liberi.

Che cosa è libero di voi?

È libero il vostro *io* quando sa pulsare e ascendere, è libero quando guarda all’Immensità del cielo e dice: “Al di sopra e al di fuori di te altri cieli sono là mirabilmente posti”.

Non saranno simili a quello che voi vedete, ma è certo che sono cieli splendenti, e per cieli s'intende la radiazione sottile delle Energie, di conseguenza entro a questi strati non possono assurgere fisici gravosi, ma soltanto tutto ciò che diventa sottile e a sua volta radioso.

Perciò Io dico a coloro che sanno veramente raccogliere: Non temete, i frutti sono magnifici perché escono dal sudor della vostra anima, non fermatevi, osate salire oltre a quei limiti che vi sono imposti, da chi? Da coloro che si ritengono i soli responsabili di maneggiare un Vero che è la ricchezza di tutta l'umanità.

Il Maestro

ETERE - ASTRALE – SIDEREO

Prendere la spada, manovrarla con agilità, che cosa vuol significare?

Mi riferisco alla spada lucente della Verità che sa battere i suoi colpi con intrinseca armonia come se fossero battute di un ritmo che non può essere cancellato, e la spada prosegue mantenendo il suo bagliore, incendiandolo allorquando il Sole Unico riflette il Suo Raggio diretto sulla spada stessa.

Risorgono i trapassati, risorgono nell'attimo stesso in cui si dipartono, ed è proprio allora che essi vedono il luccicar della spada della Verità, e quelli che hanno rifuggito da essa restano come colpiti, storditi e non sanno vedere al di fuori da quel bagliore che può essere tagliente e freddo quando l'anima uscente dal corpo fisico non ha seminato con saggezza sapiente.

I movimenti si susseguono, le vibrazioni si moltiplicano, gli splendori si accendono, ma quali splendori?

Non già uno splendore nell'ordine umano del vivere, splendori infiniti che innestandosi nelle Energie terrestri fanno vedere il bagliore che esse stesse contengono.

Quando l'umano afferma di avere ottenuto, con le sue misurazioni, la superficie totale del globo terrestre si accorge che nell'attimo della sua affermazione, già altre vibrazioni sorgono e la estensione si estende senza misura.

Io dico da sempre: Voi vi figurate un'orbita di ordine fisico mentre non pensate che questa orbita di Energie vibratorie va oltre a quel limite, che gli umani hanno dato, per proseguire ininterrottamente attraverso la trasformazione delle Energie stesse entro all'Immensità, quella Immensità senza confini, quella Immensità che troverete pur sapendo già della sua esistenza. E qui la parola diventa strettamente umana; perché dico "esistenza" se tutto era e tutto è?

Precisamente intendo per "esistenza" quella vibrazione che comporta in sé un *quid* intelligente e questo è il punto da analizzarsi. Tutte le Energie esistenti, definite di ordine "fisico", o di ordine "etereo", o "astrale, voi pensate che esse siano Energie inconscie, Energie senza vibrazione diretta di pensiero.

Ecco l'errore! Ogni Energia vibrante contiene nella sua stessa essenza vibratoria un *quid* pulsante e pensante a secondo dello strato ove le stesse Energie si muovono, di conseguenza anche quando voi restate soli, anche quando foste in vetta alla più alta montagna di ordine umano, ebbene anche là dove le Energie di Natura sembrano vibrare soltanto il lor splendore di ordine fisico, entro di esse ecco che vi è il vibrare pulsante e radioso di un pensiero, non già del pensiero totale che è la Potenza Una, no, di un pensiero che si unifica entro a quello strato di Energie che in quell'attimo deve essere in vibrazione perfetta con coloro che già sono entro lo strato fisico, vivendo la lor vita di ordine psico-fisico.

È una realtà che non tutti possono afferrare e che non tutti possono ammettere.

Cerco forse di sconvolgere ciò che l'umano ha formato già con le sue definizioni, con la sua ricerca sottile di tutta la sua conoscenza?

Oh, no! È semplicemente il portare a voi una di quelle realtà che, se sfuggono a tutto ciò che voi definite "analisi", non sfuggono alla ipersensibilità dei moltissimi, e precisamente di coloro non già che cercano di indagare, bensì di quelli che sentono, di quelli che hanno la vibrazione intrinseca di mettersi a contatto con le radiazioni astrali e sublimali.

Come potete voi ammettere che in uno strato energetico vi possano essere vibrazioni di pensiero?

"Sì", voi direte, "possono le Entità invadere questo spazio e quindi farsi intendere, e anche manifestarsi".

No, non intendo questo, chiarisco il più possibile perché voi umani possiate afferrare e torno a ripetere: Ogni strato dove le Energie sussistono, ogni radiazione di Energia non è soltanto fisica e, lo torno a ripetere, astrale, no, *contiene* la radiazione singola di un pensiero, cosicché in uno strato si possono assommare Energie pensative di diversa evoluzione, di diversa ascensione, anche se congiunte in comunità. Allora ecco la differenza che passa fra la vibrazione di un umano e quella di un altro.

Il rapporto stesso di questa Energia di pensiero, differente nella sua essenza, per un umano irradia illuminandolo, per l'altro umano che è nella stessa orbita, che è nella stessa ricerca, vibra a secondo della evoluzione che l'umano stesso ha.

Ecco adunque la differenziazione nella quale si trovano gli esseri allorquando se ne vanno dalla Terra.

Questo per chiarire ai cercatori la diversità delle manifestazioni stesse.

Vi sono Entità superiori perché discendono dalla siderea sostanza, vi sono Entità in disarmonia perché sono entro agli strati delle Energie eteree.

Tutto questo porta ad una vostra conclusione che Io conosco ed è precisamente questa: “Se esiste questa diversità di pensiero in un mondo che dovrebbe essere perfetto, non c’è da stupirsi se fra gli umani esistano disarmonie e conflitti”.

Io rispondo di nuovo: Sì, ma voi umani siete avvolti dalla materia e di conseguenza da tutte le vibrazioni passionali di essa, mentre negli strati che sono la preparazione ascensionale, non esistono passionalità, si vibra soltanto a secondo dell’abbraccio che l’umano ha potuto fare della Verità che veniva ad esso somministrata per radiazione d’Amore. E qui la parola “somministrata” la critico Io Stesso: Non intendo che un umano debba ricevere l’insegnamento solo da un altro umano e costui imporsi perché la sua conoscenza è maggiore, no. Intendo semplicemente che ogni essere raccoglie ciò che può raccogliere per la sua vibrazione intrinseca e di conseguenza per la sua evoluzione.

Io dico e ripeto che tutti gli esseri sparsi laddove vi sono Energie e anche frazioni di Energie, si assommeranno, non per disperdere la loro fatica che li ha portati al sommo della Luce, no, “assommarli” significa armonizzarli nel Tutto, e non già la individualità rimane, bensì la siderea sostanza di ognuno.

Ecco perché talvolta, voi che restate sempre all’analisi della lettera, confondete allorquando Io ed altri diciamo: “Tutto si assomma”. Allora ritenete che ogni essere perde tutto quello che ha acquisito e si confonde nel Tutto. Allora la Legge d’Amore dovrebbe scomparire e sarebbe vana la sua manifestazione lungo il tragitto della vita, sia umana, sia eterea, sia astrale.

Perché faccio differenza fra l'umana, l'eterea, e l'astrale? Perché metto in prima linea l'etereo e in seconda l'astrale, mentre dovrei mettere l'astrale e poi l'etereo, no?

L'umana? Porta afosa e posso anche definirla "porta inferi", perché è passionale; dalla porta umana si esce e si entra nell'etere, l'etere è quello strato di radiazioni e di vibrazioni che l'essere incontra allorquando lascia dietro di sé il suo sarcofago vitale, il soggiorno può essere di un attimo e sembrar lunghissimo a secondo della semina fatta. Poi, da questa immensità eterea si giunge ad un astrale radioso, laddove i bagliori si intrecciano e si incrociano, laddove l'Armonia è alimento del pensiero, e subito Io so che potete soggiungere: "Ma Tu hai sempre insegnato che dalla vita fisica si passa all'Astrale".

Io soggiungo: Sì, all'astrale afoso, quello che si trova "post mortem", istantaneamente se l'essere non ha in sé evoluzione, ma quando l'essere ha evoluzione penetra nell'Astrale sostanziale, laddove i bagliori si incrociano, laddove veramente si fonde in un raggio d'Amore l'abbraccio della Potenza manifesta e chi ritorna anchilosato e stanco ma radioso per aver finito il suo compito terreno.

E così, come avviene la trasformazione dell'essere, avvengono le trasformazioni energetiche, ecco perché dico e ripeto: In ogni Energia havvi il vibrare di Entità, siano esse che scendano dall'Alto verso di voi, o siano esse umane e cioè libere dalla vita fisica e dal soggiorno terrestre.

Queste radiazioni non possono essere buttate, se sono radiazioni producono anche una armonia, e l'armonia non è come voi la conoscete nell'orbita vostra, pur tuttavia è armoniosamente feconda di gioia immensa l'uscita dal piano fisico verso l'Immensità.

Il Maestro

GRANDI INTERROGATIVI

Succedono oscillazioni di Energie come succedono oscillazioni di pensiero e, fra l'uno e l'altro, sorge quasi sempre un ragionamento, e il ragionamento va a toccare anche là dove lo Spirito regna in eterno.

Quale può essere un ragionamento che esce da una mente sana, da un *io* equilibrato, capace di analizzare senza ostilità, senza oscillazioni?

Dice l'uomo che ha fede: "Tu, Entità, mi assicuri del tuo aiuto, dell'aiuto che elargisce la Potenza Una a tutti indistintamente e a me perché ho fede e invoco. Inoltre io invoco l'aiuto anche dei miei cari assenti che certamente vedono e seguono. Tu, Entità m'incoraggi soprattutto a superare le lotte della vita, m'incoraggi a superare le difficoltà e gli ostacoli che, talvolta, si creano senza volerli creare, e mi assicuri che io supererò l'angolosità dell'ira e dell'invidia che i molti hanno verso di me, ma se fosse scritto nel mio destino che debbo subire ogni tracollo, se, io, col mio arbitrio, mi sono creato ostacoli e ho commesso errori intaccando la Legge d'Amore, come posso pretendere di essere aiutato e come posso avere la fede sicura su questo aiuto?"

È un interrogativo profondissimo che va saggiamente analizzato. Io dico: Sì, quando Mi avvicino ad un essere che nella sua semplicità rivela se stesso, Io dico e ripeto: Sei aiutato in tutta la tua fatica, nella asperità e anche sei aiutato contro a quelle forze avverse che si determinano a cagione dell'arbitrio, il quale tuo arbitrio può avere commesso errori di ordine calcolativo e anche di ordine materiale, però non hai ferito, danneggiato chicchessia, di conseguenza l'aiuto per risolvere situazioni angolose, e altre angosciose, arriva sempre. Quello

che si definisce *soccorso*, l'attimo di aiuto nell'ordine materiale umano, questo arriva sempre.

Ammettiamo pure che tu, scendendo alla vita, abbia scelto una grande fatica nell'ordine materiale, delle rinunce sempre nell'ordine materiale, e, a un dato istante, ti sei trovato di fronte a dei muri che non hai potuto abbattere, soggiungo e ripeto: È conciliabile l'aiuto anche quando l'individuo può commettere degli errori di arbitrio.

La tua fede, che è una forza operante, ti salvaguarderà, non solo dal male, ma ti farà conoscere quale sia il punto angoloso dove tu hai errato e puoi errare. Vedi dunque che non è un'esaltazione quando Noi diciamo: "Ricordati che esistono forze d'aiuto, ricordati che i trapassati vedono e sostengono".

A che servirebbe mai l'elevazione dell'*io* allorquando pensa a questa grande realtà? .

So che umanamente è assai difficile poter analizzare profondamente ogni vibrazione dell'*io*, so che è assai difficile poter dire a se stessi "ebbene mi trovo in uno stato di grazia", sembra quasi che l'ombra della superbia e dell'orgoglio si sia innestata in questa espressione, ma se Io dico: "No, non è orgoglio, non è superbia, non è ambizione, è la realtà sentita", ciò corrisponde a verità.

Perché dovrei esaltare gli umani quando non lo meritano? O meglio quando sono avvolti da ombra?

Moltissimi si fermano su questi punti essenziali che Io cerco, non di abbattere, ma ai quali cerco di creare attorno una luce, un chiarimento a ché ciascuno possa vedere profondamente la verità, anche vivendo nel Tempo.

E voglio ripetere che la Verità non è una chimera, è una manifestazione tangibile e di conseguenza visibile in ogni movimento della vita dell'umano, se, come ripeto, sa distinguere come sa sentire.

Questi problemi si affacciano alla mente dell'uomo, si ripetono ininterrottamente, e sono le famose ombre che offuscano un cielo di fede.

Vi esorto ad essere sempre in un equilibrio sostanziale che fa distinguere ciò che comporta la vita materiale in sé per sé, da ciò che è vita sostanziale.

L'umano, chiuso nella sua materia, molte volte si affanna perché sente e sa che ciò che lo riguarda, nell'ordine sempre materiale della vita, è come un greve peso, è come un sentirsi avvolti da grigiore. Io vi esorto, (e conviene), saper buttare questa specie di nebbia che s'introduce nel cuor dell'uomo.

Mi soffermo ancora su un altro punto, si afferma e si dice: "Se esiste una corrente di male che serpeggia in fra l'umanità tutta, come poteva l'Eterno staccare da Sé e staccare dal Suo Principio una moltitudine per lasciarla poi andare alla deriva e correre di nuovo al suo soccorso?".

Ripeto sempre: Il ragionamento può servirvi soltanto su tutto ciò che è di ordine materiale di vita, non può reggere di fronte ad una realtà sostanziale, una realtà sostanziale che non vedete, ma che dovete soltanto *sentire* per cognizione interiore; se non possedete questa cognizione interiore, vano è introdursi nella porta della Verità e mantenerla aperta.

La Potenza Una va a soccorso dei ribelli, cioè del nucleo, della moltitudine che volle staccarsi, ecco perché il Suo Amore è stato così potente e immenso da riscattarla nonostante l'arbitrale forma di distacco.

Allora si torna di nuovo all'analisi dell'arbitrio e si dice: L'arbitrio della moltitudine volle staccarsi, così come avviene di ogni singolo arbitrio, il quale manovra se stesso come crede e poi si accorge di essere precipitato in un labirinto e chiede aiuto.

Giunge l'aiuto? Giunge l'ispirazione? Giungono le correnti di soccorso?

Sì, sempre, e la dimostrazione l'ha data lo stesso Cristo allorquando risana il paralitico nato, allorquando davanti all'adultera dice: "Vai, e non peccare".

Questo insieme di Verità danza sempre nella mente degli umani, chi l'abbraccia con una data vibrazione la spiega, la dimostra agli altri sotto a un dato aspetto, chi invece la sente nella sua intrinseca essenza dice a se stesso: "Ho trovato il filo misterioso della Verità e lo trattengo, non lo spezzo".

Vorrei che tutta l'umanità facesse lo sforzo supremo di sapersi compenetrare, di saper distendere le braccia per fondersi in un amplesso solo. Ma quando avverrà questo?

L'uomo cerca di indagare e di sapere: "Che accadrà durante a questo Tempo che abbiamo davanti e che noi chiamiamo *anno?*".

Che accadrà?

Io chiedo agli uomini: "Che cosa farete col vostro arbitrio?"

Perché siete proprio voi che operate, voi che vi mettete in movimento. Non aspettate che la manna cada dal cielo, oh no!

Allora perché chiedete "cosa avverrà", quando sapete che l'arbitrio dell'azione è solo vostro?

Nell'ordine delle Energie, le quali ritmano in un'ampia libertà, ma ritmano in purezza e bellezza, che accadrà?

È molto semplice: Avverranno i rinnovi di Natura, così come arrivano sempre in un punto o nell'altro della Terra. Difatti voi avete una parte della Terra illuminata dal sole continuamente, un'altra parte che subisce la tenebra, subisce alternative caloriche, infine tutta la gamma dei movimenti delle Energie fisiche si determina sulla faccia della Terra. E allora?

Chi sa guardare oltre, non teme, attende. Attende tutto ciò che non dipende dalla sua volontà, mentre la volontà, umanamente, viene usata, manipolata, a secondo delle capacità intrinseche che l'individuo stesso ha in sé.

Or, facendo un esame chiaro e preciso, è certo che la conclusione degli umani è questa: “Siamo, sì, liberi, ma siamo anche governati da Colui che ci ha emessi”.

Il Maestro

INCOGNITE E REALTÀ

È la continuazione di un filo che si attorciglia ininterrottamente sull'arcolaio della vita, i movimenti si affrettano e talvolta diminuiscono la lor pressione sostanziale, e poi?

Poi l'umano ancora si dibatte, cerca, crea, e quando ha creato che cosa ha concluso se vien chiamato là dove forse lui non ha mai pensato?

Se Io dovessi contare le moltitudini che sono chiuse nello spasmodico fervore del loro *io* materiale, sarebbero innumeri, e questo spasimo a che cosa conduce?

Non sempre alla soluzione di ciò che si cerca, di ciò che si brama, ed allora ecco le disparità, le disarmonie, gli intrecci afosi, lo spasimo dell'*io* che batte sul sistema nervoso e di conseguenza il diramarsi del cosiddetto “male”.

Quale male?

“Quello fisico” si soggiunge.

Sì, ma prima che quello fisico arrivi nella sua manifestazione tangibile, vi è lo spasimo vibrante del sistema nervoso, quindi il primo ad entrare in uno stato patologico è proprio esso. E poi?

Poi si dilata ovunque. Di conseguenza la sofferenza si moltiplica e il fluttuare ansioso dei pensieri si trova qua e là in mille e mille guise manifeste.

Pensano gli umani che il mondo dei vostri giorni sia assai diverso dal mondo del passato; ma quanta stoltizia! Quale passato?

“Sì”, dice l’umano, “in altri tempi”.

Quali altri tempi?

Sarebbe utile invece saper guardare ed affermare una sola realtà: I “tempi” non sono passati, sono rimasti incisi nel tessuto delle Energie astrali, queste incisioni, queste fatture di pensiero, gli umani le ritroveranno allorquando lasceranno la Terra e ognuno troverà la propria traccia, la propria incisione.

Confusione?

Oh, no! Nell’Astrale non havvi confusione di sorta, la confusione la posseggono gli umani perché la creano; di dove nasce lo spasimo di molte e molte ore irrequiete?

Nasce precisamente dall’*io* incapace di dominarsi, incapace soprattutto di saper distinguere e conoscere l’origine prima.

Quando Io dico “origine prima” non intendo il Principio Potenza, no, l’origine della precipitazione; è sempre quella che batte e che rimane quale base sul movimento degli umani.

Sì, il taglio fu fatto, ma gli interrogativi si susseguono e si moltiplicheranno sempre più.

Esiste questa forza che è definita “diabolica”, “luciferica”, “demoniaca”?

Definitela come credete, come sentite, ma pure è una forza che agisce, che si muove, che si contorce attorno all’umano e talvolta queste contorsioni procedono così alacremenente che l’umano si smarrisce entro ai vortici di esse, e poi?

Poi precipitate in qualche abisso, o abisso morale, o abisso psichico, quando non diventa anche un abisso fisico.

Se l’uomo avesse analizzato sempre, poteva forse salvaguardarsi da questi attacchi?

È un interrogativo al quale tutti gli umani possono rispondere.

Sì, Io dico, poteva e può salvaguardarsi l'umano quando cerca di rinnovare se stesso e di analizzarsi nella sua struttura prima.

E quale è la sua struttura prima?

La derivazione, di conseguenza tutte le passionalità, Queste vibrazioni, di dove sono uscite? Perché vibrano? Perché si muovono?

Perché dominano l'uomo?

Il proprio sé attinge dal mare immenso di ogni essere le vibrazioni più strane e più acute. Quali sono quelle più strane?

Le più strane sono quelle dell'orgoglio, poi susseguentemente dall'orgoglio nasce l'ira, e poi l'egoismo, l'odio ed ogni altra infecondazione. Questo è il regno Satanico, Luciferico, Demoniaco.

Contro a questo "regno" quale forza vi è?

Non vi è nessuna forza contro perché la Potenza Una vibra nel Suo intenso ed infinito Amore, non colpisce mai, richiama solo dolcemente alla realtà. Si dice e si ripete: "Se il Cristo fu tentato, ciò significa adunque che possiamo essere tentati anche noi".

Certo la tentazione è legata strettamente alla materia e di conseguenza alle passioni, le passioni diventano materiali allorquando si trasformano in atti, ma sono passioni di pensiero prima che siano rese concrete nella forma tangibile, mentre il pensiero ha già un suo concreto che rimane e che incide, e poi?

I molti rispondono: "Se si continua così e si dice che noi uomini facciamo male, perché Dio si addormenta e non cerca di liberarci da questo male?"

Sono assurdità che l'Eterno raccoglie senza usare veemenze contro a chi le emette, ma vi è una grande realtà: Se Egli accettò la sfida della tentazione, l'accettò per dimostrarla al mondo, per dimostrare che anche il più puro può essere tentato, ma fece anche vedere *come* reagì e come si può dunque reagire

al cosiddetto “Demonio”. Ma soffermiamoci un istante solo: Il Demonio? Lucifero? Chi è? Chi sono questi esseri? Perché non si tratta di una vibrazione sola emessa da una Entità reprobata, no, ma di molteplici Entità, quelle Entità, che non si sono mai reincarnate, ma che ho sempre detto e ripetuto formano come un nucleo che sta a guardia proprio dell’umanità, a che l’umanità non sfugga, rimanga nell’orbita passionale.

Quale sarà questa intrinseca soddisfazione di vedere una moltitudine in preda delle passioni e di conseguenza insoddisfatta, presa come da follia per raggiungere questo o quel punto solido irraggiungibile?

Eppure questa corrente ha un suo godimento quando l’umano spasima, s’incupisce, o quando diventa iroso, e poi?

Poi l’abisso lo coglie e qual è questo abisso?

Non si tratta di luogo abissale, si tratta semplicemente dello, stato sostanziale dell’*io*; quando questo *io* può passare dal piano fisico al piano astrale, quale sarà la sua condizione sostanziale e quale sarà la sua vibrazione?

Questo *quid*, definito *io*, rimane con tutte le sue cicatrici e non riesce istantaneamente a sanare, perché?

Perché ha sempre amato la passione, qualunque sia stato il volto di essa, ed allora?

Allora venendo a conoscenza di questa tremenda alterazione, cerca e vuole rinnovarsi. Di conseguenza il rinnovo porta con sé la reincarnazione cheché si dica.

È vano che gli umani tentino di negarla, vogliono cancellarla, si dice che non esiste, che è una “follia” e soprattutto che è “dannoso”.

Che importa mai tutto questo di fronte ad una realtà che non può essere attaccata né toccata?

Sì, lo ripeto da sempre: Si ritorna sui propri passi, l’essere ritorna a rivestirsi di Energia densa e si propone di vincere ogni attacco e contrattacco che provenga dai bassi strati.

Riuscirà?

Riuscirà certamente in parte a dominare se stesso e a ricordarsi di essere già piombato in un abisso dal quale è riuscito a uscirne in forza dell'Amore Infinito. L'Amore Infinito, in questo caso, è basato sull'immensa libertà, la libertà del *ritorno*.

Allora analizziamo per un attimo "Satana": Ma è veramente un essere? È un capo? Ma che cosa è infine?

Certo, se è una corrente, la corrente deve avere un pensiero, e Se ha un pensiero di conseguenza ha un'Entità, e se è un'Entità avrà pure altre diramazioni, altri contatti con altre Entità.

Nel mondo degli umani si dice: "È consigliabile essere dei diabolici, perché i diabolici vincono sempre, mentre coloro che soffrono, che amano nel silenzio la grande Verità, costoro sono sempre feriti, mutilati, affranti, mai un attimo di respiro!".

Ma chi lo dice?

Lo dite voi perché non siete degli analizzatori, ma se vi doveste analizzare profondamente, trovereste che in un dato momento, mentre eravate in lotta con voi stessi o con le forze negative, siete stati sollevati, siete stati rinnovati, aiutati.

E allora?

Ciò significa adunque che anche nell'esilio esiste pur sempre la forza che affianca e che rinnova. Così si può vincere Satana il ribelle.

Sarà sempre ribelle?

No, non potrà esserlo interamente, sceglierà, come ha già scelto, la via più lunga, la via più afosa, la via anche faticosa che può imperlare la fronte di sudore sanguigno, ma poi gradualmente, gradatamente, la luce penetra e il ribelle riesce a vedere ciò che prima non ha voluto vedere. Così, adagio, adagio, respirando sostanzialmente riesce a rinnovarsi.

Quindi Colui che è la Potenza, che ha in Sé Amore, lo dimostra con questo Suo vibrare intenso che dice: “Anche tu ritornerai al Mio Principio passando per i vortici inimmaginabili, ma ritornerai”.

Questa è la grande Verità, diversamente non potreste sentire l’Iddio possente, né potreste amarlo, dovrete solo temerlo, e difatti, non si teme un individuo quando continuamente colpisce gli altri, e questi altri molte volte non hanno nessuna colpa? Come potrebbe, un Dio assoluto, perfetto, inimmaginabile, così comportarsi con esseri che ha estratto dal Suo infinito Amore?

L’interrogativo è possente e la meditazione è talmente profonda che fa dolorare le pareti mentali, eppure qui si racchiude tutto il perché della vita umana.

È facile ripetere continuamente: “La vita è un sali-scendi”. Sì, lo ripetono allegramente individui che sono nel pieno delle loro energie, che ancora non sono stati conturbati da nessuna forza avversa, ma quando la forza avversa precipita sopra di essi, ecco che la lor spavalderia, il loro sentenziare si sperde e più non osano dire.

Vi è sempre il grande timore del trapasso e si dice: “Come avverrà e che cosa si sentirà in quell’istante?”

Dire “sentire” è semplicemente una parola, ma che cosa è il sentire?

È un assaporare se stessi in rapporto a quel *Quid* potenziale che, per quanto lo definate e parliate di Lui, non potrete mai, fin che siete sulla Terra, sentirlo nella Sua pienezza, perché?

Perché a voi manca la capacità sostanziale. Sì, gli umani possono avere fede, anzi la cercano questa fede, parlano di essa come grande miraggio, come una chiave che apre tutte le porte, e, torno a ripetere, tutto questo è facile finché l’uomo possiede tutte le sue facoltà e quando queste si perdono come può

sentirsi gigante dell'attimo che fugge nello stesso istante in cui lo si afferma?

Sentenziare è facile, ma vibrare d'intenso amore è assai difficile per chi resta sulla Terra, per chi ancora deve percorrere del cammino. Quando le cosiddette "manifestazioni" e "trasformazioni" avverranno sul piano fisico, sia nell'ordine delle Energie, sia nell'ordine stesso dell'umanità, i riottosi capaci, quelli che si definiscono i "sommi", le grandi intelligenze, cosa faranno? Come potranno perpetuare il loro pensiero sentendo che una Forza Potenziale sta davanti ad essi senza rendersi visibile nel senso di contorni fisici?

Allora la grande audacia cade e l'umano diventa un fuscello in balia del vento. Eppure anche il vento ha la sua derivazione, anche il vento ha il suo linguaggio, un linguaggio tremendo quando è vento libeccioso, un linguaggio che dice: Ho in me tutti i turbini violenti delle Energie, io posso, perché così il comando vuole, distruggere tutto ciò che hai davanti a te, oh uomo. E allora in certi istanti l'uomo si chiede: "Merita di essere vissuta la vita?"

Io rispondo: Sì, vivere intensamente e intrinsecamente, quindi pagare il debito delle precedenti esistenze, pagarlo talmente da non tornare sui propri passi.

Allora anche se i movimenti vibratorii dell'*io* comporteranno grande fatica e grande sudore, sarà dolce il farlo, sarà dolce il sudore, sarà sicurezza sempre più immensa quel senso di abbandono che dice al proprio sé: "Sì, vi è Qualcuno che ti sostiene, vi è Qualcuno che sempre ti guarda con amore, e ti guarda specialmente quando sei preso dai vortici passionali".

Due mondi, due grandi realtà, la grande sfida a Colui che "È"; l'accettazione della sfida con un vibrar d'Amore.

Questa è la sola realtà che è davanti a voi oh uomini della Terra.

Il Maestro

VARIE MISCELE

Le generazioni si moltiplicano, si rinnovano, così afferma l'uomo che scruta, che ha intellidere, e poi? E poi non sa più dire dove finiscono.

Una fine esiste e voi la vedete nell'ordine materiale fisico, tuttavia non la vedete nell'ordine sostanziale.

Il pensiero? Non si distrugge solo perché l'organismo si dissocia; le generazioni si moltiplicano perché ritornano e poi continueranno a ritornare sino a tanto che la trasformazione totale e completa del globo sia avvenuta. Ma scindiamo da tutto questo e arriviamo alla Potenza Una, determinandola "Potenza Una" significa che possiede in Sé tutto ciò che è inimmaginabile.

Questa Potenza è e non è visibile; la Potenza Si muove e non si conoscono i movimenti di Essa, si vede soltanto una grande realtà che voi percepite, e non solo la percepite col vostro pensiero, la vedete con la vostra stessa ragione, sono precisamente le dipartite molteplici, le dipartite singole, i richiami che arrivano impensati, qualcuno si piega, voi dite sempre "innanzi tempo".

In realtà tutto ciò che avviene sulla Terra è mosso da un'onda potenzialmente forte, unica, di cui non potrete mai conoscere la sorgente stessa perché è Potenza, è sorgente, e soprattutto è Amore.

Si ritorna alle analisi, voi le chiamate "antiche", Io non le chiamo "antiche", dico semplicemente "erano", "sono" e "rimangono", affermo un principio che è un eterno presente, ed è un eterno presente anche sulla Terra, mentre voi non riuscite a formarvi questo pensiero, non per forma suggestiva, ma per una realtà visiva e tangibile.

Quanti sono i movimenti delle Energie?

Innumeri.

Quante sono le manifestazioni che arrivano sotto ai diversi aspetti, sia nell'ordine di Natura, sia nell'ordine di cielo, sia nell'ordine delle Energie? Qual è la vostra conclusione?

Non potete mai concludere, cercate di trovare delle spiegazioni per coloro che nulla sanno, per altri che cercherebbero di conoscere una realtà che sfugge, ma i cosiddetti “maggiori”, (perché siete voi umani che li chiamate maggiori degli altri), sentenziano.

Io che guardo da un mondo che non conoscete, pur ammettendo di credere e di conoscere, resto a guardare nuovamente il succedersi di quelle manifestazioni che sulla Terra prendono un posto maggiore, e sono posti maggiori gli avvenimenti che gli umani si procurano col loro arbitrio; difatti vi sono manifestazioni del pensiero a secondo dell'impulso che lo animano, e poi?

Poi in realtà non riuscite mai ad uscire dalla strettoia in cui venite a trovarvi, ed ecco perché quando fate un'analisi complessa, affermate sempre che il mondo era, che il mondo è, e tale rimane.

Ma il punto più scottante per voi è precisamente quello di ritenervi dei superesseri, non voglio dire “superuomini”, perché se Io dico “superuomini sembra quasi che separi quell'elemento che voi chiamate “femminile”, ma i superesseri abbracciano tanto la manifestazione maschile quanto quella femminile, perché il tutto è basato sullo sviluppo intrinseco, sulla intrinseca capacità, e così il mondo cammina, procede e afferma di essersi rinnovato; gridano ai quattro venti, con assoluta fermezza, che tutto è “nuovo”, mentre in realtà i cieli “sono” ed “erano”, la Terra “è” ed “era”, l'umanità altrettanto, ed allora dov'è questa differenza?

La differenza la fanno semplicemente gli umani, e prendo per argomento quell'insieme "familiare", come voi dite. "È là", si afferma dai molti, "che abbiamo le manifestazioni palesi: gli esseri nascono, non sono più imprigionati come lo erano nei tempi antichi, hanno le pupille dilatate e aperte, e poi dopo breve tempo si muovono con agilità, mentre alle prime manifestazioni questo non avveniva".

Allora Io soggiungo: Non avveniva inquantoché chi riceveva un essere sotto all'aspetto di figlio, aveva agglomerato nella sua mente il timore che una piccola valvola dell'organismo potesse dare alterazione, disturbo, ed ecco il perché li avvolgevano in preziosi lini e li tenevano ben guardati da tutto ciò che poteva essere la cosiddetta *aria irrompente*, e poi la fragilità stessa dell'organismo richiedeva, come richiede, molta avvedutezza.

Ecco il perché delle diversità del primo tempo e dell'ora vostra; ma Io aggiungo qualcosa di più: Quando l'umanità non era ancora suddivisa nelle varie generazioni e nei vari sentieri, che voi poi avete definito "nazioni", anche allora, dopo al distacco primo, l'umanità si riproduceva e quindi questi esseri scendevano, e che cosa trovavano?

Trovavano semplicemente la Natura, trovavano l'Amore che li accoglieva e li salvaguardava.

Liberi? Liberissimi. La fasciatura e tutto quel movimento susseguente, sì, è dovuto soltanto alla mentalità degli umani e specialmente alla mentalità di coloro che stavano ben attenti alla cosiddetta "procreazione".

E nell'ora vostra non fanno altrettanto?

Certo, chi molto ha corre subito in un luogo dove vi siano uomini di scienza che siano pronti ad intervenire nel caso grave o gravissimo.

Chi poteva allora procurare "scienza" od altro a questi esseri che nascevano solitari? Perché a quei tempi, (dirò così per farmi intendere), la donna aveva il pudore del parto e non

voleva mostrarsi, quindi cercava piuttosto di nascondersi e di avere un aiuto, (ed ecco la conseguente manifestazione), di una donna; la quale donna, non era istruita nel senso scientifico, lo era per Natura, lo era per spontaneo intellighere, lo era perché lo sentiva in sé.

Donna che dà aiuto ad un'altra donna, la creatura nasce, la si accoglie, questa è la sola realtà, quindi nell'ora vostra si cerca di fare intravedere che chi nasce è già sveglio.

Perché sveglio? O meglio perché ha le pupille aperte e nelle prime manifestazioni le pupille restavano chiuse?

La differenza è soltanto sostanziale, l'essere che si incarnava restava nell'assopimento di se stesso e manteneva queste palpebre chiuse per non abbracciare istantaneamente tutta la realtà del mondo. Sì, checché si dica la realtà del mondo è legata all'essere che scende, e con tremore, come vi ho insegnato da sempre, si staccano e si affacciano alla cosiddetta "vita" nell'ordine materiale; la differenza è semplicemente questa. Quindi è un fattore spirituale, non già un fattore fisico.

Poi i genitori dell'ora vostra hanno una spavalderia! Sì, affermano subito che il loro rampollo è intelligente. Come possono distinguere l'intelligenza?

"Oh! Dai piccoli gesti, dai minimi gesti, dalle espressioni!". Allora Io scendo in un'altra categoria e dico: Anche gli animali hanno i piccoli e dolci gesti! Anche gli animali hanno le loro pupille semi-chiuse o semi-aperte, anch'essi rivelano la potenza di una vita e la rivelano in semplicità, la rivelano attraverso il vibrar della Natura; difatti la madre è identica, anzi è maggiore nel suo amore, perché essa li accoglie tutti e ugualmente li sostiene, li conduce anch'essi al risveglio della vita umana. Di conseguenza quale differenza havvi nell'ordine materiale dell'espressione?

Ora Io dico: Sì, l'anima che si congiunge in un corpo definito "uomo", o definito "donna", "maschio" o "femmina",

non ha nessuna importanza nell'ordine procreativo, è più o meno legata alla natura madre come lo è il cosiddetto "animale", con una differenza profondissima: La madre, donna, anche se è lieta di aver legato la sua vita fisica a un altro essere, ha istantaneamente il timore di essere disfatta fisicamente, ed allora ecco perché brama le cure necessarie perché l'organismo resti intatto e conservi quelle linee di seduzione che dovranno sempre servire di attrazione.

L'animale, no, nella sua semplicità e nella sua maternità è sacro, sacro in quantoché non vuole più essere avvicinato dal cosiddetto "maschio" fino a tanto che non sia passata quella data scadenza, la cosiddetta scadenza è una vibrazione che l'animale sente in sé e di conseguenza si lega alla struttura fisica, alla struttura naturale.

La donna no, non appena risorge dalla grande fatica, (come se gli animali non ne facessero!), il suo primo pensiero è il guardar se stessa, quanta differenza! Ed allora lascio ampia libertà all'intelligere e alle cognizioni evolutive degli umani di analizzare e soprattutto di saper distinguere.

Oh! Io so che gli umani diranno: "Tu ci paragoni alla branca degli animali!"

Sì, siete proprio paragonabili in tutto e per tutto, poiché la vostra struttura fisica ha le stesse Energie che possiede l'animale,

di conseguenza esteriormente, fisicamente, non avete nulla di straordinario, è l'*io* poi che scende e si adagia entro la materia quando è incupito, si adagia fuori quando ha le radiazioni di pensiero, è allora che si distingue, diversamente no.

Il grande detto lo rivela così limpidamente che è vano il negarlo: "animalis homo", l'"uomo animale"; il bagliore scende per le vie di quel *quid* definito *spirito*. Non importa la definizione, gli umani ne possono cercare fin che vogliono, è

nella radiazione del loro pensiero e nella struttura letteraria delle loro espressioni, che variano, essi dicono, a secondo il tempo: “Sì, siamo più maturi e di conseguenza abbiamo un linguaggio appropriato alla nostra maturazione stessa”.

E chi lo dice? Lo dite *voi*, perché avete la capacità soltanto di esaltare voi stessi; Noi che vi guardiamo dall’alto diciamo semplicemente: Gli umani si affannano per avvolgersi in uno splendore che non potranno mai avere, se non quando avranno assottigliato la loro materia per rendersi puri spiriti vivendo nel Tempo.

Questa è la *sola* realtà; delle realtà ne avete innumeri, sfogliate pure ciò che possono aver lasciato degli umani durante il lor tragitto sulla Terra, andando a sfogliare quello che voi chiamate “antico”, che cosa vi trovate?

Vi trovate ugualmente l’espressione del dire che corrisponde, per struttura evolutiva, ad una superiorità assai maggiore della vostra, anche quando ci si ferma soltanto di fronte alla materia costituita e ci si chiede da umani: “Chi è che la fa muovere? C’è un *quid* interno o esterno?”

La grande realtà è così assommata che anche gli uomini di un passato, (che non è passato perché tutto è eterno presente), affermarono *dubbiosi* sempre sulla Verità, ciò che essi percepivano, analizzandosi profondamente e analizzando tutte le manifestazioni vitali. Ebbene?

Io affermo e dico che erano assai superiori di quelle dell’ora vostra. Sì, perché Tommaso dolorò per la ricerca ansiosa della Verità e per vedere dove l’anima risiedeva se dentro o fuori dall’essere. Un Agostino si chiede quando può aver peccato, se quando era inconscio nell’utero materno o quando ne era fuori. Tutta questa realtà vi cammina al fianco ed è vano il negarla.

Ora gli uomini sono quasi sazi di tutto ciò che sta sulla Terra, e anche di ciò, essi affermano, che hanno potuto raccogliere dalle onde del cielo, percorrendo questi cieli e

scrutandoli profondamente, salvo quando il cielo li respinge e li ributta a terra; vanno negli abissi delle acque e là si rivestono di pinne simili a pesci, navigano con essi e cercano di approfondire ancora di più la loro conoscenza e portarsi veramente nel profondo degli abissi.

È un semplice interrogativo: Ritenete voi che l'uomo riesca veramente a scendere là dove la formazione prima fu un gettito soltanto del Pensiero possente?

No, con l'organismo, l'uomo non può arrivare fin là, cioè in una immensità, in una immensità così splendente che non può essere messa a nudo solo perché l'uomo ne va alla ricerca. Si sprofondi pure l'umano, anche rivestito da un ordegno che lo salvaguardi, in dati strati, ebbene a un dato istante si fermerà, o perché l'ingranaggio dell'ordegno stesso perderà la sua funzione per risalire, o perché l'uomo, uscendo dall'ingranaggio e portandosi fuori, rivestito fin che si vuole di apparecchio, finirà anch'esso per non poter più rientrare di dove si è dipartito.

Le mirabilie dei luoghi sottacquei non vi è mente umana che li possa percepire, sì, vaga è la fantasia, ma ditemi un po', ciò che definite "fantasia" è una realtà anch'essa o tutto è fantasioso per l'uomo?

Ve l'ho detto da sempre, è tutto un moltiplicarsi, è tutto un chiedere, è tutto uno smarrirsi, se l'umano non ha in sé il principio potenziale di fede e di amore.

Queste due radiazioni porteranno l'uomo in alto, al di fuori di ogni struttura di ordine materiale, fenderà le Energie stesse che lo trattengono, ma s'innalzerà in una potenzialità senza confini, questa è la sola realtà; e anche quando potesse abbracciare delle bellezze inimmaginabili, allorquando ne uscirà fuori, queste bellezze inimmaginabili diventeranno minuscole inquantoché il suo linguaggio non sarà sufficiente per poterle definire.

QUALE SORTE?

Tale argomentazione voglio anche trattarla laddove i molti ascoltano; questo punto sostanziale, che è sempre base di combattimento sia nell'ordine ragionante, sia nell'ordine filosofico, sia nell'analisi positiva del come si è formato il mondo, del come è avvenuta questa precipitazione, il perché del soggiorno sulla Terra, per arrivare poi finalmente alla famosa corrente negativa definita "Lucifero" o "Satana".

La Potenza Una, perfetta ed onnisciente, si afferma dai molti, che doveva conoscere ciò che sarebbe accaduto nell'emettere moltitudini le quali, anziché ascendere, si sarebbero precipitate in un vortice senza limiti. E poi?

Un altro degli interrogativi è semplicemente questo: "La materia, Chi ce l'ha elargita?" dice l'analizzatore. "Chi l'ha elargita doveva conoscere e sapere quali sono i tentacoli di essa, quali passioni sprigiona, ed inoltre, tutto il movimento che si adagia sugli esseri umani, se è partito da questa Potenza Una e perfettissima, l'imperfezione che ha acquisito non la deve a se stesso bensì a Chi lo ha emesso".

Si dice: Dio piange per Amore, Dio piange per dolore, Dio sa attendere.

Che cosa sa attendere? E perché deve attendere questa Potenza Infinita?

Non havvi attesa di sorta, è l'ampia libertà di cui Io sempre vi parlo che determina tutto questo insieme sconvolgente, determina tutte queste passionalità che voi vedete passare nel mondo e adagiarsi or su questo or su quello in un modo più violento di tanti altri.

Il seduttore, che è il famoso “Lucifero”, perché deve essere in continua lotta con la Potenza Una sapendo che è uscito da Essa? E perché deve mettersi in questo conflitto ininterrotto, prendere gli umani e buttarli gli uni contro gli altri, ed infine infrangere l’armonia del vivere?

Tutto questo insieme può far ragionare i molti, li può portare ad una analisi scrutatrice, ma quando l’uomo si ferma a determinare un Dio limitato, allora che cosa serve il servirlo? A che cosa serve il migliorarsi, il rinnovarsi, il rinunciare alle passioni, se esse sono uscite da Lui?

Sacrilegio di espressioni!

Lucifero, dominatore della corrente negativa, rimane legato, perché lo vuole, al piano fisico, rimane legato al piano mentale, perché lo vuole, rimane legato all’uomo quando vede che l’uomo ha in sé tutte le tendenze per poterlo accogliere e per saperlo servire.

Ed allora, a quale scopo questo asservimento dell’*io* umano verso alle passioni se il risultato è sempre identico?

Perché mai costoro che analizzano non sanno dire dove finiscono tutti questi esseri, tutte queste moltitudini che hanno servito le passioni? Dove precipitano?

Perché se esse ritornano là di dove sono uscite, allora si deve convenire, nell’ordine mentale, che il “Dio” non è perfetto.

Quanta amarezza Io provo quando guardo a quell’umanità così chiusa nell’ordine mentale! Che importa mai lo sciorinamento di questa o quella dottrina, di questa o quella definizione, emessa dai famosi filosofi del vostro passato, emessa dagli studiosi di religione, emessa dagli stessi atei, i quali negano un qualsiasi principio potenziale e affermano soltanto che esiste una potenza numerica mentale, quindi l’essere capace di suscitare tutte le veemenze e capace di dominarle quando vuole.

Povera umanità! Meschina filosofia!

E ancor più meschini sono coloro che sfogliano volumi sopra volumi per attingere un pensiero che serva poi ad illuminare la loro mente.

Ma perché non avete voi umani la capacità di analizzare voi stessi, di uscire dalla strettoia mentale in cui vi siete posti e poi gridare al mondo intero: “Abbiamo trovato la chiave che apre il mistero!”

E se esiste questo mistero, se questa Potenza Si occulta e non Si lascia analizzare, che cosa significa?

Significa che Essa è al di fuori dalla mentalità umana, questa è la grande realtà.

Dio piange sul mondo, non sono lacrime di ordine fisico, ma se Dio è perfettissimo nella Sua intrinseca Essenza, come può piangere su una moltitudine che ha voluto staccarsi dal Suo Principio d'Amore?

Quando l'umanità è precipitata, nell'attimo stesso della precipitazione, perché il precipizio è un vortice di vibrazioni e non è un precipizio tal quale voi lo vedete nell'ordine vostro umano, ebbene? Il legame intrinseco dell'Amore non venne infranto, e difatti l'umanità è precipitata per ritornare al Principio di dove è uscita.

Quale sia la via che seguirà l'umanità poco importa, l'essenziale è che essa non perisca, che essa non distrugga, che essa non annienti quel *quid* che forma la singola individualità, la singola Entità, la singola vibrazione del conoscere e del sentire.

Guardare il mondo significa guardare un immenso vortice dove tutti questi esseri si muovono, sia consci, sia inconsci, per raggiungere le molteplici mete.

Queste mete non possono essere di ordine sostanziale, perché?

Perché l'umano, trovandosi chiuso nella materia, naturalmente cerca soltanto mete nell'ordine pratico,

nell'ordine positivo, e tutt'al più si crea una meta sostanziale quale riposo e quale respiro dopo la sua fatica terrena.

Allora convien chiedere a costoro che tanto studiano e analizzano: Perché mai l'umanità ha scelto di precipitare per uscire poi da questo precipizio con la morte? E perché non ha scelto un'altra via d'uscita? E perché mai esiste l'acuta sofferenza della carne se è così libera di aver scelto e di scegliere ciò che più ambisce?

Gli interrogativi si moltiplicano all'infinito, la fede nell'ordine semplice dice poco e accontenta coloro che non guardano oltre alla loro vibrazione mentale. Vi è un fuoco che arde e che ben pochi conoscono, questo fuoco è precisamente quel fuoco intrinseco dell'Amore Infinito che sostiene chi è precipitato, chi ha voluto precipitare, le masse tutte, per porle di nuovo sul sentiero e condurle alla meta, cioè là di dove sono uscite, in un Tutto di cui l'umano non può conoscere l'intrinseca essenza se non la sente entro di sé per vibrazione.

Anche quando l'uomo afferma di conoscere Dio, di proclamarlo, cosa proclama nella sua mente di umano?

Proclama un Essere che sta al disopra di tutti, guardando qua e là, e che cosa fanno, che cosa faranno coloro che sono precipitati?

Allora sarebbe un Dio meschino, un Dio talmente ristretto e talmente umano che non ci sarebbe necessità di stare occultati o di creare quell'ombra immensa che divide il piano fisico, l'umanità, dal suo Principio Potenziale.

Perché mai tante barriere? Perché mai l'umano ragiona, ragiona, ragiona, e poi la sua ragione crea delle pareti entro alle quali egli cozza? Ed allora a che cosa serve questa umana fatica? Forse che l'Eterno sta a guardare questo spettacolo tremendo di una umanità che si odia?

No certo. Le scaturigini delle passioni sono insite nell'*io*, non già nella materia, la materia viene usata dall'*io* per svolgere

dei movimenti e per dare ad essa delle vibrazioni. Se non ci fosse l'*io*, la materia in sé e per sé non avrebbe altro che il valore di Energia, di una Energia che si condensa, di una Energia che si dissocia, un'Energia che si rinnova come tutto è rinnovabile, e guai se così non fosse!

Quale speranza può avere l'umano chiuso e circoscritto se non vede davanti a sé un'immensità di Principio sulla quale può adagiarsi e contare, e dalla quale può estrarre Energie di aiuto specialmente negli istanti più acuti della sua lotta quotidiana? E perché creare una prigione così ossida qual è la materia che cade in patologia continua se non esistessero delle vibrazioni potenziali di aiuto?

Che farebbero questi esseri?

Sarebbero continuamente giacenti in lor stessi senza un principio di speranza.

Perché infine la speranza cos'è se non un aiuto fecondo negli attimi infecondi che l'umanità crea attorno a sé?

Quando è avvenuta la separazione, quando è avvenuta la precipitazione, nell'attimo stesso in cui questo avveniva, la vibrazione potenziale di un Amore Infinito, che sostiene, ha accompagnato le moltitudini. Ed allora perché mai dare a Lucifero la grande importanza di dominatore quando egli stesso è soggetto, cioè deve restare nella chiusura formidabile di quella Energia che separa l'ombra dalla Luce?

Questa è la grande realtà. Come poteva l'Eterno creare, emettere questo essere e dire a lui: "Tu Mi sarai nemico e lotteremo assieme". Ma questo è orrido!

L'umano che così pensa non è che un umano che uguaglia l'Eterno a tutti quei movimenti di capi della Terra, i quali si mettono in lotta gli uni con gli altri.

Dove può creare l'umano un punto sicuro d'appoggio se non guarda entro di sé e se non sa dire al suo stesso principio di pensiero: "Io so che ritornerò là di dove sono precipitato,

attraverso alla mia fatica, attraverso alla sofferenza, qualunque essa sia”. (Salvo le sofferenze che l’umano si crea arbitrariamente, sofferenze più o meno di carattere materiale, non di ordine fisico o di ordine morale, sofferenze limitatissime).

Chi sa leggere nell’Infinito non vi legge attraverso a dei volumi scritti dagli umani, oh, no! È sufficiente guardare nell’immensità dei cieli, è sufficiente udire il mormorio di una cascata d’acqua, è sufficiente guardare un alato che tende le sue ali nel cielo immenso, per sentirsi pari a queste immense vibrazioni definite della Natura.

Dunque la Natura Chi l’ha creata? Esisteva?

“No”, si dice da questi scrutatori, “non esisteva, è stata formata per potervi far soggiornare l’uomo e perchè l’uomo sentisse che può avere un dominio sulla Natura”.

Come può l’uomo avere un dominio sulla Natura dal momento che quando questa si scatena sopprime l’uomo? Ed allora torniamo di nuovo al principio, torniamo al solito punto, al solito interrogativo: “Chi siamo? Dove veniamo? E dove andiamo?”.

Il Maestro

OCCHIO CHE VEDE

Irradiare, moltiplicare le radiazioni, indi avvolgere la struttura sostanziale in un amplesso d’Amore, e così si inizia sempre quel movimento intrinseco del vivere nel Tempo che gli uomini chiamano “amore” sotto la veste del senso, mentre nell’Infinito l’Amore è radiazione in atto.

Che cosa significa “in atto”?

Significa continuazione, moltiplicazione di questo irradiare, di questo vibrare che va all’Infinito, ritorna sugli esseri e di nuovo si porta all’Infinito. È tutto un vibrare intrinseco di tutte

queste Energie che formano capostipite e base del perché del vivere umano, del vivere sostanziale. .

Gli umani guardano e non vedono, chiamano “amore”, come ho detto, la vibrazione sensoria, in realtà essa è l’ombra che copre l’Amore. Tutte le divagazioni che si fanno a tale proposito non servono a stabilire un punto base entro alla materia stessa, e il mondo cammina, cammina per Amore, vibra per Amore.

Le stelle si muovono?

Si muovono, vibrano per Amore; così tutto ciò che è stato emesso, tutto ciò che non è visibile, tutto ciò che è, e rimane, ha in sé la vibrazione d’Amore..

L’Amore riscalda, l’Amore è fiamma, l’Amore è anche travaglio d’anima; è sensazione che si sperde nella notte buia del proprio *io* quando questo *io* non sa ascendere, allora l’amore diventa afoso, diventa un peso greve e l’essere soccombe sotto di esso.

Scuotetevi, oh uomini, da questo grigiore! Cercate di entrare nella magnifica libertà, quella libertà che non ha misura e che non ha necessità di concentrazioni pensative ché essa stessa è potenza in movimento.

Si procede così nell’andare come si procede nell’analisi, come si scruta qua e là a secondo i segni, e intanto tutto ciò che è, che sta al disopra del vostro *io*, ciò che forma la struttura sostanziale della cosiddetta “vita”, continua inalterato la radiazione di scambi energetici, inoltre, la volontà magnifica dell’Uno s’impone quale Sole Unico.

Voi siete nel mondo degli umani e allora vi affannate e dite: “Ciò che le Entità ci rivelano è troppo poco, noi abbiamo necessità di sapere, di sapere... perché la vita non può essere legata soltanto alla cosiddetta “nascita” nel Tempo e alla “morte”; oltre, nelle zone rivelateci dalle Entità, ci deve essere qualche cosa di più, qualche cosa d’immenso!”.

Quando l'individuo sente e scruta con questa radiazione, che cosa significa?

Significa che non è preso dal desiderio di ascendere, è soltanto preso dal desiderio dell'indagine, un'indagine fatta di orgoglio e di superbia inquantoché ammette e dice senz'altro: "Io sono, e se non lo sono lo diverrò, uguale a Dio, Dio non esiste, Dio è in noi, quindi siamo noi".

Magnifica espressione! Ma se gli uomini hanno questa potenza, perché mai sono in continua disarmonia entro a lor stessi e attorno all'orbita che, secondo essi, può essere affettiva, può essere di comunità? E allora?

Se un Dio è introdotto nel vaso infecondo della vita umana, come può essere Dio? Questa vibrazione potenziale si sperebbe nelle orbite infeconde della materia; allora Dio non è più "io" uguale a "Dio", bensì "io" uguale ad infecondazione diabolica, "io" - "Lucifero", "io" - "Satana", "io" - "Demone".

Questo non può essere che il risultato di questo spasimo acuto, e le dottrine si moltiplicheranno sempre più, anzi sono le dottrine che prendono il sopravvento sulla Verità e allora di nuovo si dice: "Ma se è Verità dovrebbe primeggiare su tutti ed imporsi! La Verità rivelataci è troppo semplice, essa non appaga l'io nostro, è troppo poco l'assicurazione che noi vivremo oltre alla morte e che poi saremo sbattuti qua e là da un giudizio particolare, cioè il giudizio di noi stessi, indi si può affermare un giudizio supremo, se il supremo esiste, inquantoché se siamo noi umani... noi, uscenti tutti dall'orbita terrestre, formeremo il supremo".

Quanta aberrazione! Quanta infecondazione!

Come è possibile tale traviamiento? Ve lo chiedete in certi istanti?

Io dico: L'uomo intero, il vaso di elezione, dovrebbe sempre analizzare se stesso, misurare le proprie battute di pensiero e chiedersi: "Ho io progredito o sono rimasto tale e quale?".

Questa è la grande verità che va seguita ed usata nel movimento vibrante del vivere umano.

Ascendere? È facil cosa pronunciare questa parola, è facil cosa esprimerla con parole che possono rivestire il pensiero, non è facile il seguirla nel senso intrinseco di una Verità che non ammette ombre di sorta.

Nell'ora vostra le aberrazioni aumentano sempre più, così come aumenteranno le cecità sostanziali, le cecità acute del pensiero. Verrà tempo in cui si dirà: "Ma che fanno queste Entità? Noi umani siamo superiori ad esse sotto ad ogni aspetto, perché quello che ci raccontano noi lo sapevamo già, è in noi; di conseguenza, se mai, l'Entità può apprendere da noi umani, non noi umani dalla Entità!".

Quale altra maggiore aberrazione potete pronunciare? Con quale aberrazione potete voi qualificare voi stessi?

Non lo sapete, non riuscirete mai a saperlo inquantoché vi perdetevi nell'orbita oscura che voi stessi umani vi create.

Io non vi dico queste cose per creare in voi dell'alterazione oppure per esercitare sopra di voi la suggestione. No, vi sono esseri refrattari a qualsiasi suggestione, ve ne sono altri invece che la subiscono, ma quasi sempre subiscono la suggestione malsana, di conseguenza ciò che si chiama la *sublimità* del sentire e del sapere non la ricevono affatto, anzi affermano e dicono: "Mah... non si comprende, non si sa dove vada a finire l'Entità".

Queste espressioni continuano ininterrotte, sempre più forti e vibranti, perché?

Oh, perché l'orgoglio ha preso tutta l'umanità! Si dice anche dagli umani che i comandamenti sono alterati. Sono Io Stesso che lo affermo: Non furono alterati, furono eliminati, furono tolti per aggiungerne altri, inquantoché l'umanità in quell'attimo anziché ascendere, precipitò sulla manifestazione voluta del vitello d'oro. "Vitello", di conseguenza, significa

“materia”, e “oro” significa “egoismo”, “possesso”, “orgoglio”, “invidia”; tutte le emanazioni più infeconde escono dalla materia definita “oro”.

Ed allora, che cosa potete aspettarvi voi che tentate di calpestare la Terra con un certo ritmo, e, affiancati dalla Verità, cercate di assottigliare voi stessi per raggiungere un’altura dove splende il Raggio Unico che è il Vero manifesto?

Sì, cercate di rinnovarvi, cercate di espellere tutte le scorie esistenti, cercate di saper vedere anche là dove nulla avviene di preciso e di esatto, eppure dove troverete alla fine lo Splendore Unico. E lo Splendore Unico non è un raggio solare immenso, no, lo Splendore Unico è semplicemente l’appagamento dell’*io* dopo di avere duramente faticato, dopo di aver compiuto rinunce sopra rinunce. Quindi, non una bellezza di ordine fisico deve cercare l’*io*, bensì una bellezza sostanziale, questa è la grande e sola verità.

Io ripeto ancora: Uomini della Terra cercate di trasformarvi tutti in tanti vasi di elezione, cercate di essere sempre più interi, di una interezza sublimale, non pronunciate lamento e non inveite contro alle forze avverse, ché esse seguono un loro ritmo, un loro andare, a meno che voi non abbiate ad incontrare le forze negative nell’arbitrio altrui, ed allora c’è da chiedersi: “Forse in una data epoca noi dobbiamo essere stati avversi a queste emanazioni? Forse, anzi senz’altro, non abbiamo compiuto neppure atti di bene, di fecondazione, di sublimità ed allora è gioco forza rasserenarsi ora ed iniziare l’ascendere”.

L’ascendere è sempre stupendamente armonioso.

Il Maestro

ARMONIE MUSICALI

Quando si afferma che il movimento Cristico è stato per una data epoca, gli uomini non sanno raccogliere quelle radiazioni di pensiero che si determinarono e si determinano in ogni istante. Dall'alto della conoscenza, nell'ordine umano, si sussurra che l'epoca Cristica è superata, che pure restando il Suo bagliore in molti a cagione della fede, altri, che hanno l'alta conoscenza filosofica, sanno afferrare ed affermare che questo principio era già in atto, lo era ancora prima che il Cristo apparisse sulla Terra.

È un vociare come ve ne sono tanti nel mondo degli umani. La Verità nessuno la conosce, ognuno afferma la propria, ognuno dice e ripete: La mia verità è quella tangibile, io ho superato ogni filosofia e sono entrato, non solo nel tessuto teosofico, ma oltre ancora, quindi ogni personalità umana è Un Dio vivente in sulla Terra al pari del Cristo.

Queste aberrazioni, queste uguaglianze, si moltiplicano ininterrottamente per creare la maggior confusione e per affermare nello stesso istante ciò che è stato detto e ripetuto dal Cristo stesso: "E verrà tempo in cui gli uomini diranno "Il Cristo è qui, il Cristo è là", affermando un principio di verità".

Nell'ora vostra, qual è il valore sostanziale che può incidere sul tessuto dell'Infinito Amore?

Le opere. Solo quelle possono esprimere e documentare l'uomo in tutta la sua fattura.

Il pensiero?

Può essere forbito, può essere splendente, ma un pensiero senza l'opera a nulla vale, cade di per sé e come cade non si rinnova.

Perché non si rinnova?

Perché vi sono moltitudini di esseri che sentono l'ardore pensativo, mentre non sentono affatto l'ardore dell'opera.

Così il mondo prosegue.

Quale mondo?

Il mondo degli umani, ben distinto dal mondo fisico; il mondo umano composto di psiche e di conseguenza di radiazioni di pensiero, e il mondo di Energie che legano la struttura uomo psicofisico al perno stesso vitale.

È mai possibile per gli umani ammettere che tutto il movimento eterno sia racchiuso nella parola “umanità?”.

È mai possibile che tutto il mondo che è stato definito delle “Energie” sia racchiuso negli immensi cieli, sulla Terra e negli abissi della Terra stessa?

No, non è che una pallida manifestazione, sia l’umanità, sia la Terra, di tutto ciò che è un vibrare ininterrotto, una emanazione continua di un Amore, non già di una aberrazione come affermano gli umani.

Quale maggiore aberrazione quando l’umano dice e ripete: “Noi siamo i signori assoluti del Tempo e di tutto ciò che si svolge nel piano fisico?”

Gli indagatori stellari e dei mondi, cercano con la loro capacità visiva, di scorgere le immense nebulose che alla loro volta sono in moltiplicazione, non solo di vibrazione, ma di radiazioni stesse energetiche.

Concludiamo: Tutto è Energia, tutto è sostanziale Energia; la prima serve come base nucleare a ciò che va distinto, la seconda è la sostanza intrinseca della prima.

Gli uomini tutti sono passati nel Tempo, chi è stato definito “genio”, chi è stato definito “uomo superiore”, chi “santo”, tutte queste definizioni sono state determinate dal come l’uomo si presenta nel mondo. Prendete per un attimo in esame coloro che hanno portato nel mondo umano l’armonia, un’armonia composta, un’armonia raccolta attraverso ai palpiti intrinseci che voi definite “note”, ed allora diciamo: Che cosa è la nota in sé e per sé se non la manifestazione del *quid* sostanziale tradotto in un palpito, in un battito, in una raccolta armonizzante?

Degli uomini sono passati sotto a questo raggio possente, altri ci passeranno ancora, quindi i primi, e coloro che verranno, avranno raccolto entro al loro *sé* il radioso vibrare di tutte le Energie dei mondi siderei per portarli attraverso a palpiti intrinseci nel mondo fisico, ed ecco perché è stata necessaria la cosiddetta “nota” che esprime, congiunta, punteggiata, moltiplicata, le radiazioni stesse dei cieli.

Dove raccoglievano, questi uomini possenti, il loro ritmo se non dall'intrinseco palpito che essi possedevano e che sentivano vibrare ogniqualvolta il loro pensiero si posava su una argomentazione?

E l'argomentazione di dove sorgeva se non dalla visione profonda dell'*io* che cercava intorno al suo *sé* tutto ciò che portava in alto, veramente in alto?

Vi sono umani che affermano essere la cosiddetta “nota musicale” l'espressione sensuale dell'*io*. Io aggiungo: può essere espressione sensuale quando l'*io* si accovaccia entro al *sé* e mette a fianco dell'armonia la cosiddetta “parola”, ma quando l'uomo che crea l'armonia s'innalza nei cieli e nei cieli vede soltanto esseri alati, allora non è più il senso che opera, ma è l'*io* sussultante, angoscioso, estasiante.

Vi sono delle angosce musicali armoniose e dolorose e l'uomo le ha espresse, gli umani le hanno raccolte e tentano alla lor volta di interpretare quell'intrinseco palpito doloroso, così come tentano di interpretar la radiosità paradisiaca di note legate le une alle altre danzanti nell'Infinito.

Povera umanità! L'ora vostra ha chiuso questo scrigno dorato e quando lo apre, lo apre per i pochi, per coloro che sentono senza conoscere il valore della nota in *sé*, e per *sé*.

Perché questo?

Perché colui e coloro che sentono il valore della nota esprimono istantaneamente una critica, mentre colui che ascolta

per passione, colui che si innalza attraverso il linguaggio dell'armonia, ascende e non precipita.

Dunque è sempre l'uomo che porta l'afosità anche dove vi è l'eterna Luce?!

Sì, è sempre l'uomo.

L'uomo ha necessità di dare volto a tutto, l'uomo ha necessità di sentire vibrare in sé, non l'*io* possente, bensì la sua materia, e quando la materia si accende, se non è alimentata dall'*io*, come può accendersi?

In sé e per sé, quella che voi definite "materia", non è altro che Energia, e se essa si è ammantata di passioni chi ha dato queste passioni se non l'*io* umano?

Accendete il vostro pensiero e tenetelo vibrante nell'Immensità se volete veramente raccogliere le Energie di soccorso, anche queste sono una radiosità musicale, perché esprimono col loro battito la speranza a colui che l'ha perduta, invitano alla fede coloro che dolorosamente sono stati colpiti. Anche il vibrar di fede è una nota armoniosa che rassicura l'*io* quando giace accovacciato entro di sé.

Che cosa cercate adunque uomini della Terra?

Cercate il possesso, cercate ciò che chiamate "ricchezza", ma possesso e ricchezza sono distruttibili, poiché un altro uomo giunge e cerca distruggere ed impossessarsi di ciò che ha l'altro, mentre l'armonia sfugge ad ogni possesso, è sublime e rimane tale, ha delle braccia immense che tutti raccoglie.

Perché non vi abbandonate? Non udite adunque l'intrinseco palpito?

Sì, lo udite e affermate di "no".

Il Maestro

IPOCRISIA

Non è un raccontare, è un dire fra Me e te, è il soliloquio fra l'anima e il suo Signore, è il palpito dell'*io* inconfondibile con l'immenso Uno, e da questi palpiti intrinseci, da questa ininterrotta fusione si accende la fiamma dell'Amore inconsumato, di quell'Amore che sempre rimane, anche quando il mondo Lo vitupera e Lo sperde.

In questi vostri attimi di analisi, di perlustrazioni, vi siete soffermati sull'ipocrisia?

“Sì e no”, voi rispondete a Me, “non conosciamo a sufficienza l'origine della ipocrisia”.

In realtà essa è una forza negativa che s'innesta nell'*io* quando questo *io*, incapace di ascendere, precipita nell'abisso.

In questo caso l'ipocrisia non è del tutto condannabile inquantoché l'*io* oscilla e non riesce a comprendere a sufficienza questa forma negativa. Quando invece l'ipocrisia prende possesso dell'individuo il quale, oltre ad avere capacità intelligente è anche in progresso secondo la scienza e secondo il mondo, allora diventa veramente una forza negativa che sprigiona radiazioni infeconde e trascina a rovina laddove essa batte.

Di che cosa è fatta l'ipocrisia voi umani lo sapete, e moltissimi la conoscono. Io non dico a voi “usate questa vibrazione”, ma potete riceverla per tante vie che si introducono nel vostro stesso movimento umano.

L'ipocrita sa sorridere e sa raccontare storielle di sé e di altri come se fossero delle verità; l'ipocrita nasconde se stesso e si fa vedere all'esterno perfetto in tutte le sue radiazioni. L'ipocrita infine può condannare un innocente perché crea da solo tutte queste vibrazioni che traduce in realtà col suo linguaggio insinuante, col suo linguaggio specifico. E talmente la sua pupilla fissa colui che vuole impressionare, che chi ascolta è convinto di ascoltare una verità.

Quanto male si semina attraverso questa vibrazione, questa infecondazione! Io dico a voi: Coloro che si rivestono di ipocrisia, dove precipiteranno allorquando lasceranno la Terra? Allorquando questa forza avversa sarà conosciuta? Poiché, a lungo andare, l'ipocrita perde il possesso di tutto ciò che ha cercato di avvincere a sé. Ebbene diventa un pulviscolo e finisce nell'abisso di se stesso.

Lasciando poi la Terra ed entrando in un mondo di realtà, che cosa trova?

Trova innanzi a sé enormi montagne create da questa forza negativa, e su queste montagne par che vi strisci la bava di un serpe e il serpe si muove e non v'è; allora l'ipocrita soffre terribilmente e si chiede: "Perché mai mi sono creato questa forza avversa e perché mai ho mistificato me stesso e ho condannato e danneggiato gli altri?"

La cruda realtà del trapasso porta a voi certamente tutto ciò che non potete neppure pensare, non perché non ne abbiate la capacità, ma perché non vi soffermate e temete di soffermarvi. Perché?

Perché l'*io* dice a se stesso: "Ma allora se nulla può essere nascosto, certi attimi di pensiero che si sono appena affacciati alla nostra mente, sono forse condannabili?"

Ed Io rispondo: a secondo di ciò che avete pensato, a secondo del modo con cui avete lanciato il vostro pensiero, se verso alcuni danneggiando, o verso voi stessi danneggiando.

Tutto questo è un mondo che sfugge alla vostra analisi e che lo vedete ripercuotersi or qua or là, è un mondo di realtà anche quando si crea un mondo di finzione.

Tutto il vostro mondo sociale, è fatto di finzioni, ebbene queste finzioni prendono delle forme, siano esse di pensiero, siano di parole, siano di atti, tutto questo non si cancella, lo ritroverete davanti a voi.

Lo so che voi soggiungete: “Ma qualcuno già ha detto, ha scritto su tutti i peccati capitali e anche sugli ipocriti, sarà stata una realtà? E sarà una verità quella che Tu dici?”.

I vostri interrogativi possono susseguirsi e moltiplicarsi all’infinito, nessuno proibisce a voi di farli, ma Io soggiungo: fatti e rifatti, detti e ridetti, li ritroverete inevitabilmente. State certi che li ritrovate, e a secondo del vostro stato sostanziale allorquando vi allontanerete dalla vita fisica, è certo che ne avrete la ripercussione e dovrete pagare volenti o nolenti col vostro *io* stesso questo tremendo tessuto che avete voluto creare.

Il mondo, si dice dagli umani, appartiene agli ipocriti, appartiene agli egoisti, appartiene agli avari, e non finite più di dire, dire, dire.

Io rispondo a voi: Quale mondo? Non certo il mondo costituito da Energia, non certo il mondo costituito da bagliori sostanziali; un mondo psichico?

Ah, questo mondo psichico non può essere cancellato, ve lo torno a ripetere, lo ritroverete nel principio del vostro movimento non appena avrete lasciata la Terra.

Principio? Principio significa semplicemente “iniziare la via”.

Questa è la realtà.

La inizierete come potrete, voi dite, e Io soggiungo: Ma perché non continuate a percorrere una via piena di bagliore, dove tutto è nitido, dove tutto è splendente? Anche quando si forma qualche ombra, che è inevitabile, ebbene questa ombra non sarà mai composta dalla malvagità, talvolta dall’incertezza, talvolta dal sapere, talaltra per indolenza, per debolezza, ma non sarà mai scritto nell’ombra “malvagità”, e laddove la troverete scritta, non cercate attenuanti, dite semplicemente: “Chi ha scritto questa espressione l’ha fortemente voluta”.

Il Maestro

MENTE ED INTELLIGERE

I riflessi mentali, i riflessi psichici, gli uni e gli altri si fondono in una vibrazione solare; l'umano può cercare, può definire, ma poi? Di fronte all'indefinibile deve necessariamente fermarsi, analizzare, discutere e ricominciare da capo.

Questa realtà è da sempre, vano che gli uomini si affannino a dichiarare il contrario, vana soprattutto la ricerca e la definizione, vano ogni frasario, si arriva subito ad una realtà potenziale, questa realtà potenziale è racchiusa in una forma semplicissima: "Si nasce alla vita, si parte dalla vita, si ritorna, ci si rinnova", (dicono gli umani), ed Io soggiungo "molti ritorni non danno rinnovo", il che significa adunque che la libertà esiste ed essa viene adoperata a secondo della volontà e della intrinseca evoluzione.

Per un attimo faccio sosta e scruto l'evoluzione: Arrivo al primo palpito, quando l'emissione fu unica, quando la scissione fu un attimo e da essa si determinò, e ancora continua a determinarsi, il vibrar caotico del pensiero umano. Mentre le Energie, di ordine fisico, seguono un ritmo fin dalla loro formazione, l'umanità invece ha barcollato, continua a barcollare, rimanendo in uno stato di tensione di pensiero, e gli umani affermano che se vi è una tensione di ordine psichico, ciò è dovuto al rinnovarsi dei tempi.

Che cosa significa il "rinnovarsi dei tempi"? E che cosa intende l'uomo per "tempi"?

I tempi non sono la manifestazione vibratoria dell'Energia base, quindi non formano il cosiddetto "nucleo numerico", i tempi non sono altro che le manifestazioni involutive dell'umanità.

E perché è divenuta “umanità”?

È divenuta umanità questa emanazione prima d'Amore perché la libertà ha concesso di forgiarsi a piacimento, ed allora si è determinata un'ombra sempre più densa e tale rimane.

Fino a quando?

Non c'è un “quando”, perché il Tempo non esiste anche quando il suo volto si esprime più o meno arcigno nello svolgere di manifestazione fisica. La realtà è profonda e si ritorna sempre al “principio”.

Vorrei che gli umani potessero vedere entro lor stessi e fuor dell'orbita psico-fisica questa immensa realtà: Turbini di esseri precipitano volutamente sulla Terra, altri turbini ne escono e non possono ascendere, perché?

Perché si sono rivestiti di densità ed allora il lor procedere è assai lento.

Che avviene adunque?

Ciò che avviene è visibile all'occhio mentale, non sempre è visibile alla capacità ragionante. Non è visibile perché la ragione respinge tutto ciò che rappresenta un bagliore, il quale bagliore non può avere un principio di volontà umanizzata,

Così l'umanità ha chiuso la sua bellezza prima di spiriti puri in una strettoia afosissima e tale rimane perché nessuno opera saldamente e saggiamente per togliersi questa corteccia indurita che ha la vibrazione oscura che si noma “involuzione”, “precipitazione”.

Si è parlato e si parla di “paradiso terrestre”, come vi può essere un paradiso terrestre se l'umanità è afosa? E quale genere di paradiso?

Se l'umanità può pensare che in una data epoca ciò potesse essere, successivamente questo paradiso è scomparso inquantoché l'umanità stessa lo ha disperso.

Paradiso?

Quindi luogo di delizia, e come poteva essere “terrestre” se tutto ciò che è terreno è afoso e denso? E perché vi doveva essere un paradiso in distacco da questa immensità d’Amore che di per sé è già un Paradiso?

Le definizioni non mancano mai, non si tratta solo di definire, si tratta solo di analizzare: per “paradiso” s’intende “purezza”, “purificazione”, “bagliore”, “splendore” e non caducità.

Quindi, se esisteva questo paradiso, non esistevano esseri densi, non esistevano esseri induriti, non esistevano i cosiddetti “egoismo”, “odio” ed “ira”.

L’Angelo si è posto a guardia di questo luogo; che cosa vuoi intendere?

Che nella prima formazione gli esseri usciti puri, rimasero tali pur precipitando; quando si resero conto che il precipitare significava tagliarsi fuori dall’orbita di Luce, allora il pensiero si fermò istantaneamente e si disse: “Noi ritorniamo al Principio”.

Allora la Terra non era densa come lo è ai vostri giorni, i corpi non si riproducevano come si riproducono ai vostri giorni, gli esseri non avevano sesso, di conseguenza non esisteva impurità di pensieri, e questa massa, racchiusa in un bagliore splendente, appagata da un desiderio solo d’Amore che è tutta Armonia, costituiva il cosiddetto “paradiso”.

Ma quando sorse il pensiero afoso, quando si determinò il grigiore, ecco che il paradiso scomparve, e si dice e si afferma che l’Angelo vi fu posto a guardia.

Non si tratta di un Angelo a guardia, si trattò allora, e si tratta nell’ora vostra di movimenti di Energie, movimenti potentissimi che rivelano una Forza magnifica che l’uomo non può né superare, né infrangere, né dominare.

Così, come da sempre vi ho detto, si mossero le moltitudini, si adagiarono chiuse in questa loro afosità, un’afosità che

martellava e diventava gravosa, di una gravosità inanalizzabile, perché?

Perché l'aere stesso era composto di Energie pesanti, questa pesantezza era dovuta unicamente alla trasformazione, alla composizione stessa di questa forza unica. E così si formarono moltitudini energetiche, si formò il cosiddetto "atomo" il di cui bagliore è solare. Non solo si determinò unico, bensì molteplice, e mentre voi affermate che l'uomo lo ha dissociato, Io torno a ripetere che ciò è la "non realtà".

Gli uomini sono riusciti, con la loro conoscenza, a scuotere, le Energie, le Energie si sono lasciate devastare e percuotere dall'affannosa ricerca dell'uomo, il quale vuole... vuole... e non sa dove possa giungere il suo volere anche quando afferma di avere un punto base.

Quale base se tutto è transitorio, se da un attimo all'altro, non solo l'uomo scompare dalla sua forma fisica, ma può scomparire tutta l'umanità e quindi procedere verso alla trasformazione per raggiungere il grado primo?

Ed allora a che servono mai queste affermazioni, queste ricerche affannose?

È chiaro a che cosa servono, ad intorpidire la mente, a devastarla, a contrastarla e all'avvelenamento graduale di tutte le Energie che sono in possesso dell'uomo, incominciando dalle sue proprie energie psico-fisiche. Allora definisco: L'uomo devasta se stesso.

È vano che si ripeta sempre l'identica nota e cioè: "Se noi umani dovessimo ascoltare voi, se noi ci fossimo fermati nella prima manifestazione di creazione, non avremmo raggiunto quella capacità che possediamo, non saremmo diventati potenti, non avremmo posto il nostro intelligere là su un punto mirabile di fronte alla cosiddetta "Natura", di fronte a tutte le Energie; l'uomo sfida i cieli, l'uomo percuote la Terra, l'uomo rinnova".

E poi, che farà?

Io rispondo: L'uomo precipita, l'uomo si infanga, l'uomo entra in patologia, l'uomo perde se stesso, di conseguenza precipita in un vortice passionale entro al quale resterà fino a che non sarà riuscito a liberarsi dalla strettoia mentale, fino a quando non sarà riuscito a purificarsi di tutti i miasmi, di tutte le forze negative che ha raccolto durante il suo soggiorno in sulla Terra.

Uomini nuovi? Dove sono? Li conoscete voi? Hanno sede in qualche parte della Terra?

Gli uomini nuovi che intendete voi sono visibili all'occhio di tutti, sono uomini come tutti, che hanno l'audacia di strappare alle Energie il loro segreto, ma quando si ritengono di esserne in possesso totale e di poterle governare a lor piacere, ecco che queste Energie si mettono in ribellione e sfuggono al calcolo umano e devastano dove non si pensava potessero arrivare.

Ma chi può impedire all'Energia di raggiungere punti massimi? Chi può impedire all'Energia di percorrere spazio sopra spazio per fermarsi solo laddove essa viene comandata? E chi è che comanda se non la mirabile Legge di vibrazioni e di rinnovi?

Così Io dico a voi uomini: L'uomo è cieco, è sempre cieco quando dimentica di guardare là dove lo splendore è, dove il bagliore richiama alla realtà, dove è detto e ripetuto: "L'uomo intero non teme nessuna lotta, l'uomo intero rinnovandosi raggiungerà l'altitudine unica, mentre l'uomo animale, l'uomo indurito nella materia, l'uomo racchiuso soltanto nel vibrar mentale, precipiterà nell'abisso che egli stesso si è formato".

In ogni angolo della Terra, se voi aveste la capacità di saper vedere e cioè di possedere la doppia vista, vedreste precisamente i cosiddetti "Angeli" arginare i punti massimi di quelle forze che stabiliscono il ritmo terrestre.

Quindi anche quando l'umano si ritiene in potere assoluto di comandare queste forze, si accorge istantaneamente ch'esse sfuggono richiamate chissà da che Voce misteriosa.

Ed allora, non vi chiedete perché mai gli uomini sono ubriachi? Non vi chiedete perché mai gli uomini si affannano a devastare le Energie, a racchiuderle per buttarle contro al proprio simile?

Un orrore tremendo si determina nel cielo stesso, e qual è questo orrore?

È la cupa notte senza bagliore, la notte che arriverà impensatamente, e mentre gli uomini conteranno le ore perché giunga l'albeggiare, si accorgeranno che le ore più non hanno ritmo e che tutto è afosamente chiuso, ed ecco gli uomini veramente impazziti, ecco gli uomini che perderanno istantaneamente il loro *io*, diventeranno folli di una follia senza nome, troveranno rocce ovunque e si percuoteranno sopra di esse.

Oh, questa è la grande realtà del vostro domani, di quel domani che voi umani dite di preparare con tanta sapienza. Avete delle definizioni strane, (le chiamo "strane" perché mancano di sostanza), quindi è un dire senza bagliori; "Si vivrà e si vedrà".

Quanto vivrete? Come vivrete? E che cosa vedrete?

Pensate forse che il richiamo cambi il suo ritmo?

Oh, no! Anzi lo affretta, ed allora che cosa potrete vedere?

Ciò che non è visibile all'occhio fisico. E l'occhio fisico se non ha una luce fisica, non può vedere, non vede, è sempre buia notte.

Ed allora?

Lo so che esistono voci umane che affermano e dicono: "Ma Tu vieni a spezzare ciò che non può essere toccato, Tu affermi cose che non possiamo controllare; come mai abbiamo altre Entità che ci dicono il contrario di quello che ci dici Tu?".

Credete forse che Io Mi taccia sol perché voi affermate che altre Entità dicono diversamente?

Io soggiungo : Lascio a ciascuna Entità, se tale è, la libertà di esprimere col vostro linguaggio ciò che può raccogliere nella sua evoluzione, se evoluzione è. Lascio agli umani la facoltà di guardare, di analizzare, di scrutare a lor piacere, Io non Mi oppongo mai. Quando traduco il Mio vibrare entro al rivestimento della parola, non intendo battere su chicchessia, lascio agli uomini il loro dominio, lascio agli uomini le loro capacità intrinseche, mente, pensiero, ragione, e dove mettono gli umani la “coscienza”? La fanno essa naufragare entro ad abissi imperscrutabili?

Sono semplicemente interrogativi che Io pongo, niente altro, ma soggiungo: Chi è che non sa che il mondo terreno è in trasformazione? Chi è che non sa che la Terra ha in sé il coordine di tutte le Energie, di conseguenza deve nel suo ritmo dissociarsi e rinnovarsi?

A che cosa porterà il rinnovo? Come si dissocerà la Terra?

“Mondo opaco” è definita, e Io dico: Mondo di passioni, mondo di aberrazioni, mondo di orrori! Su tutto questo deve vibrare la Potenza Una. Dico deve, perché certi uomini, che affermano di avere fede, alla loro volta si esprimono dicendo che l’Eterno, nella Sua infinita misericordia, non può abbandonare l’umanità, e di conseguenza, se Egli è Potenza d’Amore, deve, non solo sorreggerla, ma cancellare ogni ombra che essa compie, che essa traccia.

Soggiungo e ripeto: Forse che l’uomo vuole imporsi alla Potenza Una? Ho detto “forse” per attenuare questa affermazione e questa dichiarazione.

Sì, l’uomo pretende di essere sorretto, pretende di essere incanalato, pretende di raggiungere la meta che ha stabilito, devastando anche il campo altrui.

Che importa mai? Il più forte deve raggiungere il suo punto vitale, sostanziale e di dominio!

Ed ecco la traccia angolosa dell'egoismo. Che altro vuole fare l'uomo?

Voi dite che il vostro tempo ha portato dei grandi sconvolgimenti nell'ordine mentale, e dite: "Nessuno più deve regnare, ma tutti dobbiamo legarci in un intreccio solo e dobbiamo soprattutto regolare il nostro vivere a secondo della cristianità".

Ma mentre si fanno queste affermazioni, si odono ovunque voci che ripetono quello che Io ho detto: "Io, uomo, devo raggiungere la mia meta".

Allora? Se l'*io* continua a troneggiare, come può associarsi ad un legame intrinseco d'Amore la di cui base dice: "Amatevi l'un l'altro?"

Utopie?

Sì, non l'affermate voi, lo affermo Io, perché il vostro egocentrismo vi sconvolge, vi sconvolgerà ora e in avanti.

Il Maestro

DIDASCALIE

S'intrecciano sempre più quei movimenti di ordine sociale che danno a voi la sensazione di un turbine ininterrotto. È il turbine il risultato di foschi e afosi pensieri, è il turbine l'emanazione diabolica di tutto ciò che proviene dall'umanità nel suo complesso, dall'umanità nell'ordine particolare.

È vano che gli uomini si affannino ad analizzare or qua or là, è vano che gli uomini abbiano a ritenersi super - deità, oh no! Anzi quando l'alterigia, l'albagia, la superbia si innestano nel cuore dell'uomo, è allora che avvengono i più grandi precipizi.

Precipizi morali, sostanziali, e materiali.

Per ciò che è materia Io dico e ripeto: Fin che l'umanità guazza entro a questa morbosità è certo che essa non si rialza né si rialzerà.

In mezzo a cotanto turbine, (come vi dico da sempre), sorgono dei bagliori, bagliori che sono anch'essi costituiti da vibrazioni potenziali che battono su nuclei di individui che nei più lontani luoghi della Terra si preparano gradualmente a rinnovare quelli che ostinatamente vogliono restare chiusi nel torpore di loro stessi e insegnano tale torpore a tutti gli altri, all'umanità nel suo complesso.

E poi? Poi il precipizio si avvicina, si avvicina sempre più. Io dico: Gli umani dovrebbero dividere le loro mansioni e portare le une verso a quegli esseri che ritornano in sulla Terra e che voi siete usi chiamare "infanzia", l'altra parte invece dovrebbe dedicarsi a quelli che voi chiamate i "maturi", ma questa maturazione diventa afosa ed obbrobriosa.

Che fare per la fanciullezza?

È molto semplice: innestare, svegliare nel loro *io* i principî armoniosi mettendoli a contatto colla bellezza della Natura, insegnando e risvegliando in essi i ricordi del remoto che portano sempre a cognizioni superlative, portarli così a grado a grado verso ad una rettitudine che difficilmente poi si abbandona; e se qualcuno abbandona la via diritta si è perché la sua stessa reincarnazione lo trascina verso l'abisso, gli altri, coloro che sono già in maturazione sentono in lor stessi una missione potenziale e tentano di rinnovare il mondo tutto da un capo all'altro della Terra.

Costoro sono degli umani come tutti, come tutti posseggono le loro vibrazioni di vita, nessuno si sottrae e nessuno si mette in contemplazione, ché la contemplazione è già entro lor stessi sotto l'aspetto e la forma di conoscenza superiore.

Sorge l'interrogativo e dice: Arriveranno costoro a rinnovare il mondo?

Io rispondo: Si preparino a rinnovarlo, non si chiedano se riusciranno o no, cerchino di procedere avanti con la saggezza viva ed allora potranno distinguere gli abissi, potranno superarli e potranno incanalarsi verso l'Amore.

Ecco che questa parola giunge sempre ininterrotta; è una vibrazione possente e potente, è il capostipite dell'umanità, ma non di quella che guazza nella sozzura, oh no! quella umanità che ha in sé saggezza, quell'umanità che ha in sé l'umano principio del bene e che conosce il male in tutte le sue radiazioni.

Esorto costoro, che sono i pionieri del vostro domani a non far sosta; Io, e moltitudini di esseri simili a Me, inviamo Energie di aiuto, Energie di chiarore, Energie potenziali di conoscenza, ed essi procederanno, procederanno con fermezza. Qualcuno cadrà lungo il tragitto, sarà un cadere non voluto, provocato dalla intrinseca lotta che avverrà fra il rancidume della umanità e questa parte di umanità che sta rinnovandosi e risorgendo.

Voi vedete degli umani che si affannano alla ricerca dei segreti oceanici, altri che si affannano alla ricerca nelle alte montagne per trovare un filo conduttore, e poi?

Poi si soffermano perché presi e occupati di lor stessi non si accorgono di svolgere un movimento di ascesa e neppure si accorgono di compiere una missione. Ed allora, scartando l'uno e l'altro, che avviene e che avverrà?

Una grande sosta, una sosta che potrebbe essere evitata aggiungendo volontà in atto.

Ma chi usa mai la volontà?

Pochi, pochissimi, e voi soggiungete sempre "ma tutti abbiamo una volontà da far prevalere, e prima di tutto noi siamo legati ai nostri centri affettivi e poi vi sono gli altri".

Io soggiungo: Voi vi conducete a rovescio! Prima gli altri e poi voi. Perché donando e incanalando gli altri avete già in voi

la sicurezza di sapere incanalare voi stessi e coloro che sono vincolati a voi. E chi vi dice che fra la moltitudine non vi siano dei vincoli fortissimi reincarnativi?

Anche su questo punto la sosta s'impone: Perché mai viene lasciata da lato questa essenziale conoscenza?

Perché è soltanto conoscendo il remotissimo che l'umano può drizzare se stesso, raddrizzare la sua via, e, drizzando la sua, drizzare anche quella degli altri.

Non è detto da sempre che bisogna separare il grano dal loglio?

Dunque, se il loglio si mescola con facilità al grano, con facilità la parte migliore dell'umanità si mescola con quella inferiore pur facendo vedere all'inferiore che è superiore.

Quando trovate delle afosità morbose del pensiero, voi soprattutto, alterate anche il Nostro dire, perché vi soffermate su concetti errati e poi dite: "Tu hai detto...".

Io non ho detto, dico sempre quello che ho umanamente espresso nel suo intrinseco valore, e qui Mi soffermo, e Mi soffermerò anche altrove, per aprire un varco di luce ripetendo a voi: Perché vi santificate?

Non è necessario santificarsi, Colui che santifica è in alto, cioè Colui che dona luce al Suo mirabile segnato, Egli lo porterà là dove è necessario che svolga la sua missione, ma dal cielo nessuno mai ha decretato che l'umano sia santo.

Il santo è uno solo, se così volete definirlo, cioè Colui che è l'inattaccabile, Colui che è la Sapienza in atto, Colui che non ha mai avuto ombre. Costui sì, può avere il bagliore della Sua . Stessa potenzialità e tutti gli altri che tentano di ascendere raccoglieranno scintille di questo bagliore, ma non per farsi un'aureola, perché chi è veramente umano e sente che ascende, sa anche che è asceso lasciando dietro di sé ombre morte, cioè quelle ombre che non debbono più essere resuscitate in nessun modo né con qualsiasi mezzo.

Che avverrà mai di questa vostra umanità così ossidata, affaticata e stanca prima ancora di affaticarsi?

Quante analisi profonde potreste fare! Ma l'umano dice: "A noi manca il tempo, perché dobbiamo occuparci soltanto di ciò che è di ordine materiale, dobbiamo occuparci per noi stessi ed occupandoci per noi stessi ci occupiamo anche degli altri".

Sono delle misure espressive, ma in realtà, Io dico, ben pochi si occupano degli altri, perché anche quelli che si accingono a moltiplicarsi, a volere donare aiuto ai sofferenti, sono pochi, pochissimi, e talvolta costoro mancano veramente del necessario, perché?

Perché quelli che hanno non danno.

Ed allora? Ecco che cade l'ardore in coloro che hanno iniziato il movimento stesso.

E poi? Poi il pianto scorre e crea delle lagrime scottanti come il fuoco, è un pianto d'anima, è la lagrima della valle, è la lagrima del mondo, è la lagrima del cielo sulla Terra. La valle è umettosa ed emette la sua lagrima, sì che queste lagrime si moltiplicano all'infinito e creano tappeti mirabili di verde e di fiumi. Piange il mondo, lagrima l'alto monte perché, assiso troppo in alto, manca di humor vitale. Ed ecco di nuovo la lagrima che cerca e vuole la sostanza per creare entro se stessa l'umor vitale.

Ancora lagrimano i cieli ogniqualvolta voi vedete la Terra bagnarsi e si bagna la Terra di una sostanza lagrimosa, di quella sostanza che proviene dall'Amore Infinito, mentre gli umani sanno che la corrispondenza fra nube e nube, la corrispondenza fra Energia ed Energia, fra vento e vento crea il lagrimare a pioggia.

Oh, quanta stoltizia ha l'umanità dalla sua apparente sapienza!

Con ciò Io non la disprezzo, anzi l'amo, e l'amo talmente da versare, Io, lagrime sopra di essa, sì, perché non sa attingerle,

non sa assimilarle queste lagrime copiose che sgorgano dall'Uno e Trino nel Suo tangibile movimento, nel Suo tangibile abbraccio.

È vano che gli uomini abbiano a ripetere continuamente: “Come mai voi, Entità, vi occupate tanto della Terra e non vi occupate di altri mondi?”»

Questo dire è irrisorio, assurdo, stolto; il Nostro non è un occuparci dell'umanità, è un penetrare nell'umanità con un raggio d'Amore, è solo l'umanità che ne ha necessità, mentre gli altri mondi che voi cercate di analizzare, di studiare, di conoscere, hanno questo raggio come potenza in atto entro alla loro stessa fatturazione. Non dobbiamo, Noi, raccogliere quelli che sono sparsi in fra le Energie tutte, dobbiamo invece richiamare l'uomo a ché raggiunga la sua interezza, a ché raggiunga la sua capacità essenziale, a ché voglia essere uno e trino nel Tempo, per essere poi uno entro alla potenziale Trinità in atto.

Il Maestro

NON INDUGIATE

Ogni essere vibrante di energie, capace di esteriorizzazione, può uscire dalla propria orbita ed entrare in una immensità, ché le immensità sono molteplici; e che cosa intendo per “immensità”?

Intendo semplicemente mondi su mondi pieni di Energia, non incatenati gli uni e gli altri, ma sempre aperti a tutte le vibrazioni e capaci di raccogliere gli esseri tutti che dalla Terra esulano, non solo nel movimento di distacco totale, ma esulano anche perlustrando, cercando la cosiddetta “realtà”.

Qui non intendo parlar di Verità, bensì di *realtà*.

Gli uomini positivi parlano di *fantasia*, ed Io soggiungo: La fantasia da che cosa è alimentata? Come vibra? E come si muove?

Anche la cosiddetta “fantasia” è una corrente moltiplicata che proietta bagliori e lascia vedere ed intravedere mondi molteplici, anzi, innumeri. Vi si soffermano coloro che hanno lasciato totalmente la vita, vi si soffermano altri che, come ho detto e ripeto, si esteriorizzano ed entrano in questa immensità senza confini. Perché, se si vuole creare un “confine”, questo è subito formato dalle stesse Energie, le quali sono sempre pronte a formare barriera.

Così Io dico: Vi sono esseri umani capaci di esteriorizzazione volontaria e di esteriorizzazione spontanea. Analizzo la “volontaria” e dico ed affermo: L’essere si abbandona e mentalmente dice al proprio *io*: “Esci dalla tua orbita, vai, vedi e ricorda”. Ed allora si passa da uno stato di assopimento necessario, direi quasi che il filo della vita batte appena, appena, col suo battito lento ma ritmico, ed intanto l’*io*, capace di uscire dalla propria strettoia, va in questa immensità, vede, raccoglie, può ricordare e non ricordare. Quando invece l’uscita è libera, e cioè non voluta, allora questo *io*, accovacciato nel fondo, esce fuori e perlustra fin dove vi è possibilità di perlustrazione, perché a un dato istante sorge una barriera enorme, la barriera è fatta di Energie, di conseguenza l’*io* ancora accartocciato nella propria materia non può tutto abbattere, può solo raccogliere e vedere ciò che si rende visibile.

In un primo attimo questo *io* vede moltitudini di esseri i quali si muovono a secondo del loro intendimento, vibrano, pulsano, pensano, e pensando creano una vibrazione potenziale che si sperde negli stessi strati infiniti. Si sperde? Non per perdersi, ma per immergersi in questa immensità.

Poi cosa vede l’*io*?

Può vedere bagliori immensi, panorami stupendi, luoghi inimmaginabili pieni di splendore dove la vibrazione è sempre in atto, dove Colui che muove il perno stesso di tutto il vivere è nella Sua Somma Essenza, trascendenza, onniscienza. Ogni Sua radiazione o vibrazione, (anche così dicendo diminuisco già la Potenza in atto), si manifesta a secondo dell'*io* che la riceve. Quando l'*io* è ancora incorporato, ma esce perché chiamato, viene condotto attraverso strati su strati, bagliori su bagliori, e trova esseri conosciuti già, assenti dal Tempo, ne vede altri che non conosce, ma di cui sente la vibrazione intrinseca, e quindi è come un ricordare gioioso, e poi?

Ha anche la capacità di penetrare negli strati infecondi dove havvi grigiore, questo grigiore si dirada in radiazioni o si moltiplica in afosità, ma non è disgiunto dalla Potenza Stessa.

Anche in questi strati vi sono moltitudini di esseri che ancora debbono percorrere tutta la vibrazione che li potenzia onde rinnovarsi, purificarsi ed entrare in un bagno di luce per iniziare la vera ascesa.

Chi afferma che vi è un luogo di eterna pena e di conseguenza di condanna, allora Io dico che colui che va, perlustra, batte e gli viene fatta apertura, o non sa raccogliere, o raccoglie in proporzione della propria evoluzione.

Questo dico perché chi si sofferma senta che questa è una delle grandi realtà.

Se l'*io* umano è già capace di esteriorizzazione, ha già in sé potenzialità ad essere, allora può giungere negli alti strati e raccogliere bagliori immensi, ma pur raccogliendo bagliori, raccoglie anche quegli strati d'ombra dove ho detto e ripeto queste moltitudini soggiornano. La parola è inesatta, il soggiorno è eterno, ma se è *soggiorno*, vuol dire suscettibile di trasformazione. È possibile che esista una eternità di pena? Questi strati appartengono esclusivamente all'astrale terrestre dove gli esseri poi usciti dalla Terra maciullati, piagati, non dal

dolore che rinnova, ma maciullati volutamente dalle prevaricazioni, vi entrano per rinnovarsi, per intendere il valore stesso dell'essenza che li anima, per distinguere la vera e inimitabile Giustizia Eterna. "Ma dicendo *Giustizia Eterna*, dicono i pensatori chiusi, "vuol significare che tutto è duraturo, diversamente non sarebbe eterno".

Io soggiungo: Quando affermo che esiste una eternità dico "eterno" Colui che "È", cioè intendo che non può essere né diminuito, né spezzato, né frantumato, né ridotto ad un Essere che si vendica su coloro che già ha piagato, no. Dicendo "eterno" intendo l'ascesa graduale verso l'eterno splendore, quello splendore che non muta, non si offusca, ma non annoia.

Mettetevi in una condizione mentale di vedere sempre davanti a voi luce, ininterrotta luce, una luce che può vibrare di colorazioni fino ad un certo punto, e poi questa luce perde la colorazione e diventa luce incandescente, cioè incolore, e soggiornate, soggiornate, e abbiate la sensazione che questo soggiorno non finisca né finirà mai, ebbene Io dico l'essere ne sente come una soffocazione, come qualcosa che turba. E che cosa turba? L'essenza stessa dell'essere, quell'essenza stessa che è stata elargita dalla Potenza d'Amore, e se è Amore non può avere in Sé che una eterna Armonia, e l'Armonia non stanca.

"Ma", si dice dagli umani, "noi ci stanchiamo perché abbiamo una mente ristretta, perché oscilliamo con la nostra psiche, perché abbiamo una materia che si fiacca, ma quando saremo usciti da questa strettoia, non avendo più la materia che grava sopra di noi, non potremo avere stanchezza".

Io rispondo: "Nessuno può divenire un Iddio", ed allora anche entrando in un godimento ininterrotto, questo godimento ininterrotto si trasforma continuamente.

Perché?

Perché l'essere abbia la sicurezza di una eternità armoniosa. Non solo, ma l'essere non deve sentire l'eternità come voi la concepite nel Tempo, perché Egli (l'Eterno) allora sarebbe una eternità che crea delle patologie di ordine sostanziale e spirituale a secondo degli strati in cui viene a trovarsi l'essere che abbandona totalmente la materia..

Or dunque Io dico: Questa forma di veggenza, questa ricerca, desiata o non voluta ma preordinata, non può dare un risultato esatto di ciò che è l'Infinito Palpito, e quando Io dico "Infinito Palpito" intendo anche il vibrare di una singola Energia, la quale si moltiplica, si moltiplica e crea un mondo di bagliori.

Ed allora come potete basare la vostra fede?

Esorto i semplici a mantenerla nella loro semplicità, ma li esorto ad aggiungere qualcosa di più essenziale e cioè la fede darà per risultato un mondo di beatitudine, ininterrotto Amore, congiunzione con gli esseri che si amano, senza ombre, rivalutati e rinnovati dal Raggio Unico.

Agli altri che hanno la necessità ed anche la curiosità della indagine, della ricerca, che cosa dico?

Dico: State all'erta, come potete cercare se siete già avvolti da un grigiore di materia anche quando l'*io* vostro vuol sprigionarsi in una atmosfera soltanto di Energie non suscettibili di ombra? Ebbene, troverete l'appagamento. La parola dice poco, pochissimo, troverete una gioia immensa, è una gioia che non ferisce, è una gioia che non fa palpitare il cardiaco per il timore di perderla, una gioia che si rinnova continuamente, ininterrottamente, ma non in una infecondazione, in una immobilità, oppure in un continuo canto solenne.

Che sarebbe mai Colui che "È" se avesse ideato un mondo simile?

Qualcuno che Mi legge dirà: “Orrore! Ma Tu Ti permetti di giudicare Colui che “È” ?”.

Dico agli umani: Cercate di avere l’udito d’anima aperto e torno a ripetere: Colui che “È” non siede in scanno, Colui che “È” non è un individuo, Colui che “È” è un Sommo Tutto e nel Sommo Tutto anche voi umanità e tutti gli esseri esistenti in Esso sono.

Ed allora? Possibile che voi possiate ammettere sol per un istante che questa Potenza d’Amore possa avere mantenuto nella Sua Vibrazione un luogo entro al quale precipiteranno coloro che prevaricarono, coloro che sono spergiuri, coloro che negano per negare, coloro che difettano ignominiosamente allorquando insultano quella Potenza che misconoscono?

Allora ripeto ancora: A che serve il reincarnarsi se non è un rinnovarsi? A che serve la fede, la preghiera, la carità?

Se non havvi carità la fede a nulla vale. La carità è quella che assomma le opere e Colui che “È” ha detto “sarete giudicati per le opere”, non “sarete giudicati per il talento” oppure “sarete giudicati per i riti”.

Potrei dire ancora all’infinito, ma vi esorto e vi ripeto: Cosa è questo affannarsi continuo ed ininterrotto alla ricerca della Verità e il cercare di documentarla questa Verità dicendo che essa è uscita dalla Potenza Stessa in atto?

Soggiungo: Se questa Potenza premia soltanto alcuni e lascia in abbandono gli altri, non può essere una Potenza perfetta; è l’imperfetto giudice umano che, sedendo in alto, si esprime dando altre manifestazioni.

No, Colui che “È” è soprattutto Amore, è Colui che invita ad ascendere, è Colui che dice e ripete “ama il dolore poiché attraverso di esso ascendi a Me”.

Ma quale sorta di dolore?

Ogni dolore umano, non solo nell’ordine fisico, non solo nell’ordine morale, un dolore essenziale, sostanziale,

allorquando l'umano si analizza e trova una diminuzione entro a se stesso, ed allora si affanna per ascendere, per ritrovare il suo punto di equilibrio.

Se tanto Amore soggiornò nel Tempo per la purificazione e il riscatto dell'umanità, può forse questo Amore cacciare l'umanità in un'orbita afosa pur ammettendo che essa dev'è a cagione del suo arbitrio?

Amici Miei, dico e ripeto: Rinnovatevi, purificatevi, amatevi l'un l'altro, ma sappiate veramente intendere che cosa significa distinguersi per le opere ed ascendere attraverso di esse.

Ascenderete voi?

Sì, se volete.

Precipiterete nell'abisso di voi stessi?

Sì, se lo volete, e l'abisso è quell'orbita, ripeto, che affianca la Terra e che si definisce, l'*astrale afoso*.

Salite, amici Miei, non indugiate, l'ora vostra è già avanzata.

Il Maestro

FIAMME E LUCI

Quando vi sottoponete ad analisi, sia per voi stessi, sia quando analizzate il complesso di ciò che vi sfugge perché la causa non potete mai trovarla semplice davanti a voi, è perché le Energie potenziali si mettono in movimento ed allora le loro trasformazioni lasciano l'umano perplesso e dubbioso.

Voi guardate alla Natura, la guardate nel suo sorriso, la guardate quando è coperta d'ombra ed il movimento afoso si determina sopra di essa. Allora c'è da chiedersi: questa Forza potenziale che governa ovunque vi è palpito di vita, è possibile che non sappia che solo l'Armonia può trasformare gli umani?

Ed Io rispondo: Sì, la potenzialità dell'Uno conosce e sa qual è la radice di ogni movimento, perché è determinato, tale

movimento, da questa Volontà unica, se “Volontà” si può chiamare la Vibrazione Prima. Allora il fosco avviene nel mondo, gli umani palpitano ininterrottamente di ansie e talvolta anche di paura, specialmente quando gli elementi si muovono in turbine.

Ma che fare? Serve forse questo attimo di debolezza dell'uomo di fronte a questa immensa realtà e verità?

No, a nulla serve. A nulla serve nel senso di trasformare gli elementi stessi. Serve invece alla considerazione quando l'umano dice a se stesso: “Veramente noi siamo dei pulviscoli buttati in sulla Terra, o scesi volontariamente, eppure siamo solo pulviscoli, anche quando abbiamo volontà in movimento, anche quando riusciamo a diventare dei potenti”.

Ma che serve mai la potenza nell'ordine umano di fronte a quella Infinita?

Anche l'uomo potente per un dato istante può troneggiare, ma poi? Poi si perde nella notte buia di se stesso.

Così di pari passo l'umanità procede e non sa dove va. Il sussurro della moltitudine è variato e variabile a secondo della vibrazione che la coglie in quel dato istante, o meglio a secondo di ciò che si determina sia nell'ordine sociale, sia nell'ordine delle Energie stesse.

Analizziamo lo stato sociale degli individui, ma Io non guardo solo a voi, guardo a tutta l'umanità da un punto all'altro della Terra e dico: Le vibrazioni del pensiero variano come varia la sostanziale Energia allorquando si trasforma in potenziale veemenza. Questo variare, che non si assimila né da un lato, né dall'altro, continua la sua orgia pensativa senza sapere dove conduce l'orgia stessa.

Prendiamo l'Oriente e lo vediamo in movimento afoso, prendiamo l'Occidente, altrettanto, movimento afoso, ma la causa dell'afosità?

Qui abbiamo da analizzare l'arbitrio, questo arbitrio immenso anche quando voi dite "limitato"; un arbitrio che fa sussultare l'umanità, la fa piegare sopra se stessa, indurisce gli animi e tutti gli esseri gridano: "È sufficiente questo nostro stato di cose, vogliamo veramente essere liberi!".

Come si comportano coloro che si dichiarano "capi" di fronte a questa umanità che oscilla, talvolta barcolla come fosse briaca?

Ebbene tutto arriverà ad uno sbocco arbitrale umano: quando l'umanità, da qualunque lato essa sia, quando l'Oriente e l'Occidente anziché fondersi come è stabilito per Legge Superiore, si urteranno, ebbene allora interverranno quelle Energie potenziali che l'umano scarta, che l'umano afferma che esse non esistono, interverranno e sistemeranno sia l'Occidente, sia l'Oriente.

Fusione di pensiero?

No, anche se questo è scritto non è istantaneo; la fusione di pensiero, la congiunzione vera, arriverà in quell'attimo in cui coloro

che si chiamano "capi" non saranno più, ed allora queste moltitudini guidate da un raggio solare, da un raggio potenziale, dalla Potenza Stessa d'Amore si sentiranno veramente "fratelli", congiunti veramente per sostanza.

Ecco che l'armonia entrerà in sulla Terra ed ecco che la Terra si trasformerà completamente, tutto ciò che è spina dorsale, (e questa "spina dorsale" è precisamente ciò che voi chiamate "asse terrestre") ebbene, si piegherà per Amore, la trasformazione, che è in atto, continuerà, ed allora non più densità di materia sebbene soltanto Energie armonizzanti che porteranno all'altura.

È vano che l'umano si metta a conteggiare il cosiddetto "Tempo", nulla a che fare il Tempo; quando questi grandi avvenimenti succederanno, l'umanità non lo penserà neppure,

anzi crederà di aver posto il suo dominio sulla Terra e di vivere in pace su di essa regolando nettamente tutto ciò che è ritmo nell'ordine delle Energie e tutto ciò che è ritmo nell'ordine sociale. Arriverà Colui che “È” sotto aspetti infiniti, non un Volto di Giudice scenderà in sulla Terra, bensì le stesse Energie fluttuanti grideranno contro a quella umanità che ha voluto sempre ribellarsi, ma non sarà un gridar di voce, sarà semplicemente un gridar di Energie, gli elementi si scuoteranno cozzando qua e là.

Voi avete della scariche elettrizzanti e le chiamate “fulmini”, non si tratterà di fulmini nel senso che voi li conoscete, si tratterà veramente di strappi celestiali delle Energie stesse, e ogni strappo farà vedere un mondo pulsante e vibrante al di fuori della vostra atmosfera terrestre e psichica.

Io vi dico queste cose, non per intimorirvi, le dico semplicemente perché impariate già a conoscerle. E non soggiungete come i molti soggiungono: “Ebbene noi non saremo più in sulla Terra ed allora che cosa importa? Se saremo divenuti Energie, non avremo più pensiero, e se dovessimo essere veramente sempre noi, viventi in qualche altro luogo non ci occuperemmo della Terra”.

Ecco una forma strettamente egoistica che esce da un *io* ancora fasciato da tutte le energie materiali. Bastano queste espressioni per stabilire che gli umani che così si esprimono sono proprio i paurosi, coloro che temono le trasformazioni e che non sanno se durante le stesse potranno essere viventi oppure spenti nel mondo.

Il Maestro

CHIUSURA

Le trasmissioni che si chiamano “Brani Ultrafanici” hanno il loro compimento con questo volume, non perché l’Entità non possa o non voglia continuare, l’ordine è questo ed io, come sempre, obbedisco.

Remigia Cusini

FINE

INDICE

Mondo di luce
Vibrazione
Amore - Invito
Pensieri - Trasformazioni
Insegnamenti molteplici
Sconvolgimenti psichici ed energetici
Interpretazioni - Fede - Movimenti
Materia - Psiche - Spirito
Riflessioni ragionate
Carro di fuoco
Che cos'è la vita? E sue radiazioni
Consigli
Afosità più o meno ragionate
Il grano della verità
Vorrei
Tramutazioni
Esperimenti
Come si bussa
Numerazione
Eclissi
Come si bussa e come si ascolta
Fede e verità
Fine?
Perlustrando
Uomo uguale unità
Senso
Misurazioni
Sterpi?
Vibrazioni lunari

Il migliore
Voci
Rapporti terrestri e sostanziali
Uomo e donna
Esortazioni
Verità
Vibrazioni sparse
Bene e male in intreccio
Padre nostro
Sconvolgimenti psichici
Vani timori
Le tre vie
Occhio solare
Psicosi
Incupimento
Girovagare
Religioni
Squilibri
Biasimo
Sintomi psichici
Molteplicità del dire.
Gravità e magnetismo
Girovagando
Abbondanza
Alla ricerca
Indagini
Indagando
Discussioni
Chiedere e analizzarsi
Potenzialità
Riflessioni
Perlustrazioni energetiche
Documentazioni - Analisi

È un gridare
Stirpe divina
Amore
Ritornare al principio
Conversazione
Ritorno
Pensare e vedere
Movimenti analitici
Radiazioni molteplici
Interrogativo
Saggezza
Potenzialità visiva
Etere - Astrale - Sidereo
Grandi interrogativi
Incognite e realtà
Varie miscele
Quale sorte?
Occhio che vede
Armonie musicali
Ipocrisia
Mente ed intelligere
Didascalie
Non indugiate
Fiamme e luci
Chiusura

Finito di stampare il 10 agosto 1955
per conto di “Edizioni Ultrafania”
dalle Ind. Grafiche Bernabei e C.
Milano - Via Orti, 16